SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

198ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 26 GIUGNO 2002

(Pomeridiana)

Presidenza del vice presidente FISICHELLA,
indi del vice presidente CALDEROLI

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO . . . . . *Pag.* V-XXVI

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-99

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 101-263

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 265-292

TIPOGRAFIA DEL SENATO (2100)

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

CONGEDI E MISSIONI . . . . . *Pag.* 1

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 2

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione e approvazione, con modificazioni:

(1246) ***Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Collegato alla manovra finanziaria) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)*:

GRILLO *(FI), relatore* . . . . . 2, 3, 10 e *passim*
MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti* . . . . . 2, 3, 4 e *passim*
TOFANI *(AN)* 3
PEDRAZZINI *(LP)* 3, 71, 95
BRUTTI Paolo *(DS-U)* . . . . . 4, 12, 29 e *passim*
FABRIS *(Mar-DL-U)* . . . . . 5, 11, 16 e *passim*
SODANO Tommaso *(Misto-RC)* . . . 6, 29, 32 e *passim*
STIFFONI *(LP)* 7
RIPAMONTI *(Verdi-U)* 7, 8
TURRONI *(Verdi-U)* . . . . . 14, 19, 24 e *passim*
LAURO *(FI)* . . . . . 15, 21, 63 e *passim*
DEMASI *(AN)* 15
EUFEMI *(UDC:CCD-CDU-DE)* 15, 50, 65
ROTONDO *(DS-U)* 22
COZZOLINO *(AN)* 22
IZZO *(FI)* 22
COLETTI *(Mar-DL-U)* . . . . . 23, 46, 47 e *passim*
MARANO *(FI)* 23, 57
PAGANO *(DS-U)* . . . . . *Pag.* 24
VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze* 34
MALAN *(FI)* 36
CHIUSOLI *(DS-U)* 45
BOSCETTO *(FI)* 48
MENARDI *(AN)* 51, 96
PERUZZOTTI *(LP)* 52
MANFREDI *(FI)* 52
MAFFIOLI *(UDC:CCD-CDU-DE)* 53
MEDURI *(AN)* 53
MORO *(LP)* 59, 60, 78
CORRADO *(LP)* 68
COMPAGNA *(UDC:CCD-CDU-DE)* 69
BALDINI, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni* 74
FALOMI *(DS-U)* 74
BOLDI *(LP)* 77
GIARETTA *(Mar-DL-U)* 79
MARINO *(Misto-Com)* 80, 82
PELLEGRINO *(UDC:CCD-CDU-DE)* 80, 88
FIRRARELLO *(FI)* 80
CARRARA *(Misto-MTL)* 85
ROLLANDIN *(Aut)* 94
CICOLANI *(FI)* 97

Verifica del numero legale 7

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . 30, 97

REVOCA DELLA CENSURA DISPOSTA NEI CONFRONTI DELLA SENATRICE DATO

PRESIDENTE 98

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI GIOVEDÌ 27 GIUGNO 2002 98

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Unione Democratica e di Centro: UDC:CCD-CDU-DE; Forza Italia: FI; Lega Nord Padania: LNP; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Gruppo Per le Autonomie: Aut; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Rifondazione comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani: Misto-SDI; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-MSI-Fiamma tricolore: Misto-MSI-Fiamma.

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 1246:

Emendamenti 7.0.100 e 7.0.5 . . . . . *Pag.* 101

Articolo 10, emendamenti e ordine del giorno G10.1 102

Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 10 109

Articolo 11 ed emendamento 110

Articolo 12, emendamenti e ordine del giorno G12.1 111

Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 12 140

Articolo 13 ed emendamenti 141

Articolo 14, emendamenti e ordine del giorno G14.1 143

Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 14 147

Articolo 15 ed emendamenti 150

Articolo 16 ed emendamenti 153

Articolo 17 156

Articolo 18, emendamenti e ordini del giorno G18.1, G18.2, G18.3 e G18.4 156

Articolo 19 ed emendamenti 182

Articolo 20 ed emendamenti 184

Articolo 21 ed emendamenti 185

Articolo 22 ed emendamento 187

Articolo 23 188

Articolo 24, proposta di stralcio ed emendamento 189

Articolo 25 ed emendamenti 189

Articolo 26 ed emendamenti 191

Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 26 195

Articolo 27 ed emendamenti 198

Articolo 28 ed emendamento 200

Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 28 201

Articolo 29 ed emendamento 203

Articolo 30 ed emendamenti 205

Articolo 31 ed emendamenti 207

Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 31 210

Articolo 32, emendamenti e ordine del giorno G32.1 211

Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 32 e ordine del giorno G32.2 . . . . . *Pag.* 215

Articolo 33, emendamenti e ordini del giorno G33.1, G33.2 e G33.3 216

Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 33 224

Articolo 34 ed emendamenti 225

Articolo 35, emendamenti e ordine del giorno G35.1 227

Articolo 36 ed emendamenti 229

Articolo 37, emendamenti e ordine del giorno G37.1 234

Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 37 241

Articolo 38 ed emendamenti 241

Articolo 39 ed emendamenti 244

Articolo 40 ed emendamenti 246

Articolo 41 ed emendamenti 255

Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 41 e ordine del giorno G41.1 257

Articolo 42 ed emendamento 260

Articoli 43, 44. 45 e 46 261

Proposta di coordinamento 263

ALLEGATO B

INTERVENTI

Testo integrale della dichiarazione di voto finale del senatore Pedrazzini sul disegno di legge n. 1246 265

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA . 270

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 279

GOVERNO

Richiesta di parere su documenti 279

MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio 98

Mozioni 280

Interpellanze 282

Interrogazioni 282

Interrogazioni da svolgere in Commissione . . 292

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

La seduta inizia alle ore 16,35.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. *(v. Resoconto stenografico).*

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,39 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Seguito della discussione e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge:

(1246) ***Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Collegato alla manovra finanziaria) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)*

PRESIDENTE. Riprende l'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione, invitando il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti 7.0.5 e 7.0.100, accantonati nel corso della seduta antimeridiana.

GRILLO, *relatore*. Ritira il 7.0.5 e invita i presentatori del 7.0.100 a sopprimere il secondo e il terzo comma della loro proposta.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Concorda con il relatore.

TOFANI *(AN)*. Modifica il 7.0.100 nel senso indicato dal relatore. *(v. Allegato A).*

Il Senato approva l'emendamento 7.0.100 (testo 2).

PRESIDENTE. Riprende l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 10, che sono stati illustrati nella seduta antimeridiana.

GRILLO, *relatore*. Invita il presentatore del 10.46 a trasformarlo in un ordine del giorno, su cui preannuncia il parere favorevole; esprime invece parere contrario su tutti gli altri emendamenti, ad eccezione degli identici Tit. 2 e Tit. 1.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Esprime parere conforme al relatore, dichiarandosi disponibile ad accogliere l'eventuale ordine del giorno.

PEDRAZZINI *(LP)*. Ritira il 10.46, precedentemente sottoscritto anche dai senatori Grillotti e Antonino Caruso, e presenta l'ordine del giorno G10.1. *(v. Allegato A).*

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G10.1 non è posto in votazione.

BRUTTI Paolo *(DS-U)*. E' favorevole alla soppressione dell'articolo 10 perché, come ha ribadito l'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato Spa nell'audizione in Commissione, la conferma, motivata dal Governo con la volontà di imprimere un'accelerazione, delle concessioni per la TAV rilasciate nel 1991 e riguardanti per legge le aziende italiane sarà probabilmente censurata in sede europea e pertanto produrrà un allungamento dei tempi, oltre che il ricorso a procedure poco trasparenti.

FABRIS *(Mar-DL-U)*. Dichiara il voto favorevole all'emendamento soppressivo, invitando anche parte della maggioranza e in particolare gli esponenti della Lega a sostenerlo, in nome delle molte manifestazioni di protesta indette soprattutto nel Veneto contro gli appalti a favore delle aziende coinvolte in Tangentopoli. Peraltro, le modalità di esecuzione da parte italiana delle infrastrutture necessarie alla realizzazione del corridoio d'interesse europeo n. 5 suscitano da parte dei *partners* continentali molte perplessità e rafforzano la convinzione di un interesse italiano volto esclusivamente all'assegnazione degli appalti.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Sottoscrive l'emendamento 10.100, invitando l'Assemblea a compiere una ulteriore riflessione sulla base delle

valutazioni della Autorità garante della concorrenza e del mercato in ordine al contrasto della normativa proposta con quella europea, soprattutto a causa dell'elusione dell'obbligo di sottoposizione a gara anche per opere di notevole entità economica.

STIFFONI *(LP)*. La Lega è sempre stata a favore della trasparenza negli appalti pubblici e invece combatte alcuni atteggiamenti, soprattutto dei Verdi, che contrastano con le attese dei cittadini.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiede che prima di procedere con la votazione dell'emendamento 10.100 sia verificata la presenza del numero legale.

PRESIDENTE. Dispone la verifica e avverte che il Senato non è in numero legale. Sospende quindi la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 16,59, è ripresa alle ore 17,21.

PRESIDENTE. Riprende i lavori.

Il Senato respinge gli emendamenti dal 10.100 al 10.37, mentre approva gli identici Tit.2 e Tit.1 nonché l'articolo 10, nel testo emendato. Sono quindi respinti il 10.0.1 e il 10.0.2.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 11 e dell'emendamento 11.43 ad esso riferito, che si intende illustrato.

GRILLO, *relatore*. Esprime parere contrario.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

È quindi respinto l'emendamento 11.43, mentre risulta approvato l'articolo 11.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 12 e degli emendamenti ad esso riferiti.

FABRIS *(Mar-DL-U)*. L'articolo 12 rappresenta la sede per offrire una risposta alle obiezioni sollevate dal Capo dello Stato in ordine alla tutela dei beni del patrimonio storico-artistico oggetto di trasferimento alla Patrimonio dello Stato. Il Presidente della Repubblica ha infatti invocato un intervento normativo per sanare il contrasto esistente tra le disposizioni del decreto-legge n. 63 e quelle del codice civile in merito alla natura dei beni dati a garanzia dei prestiti. Inoltre, si intende porre l'attenzione attraverso altri emendamenti sul ruolo della società Infrastrutture, limitandolo al solo finanziamento delle opere infrastrutturali e non estendendolo ad investimenti per favorire lo sviluppo economico.

BRUTTI Paolo *(DS-U)*. L'emendamento 12.523 ripropone il testo dell'ordine del giorno Vizzini approvato nel corso della discussione del decreto-legge n. 63 anche dall'opposizione. La sua approvazione consentirebbe di sanare quella contraddizione evidenziata dal Presidente della Repubblica relativa ai beni indisponibili che, in quanto trasferiti alla Patrimonio dello Stato, automaticamente diventano disponibili, senza dilatare ulteriormente i tempi nell'attesa di un successivo provvedimento ed evitando così di fare insorgere il dubbio circa l'assenza di una reale volontà di provvedere.

PRESIDENTE. I rimanenti emendamenti si intendono illustrati.

GRILLO, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Invita al ritiro dell'emendamento 12.177 (testo 2) trasformandolo in ordine del giorno. È contrario sui restanti emendamenti.

LAURO *(FI)*. Non accoglie l'invito al ritiro in quanto l'emendamento rappresenta l'occasione per individuare una soluzione per le autostrade del mare attraverso un sistema di affidamento in concessione.

DEMASI *(AN)*. Sottoscrive l'emendamento 12.177 (testo 2).

EUFEMI *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Anch'egli lo sottoscrive.

FABRIS *(Mar-DL-U)*. Ritira il 12.0.3.

Il Senato respinge gli emendamenti dal 12.1 al 12.119.

TURRONI *(Verdi-U)*. Con l'emendamento 12.122 si prevede che l'individuazione delle opere da realizzare sia preceduta da una valutazione ambientale strategica al fine di determinare una scala di priorità.

Il Senato respinge gli emendamenti dal 12.122 alle 12.174.

LAURO *(FI)*. A titolo personale, dichiara voto favorevole all'emendamento 12.177 (testo 2) rilevando con rammarico che da parte del Governo non si evidenzia alcuna volontà di realizzare le cosiddette autostrade del mare per favorire il trasporto marittimo.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Ribadisce la richiesta di trasformare l'emendamento in un ordine del giorno.

FABRIS *(Mar-DL-U)*. Sottoscrive l'emendamento 12.177 (testo 2) e dichiara il voto favorevole del Gruppo.

PRESIDENTE. Hanno comunicato l'intenzione di sottoscrivere l'emendamento 12.177 (testo 2) anche i senatori Rotondo, Cozzolino, Izzo, Marano e, a nome dei senatori della Margherita, Coletti.

GRILLO, *relatore*. L'eventuale approvazione dell'emendamento in esame non avrebbe particolari ripercussioni per il trasporto marittimo, cui il provvedimento dà risposte ben più concrete prevedendo l'omogeneizzazione all'80 per cento degli sgravi contributivi a favore degli armatori nazionali per accrescerne la competitività.

Con votazione seguita dalla controprova chiesta dalla senatrice PAGANO (DS-U), il Senato respinge l'emendamento 12.177 (testo 2). Vengono altresì respinti gli emendamenti 12.178, 12.179, 12.180 e 12.198.

TURRONI *(Verdi-U)*. Con la modifica introdotta dalla Commissione al comma 3 dell'articolo 12 si estendono le competenze della Infrastrutture S.p.a. da poco istituita per legge, ricostituendo di fatto l'IRI.

Il Senato respinge gli emendamenti dal 12.502 al 12.509.

TURRONI *(Verdi-U)*. L'emendamento 12.510 riprende alla lettera il testo dell'emendamento presentato dal senatore Vizzini all'articolo 7 del cosiddetto decreto salva-*deficit*, successivamente trasformato in un ordine del giorno accolto dal Governo. L'approvazione dell'emendamento, condiviso all'unanimità dalla Commissione lavori pubblici nel corso dell'esame in sede referente, si rende necessaria anche perché non vi è alcuna traccia dell'iniziativa del Presidente del Consiglio preannunciata dal ministro Giovanardi in risposta alle sollecitazioni pervenute dal Presidente della Repubblica per assicurare, nell'ambito della costituzione delle società per azioni Patrimonio dello Stato e Infrastrutture, un'efficace di tutela dei beni del patrimonio storico, culturale e ambientale che rappresentano l'identità del popolo italiano.

Il Senato respinge gli emendamenti dal 12.510 al 12.515.

TURRONI *(Verdi-U)*. Nel dichiarare il voto favorevole all'emendamento 12.517, ricorda che l'8ª Commissione permanente ha approvato un ordine del giorno che ribadisce la validità del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2000, n. 283, ai fini della valutazione di ogni dismissione di beni culturali ed artistici.

Il Senato respinge gli emendamenti dal 12.517 al 12.521.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Sottoscrive l'emendamento 12.522.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore Paolo BRUTTI (DS-U), il Senato respinge gli identici emendamenti 12.522 e 12.523. Vengono quindi respinti gli emendamenti dal 12.206 al 12.277.

BRUTTI Paolo *(DS-U)*. Dichiara voto favorevole all'emendamento 12.278, di soppressione del comma 6, che introduce un'ulteriore semplificazione delle procedure che presiedono alla definizione e realizzazione delle opere strategiche, affidando di fatto ogni decisione al Presidente del Consiglio. Con una deregolamentazione così radicale, quella prevista sarà l'unica procedura adottata, a testimonianza peraltro dell'inefficacia dell'impostazione precedentemente proposta dal Governo e approvata dalla maggioranza.

TURRONI *(Verdi-U)*. La precedente normativa adottata dal Governo e dalla maggioranza, che limitava la valutazione di impatto ambientale delle grandi opere ai progetti preliminari, è apparsa evidentemente non ancora sufficiente per cui viene introdotta un'ulteriore semplificazione che consente di evitare del tutto tale valutazione. Questa normativa è in contrasto con le direttive comunitarie ed allontana l'Italia dall'Europa riportando la nostra legislazione indietro di trent'anni.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Sottoscrive l'emendamento 12.278 e dichiara il voto favorevole dei senatori di Rifondazione comunista.

Il Senato respinge gli emendamenti da 12.278 a 12.344.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Accoglie l'ordine del giorno G12.1 (testo 2).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno non viene dunque posto in votazione.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Chiede la votazione per parti separate dell'articolo 12, nel senso di votare separatamente l'ultimo periodo del comma 3, sul quale il Governo esprime parere contrario non ritenendo necessaria una modifica alla recente legge che ha istituito la società Infrastrutture Spa.

FABRIS *(Mar-DL-U)*. Si dichiara d'accordo con la richiesta del Governo, anche se sarebbe stato preferibile avanzarla in sede di Commissione. Annuncia il voto contrario sulla restante parte dell'articolo.

GRILLO, *relatore*. Prende atto con sorpresa e amarezza della richiesta del Governo, che contraddice l'approfondita discussione svolta in Commissione sulla missione prioritaria della società Infrastrutture Spa.

BRUTTI Paolo *(DS-U)*. Si dichiara contrario alla votazione per parti separate.

MALAN *(FI)*. Il Gruppo è favorevole alla richiesta del Governo.

Il Senato approva la richiesta di votazione dell'articolo 12 per parti separate. Viene quindi respinto l'ultimo periodo del comma 3 ed approvato l'articolo, nel testo emendato.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

PRESIDENTE. Essendo stato ritirato l'emendamento 12.0.3, passa all'esame dell'articolo 13 e degli emendamenti ad esso riferiti.

TURRONI *(Verdi-U)*. Sottolinea il carattere ironico degli emendamenti 13.5 e 13.8.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

GRILLO, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 13.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il parere è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 13.5 e 13.8 sono improponibili.

Il Senato respinge gli identici emendamenti 13.1 e 13.2, nonché gli emendamenti 13.3, 13.4 e 13.6. È quindi approvato l'articolo 13.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 14 e degli emendamenti e dell'ordine del giorno ad esso riferiti, che si intendono illustrati.

GRILLO, *relatore*. Esprime parere contrario sugli emendamenti all'articolo, ad eccezione del 14.500.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

Il Senato respinge gli emendamenti 14.6, 14.8 (testo 2) e 14.12.

TURRONI *(Verdi-U)*. Annuncia il voto contrario sull'emendamento 14.600, che costituisce un regalo ai titolari di concessioni autostradali a danno della sicurezza dei cittadini.

FABRIS *(Mar-DL-U)*. L'emendamento riduce il livello della sicurezza sulla rete autostradale e rappresenta un favore, di portata modesta, alle società concessionarie, che sono esentate dall'obbligo di realizzare le reti sicurezza sui viadotti per i lavori già appaltati. Invita pertanto il relatore a ritirarlo.

GRILLO, *relatore*. Il relatore non ha proposto l'emendamento 14.600 di propria iniziativa, ma ha dovuto adeguarsi alla richiesta della Commissione bilancio.

TURRONI *(Verdi-U)*. L'emendamento è inutile in quanto le concessionarie devono realizzare le protezioni senza oneri per lo Stato.

PRESIDENTE. Non è possibile imporre tali opere se non sono previste nei capitolati d'appalto.

Il Senato, con votazione seguita dalla controprova chiesta dal senatore TURRONI (Verdi-U), approva l'emendamento 14.600 (testo corretto). È quindi respinto l'emendamento 14.27, mentre è approvato il 14.500.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Accoglie l'ordine del giorno G14.1.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno non viene dunque posto in votazione.

FABRIS *(Mar-DL-U)*. A causa dell'approvazione dell'emendamento 14.600, il Gruppo voterà contro l'articolo 14, rilevando che è facoltà dello Stato intervenire sugli obblighi delle società concessionarie.

Il Senato approva l'articolo 14, nel testo emendato.

GRILLO, *relatore*. Esprime parere contrario sugli emendamenti aggiuntivi all'articolo 14.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

Il Senato respinge gli emendamenti da 14.0.1 a 14.0.4.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 15 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati.

GRILLO, *relatore*. Esprime parere contrario sugli emendamenti all'articolo 15.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

Il Senato respinge tutti gli emendamenti e approva l'articolo 15.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 16 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati.

GRILLO, *relatore*. Esprime parere contrario sugli emendamenti all'articolo 16.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

Il Senato respinge gli emendamenti presentati e approva l'articolo 16. È inoltre approvato l'articolo 17.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 18 e degli emendamenti ad esso riferiti ricordando che gli emendamenti 18.507, 18.153, 18.154, 18.156, 18.157, 18.165, 18.166, 18.167, 18.176 e 18.500 sono inammissibili per il parere contrario espresso dalla Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

BRUTTI Paolo *(DS-U)*. Trasforma l'emendamento 18.112 nell'ordine del giorno G18.1. *(v. Allegato A).*

TURRONI *(Verdi-U)*. Con l'emendamento 18.1 si propone la soppressione dell'articolo che contiene un lungo elenco di opere di interesse localistico.

CHIUSOLI *(DS-U)*. Ritira l'emendamento 18.111, analogo al precedente 18.112, per confluire nell'ordine del giorno G18.1, rilevando tuttavia che sia l'ANAS sia la TAV erano disponibili a realizzare i lavori previsti.

COLETTI *(Mar-DL-U)*. Premesso che non risulta che il Governo abbia effettuato insieme alla Regione Abruzzo una ricognizione delle priorità esistenti sul territorio, illustra gli emendamenti 18.171 e 18.172, che si dichiara disponibile a trasformare in ordini del giorno. *(Applausi dal Gruppo Mar-DL-U).*

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

GRILLO, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti, ad eccezione del 18.43 e del 18.600, per i quali il parere è favorevole. Invita i presentatori a trasformare in ordini del giorno gli emendamenti 18.504 e 18.198 ed esprime parere favorevole sull'ordine del giorno G18.1.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Esprime parere conforme a quello del relatore e accoglie come raccoman-

dazione l'ordine del giorno G18.2, risultante dalla trasformazione degli emendamenti 18.171 e 18.172. *(v. Allegato A).*

BOSCETTO *(FI)*. Annuncia il voto contrario sull'emendamento 18.1000, che riduce di un milione di euro lo stanziamento per il nuovo traforo del Col di Tenda.

Il Senato respinge gli emendamenti 18.1 e 18.4.

TURRONI *(Verdi-U)*. Sollecita l'approvazione dell'emendamento 18.6, che propone un metodo razionale per il finanziamento dei sistemi di viabilità territoriali, mentre l'articolo, rifacendosi ad esperienze tipiche della cosiddetta prima Repubblica, prevede la realizzazione di opere inutili.

Il Senato, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti 18.6, 18.7, 18.9, 18.11 e 18.13 ed approva il 18.43.

EUFEMI *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Motiva l'opportunità di approvare il 18.88, per la dotazione infrastrutturale dell'Interporto Quadrante Europa di Verona.

Il Senato respinge l'emendamento 18.88 ed approva il 18.1000.

MENARDI *(AN)*. Ritira il 18.600.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno G18.1, accolto dal Governo, non è posto in votazione.

MANFREDI *(FI)*. Accoglie l'invito a ritirare l'emendamento 18.504 e presenta l'ordine del giorno G18.3. *(v. Allegato A).*

Il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 18.114, fino alla parola «interventi», con conseguente preclusione della restante parte dello stesso e dei successivi fino al 18.128; risultano altresì respinti il 18.164 e la prima parte dell'emendamento 18.115, fino alla parola «progettazione», con conseguente preclusione della restante parte dello stesso e dei successivi fino al 18.506. Sono quindi respinti il 18.138, il 18.182, il 18.186, il 18.189 e il 18.191.

PERUZZOTTI *(LP)*. Accoglie l'invito a ritirare l'emendamento 18.198 e presenta l'ordine del giorno G18.4. *(v. Allegato A).*

MAFFIOLI *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Sottoscrive l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Gli ordini del giorno G18.3 e G18.4, accolti dal Governo, non sono posti ai voti.

MEDURI *(AN)*. In dissenso dal Gruppo, dichiara il voto contrario sull'articolo 18.

Il Senato approva l'articolo 18, nel testo emendato.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 19 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati.

GRILLO, *relatore*. Esprime parere contrario.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Esprime parere conforme al relatore.

Il Senato, con successive votazioni, respinge gli emendamenti 19.9, 19.11 e 19.21 ed approva l'articolo 19.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 20 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati.

GRILLO, *relatore*. Esprime parere contrario.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Concorda con il relatore.

Il Senato, con successive votazioni, respinge gli emendamenti 20.1, 20.5, 20.6 e 20.8 ed approva l'articolo 20.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 21 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati.

GRILLO, *relatore*. Esprime parere contrario.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Concorda con il relatore.

FABRIS *(Mar-DL-U)*. Ritira la firma apposta sugli emendamenti 21.1, 21.4 e 21.11.

Il Senato, con successive votazioni, respinge gli emendamenti 21.1, 21.4, 21.11 e 21.15 ed approva l'articolo 21.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 22 e dell'emendamento del relatore ad esso riferito, che si intende illustrato.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. E' favorevole.

Il Senato approva l'emendamento 22.100 e l'articolo 22, nel testo emendato. E' quindi approvato l'articolo 23.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 24 e della proposta di stralcio e dell'emendamento ad esso riferiti, che si intendono illustrati.

GRILLO, *relatore*. E' contrario ad entrambi.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Concorda.

Il Senato respinge la proposta di stralcio S24.1 e l'emendamento 24.10, mentre approva l'articolo 24.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 25 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati.

GRILLO, *relatore*. Esprime parere contrario.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Concorda con il relatore.

Il Senato, con successive votazioni, respinge gli emendamenti 25.1, 25.2, 25.4, 25.5 e 25.6 ed approva l'articolo 25.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 26 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati, ricordando che il 26.0.2 è inammissibile per il parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MARANO *(FI)*. Ritira il 26.37.

GRILLO, *relatore*. Riformula l'emendamento 26.500 ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti. *(v. Allegato A).*

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Esprime parere conforme al relatore.

Il Senato, con successive votazioni, respinge gli emendamenti 26.2, 26.25, 26.36, 26.71 e 26.73.

TURRONI *(Verdi-U)*. Con riferimento al nuovo testo del 26.500, richiama il parere della Commissione affari costituzionali, che rileva l'inopportunità di sottrarre al consiglio comunale la competenza di approvare i piani urbanistici attuativi, che l'emendamento trasferisce alla giunta comunale, in contrasto con l'articolo 117 della Costituzione così come recentemente riformato.

MORO *(LP)*. Chiede che l'esame dell'emendamento sia accantonato.

PRESIDENTE. Rilevato che, con la riformulazione proposta dal relatore, viene demanda al consiglio comunale la potestà di conferire una delega alla giunta, dispone l'accantonamento dell'emendamento 26.500 (testo 2) e dell'articolo 26.

Il Senato respinge gli emendamenti 26.0.100 e 26.0.3.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 27 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati.

GRILLO, *relatore*. Esprime parere contrario.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Concorda con il relatore.

Il Senato respinge gli emendamenti 27.1 e 27.65 ed approva l'articolo 27.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 28 e dell'emendamento soppressivo ad esso riferito, che si intende illustrato, ricordando che gli emendamenti 28.0.500 e 28.0.501 sono inammissibili per il parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

GRILLO, *relatore*. E' contrario alla soppressione dell'articolo.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Concorda.

Il Senato approva il mantenimento dell'articolo 28.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 29 e dell'emendamento soppressivo ad esso riferito, che si intende illustrato.

GRILLO, *relatore*. E' contrario alla soppressione dell'articolo.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Concorda.

Il Senato approva il mantenimento dell'articolo 29.

PRESIDENTE. Ricorda che i due emendamenti riferiti all'articolo 30 sono stati ritirati.

Il Senato approva l'articolo 30.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 31 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati.

GRILLO, *relatore*. Esprime parere contrario.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Concorda con il relatore.

Il Senato, con successive votazioni, respinge gli emendamenti 31.2, 31.3, 31.5, 31.6, 31.8, 31.9 e 31.10 ed approva l'articolo 31. Sono quindi respinti gli emendamenti 31.0.5, 31.0.7 e 31.0.8, tra loro identici.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 32, dell'ordine del giorno della Commissione e degli emendamenti ad esso riferiti, ricordando che il 32.23 è inammissibile per il parere contrario della Commissione bilancio *ex* articolo 81 della Costituzione.

LAURO *(FI)*. L'emendamento 32.0.1 delega il Governo ad emanare una disciplina per il collocamento della gente di mare, per l'imbarco sulle navi italiane e su quelle estere, individuando un organismo nazionale rappresentativo di tutte le parti sociali.

GRILLO, *relatore*. Invitando il presentatore a trasformare il 32.0.1 in un ordine del giorno, su cui si dichiara fin d'ora favorevole, esprime parere contrario ai restanti emendamenti.

LAURO *(FI)*. Ritira l'emendamento 32.0.1 e presenta l'ordine del giorno G32.2. *(v. Allegato A).*

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Accoglie gli ordini del giorno G32.1 e G32.2 e concorda con il relatore sugli emendamenti.

Il Senato, con successive votazioni, respinge gli emendamenti 32.1, 32.22 e 32.24 ed approva l'articolo 32.

PRESIDENTE. Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G32.1 e G32.2 non sono posti in votazione.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 33, degli ordini del giorno e degli emendamenti ad esso riferiti, ricordando che il 33.0.7 è inammissibile per il parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

LAURO *(FI)*. Il 33.501 tende a contrastare la penalizzazione nei confronti del comparto marittimo italiano conseguente alle certificazioni IMO.

EUFEMI *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Pur avendo il suo Gruppo deciso di non presentare emendamenti all'articolo 33, sottolinea la necessità di una riqualificazione del comparto marittimo ed in particolare della realizzazione delle autostrade del mare, che deve essere distinta dagli interventi per lo sviluppo del traffico di lungo percorso.

GRILLO, *relatore*. Condividendo la necessità di far finalmente decollare il progetto delle autostrade del mare, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti, tranne che sul 33.500, per il quale si rimette alla valutazione del Governo.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. E' favorevole al 33.1000 del relatore e al 33.500, è contrario ai restanti emendamenti ed accoglie gli ordini del giorno della Commissione.

PRESIDENTE. Gli ordini del giorno G33.1, G33.2 e G33.3 non sono dunque posti votazione.

Il Senato, con successive votazioni, respinge gli emendamenti 33.2, 33.3, 33.11, 33.13, 33.17, 33.21 e 33.501 ed approva il 33.1000 e il 33.500, nonché l'articolo 33, nel testo emendato. E' quindi respinto il 33.0.4.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 34 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati.

GRILLO, *relatore*. Esprime parere contrario.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Concorda.

Il Senato, con successive votazioni, respinge gli emendamenti 34.1, 34.2 e 34.3 ed approva l'articolo 34.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 35 e degli emendamenti ad esso riferiti.

CORRADO *(LP)*. Occorre superare la situazione di monopolio che caratterizza la gestione del servizio di rimorchio nei porti italiani; pertanto, l'emendamento 35.3 conferisce una delega al Governo per liberalizzare il settore, nel rispetto delle competenze delle Regioni e degli enti locali.

LAURO *(FI)*. Ritira il 35.151 e presenta l'ordine del giorno G35.1. *(v. Allegato A).*

GRILLO, *relatore*. E' contrario all'emendamento 35.3, pur condividendone la finalità, ed è favorevole all'ordine del giorno.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Concorda con il relatore per l'emendamento ed accoglie l'ordine del giorno G35.1.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno G 35.1 non è dunque posto ai voti.

Il Senato respinge l'emendamento 35.3 ed approva l'articolo 35.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 36 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati.

GRILLO, *relatore*. E' favorevole agli identici 36.7 e 36.8, se i presentatori ne accettano una riformulazione, ed è contrario ai restanti emendamenti.

COMPAGNA *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Accoglie la modifica proposta dal relatore al 36.7. *(v. Allegato A).*

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Esprime parere conforme al relatore.

Il Senato, con successive votazioni, approva il 36.7 (testo 2) e il 36.8 (testo 2), tra loro sostanzialmente identici, e respinge gli emendamenti 36.4, 36.9, 36.11 e 36.12, nonché la prima parte del 36.17 fino alle parole «ammettere al finanziamento», con la conseguente preclusione della restante parte dello stesso e dei successivi fino al 36.22. Sono altresì respinti il 36.27, il 36.31 e il 36.32 ed è approvato l'articolo 36, nel testo emendato.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 37 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati, ricordando che il 37.0.3 è inammissibile per il parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PEDRAZZINI *(LP)*. Ritira il 37.12 e presenta l'ordine del giorno G37.1. *(v. Allegato A).*

GRILLO, *relatore*. E' favorevole all'ordine del giorno e all'emendamento 37.500 (testo 2) ed è contrario ai restanti emendamenti.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Esprime parere conforme al relatore.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno G37.1, accolto dal Governo, non è posto ai voti.

Il Senato, con successive votazioni, respinge gli emendamenti 37.1, 37.2, 37.8, 37.9, 37.10, 37.11, 37.13 e 37.37 ed approva il 37.500 (testo 2) e il 37.1000, nonché l'articolo 37, nel testo emendato.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 38 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati.

GRILLO, *relatore*. Esprime parere contrario.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Concorda con il relatore.

Il Senato, con successive votazioni, respinge gli emendamenti 38.2, 38.3, 38.4, 38.6, 38.13, 38.14 e 38.22 ed approva l'articolo 38.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 39 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati.

GRILLO, *relatore*. E' favorevole al 39.85-*bis* ed è contrario al 39.50.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Concorda con il relatore.

Il Senato respinge l'emendamento 39.50 ed approva il 39.85-bis, *nonché l'articolo 39, nel testo emendato.*

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 40 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati.

GRILLO, *relatore*. Si rimette alla valutazione del Governo per il 40.501, è favorevole al 40.500 ed è contrario ai restanti emendamenti.

BALDINI, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Propone una riformulazione per il 40.501 e per il 40.600 e concorda con il relatore per i restanti emendamenti.

FALOMI *(DS-U)*. Riformula il 40.501 nel senso indicato dal rappresentante del Governo. *(v. Allegato A).*

GRILLO, *relatore*. Accoglie la proposta di modifica del 40.600. *(v. Allegato A).*

Il Senato, con successive votazioni, approva gli emendamenti 40.500, 40.501 (testo 2) e 40.600 (testo 2) e respinge gli emendamenti 40.41, 40.42, 40.47, 40.48, 40.49, 40.55, 40.56, 40.58, 40.59, 40.68, 40.72, 40.73, 40.74, 40.93, 40.111, 40.115, 40.116 e 40.117. E' quindi approvato l'articolo 40, nel testo emendato.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 41 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati, avvertendo che il senatore Sambin ha manifestato l'intenzione di sottoscrivere il 41.0.500.

BOLDI *(LP)*. Ritira il 41.0.500 e presenta l'ordine del giorno G41.1. *(v. Allegato A).*

GRILLO, *relatore*. Si rimette alla valutazione del Governo per il 41.24 e per il 41.25, è favorevole all'ordine del giorno G41.1 ed è contrario ai restanti emendamenti.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. E' favorevole agli emendamenti 41.24 e 41.25, accoglie l'ordine del giorno G41.1, facendo presente che il Tesoro sta predisponendo un provvedimento concernente le alluvioni del mese di maggio, ed esprime parere conforme al relatore per i restanti emendamenti.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno G41.1, accolto dal Governo, non è posto ai voti.

Il Senato respinge l'emendamento 41.6 ed approva gli emendamenti 41.24 e 41.25, nonché l'articolo 41, nel testo emendato. E' altresì respinto l'emendamento 41.0.8.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 42 e dell'emendamento 42.1000 ad esso riferito, che si intende illustrato.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Esprime parere favorevole al 42.1000.

È quindi approvato l'emendamento 42.1000, nonché l'articolo 42 nel testo emendato. Il Senato approva gli articoli 43, 44, 45 e 46.

PRESIDENTE. Passa alla votazione dell'emendamento 26.500, precedentemente accantonato, di cui il relatore ha presentato un nuovo testo *(v. Allegato A).*

MORO *(LP)*. Esprime la contrarietà della Lega all'emendamento 26.500 (testo 2).

GIARETTA *(Mar-DL-U)*. La Margherita voterà contro l'emendamento che stravolge il corretto rapporto tra gli organi dei comuni.

BRUTTI Paolo *(DS-U)*. Pur apprezzando il tentativo del relatore, non condivide il contenuto dell'emendamento e pertanto voterà contro.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Esprime contrarietà sull'emendamento in quanto la competenza riguardante i piani urbanistici attuativi deve rimanere in capo al consiglio comunale.

MARINO *(Misto-Com)*. Dichiara il voto contrario sull'emendamento.

PELLEGRINO *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Dichiara il voto contrario del Gruppo sull'emendamento.

TURRONI *(Verdi-U)*. Invita l'Assemblea a non privare i consigli comunali di una delle loro ultime prerogative, quella di discutere l'assetto urbanistico delle città. *(Applausi dai Gruppi Verdi-U, Mar-DL-U, LP, UDC:CCD-CDU-DE e FI).*

FIRRARELLO *(FI)*. Anch'egli voterà contro perché la modifica proposta vanificherebbe l'esistenza stessa dei consigli comunali. *(Applausi dai Gruppi FI, LP, UDC:CCD-CDU-DE, Mar-DL-U e Verdi-U).*

GRILLO, *relatore*. Prendendo atto delle opinioni espresse, ritira l'emendamento 26.500 (testo 2), esprimendo rammarico per l'incomprensione della modifica che intendeva ottemperare alle previsioni degli statuti comunali. *(Applausi dai Gruppi FI, LP, UDC:CCD-CDU-DE, Mar-DL-U e Verdi-U).*

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Sottolinea anch'egli che la delega alla giunta riguardava i piani urbanistici attuativi soltanto qualora vi fossero previsioni in tal senso negli statuti comunali.

Il Senato approva l'articolo 26.

PRESIDENTE. Passa alla votazione finale.

MARINO *(Misto-Com)*. Dichiara il voto contrario sul provvedimento, caratterizzato da interventi frammentari e da mezzi finanziari insufficienti rispetto alle opere pubbliche che si intendono realizzare. Non convincono inoltre le modifiche alla legge Merloni che non esauriscono l'esigenza di adeguamento della normativa all'intervenuta riforma costituzionale e soprattutto appaiono carenti gli interventi destinati al Mezzogiorno, poiché si punta tutto sulla realizzazione del Ponte sullo Stretto senza alcun potenziamento della rete dei trasporti.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Nonostante i miglioramenti apportati alle disposizioni nel corso dell'*iter* parlamentare, il provvedimento non dispone un quadro generale di interventi sul territorio in armonia con le esigenze di sviluppo sostenibile, anzi, propone procedure semplificate per evitare qualsiasi valutazione di impatto ambientale. Inoltre, la

maggioranza e il Governo non hanno inteso cogliere l'occasione per rispondere alle obiezioni del Presidente della Repubblica in relazione al decreto-legge n. 63 e pertanto Rifondazione comunista voterà contro il provvedimento.

CARRARA *(Misto-MTL)*. Dichiara il voto favorevole sul provvedimento che si inserisce nel solco degli interventi legislativi diretti a favorire il rilancio delle infrastrutture nel Paese, proponendo procedure agili dal punto di vista burocratico e individuando strumenti finanziari certi al fine di colmare le lacune e le rigidità normative che finora hanno ostacolato la realizzazione delle opere. *(Applausi dai Gruppi FI e LP. Congratulazioni).*

FABRIS *(Mar-DL-U)*. Dichiara il voto contrario della Margherita sul provvedimento, nonostante il significativo contributo offerto dall'opposizione al miglioramento del testo rispetto a quello della Camera, soprattutto per quanto riguarda le modifiche della legge Merloni. Il giudizio complessivamente negativo è però motivato dal ripristino, in contrasto con le normative europee, del sistema precedente alla finanziaria 2001 nel settore delle concessioni per l'alta velocità e dalla mancata soluzione, chiesta con forza dall'opposizione, della vicenda relativa al trasferimento dei beni alla costituenda società Patrimonio dello Stato. *(Applausi dal Gruppo Mar-DL-U)*

PELLEGRINO *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Dichiara il convinto voto favorevole del Gruppo sul provvedimento, il cui testo è stato profondamente migliorato nel corso dell'*iter* parlamentare. *(Applausi dai Gruppi UDC:CCD-CDU-DE, FI e AN. Congratulazioni).*

TURRONI *(Verdi-U)*. Il miglioramento apportato dal Parlamento al testo del collegato è innegabile e dimostra che la ricerca di un confronto con l'opposizione produce risultati efficaci, anche se si rammarica per la mancanza di volontà dimostrata dalla maggioranza nel perfezionare l'accordo politico presentando, come richiesto dall'opposizione, un emendamento a garanzia dell'inalienabilità dei beni del patrimonio storico-artistico in ottemperanza alle richieste in tal senso del Presidente della Repubblica. Permangono inoltre molti elementi non condivisibili che impongono l'espressione di un voto contrario, soprattutto per quanto riguarda la realizzazione del Ponte sullo Stretto, la previsione relativa al *general contractor* per l'alta velocità, l'assenza di modifiche significative alla legge Lunardi, soprattutto per quanto riguarda la valutazione di impatto ambientale, di cui anzi si prevede un ulteriore superamento attraverso il ricorso ad una procedura abbreviata. *(Applausi dal Gruppo Verdi-U. Congratulazioni).*

BRUTTI Paolo *(DS-U)*. L'esame del provvedimento in Senato ha consentito di apportare notevoli miglioramenti al testo licenziato dalla Ca-

mera dei deputati in particolare per quanto riguarda la regolamentazione delle concessionarie (che in precedenza erano state liberate da ogni vincolo in materia di gare) ed il ripristino di un sistema di controlli per impedire l'ingresso della criminalità organizzata negli appalti per le opere pubbliche. Un sereno confronto dialettico in Commissione e la disponibilità della maggioranza ad accogliere una parte cospicua delle proposte delle opposizioni ha determinato un miglioramento del testo anche nelle norme in materia di armamento e cabotaggio, trasporto locale e telecomunicazioni. Tuttavia, presentando ancora il testo aspetti negativi per quanto riguarda le concessioni in materia di alta velocità e la tutela dei beni dello Stato indisponibili e di rilevanza culturale e ambientale e palesandosi nel complesso uno squilibrio a favore della politica infrastrutturale e ai danni di una politica dei trasporti, i Democratici di sinistra esprimeranno voto contrario. *(Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U).*

ROLLANDIN *(Aut)*. Il provvedimento in esame presenta luci ed ombre, in quanto accanto ai notevoli miglioramenti introdotti per esempio in relazione agli articoli 7 e 12, appare insufficiente l'attenzione dedicata ai problemi della sicurezza ed alle ricadute ambientali del trasporto su gomma sull'Arco alpino, per il quale è necessario che il ministro Lunardi rispetti l'impegno assunto a rivedere le politiche sin qui adottate e gli accordi con la Francia in relazione al Traforo del Monte Bianco. Del pari, se è positivo l'articolo 30 sugli impianti a fune, che tuttavia necessitano di provvedimenti più organici, avrebbe dovuto trovare diversa collocazione l'elencazione di opere di interesse localistico previste dall'articolo 18. Per tali ragioni, dichiara l'astensione del Gruppo per le autonomie. *(Applausi dal Gruppo Aut).*

PEDRAZZINI *(LP)*. Il Gruppo Lega Padana voterà favore nel disegno di legge, che rappresenta un passaggio fondamentale per l'attuazione del progetto politico del Governo di modernizzazione del Paese attraverso la creazione di un efficiente e competitivo sistema infrastrutturale, che recuperi i ritardi accumulati nell'ultimo decennio. In particolare, appaiono positive le modifiche apportate alla legge n. 109 del 1994, che hanno eliminato le rigidità delle procedure per la realizzazione delle opere pubbliche ed avvicinato la normativa italiana a quella comunitaria, senza comunque far venir meno le garanzie di trasparenza e di libera concorrenza tra le aziende. *(Applausi dal Gruppo LP e del senatore Guzzanti).*

MENARDI *(AN)*. Annuncia il voto favorevole dei senatori di Alleanza Nazionale. *(Applausi dai Gruppi AN, FI, UDC:CCD-CDU-DE e LP).*

CICOLANI *(FI)*. Dichiara il convinto voto favorevole dei senatori di Forza Italia al provvedimento in esame, frutto del proficuo lavoro svolto in Commissione ed in Aula, che ha permesso di raggiungere soluzioni di particolare positività per quanto riguarda le misure di contrasto alla pe-

netrazione nel sistema degli appalti da parte della criminalità organizzata, la regolamentazione delle concessioni, la riforma della finanza di progetto, il cabotaggio e l'intermodalità. *(Applausi dai Gruppi FI, AN, UDC:CCD-CDU-DE e LP. Congratulazioni).*

PRESIDENTE. Dispone la votazione palese con il sistema elettronico della proposta di coordinamento n. 1 avanzata dal relatore. *(v. Allegato A).*

Il Senato approva la proposta di coordinamento n. 1. Con votazione nominale elettronica, indetta ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, il Senato approva nel suo complesso il disegno di legge n. 1246, nel testo emendato, autorizzando la Presidenza ad apportare le ulteriori modifiche di coordinamento che si rendessero necessarie.

Revoca della censura disposta nei confronti della senatrice Dato

PRESIDENTE. Preso atto dei chiarimenti forniti dalla senatrice Dato, revoca la censura disposta nei suoi confronti nella seduta pomeridiana di ieri. *(Applausi dai Gruppi FI, AN, UDC:CCD-CDU-DE e LP).*

Dà annunzio delle mozioni, dell'interpellanza e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza. *(v. Allegato B)* e comunica l'ordine del giorno delle sedute del 27 giugno.

La seduta termina alle ore 20,57.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 16,35).*
Si dia lettura del processo verbale.

FIRRARELLO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Amato, Antonione, Baldini, Bobbio Norberto, Bosi, Costa, Cursi, Cutrufo, D'Alì, De Corato, Degennaro, De Martino, Frau, Lauro, Mantica, Meleleo, Pontone, Saporito, Sestini, Siliquini, Sudano, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i Senatori: Bedin, Curto, Girfatti, Greco e Murineddu, per partecipare alla missione congiunta della Giunta per gli affari delle comunità europee e della XIV Commissione della Camera dei deputati in Polonia; Basile, per partecipare alla riunione della Convenzione sul futuro dell'Unione europea; Budin, Crema, Danieli Franco, De Zulueta, Gaburro, Giovanelli, Gubert, Iannuzzi, Manzella, Mulas, Nessa, Pellicini, Provera, Rigoni, Rizzi e Tirelli, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Brutti Massimo, Giuliano e Malentacchi, per attività del Comitato parlamentare per i Servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato; Azzolini, per partecipare all'udienza di parificazione del rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2001.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 16,39).*

Seguito della discussione e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge:

(1246) ***Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Collegato alla manovra finanziaria) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1246, già approvato dalla Camera dei deputati.

Riprendiamo l'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

Riprendiamo l'esame degli emendamenti 7.0.100 e 7.0.5, accantonati nella seduta antimeridiana.

GRILLO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRILLO, *relatore*. Signor Presidente, la ringrazio innanzitutto per la possibilità che ci è stata data di realizzare una breve sospensione prima dell'ultimazione dei lavori.

Al punto in cui ci troviamo, la proposta per l'Aula è la seguente. Il relatore accoglie il comma 1 dell'emendamento 7.0.100 dei senatori Tofani e Menardi, ai quali rivolge l'invito a ritirare i commi 2 e 3, e ritira l'emendamento 7.0.5.

PRESIDENTE. Invito il sottosegretario Martinat ad esprimere il proprio parere sugli emendamenti in esame.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Presidente, sono Vice Ministro e la pregherei di utilizzare questa qualifica.

PRESIDENTE. Chiedo scusa al Vice Ministro e lo invito nuovamente ad esprimere il proprio parere.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il Governo concorda con quanto testé affermato dal relatore.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Tofani se accetta l'invito del relatore.

TOFANI *(AN)*. Signor Presidente, ritiro i commi 2 e 3 dell'emendamento 7.0.100.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.0.100 (testo 2), presentato dai senatori Tofani e Menardi.

È approvato.

Riprendiamo ora l'esame dell'articolo 10 e dei relativi emendamenti, illustrati nella seduta antimeridiana di oggi.

Invito pertanto il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti presentati all'articolo 10.

GRILLO, *relatore*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 10.0, 10.3, 10.6, 10.7, 10.8, 10.10, 10.11, 10.12, 10.13, 10.14, 10.15, 10.16, 10.18, 10.19, 10.27, 10.29, 10.32, 10.33 e 10.37.

Invito il senatore Pedrazzini a ritirare l'emendamento 10.46 e a trasformarlo in ordine del giorno, che vedrà il parere favorevole del relatore.

Gli emendamenti che modificano il titolo dell'articolo sono – a mio giudizio – accoglibili in quanto sono state inserite disposizioni che riguardano i trasporti pubblici locali; mi riferisco al Titolo 2 del senatore Lauro e al Titolo 1 del senatore Cicolani.

Infine, esprimo parere contrario sugli emendamenti 10.0.1 e 10.0.2.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Pedrazzini se accoglie l'invito del relatore a ritirare l'emendamento 10.46 e a trasformarlo in ordine del giorno.

PEDRAZZINI *(LP)*. Signor Presidente, accolgo l'invito del relatore e trasformo l'emendamento 10.46, al quale peraltro avevano aggiunto la firma i senatori Grillotti e Caruso Antonino, nell'ordine del giorno G10.1.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno in esame.

GRILLO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole all'ordine del giorno.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno G10.1.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G10.1 non verrà posto in votazione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.100.

BRUTTI Paolo *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUTTI Paolo *(DS-U)*. Signor Presidente, sono favorevole all'accoglimento dell'emendamento soppressivo. Durante la discussione in Commissione, soprattutto in sede di audizione dell'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, abbiamo potuto appurare che questa disciplina potrebbe incontrare obiezioni da parte della Comunità europea.

L'affermazione secondo cui si mantengono le concessioni rilasciate a TAV implica il ritorno ad una condizione per cui i concessionari devono essere per necessità aziende italiane; una condizione rispetto alla quale la Comunità ha formulato obiezioni. Si tratta peraltro di concessioni che risalgono al 1991; il fatto che per dieci anni non si sia adottato alcun provvedimento in relazione ai tre tratti di ferrovia ad alta velocità, per i quali erano state affidate le concessioni, e che sia maturato contemporaneamente il convincimento della Comunità europea sulla possibile contravvenzione delle regole della concorrenza, ha portato alla decisione di sopprimere la validità di queste concessioni, che il presente provvedimento ricostituisce.

Con tale ricostituzione, si ripresenterà il problema del contrasto con la normativa comunitaria; questo è già di per sé un argomento molto serio. Il Governo infatti motiva la decisione di tornare alle precedenti concessioni in base all'esigenza di velocizzare la realizzazione delle opere; in realtà l'infrazione comunitaria rallenterà la realizzazione delle opere. Mi preme inoltre sottolineare che l'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato ha segnalato due pericoli estremamente seri.

In primo luogo, tra una concessione affidata per gara internazionale e una concessione affidata nuovamente ai vecchi concessionari intercorre una differenza: l'impossibilità, nel secondo caso, di condurre contrattazioni per spuntare le migliori condizioni. Le Ferrovie dello Stato ci hanno fatto presente che in tal modo verrebbero poste in una condizione difficile di fronte ai contraenti.

In secondo luogo, poiché sono intercorsi anni e i concessionari hanno sempre ritenuto di aver subìto un danno dall'intervento della precedente norma, il fatto che si riconosca implicitamente che la norma deve essere superata potrebbe costituire per i concessionari un motivo di rivalsa nei confronti delle Ferrovie dello Stato. Come ci ha fatto presente l'amministratore delegato, ci troveremo in tal modo di fronte a contratti spuntati a

condizioni più onerose e ci esporremo ad un contenzioso con i vecchi concessionari, che comporterebbe ulteriori costi.

Lasciando immutata la normativa vigente, saremmo in regola con la disciplina sulla concorrenza stabilita dalla Comunità europea, avremmo contratti a migliori condizioni e non esporremmo le Ferrovie dello Stato al pagamento di danni a seguito del contenzioso.

FABRIS *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABRIS *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del mio Gruppo all'emendamento. Colgo questa occasione per evidenziare, per l'ultima volta, ai colleghi il rischio che stiamo correndo con l'approvazione della norma proposta dal testo in esame.

Una norma su cui si è discusso a lungo anche in sede di legge finanziaria per il 2001, alla Camera prima e in Commissione al Senato poi, e su cui io non credo vi sia una sufficiente attenzione specialmente da parte di alcuni colleghi (penso a quelli del Gruppo della Lega Nord) che in passato su questa vicenda hanno riempito le piazze, almeno quelle del Veneto che conosco meglio, proprio per protestare in quegli anni contro questi incarichi, contro questi appalti affidati senza alcuna gara ai «soliti noti» – come dicevano allora i colleghi leghisti – alle solite aziende. Ricordiamo tutti le manifestazioni che in proposito si sono svolte – le cronache sono lì a testimoniarlo – quando si scagliavano – eravamo in epoca di Tangentopoli e di cappi esposti nelle Aule parlamentari – contro questo modo di procedere nei lavori pubblici.

Oggi questi colleghi non battono ciglio, nel momento in cui si ripristinano addirittura, in contrasto con la normativa comunitaria (lo ricordava il Garante per la concorrenza), contratti antecedenti l'entrata in vigore delle direttive comunitarie in materia. Si è tentato di spiegare questa scelta, da parte della maggioranza e del relatore in modo particolare (che, a dire la verità, non abbiamo visto molto convinto sul tema, ma immagino che ci sia qualche ragione che a noi sfugge e che ha compattato la maggioranza sulla questione), con la motivazione che questo dovrebbe servire ad accelerare le opere.

Ora, si badi bene: nel testo della legge finanziaria per il 2001 veniva fatta una netta distinzione tra quei lavori già avviati, tra quelle progettazioni già definite, e i lavori e le progettazioni, almeno nella loro versione definitiva, che a tutt'oggi non sono ancora assolutamente partiti.

Noi poniamo la questione, signor Presidente, al rappresentante del Governo e all'Aula: di valutare il fatto che non stiamo chiedendo di rescindere contratti che hanno prodotto qualche frutto, stiamo chiedendo semplicemente (come ha chiesto l'Autorità garante della concorrenza, come ha chiesto l'amministratore delegato delle Ferrovie) di poter consentire al mercato, a quel tanto invocato mercato che voi ogni volta ci riproponete, di poter essere partecipe, appunto, nella realizzazione di opere

strategiche – sicuramente strategiche, su questo conveniamo – per il Paese.

Rispetto ad opere che non hanno fatto un passo in avanti in questi ultimi dieci anni, non andremmo a ledere interessi costituiti; noi non vogliamo non riconoscere attività già svolte. Vogliamo semplicemente dirvi, come ha chiesto Tesauro, come ha chiesto l'amministratore delegato di Ferrovie, di poter sottoporre a gara e la progettazione definitiva e la realizzazione di opere di quelle tratte ad alta capacità ferroviaria che in Italia non sono partite, senza oneri aggiuntivi per lo Stato.

Quindi, la motivazione politica – e solo a questa mi limito – per cui il relatore ed alcuni esponenti della maggioranza in Commissione hanno sostenuto secondo cui, così facendo, daremmo un'ulteriore accelerata alla realizzazione di opere strategiche per il Paese, non ci vede non solo affatto concordi, ma la troviamo anche priva di fondamento.

Da ultimo, vorrei dire che noi stiamo rischiando molto sul corridoio di interesse europeo n. 5, che corre in particolar modo nella pianura Padana. Infatti, come sappiamo, a livello comunitario si sta discutendo molto sul fatto che esso si possa, o addirittura si debba portare al di là delle Alpi.

Bene, questa norma, in palese violazione della normativa comunitaria, non farà altro che rafforzare la convinzione in alcuni nostri *partner* europei che noi, più che essere attenti alla necessità di infrastrutturare il Paese, anche secondo un disegno di sviluppo strategico a livello comunitario, siamo interessati a garantire lavori, a garantire appalti a qualcuno. Questo non va nella direzione auspicata, e potremmo rafforzare alcune posizioni sicuramente antitaliane, che abbiamo già registrato quando si è discusso di opere di interesse comunitario.

Quindi, invito caldamente quei colleghi che specialmente in passato hanno agitato le piazze, almeno nel Nord Italia, chiedendo più trasparenza negli appalti, chiedendo che su questo tema ci fosse un confronto diverso e la possibilità di non assegnare i lavori a scatola chiusa a carrozzoni che poi non hanno prodotto nulla, a riflettere sul voto che stanno per esprimere.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Signor Presidente, nel chiedere ai colleghi presentatori di aggiungere la mia firma all'emendamento 10.100, vorrei fare una brevissima dichiarazione di voto, invitando ad un momento di riflessione anche gli altri colleghi della maggioranza su questo emendamento.

In realtà qui, come è stato già evidenziato e come ci ha segnalato anche l'Autorità garante della concorrenza, ci troviamo di fronte ad una anomalia e ad un profondo contrasto anche con la normativa europea oggi in

vigore in materia di appalti pubblici. In realtà, noi torneremo agli affidamenti a trattativa privata, eludendo quindi l'obbligo di sottoporre la realizzazione di nuove opere a gara.

Si tratta di opere che riguardano tratti di alta velocità, per un volume di spesa di circa 5 milioni di euro.

In questa resistenza ad accogliere la richiesta contenuta nell'emendamento ed emersa anche nella discussione svoltasi in Commissione notiamo una certa disattenzione rispetto ai principi di trasparenza, dietro l'esigenza di fare in fretta. Come dicevano i colleghi, questa non è certamente una procedura che accelererà i lavori, anzi, c'è il rischio che possa provocare ulteriori ritardi e una levitazione dei costi, così come è già avvenuto, trattandosi di concessioni e di contratti stipulati per la TAV negli anni 1991 e 1992, quando maggiormente si evidenziarono questi problemi.

Per questi motivi invitiamo ad accogliere l'emendamento con la conseguente soppressione dell'articolo 10.

PRESIDENTE. La sua firma verrà aggiunta a quella dei presentatori dell'emendamento.

STIFFONI *(LP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STIFFONI *(LP)*. Signor Presidente, per rifarmi alle argomentazioni del collega Fabris, vorrei puntualizzare che noi della Lega Nord siamo stati, siamo e saremo sempre a favore della trasparenza in tutti gli appalti pubblici. Invece, siamo e saremo sempre contrari a certi conflitti di interessi portati avanti soprattutto dai Verdi, conflitti di interessi che vanno contro le aspettative della cittadinanza e che hanno impedito la realizzazione di certe opere pubbliche.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiedo la verifica del numero legale e a 12 senatori di sostenere la mia richiesta.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta, testè avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.
Sospendo pertanto la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 16,59, è ripresa alle ore 17,21).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1246

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, riprendiamo i nostri lavori.
Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 10.100.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, naturalmente per senso di responsabilità non richiederemo la verifica del numero legale. Ci auguriamo però che vi sia altrettanto senso di responsabilità da parte della maggioranza nel restare in Aula a votare questo provvedimento.

PRESIDENTE. La ringrazio molto senatore, Ripamonti.
Metto ai voti l'emendamento 10.100, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.3, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.6, presentato dal senatore Malentacchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.7, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.8, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.10, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.11, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.12, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.13, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.14, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.15, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.16, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.18, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.19, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.27 presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.29, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.32, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.33, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.37, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 10.46 è stato ritirato e trasformato nell'ordine del giorno G10.1, che è stato accolto dal Governo.

Metto ai voti l'emendamento Tit.2, presentato dal senatore Lauro, identico all'emendamento Tit. 1, presentato dalla senatrice Cicolani.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 10, nel testo emendato.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.0.1, presentato dal senatore Gruosso e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.0.2, presentato dal senatore Gruosso e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 11, sul quale è stato presentato un emendamento che la senatrice Donati dà per illustrato.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

GRILLO, *relatore*. Esprimo parere contrario.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Anche il Governo è contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 11.43, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 11.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 12, sul quale sono stati presentati emendamenti, che invito i presentatori ad illustrare.

DONATI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, do per illustrati gli emendamenti a mia firma.

FABRIS *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, questo tema dell'articolo 12 è un altro dei punti maggiormente critici su cui ci siamo a lungo confrontati in Commissione e su cui credo l'Aula debba necessariamente tornare ad esprimersi, anche perché si era già espressa con un ordine del giorno quando si discusse del cosiddetto decreto salva-*deficit* circa l'opportunità di mettere al riparo da ogni futura sorpresa quella parte del patrimonio dello Stato, che ognuno di noi credo consideri assolutamente indisponibile, al di là di quanto già sancito nella Costituzione.

Abbiamo presentato, signor Presidente, una serie di emendamenti proprio per evidenziare innanzi tutto il contrasto che si è venuto a creare nel Paese, oltre che nel Parlamento – lo sottolineiamo ancora una volta – per quanto il Presidente della Repubblica ha chiesto al Governo di fare e quanto il Governo ha finora, solo a parole, affermato di voler fare.

Il Capo dello Stato ha considerato assolutamente necessario un intervento normativo – perché di questo si parla nella lettera trasmessa dal Presidente della Repubblica al Governo – teso a sanare un contrasto evidente tra quanto scritto nelle norme del cosiddetto decreto salva-*deficit*, con riferimento al patrimonio dello Stato, e quanto scritto nel codice civile, in ordine alla natura dei beni dati a garanzia per prestiti, in questo caso ottenuti dal sistema bancario. Su tale questione si è misurata una forte tensione all'interno dello stesso Governo.

Voglio ricordare quanto accaduto nella nostra Commissione nella notte di giovedì scorso nonché la successiva revoca della delega al sottosegretario Sgarbi. È inutile che su tale questione continuiamo a discutere in un'Assemblea che ne è perfettamente a conoscenza; non a caso, tutti insieme abbiamo votato, in sede di conversione del decreto-legge «salva-*deficit*», l'ordine del giorno presentato dal senatore Vizzini.

L'altra questione su cui richiamo in particolare l'attenzione dei colleghi dell'UDC è la seguente: poc'anzi è scoppiato uno scandalo quando si è discussa la norma che concedeva ulteriori possibilità alla società Sviluppo Italia; ora c'è uno strano silenzio su questa norma: o non vi siete accorti di ciò che essa comporta oppure qualcuno sta davvero occultando la realtà dei fatti.

Quando il relatore, cambiando una sua precedente posizione, chiede che i beni della Patrimonio Spa siano conferiti alla Infrastrutture Spa non solo per realizzare opere d'interesse infrastrutturale per il Paese ma anche per garantire lo sviluppo economico, si prefigura, a mio parere, una sorta di IRI 2, di nuovo istituto per la ricostruzione industriale. Sostanzialmente si autorizza la società Infrastrutture ad utilizzare i beni trasferiti alla Patrimonio Spa non solo per fare sviluppo di infrastrutture ma anche altro, ben altro.

Se a voi sta bene tutto questo; se in maniera neanche tanto occulta – stiamo infatti per approvare un testo che stabilisce esattamente questo – si vuole andare in questa direzione, mi domando il senso dell'intervento di alcuni colleghi, in riferimento all'articolo 10.

Voglio sottolineare all'Assemblea non solo la contrarietà del nostro Gruppo alla mancata volontà del Governo di definire, una volta per tutte, i beni indisponibili, quelli sui quali la Patrimonio S.p.a. non potrà mai far conto, ma anche quanto è capitato nottetempo nella Commissione lavori pubblici la scorsa settimana, quando lo stesso relatore ha modificato un suo precedente emendamento – nel quale in modo chiaro si stabiliva che Infrastrutture S.p.a. poteva utilizzare il patrimonio della società denominata Patrimonio dello Stato S.p.a. unicamente per garantire la realizzazione di opere pubbliche in questo Paese – per stabilire che il patrimonio di tale società sarebbe servito anche per favorire lo sviluppo economico.

Se qualcuno riesce a spiegarmi bene cosa vuol dire, possiamo capirci meglio; tutto il dibattito e la propaganda sui giornali, per cui non solo i beni indisponibili dello Stato non verranno svenduti ma che questo patrimonio comunque servirà a realizzare opere per il Paese, non corrispondono a verità. La proposta di utilizzare i beni di Patrimonio Spa per garantire anche lo sviluppo economico è indefinita e, per questo, molto preoccupante.

I nostri emendamenti vanno in questa direzione; quindi vi pregherei di riflettere: se qualcuno avesse avuto intenzione di ripristinare o, comunque, ricostituire l'IRI, ha trovato la via per farlo, e noi, ovviamente, non siamo d'accordo.

BRUTTI Paolo *(DS-U)*. Signor Presidente, desidero illustrare uno solo degli emendamenti presentati, esattamente il 12.523, che riproduce esattamente l'emendamento presentato, in sede di conversione del decreto-legge n. 63 dal senatore Vizzini con riferimento alla società Patrimonio dello Stato S.p.a. e poi trasformato in un ordine del giorno. Qui si ripropone quell'emendamento.

So di tutto il ragionamento che è stato fatto, io stesso all'inizio di questa discussione ho raccontato cosa sia accaduto durante i lavori della Commissione, e anche che su questo punto avevamo trovato, tra maggioranza e opposizione, un compromesso positivo, poi fatto cadere dal Governo.

Ai colleghi della maggioranza chiedo perché vogliono passare alla storia di questo Paese come quelli che hanno inteso alienare monumenti

nazionali, beni di interesse archeologico, edifici destinati ad uso amministrativo dello Stato, beni di particolare importanza per il loro riferimento, per la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte e della cultura in genere.

Il motivo per cui si voglia comparire nei lavori di questo Parlamento o nei titoli dei giornali come quelli che vogliono vendere gli Uffizi o Palazzo Madama, francamente mi sfugge; approvando questo emendamento, si potrebbe non soltanto cancellare il sospetto che si voglia compiere un'azione grave e incomprensibile, ma si darebbe pratica attuazione alla volontà espressa dal Presidente della Repubblica.

Egli, infatti, nella nota con la quale commentava la legge da lui promulgata, ha chiesto al Governo un provvedimento normativo con il quale si facesse capo ad una contraddizione, quella secondo cui, nella costituzione della società Patrimonio dello Stato S. p.a., i beni cosiddetti indisponibili trasferiti alla predetta società diverrebbero per loro natura beni disponibili. Siccome tra i beni indisponibili rientrano proprio quelli di cui parlavo prima, quelli che hanno un importante significato artistico, archeologico, storico e paesaggistico, approvare questo emendamento significherebbe aderire alla volontà e alla richiesta espresse dal Presidente della Repubblica e quindi togliere di mezzo ogni tipo di contenzioso.

È vero che si potrà discutere dell'argomento anche in un successivo provvedimento, ma non si capisce come mai, esistendo questa opportunità, esistendo questo provvedimento, che nel giro di stasera, al massimo domani, andrà a compimento e successivamente verrà trasformato in legge dalla Camera (immagino che l'altro ramo non potrà sollevare molte obiezioni a quanto introdotto in seconda lettura dal Senato), si debba aspettare del tempo per fare esattamente la medesima cosa. Infatti, non ho dubbi che, alla fine, quando si porrà mano a questa materia, si arriverà a questa conclusione, a meno che non si voglia far permanere l'opinione che si stia cercando di differire i tempi proprio perché non si vuole introdurre questa modificazione, mantenendo in piedi un tentativo, molto difficile da giudicare, di mettere in discussione valori di grande prestigio e di grande significato pubblico.

Per questi motivi, sollecito i colleghi affinché accolgano l'emendamento 15.523, così da porre fine ad un contenzioso e ad una questione che non fanno certo bene alla discussione politica e ai lavori di questo Senato.

Do per illustrati gli altri emendamenti a mia firma.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

TURRONI *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, vorrei illustrare gli emendamenti che ho presentato.

PRESIDENTE. Senatore Turroni, l'ho invitata ad intervenire, ma lei non ha risposto.

TURRONI *(Verdi-U)*. Presidente, mi scusi ma non ho udito il suo invito.

PRESIDENTE. L'ho chiamata, senatore Turroni. Tra l'altro, la mia voce è piuttosto robusta.

TURRONI *(Verdi-U)*. Presidente, mi dispiace ma ero pronto ad intervenire. Mi conceda una prova d'appello.

PRESIDENTE. Senatore Turroni, potrà intervenire quando passeremo alla votazione dei suoi emendamenti.

TURRONI *(Verdi-U)*. Mi scusi, Presidente, ma desideravo intervenire anche per segnalare che un emendamento è stato erroneamente assegnato al collega Fabris.

Mi riferisco all'emendamento 12.510, che riguarda la questione dei beni culturali, sulla quale – come lei ben sa – mi sono molto impegnato e su cui quindi vorrei potermi esprimere. Tra l'altro, so che anche a lei sta molto a cuore.

PRESIDENTE. Non vi è dubbio che i beni culturali mi stiano molto a cuore. Tuttavia, non posso sconvolgere l'ordine dei nostri lavori.

TURRONI *(Verdi-U)*. Ero molto attento, ma non l'ho udita, Presidente. D'altronde, nell'ordine degli emendamenti seguito nel relativo fascicolo vengo subito dopo il senatore Cicolani.

Poichè immagino che lei segua l'ordine degli emendamenti dello stampato, avrebbero dovuto intervenire i senatori Fabris, Brutti, la senatrice Donati, il senatore Cicolani e quindi il sottoscritto.

PRESIDENTE. Senatore Turroni, lei avrà modo di intervenire in dichiarazione di voto o quando passeremo alla votazione dell'articolo 12 nel suo complesso.

Quindi, la prego di non insistere nella sua richiesta e di consentirmi di seguire l'*iter* dei nostri lavori in modo da non sconvolgerlo.

Invito nuovamente il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

GRILLO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 12.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Anche il Governo esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 12.

Inoltre, il Governo invita a ritirare l'emendamento 12.177 (testo 2) e a trasformarlo in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori dell'emendamento 12.177 (testo 2) se accolgono l'invito del Governo.

LAURO *(FI)*. Signor Presidente, non posso accettare l'invito del Governo a ritirare l'emendamento e a trasformarlo in ordine del giorno, perché delle cosiddette autostrade del mare parlano ormai anche i sassi.

Sulla necessità di alleggerire il traffico causato dal trasporto merci su strada mediante un parziale trasferimento sul mare, al fine di abbattere i cosiddetti costi esterni (incidenti, traffico, inquinamento dell'aria ed acustico), siamo tutti d'accordo. Purtroppo, però, non si fa nulla al riguardo.

Avrò la possibilità di intervenire successivamente durante l'esame di un emendamento che il Governo ha presentato. Mi sembra, però, che per il problema delle cosiddette autostrade del mare venga per la prima volta ipotizzato un sistema di affidamento in concessione per la realizzazione dello sfruttamento economico, sistema che non comporta costi; si tratta solo di dare per la prima volta effettività a questo aspetto.

Di conseguenza, non posso assolutamente ritirare l'emendamento in questione; se esso verrà respinto prenderemo atto di questa posizione politica.

DEMASI *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEMASI *(AN)*. Signor Presidente, poiché l'emendamento 12.177 (testo 2) non è stato ritirato, con il permesso dei colleghi chiedo di aggiungere la mia firma.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

EUFEMI *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUFEMI *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Anch'io aggiungo la mia firma a questo emendamento.

FABRIS *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABRIS *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, intervengo per ritirare l'emendamento 12.0.3, che reca come prima la mia firma, anche perché esso è ripreso nell'articolo 44.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.1, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.3, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.5, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.14, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.19, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.26, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.24, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, sostanzialmente identico agli emendamenti 12.28, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, e 12.29, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.38, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.40, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori, identico all'emendamento 12.43, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.45, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.46, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.47, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.54, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.59, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, identico all'emendamento 12.60, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.61, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, identico all'emendamento 12.62, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.67, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.68, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.76, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.81, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.88, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.89, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.94, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.96, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.97, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.100, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.106, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.108, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.109, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.119, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.122.

TURRONI *(Verdi-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, gli emendamenti dell'opposizione sull'articolo 12 che sono stati votati fino ad ora, sui quali non sono intervenuto ma che recavano tutti la mia firma, cercavano di definire una scala di priorità nelle opere da realizzare.

Questo articolo in realtà modifica la cosiddetta legge obiettivo. C'è un elemento significativo che mi fa sottolineare la necessità di approvare un emendamento come il 12.122. Tra le opere prioritarie individuate dalla legge obiettivo non c'erano la captazione e l'adduzione delle risorse idriche necessarie a garantire la continuità dell'approvvigionamento idrico del nostro Paese, soprattutto nelle regioni del Sud.

Noi avevamo insistito moltissimo su questo aspetto quando si esaminò la legge obiettivo, sulla quale il Governo pose la fiducia, come lei ricorderà. Noi abbiamo cercato di indicare altre priorità, come la difesa del suolo, la realizzazione di casse di espansione, la protezione del territorio.

Sappiamo che da questo punto di vista soprattutto il Ministro non ci sente granché, ma vorremmo che ci fosse uno strumento di valutazione complessiva dei programmi, che è la valutazione ambientale strategica, da utilizzarsi per valutare nel loro complesso e strategicamente le opere previste dalla delibera del CIPE, oggi integrata dalle opere idrauliche per portare l'acqua in tanta parte del nostro Paese, e definire in tal modo le priorità.

Questo chiediamo ed è ciò che farebbe qualunque Paese, qualunque azienda stabilendo, sulla base della quantità delle risorse disponibili, quali sono le opere alle quali indirizzare tali risorse, senza pensare che un'indiscriminata elencazione di opere possa risolvere i problemi del nostro Paese.

Non è così; per questa ragione abbiamo presentato l'emendamento che, insieme alle altre proposte, cerca di definire una vera scala di priorità per il nostro Paese.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.122, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.124, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.125, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.126, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.128, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.500, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.136, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.142, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.149, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.153, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.501, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.162, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.170, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.171, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.174, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.177 (testo 2).

LAURO *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAURO *(FI)*. Signor Presidente, svolgerò una dichiarazione di voto a titolo personale a favore dell'emendamento 12.177 (testo 2). Sono convinto che quello marittimo resta il principale sistema di trasporto; la nave, la rotta marittima, il porto sono da sempre strumenti al servizio delle città, degli Stati e delle economie; strumenti di scambio e quindi di ricchezza.

Invito il Governo e il relatore a valutare il problema delle autostrade del mare, di cui tutti parlano, anche il Presidente della Repubblica, ma per il quale non si fa niente. La reiezione di questo emendamento sarà per noi la presa d'atto che non vi è alcuna volontà di risolvere il problema.

Devo riconoscere, anche in qualità di rappresentante di un partito politico della maggioranza che nonostante l'utilizzo, da parte di Silvio Berlusconi, della nave come mezzo importante di trasporto, il Governo o alcuni Ministri non prendono atto di questa grande opportunità del nostro Paese.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTINAT Ugo, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Signor Presidente, il senatore Lauro era forse disattento quando ho espresso parere contrario su tutti gli emendamenti, tranne che sull'emendamento 12.177 (testo 2), in relazione al quale ho espresso un invito al ritiro e alla presentazione di un ordine del giorno, che il Governo avrebbe accolto.

PRESIDENTE. Il senatore Lauro ha colto bene questo parere, tanto è vero che ha dichiarato di non accettare la trasformazione dell'emendamento in ordine del giorno. Era allora implicito, salvo pronuncia contraria,

che, ove non fosse intervenuto il ritiro, il parere sarebbe stato negativo; a meno che il Governo ritenga ora di cambiare posizione.

MARTINAT Ugo, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Signor Presidente, non ritengo di mutare il parere.

FABRIS *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABRIS *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, con motivazioni parzialmente diverse da quelle espresse dal senatore Lauro, vorrei apporre la mia firma a questo emendamento e annunciare il voto favorevole del mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

ROTONDO *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROTONDO *(DS-U)*. Signor Presidente vorrei aggiungere anch'io la mia firma all'emendamento.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

COZZOLINO *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COZZOLINO *(AN)*. Signor Presidente, vorrei sottoscrivere l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

IZZO *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IZZO *(FI)*. Vorrei aggiungere la mia firma all'emendamento.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

COLETTI *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLETTI *(Mar-DL-U)*. Il nostro Gruppo intende sottoscrivere l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

MARANO *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARANO *(FI)*. Vorrei apporre la mia firma all'emendamento.

PRESIDENTE. Ne prendo atto. Su questo emendamento si sta profilando un apprezzamento da parte di molti senatori di vario orientamento.

GRILLO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRILLO, *relatore*. Signor Presidente, vorrei chiarire un aspetto. Diversamente, i colleghi qui presenti, nel sottoscrivere questo emendamento, potrebbero pensare che l'approvazione di tale testo risolva qualche problema.

Voglio ricordare al senatore Lauro un aspetto che sicuramente non gli è sfuggito: in questo disegno di legge, su proposta della Commissione, abbiamo introdotto a favore dell'armamento italiano l'omogeneizzazione a livello dell'80 per cento degli sgravi contributivi, cosa che ci era richiesta dal settore, per consentire agli armatori titolari di naviglio con bandiera nazionale di essere competitivi al pari degli imprenditori greci, inglesi e francesi, che hanno nel loro Paese un trattamento fiscale e contributivo migliore del nostro.

Quindi, per favorire il decollo delle cosiddette autostrade del mare, abbiamo fatto in questo collegato cose ben più importanti: abbiamo stanziato circa 30 miliardi (con l'approvazione pressoché all'unanimità della Commissione) proprio per dare una risposta all'altezza della situazione.

Il Ministro per le infrastrutture, professor Lunardi, questa mattina all'assemblea di Confitarma ha dichiarato l'impegno del Governo di introdurre la *tonnage-tax* dal 2003, proprio su sollecitazione di Confitarma e del suo presidente. In tal modo, ritenevamo di aver dato una risposta al massimo livello possibile su una problematica che ci è ben presente, che abbiamo rinviato in sede di esame della legge finanziaria dove per ristrettezza di risorse non si riuscì a dare una risposta adeguata sulla questione del cabotaggio e degli sgravi contributivi.

L'emendamento dei senatori Cicolani e Lauro, che molti colleghi hanno sottoscritto, in realtà non introduce alcunché rispetto agli aspetti che stiamo discutendo. I rappresentanti del settore non ci hanno chiesto di approvare qualcosa di nominalistico. Dopo di ché, se l'Aula ritiene che sia importante che in una norma di legge si parli di «autostrade del

mare», benissimo: l'Aula è sovrana ed anch'io mi adeguerò al suo potere sovrano.

Voglio soltanto chiarire che ben altre risposte sono date in questo collegato alle esigenze del settore, misure assai più concrete sulle quali abbiamo ricevuto stamattina – lo ricordo ancora – l'apprezzamento dei rappresentanti della categoria.

PRESIDENTE. I colleghi hanno tutti ascoltato il chiarimento del relatore. Non vedo tuttavia, da parte dei firmatari dell'emendamento, che del resto ormai sono molto numerosi, un orientamento nel senso del ritiro dell'emendamento, che quindi sarà posto ai voti.

Metto ai voti l'emendamento 12.177 (testo 2), presentato dal senatore Cicolani e da altri senatori.

Non è approvato.

PAGANO *(DS-U)*. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova, mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.178, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.179, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.180, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.198, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.502.

TURRONI *(Verdi-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, prima il collega Fabris illustrando taluni nostri emendamenti ha sollevato una questione assai rile-

vante. Infatti al comma 3 dell'articolo è stato accolto un emendamento presentato dal relatore, che trasforma la società per azioni denominata Infrastrutture S.p.a. in una società che finanzia «in via prioritaria» le infrastrutture e gli investimenti per favorire lo sviluppo economico.

Noi sapevamo che questa società doveva occuparsi di infrastrutture e non di altro, mentre con tale modifica in realtà costituiamo una nuova IRI che si occuperà di infrastrutture, di sviluppo, di insediamenti produttivi e di chissà quali altre operazioni. Con un emendamento ricreiamo l'IRI! Credo che una simile questione meriti ben altra attenzione che non un emendamento presentato all'ultimo momento, alle 4,30 della mattina, dal relatore.

Si tratta di una questione assai delicata. Pertanto, insieme ai miei colleghi, ho presentato un emendamento che intende cancellare le parole «in via prioritaria» e «e gli investimenti per favorire lo sviluppo economico». Le infrastrutture – lo ha detto il Governo – servono proprio per favorire lo sviluppo economico, ma un conto è realizzare infrastrutture avendo questo come obiettivo, altro conto è fare una società che abbia lo sviluppo economico nella sua missione: è una nuova IRI.

Per questo motivo, chiedo ai colleghi di prestare la massima attenzione a tale questione. So che alcuni settori della maggioranza sono sensibili al riguardo e quindi chiedo che l'emendamento 12.502 venga approvato.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.502, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.503, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, identico all'emendamento 12.504, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.505, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.506, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.507, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.508, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.509, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.510.

TURRONI *(Verdi-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, come ricorderà, prima ho segnalato un errore: questo emendamento, infatti, diversamente da come riportato nel fascicolo, deve recare come prima firma la mia.

Voglio richiamare alcune cose che ha detto questa mattina il relatore, senatore Grillo, a proposito di quella proposta, da me fatta a nome dell'opposizione e accolta all'unanimità dalla Commissione l'altra mattina, quando proponemmo di non presentare in Aula i 3.000 emendamenti discussi fino a quell'istante se fosse stato recepito l'obiettivo – che non è certamente della sinistra, ma ritengo sia un obiettivo condiviso da tutti – contenuto nell'emendamento (poi ordine del giorno) presentato dal collega Vizzini in sede di conversione del decreto salva-*deficit*, che – voglio ricordare a tutti – è stato anche Ministro per i beni culturali di questo Paese.

Il relatore ci ha detto questa mattina che ci sarà un'iniziativa certa del Presidente del Consiglio, che risponderà con un atto amministrativo alle richieste del Presidente della Repubblica. Ormai è passata oltre una settimana, ma noi quest'iniziativa certa per la verità non l'abbiamo proprio vista; anzi, è venuto il ministro Giovanardi in Commissione e ci ha detto che il Governo avrebbe risposto solamente, e dal punto di vista regolamentare, per i primi due inviti avanzati dal Presidente della Repubblica, ma che sul terzo la Presidenza della Repubblica si era sbagliata, cioè si trattava di un errore degli uffici legislativi della Presidenza della Repubblica (io ho obiettato in quella circostanza che la lettera era firmata dal Presidente della Repubblica ed era a lui che evidentemente il Governo imputava degli errori).

Dunque, non viene data risposta laddove il Presidente della Repubblica chiede una modifica di carattere normativo, quindi un apposito intervento legislativo, per correggere quell'elemento di poca chiarezza che è contenuto in quel punto specifico (già i colleghi hanno spiegato la questione, tutti conosciamo il contenuto della lettera del Presidente della Repubblica).

Allora noi abbiamo qui ripresentato il testo che aveva depositato il senatore Vizzini, senza aggiungere in questo caso assolutamente nulla: il testo è quello, puro e semplice. L'Aula si era impegnata ad esaminare questo provvedimento immediatamente.

Noi su tale questione, signor Presidente, ci teniamo a fare un'affermazione assai importante: non siamo contrari all'alienazione *tout court*; riteniamo che un bene possa essere alienato o trasferito ad altri soggetti, magari a quelle amministrazioni locali che tanta esigenza hanno di poter disporre, per esempio, di una caserma dismessa o di un altro immobile importante per farne un museo e così via, ma riteniamo che possa essere trasferito solamente tutto ciò che ha perso quella qualità, che è l'unica che testimonia il fatto che un bene debba essere mantenuto nella proprietà dello Stato, cioè la qualità di rappresentare, anche con la stessa attribuzione alla proprietà dello Stato, un valore in cui si riconoscono i cittadini italiani.

Valga un esempio per tutti. Nella scorsa legislatura, sulla base di una legge malauguratamente approvata dal Parlamento, venne deciso di trasferire un bene che era nella disponibilità della Presidenza della Repubblica, cioè la tenuta di San Rossore, alla Regione Toscana. Ebbene, si diede risposta ad esigenze locali, ma quel bene, che ci veniva dai Savoia e, prima ancora, dai Medici, ha perso così facendo tutte le sue qualità, che dipendevano anche dalla sua attribuzione, dal fatto che quella tenuta fosse presidenziale.

Il presidente della Regione ha così potuto accogliere il *premier* Blair in quello che è diventato un luogo come tanti altri; lo ha accolto lì come se quello fosse stato un bene della Regione Toscana, ma non è stato in grado di conservare a quel bene la qualità che l'attribuzione alla Presidenza della Repubblica gli permetteva di avere.

Noi siamo sicuri che vi sono beni per i quali proprio l'affidamento allo Stato rappresenta la loro qualità. Noi riteniamo che tutto ciò in cui si identificano i cittadini, che rappresenta la loro storia, la loro cultura, la ragione per cui essi si riconoscono in un luogo, in un territorio, debba essere mantenuto alla proprietà pubblica.

Questo è quanto intendiamo sostenere, sicuri che tale questione (come ha detto il senatore Servello quando si discusse l'emendamento presentato dal senatore Vizzini, e tanti altri colleghi sono della stessa opinione) non sia né di destra né di sinistra. Si tratta di difendere l'Italia e ciò che l'Italia ha di più prezioso, cioè i beni ma soprattutto l'identità dei suoi cittadini.

Non siamo confortati da dichiarazioni come quelle di qualche Ministro che parla di vendere qualche quadro perché ne abbiamo tanti, o di vendere i beni culturali minori, come propone, ahimè, il Ministro per i beni culturali. Non ci sono beni culturali minori: ci sono beni che rappresentano la storia e la cultura del nostro Paese, e che quindi è giusto che restino nella disponibilità pubblica, e ci sono altri beni che non presentano queste qualità, che è opportuno siano diversamente utilizzati e gestiti perché, fra l'altro, abbiamo una legge che lo consente.

Per questo, signor Presidente, chiedo ancora una volta che l'emendamento da noi presentato venga approvato. L'Aula si era espressa in tal senso; non solo, tutti ci eravamo impegnati perché questa soluzione venisse adottata, essendo questo il primo provvedimento nel quale il problema poteva essere – aggiungo io, ottemperando alle richieste del Presidente della Repubblica – risolto e affrontato.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.510, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.511, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.512, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.513, presentato della senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.514, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.516, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.515, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.517, identico all'emendamento 12.518.

TURRONI *(Verdi-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, vorrei ricordare all'Aula che nell'ultima seduta la Commissione ha approvato un mio ordine del giorno

nel quale si ribadisce che il decreto del Presidente della Repubblica n. 283 del 7 settembre 2000 conserva interamente la sua validità ed è lo strumento attraverso il quale deve essere valutata ogni eventuale dismissione di beni storico-artistici, qualora essi abbiano perso tali caratteristiche.

L'ho voluto ricordare all'Aula perché si tratta di una questione assai delicata. Più volte si è tentato di far man bassa dei beni storico-artistici della Nazione; finalmente con quel regolamento si è messo ordine in materia. L'ordine del giorno impegna il Governo ad osservare tale regolamento in tutti i casi in cui si dovrà discutere di dismissione di qualche edificio o bene storico-artistico.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.517, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico all'emendamento 12.518, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.519, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, identico all'emendamento 12.520, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.521, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.522, identico all'emendamento 12.523.

BRUTTI Paolo *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUTTI Paolo *(DS-U)*. Signor Presidente, vorrei che su questa votazione di particolarissima importanza, poiché si tratta del cuore della discussione che abbiamo svolto fino a questo punto, si procedesse con la votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Signor Presidente, se i presentatori lo consentono, vorrei aggiungere la mia firma all'emendamento 12.522.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Brutti Paolo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 12.522, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, identico all'emendamento 12.523, presentato dal sentore Brutti Paolo e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1246

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.206, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.218, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.221, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.239, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.252, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.253, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.256, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.259, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.273, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.277, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.278.

BRUTTI Paolo *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUTTI Paolo *(DS-U)*. Signor Presidente, nel dichiarare il voto favorevole sull'emendamento in esame rammento all'Assemblea – perché credo sia importante capire bene il meccanismo previsto dalla norma – che al comma 6 dell'articolo 12 si introduce un'ulteriore modifica della legge Lunardi, in particolare delle procedure che presiedono alla definizione e alla realizzazione delle opere strategiche.

Si tratta di una procedura semplificata che fa capo in sostanza al Presidente del Consiglio dei ministri il quale, ascoltati il CIPE e le Regioni interessate, decide sull'allocazione dell'infrastruttura e su tutto il procedimento ad essa connesso.

Chiaramente ciò comporterà che questa strada, così deregolatoria e semplificatoria, sarà utilizzata in tutti i casi, dimostrando altresì che tutto quello che si è fatto nei mesi scorsi e che ha generato tante discussioni in questa sede non si è rivelato, all'atto pratico, soddisfacente e sufficiente a determinare condizioni di accelerazione, tanto che in questa norma si provvede ad un'ulteriore modifica, ad un cambiamento radicale dell'impostazione discussa, di cui molto si era esaltata la convenienza in termini di rapidità e di accelerazione delle opere.

TURRONI *(Verdi-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, la soppressione del comma 6 per noi è di vitale importanza.

Ci siamo molto lamentati del fatto che la valutazione d'impatto ambientale fosse ridotta praticamente a nulla, in quanto fatta su un progetto preliminare di scarsissimo contenuto, non in grado quindi di assicurare una concreta valutazione degli effetti dell'opera, soprattutto se rilevante; il comma 6, però, è un *escamotage* per non farla proprio, la valutazione di impatto ambientale, e quindi è in contrasto con le direttive comunitarie.

È una ragione in più per dire che il provvedimento al nostro esame non va bene e che potrà essere impugnato in sede europea; è una dimostrazione di come non stiamo in Europa con le leggi che stiamo approvando, ma ne stiamo uscendo perché si decide una strada *a latere* delle procedure applicate in tutta Europa, consentendo di realizzare tutte le opere indicate dalla delibera CIPE senza valutazione di impatto ambientale.

Non mi pare una grande conquista per un Paese che, nel 2002, vuole ammodernarsi facendo riforme importanti. Queste non sono riforme: questo vuol dire tornare indietro di trent'anni.

PRESIDENTE. Senatore Turroni, solo per memoria le volevo segnalare che il tempo residuo per il Gruppo dei Verdi è modesto.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Signor Presidente, vorrei aggiungere la mia firma all'emendamento in esame ed annunciare il voto favorevole del Gruppo di Rifondazione Comunista per le motivazioni appena esposte dal collega Turroni.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.278, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.280, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.286, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.293, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.296, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.297, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.299, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.304, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.307, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.309, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.311, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.312, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.321, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.344, presentato dal senatore Malentacchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame dell'ordine del giorno G12.1 (testo 2), che si intende illustrato, sul quale invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Signor Presidente, il Governo lo accoglie.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G12.1 (testo 2) non verrà posto in votazione.

Passiamo alla votazione dell'articolo 12.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo chiede la votazione per parti separate di questo articolo, nel senso di votare separatamente l'ultimo periodo del comma 3.

In sostanza, chiede il voto favorevole sull'intero articolo, ad eccezione che su questo periodo, ritenendo che non sia opportuno modificare la disciplina della società Infrastrutture S.p.a. che è già stata ampiamente regolata dall'articolo 8 del decreto-legge n. 63. Tra l'altro, la dizione contenuta nel periodo in questione potrebbe far sorgere qualche equivoco.

Al fine di migliorare il testo, mi permetto dunque di avanzare la richiesta che ho testé esposto.

PRESIDENTE. Colleghi, se non vi sono obiezioni, per una questione di semplicità potremmo votare prima l'ultimo periodo del comma 3, che inizia con le parole: «La società finanziaria» e finisce con le altre: «per favorire lo sviluppo economico», poi il resto dell'articolo.

FABRIS *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABRIS *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, personalmente prendo atto con soddisfazione dell'intenzione del Governo di sopprimere questo comma, introdotto dalla Commissione.

Mi domando solo perché – e mi rivolgo in particolare al collega Grillo, visto che questo è stato oggetto di una lunga discussione in Commissione – ci sia stato un ulteriore cambiamento di idee. Per carità, siamo d'accordo su questo specifico aspetto, però la discussione sarebbe stata molto più utile se fossimo stati avvisati degli intendimenti del Governo prima degli interventi svolti in ragione degli emendamenti da noi presentati.

Voglio esprimere apprezzamento per questa posizione del Governo, che consente di evitare il rischio (mi rivolgo ai colleghi ai quali avevo chiesto attenzione) di un secondo IRI. Rimane il nostro voto contrario sul resto dell'articolo, per le motivazioni precedentemente espresse.

GRILLO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRILLO, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono venuto da pochi minuti a conoscenza delle intenzioni testé rivelate dal Governo. Come componente della maggioranza non posso che prenderne atto, anche se devo dire che sono non solo sorpreso ma anche fortemente amareggiato della proposta avanzata.

La Commissione ha dibattuto a lungo attorno alle finalità della costituenda società Infrastrutture S.p.a.. In qualità di relatore e di Presidente dell'8ª Commissione, mi assumo l'impegno di convocare al più presto in quella sede il Ministro dell'economia per cercare di capire meglio quale sia la missione di una società definita Infrastrutture S.p.a. e se non rientri nei compiti della stessa dedicare le risorse che nel frattempo sono state in qualche modo raccolte (con il sistema legittimo, che apprezzo, introdotto con l'articolo 8 del decreto-legge n. 63, convertito in legge la settimana scorsa) a supporto di infrastrutture che da mesi stiamo affermando essere la scommessa vera intrapresa da questo Governo.

BRUTTI Paolo *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUTTI Paolo *(DS-U)*. Signor Presidente, la questione è molto delicata.

Nell'introdurre l'argomento lei ha tenuto a sottolineare: «se l'Aula è d'accordo». Ebbene, sotto questo profilo, il mio Gruppo non è d'accordo sulla votazione per parti separate.

MALAN *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN *(FI)*. Signor Presidente, intervengo per annunciare che il mio Gruppo invece è favorevole alla votazione per parti separate dell'articolo 12, trattandosi peraltro di una possibilità prevista dal Regolamento.

PRESIDENTE. Metto pertanto ai voti la proposta di votazione per parti separate dell'articolo 12, avanzata dal Governo.

È approvata.

Metto ai voti l'ultimo periodo del comma 3 dell'articolo 12.

Non è approvato.

Metto ai voti la restante parte dell'articolo 12.

È approvata.

Ricordo che l'emendamento 12.0.3 è stato ritirato.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 13, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

TURRONI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, l'articolo 13 attiene all'attraversamento dello Stretto di Messina.

Ho presentato in proposito due emendamenti che, mi rendo conto, sono un po' ironici ma dello stesso tenore della proposta di costruzione del ponte. Se qualche grande uomo ha pensato che questa sia un'opera necessaria per il nostro Paese, non vedo perché non gli si debba dedicare una grande statua prospiciente l'opera stessa scolpendo, come si è fatto nel Montana, l'effigie di colui che si è battuto per la realizzazione di una magnifica opera dell'ingegno umano.

Si potrebbe realizzare un'opera minore come una statua equestre oppure scolpire nella montagna l'effigie di chi ha voluto questa grande opera di regime.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

GRILLO, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 13.1, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, identico all'emendamento 13.2, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.3, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.4, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 13.5 è improponibile.

Metto ai voti l'emendamento 13.6, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 13.8 è improponibile.

Metto ai voti l'articolo 13.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 14, sul quale sono stati presentati emendamenti e un ordine del giorno, che si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e sull'ordine del giorno in esame.

GRILLO, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti, compreso il 14.0.1, e parere favorevole sugli emendamenti 14.500, 14.600 e sull'ordine del giorno G14.1.

Abbiamo discusso a lungo in Commissione sull'emendamento 14.500. Si tratta del miglioramento di una linea di lavoro che riguarda il controllo che le società concedenti devono fare sui piani finanziari delle società concessionarie, comunicandone i risultati al Ministero, che poi informa il Parlamento. Si è ritenuto utile che tutto ciò avvenga, se del caso, anche attraverso modifiche tariffarie rientranti, però, negli ambiti definiti dalla convenzione.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 14.6, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.8 (testo 2), presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.12, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.600.

TURRONI *(Verdi-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, questo è un regalo alle società autostradali sulla pelle dei cittadini, perché l'emendamento 14.600 consente che in tutte le autostrade esistenti non vengano installate quelle reti di protezione sui viadotti e sui cavalcavia che sono necessarie per salvare la vita ai cittadini.

È opportuno adottare questa misura di sicurezza. Ci sono stati recentemente degli incidenti che hanno dimostrato quanto queste reti siano necessarie. Perché dobbiamo stabilire che i soggetti titolari di concessioni autostradali non devono realizzare quest'opera necessaria e doverosa? Prima di tutto, le società autostradali su concessione dello Stato svolgono un servizio. Lo devono fare al meglio, garantendo la sicurezza dei cittadini.

Capisco l'imbarazzo che avrà avuto il relatore nella dura battaglia che abbiamo svolto in questi giorni nei confronti delle società concessionarie, però questo è un vero e proprio regalo che non dobbiamo fare loro. Innanzitutto viene la sicurezza dei nostri concittadini e, quindi, l'obbligo di installare delle reti deve valere per tutti, anche per coloro che sono già soggetti affidatari.

D'altronde la spesa è modesta, gli interventi di ristrutturazione e di riparazione già vengono effettuati. Quando le società concessionarie debbono predisporre guardrail più potenti e più resistenti rispetto ai precedenti, lo fanno tranquillamente, magari raddoppiandoli. Credo che insieme ai guardrail debbono essere realizzate queste strutture che proteggono la vita di tante persone.

FABRIS *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABRIS *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, inviterei l'Assemblea a riflettere su questo emendamento che, insieme ad altri, è stato in qualche modo – mi dispiace dirlo – subìto dal relatore.

Si tratta semplicemente di imporre alle società concessionarie l'obbligo di installare le reti di protezione nei viadotti al fine di evitare che cittadini incolpevoli, ignari delle situazioni di insicurezza delle nostre autostrade, possano morire per incidenti, come è già capitato.

In Commissione si è verificato un episodio strano e abbastanza censurabile dal mio punto di vista: un collega, a fronte dell'emendamento che imponeva alle concessionarie di installare le reti salvavita, ha proposto di modificare le concessioni per consentire alla società Autostrade di recuperare investimenti, che non sono affatto stratosferici come qualcuno temeva.

Voglio ricordare al relatore, che preside il Comitato di indagine sulla sicurezza stradale, istituito dalla nostra Commissione, che l'emendamento divide in due categorie i livelli di sicurezza garantiti sulle nostre strade: per quanto di competenza dell'ANAS, è previsto l'obbligo delle reti; per quanto di competenza delle società concessionarie tale obbligo non è previsto.

Poiché in questo periodo di esodi sosteniamo tutti la necessità di incrementare i livelli di sicurezza (ricordo incidentalmente che nell'ultimo *week-end* ottanta persone sono morte sulle nostre strade), non capisco per quale ragione si voglia fare un favore insignificante alle concessionarie stabilendo che nel prosieguo dei lavori appaltati non si può prevedere l'installazione delle reti. Si possono adeguare i costi previsti per l'opera; si può chiedere un'integrazione degli interventi; nel rinnovo delle concessioni, nel recente passato, è stato stabilito che uno dei criteri di qualità nell'affidamento delle concessioni è la sicurezza.

In questo caso non vi è alcuno scontro ideologico; è una questione di buon senso prevedere, anche per i lavori già appaltati che sono in numero consistente (i piani finanziari delle autostrade, di importi considerevoli, coinvolgono 22 concessionarie), l'obbligo di installare le reti di sicurezza.

Sarebbe brutto dover intervenire tra qualche tempo in quest'Aula e ricordare alla coscienza di ciascun collega che qualcuno ha perso la vita perché, per scampare ad un ingorgo, per attraversare la carreggiata o per cercare benzina, ha scavalcato un guardrail, come è già capitato a due giovani qualche anno fa, ed è precipitato dal viadotto.

Non comprendendo il senso dell'emendamento e pertanto, invito il relatore, in quanto presidente della Commissione per la sicurezza stradale, a ritirarlo e sollecito i colleghi ad esprimere un voto contrario. Diversamente, vi assumereste una responsabilità che non vorrei essere costretto a richiamare tra qualche tempo.

PRESIDENTE. Colleghi, ricordo che l'emendamento recepisce osservazioni della 5ª Commissione, che ha condizionato il parere di nulla osta sull'articolo all'approvazione di questo emendamento.

GRILLO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRILLO, *relatore*. Signor Presidente, vorrei chiarire all'Assemblea che non ho proposto io questo emendamento, che nasce su iniziativa della Commissione bilancio. La 5ª Commissione, nel formulare parere positivo nei confronti di tutti gli emendamenti approvati in Commissione, ha ritenuto di richiedere modifiche agli articoli 14, 33, 37 e 42. Pertanto, anche se l'emendamento reca la firma del relatore, la mia non è una proposta ma un adeguamento.

TURRONI *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, credo che i colleghi della Commissione bilancio si siano sbagliati in questo caso. L'emendamento, riferito al comma 2, non ha con esso alcuna relazione.

PRESIDENTE. Si riferisce infatti al comma 3.

TURRONI *(Verdi-U)*. Ebbene, signor Presidente, il comma 3 recita: «senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato». Con ciò si intende che i lavori delle concessionarie saranno svolti senza che lo Stato debba sborsare una lira. Pertanto, non capisco in quale modo la Commissione bilancio possa interpretare una norma così chiara nel senso che essa debba comportare spese a carico del bilancio dello Stato.

Noi sosteniamo puramente e semplicemente che questi lavori devono essere fatti dalle società concessionarie; è un compito che devono assumersi come quando si installa un guardrail sul ciglio della strada. La norma prevede già che non vi siano oneri aggiuntivi.

PRESIDENTE. Senatore Turroni, mi scusi, ma in questo caso devo dire *pacta servanda sunt*. A questo punto diventerebbe un'espropriazione perché i guardrail vengono collocati solo nel caso che siano previsti nell'appalto. Se non erano previsti, non credo che possiamo imporli.

Metto ai voti l'emendamento 14.600 (testo corretto), presentato dal relatore.

È approvato.

TURRONI *(Verdi-U)*. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova, mediante procedimento elettronico.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.27, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.500, presentato dal relatore.

È approvato.

Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno G14.1.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il Governo lo accoglie.

PRESIDENTE. Stante l'accoglimento da parte del Governo, l'ordine del giorno G14.1 non sarà posto ai voti.

Passiamo alla votazione dell'articolo 14.

FABRIS *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABRIS *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, intervengo per annunciare il voto contrario del mio Gruppo sull'articolo 14 e ribadire, con l'occasione, che il rimpallo da parte del relatore sull'emendamento 14.600, (che in questo caso condiziona il nostro voto) alla Commissione bilancio ha senso nel momento in cui egli afferma di essere personalmente contrario, ma non ha grande significato, secondo me, quando egli continua a sostenere che questo emendamento serve a non provocare ulteriori oneri a carico dello Stato.

Ribadisco che non è così e vorrei anche aggiungere che la Commissione bilancio credo che in questo caso si sia più preoccupata del bilancio delle concessionarie che di quello dello Stato. Francamente trovo questo inaccettabile perché stiamo parlando di sicurezza dei cittadini.

Mi rendo conto che per quanto riguarda questo articolo non c'è più tempo di riflettere, perché ormai da parte vostra il dado è tratto, ma questo è un fatto che mi preoccupa veramente molto per il futuro e non vorrei dover tornare in quest'Aula a chiedere ragione di un voto che i colleghi anche nominalmente hanno espresso, assumendosene la responsabilità.

Signor Presidente, poco fa lei ha detto che se nel capitolato d'appalto non erano previsti i guardrail, non si vede perché oggi li si debba imporre. Non è così! Noi abbiamo previsto misure in ottemperanza a direttive che il Governo, il Ministro e quant'altri hanno emanato per la sicurezza in autostrada (ad esempio, che vengano maggiormente illuminate le gallerie, oltre ad altre misure che non erano certo previste al momento della firma delle convenzioni o della loro proroga) e in tal senso le concessionarie sono tenute ad intervenire.

Peraltro, noi continuiamo a modificare il codice della strada, come ha fatto la settimana scorsa il Governo, la qual cosa crea sicuramente costi aggiuntivi oltre che agli utenti anche alle concessionarie (ad esempio, quando si chiede l'incremento dell'asfalto drenante o altre cose di questa natura).

Non vedo perché in questo caso, quando stavamo parlando di reti tra un viadotto e l'altro e non di guardrail, si sia voluto intervenire in questo modo. Mi dispiace molto; è una grave responsabilità che l'Aula del Senato si è assunta e per queste ragioni voteremo contro l'articolo 14.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 14, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 14, che sono da considerarsi illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi su di essi.

GRILLO, *relatore*. Parere contrario su tutti.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Concordo con il relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 14.0.1, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.0.2, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.0.3, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.0.4, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 15, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

GRILLO, *relatore*. Il parere è contrario su tutti gli emendamenti.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il Governo concorda con il relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.9, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 15.25, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 15.30, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 15.45, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 15.68, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 15.82, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 15.83, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 15.87, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 15.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 16, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

GRILLO, *relatore*. Il parere è contrario su tutti e tre gli emendamenti all'articolo 16.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il Governo concorda con il relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.2, presentato dal senatore Lauro.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 16.3, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 16.4, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 16.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 17.
Lo metto ai voti.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 18, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

BRUTTI Paolo *(DS-U)*. Signor Presidente, vorrei soffermarmi sull'emendamento 18.112, sostanzialmente identico all'emendamento 18.111.

Propongo di eliminare le ultime due righe e di trasformare l'emendamento in un ordine del giorno. Mi è giunta la seguente sollecitazione: si tratta di un'opera importante che vede la presentazione di due diversi emendamenti, che vanno però nella stessa direzione; poiché se venissero lasciati nell'attuale formulazione vi sarebbe la necessità di apportare una variazione al bilancio, si può ragionare diversamente unificando i due emendamenti, cancellando da entrambi i riferimenti finali alla spesa e trasformandoli in un unico ordine del giorno.

GRILLO, *relatore*. Sono d'accordo.

BRUTTI Paolo *(DS-U)*. C'è poi un secondo emendamento che vorrei illustrare, il 18.500, presentato dalla collega Stanisci – che, per motivi di salute, è assente dall'Aula – al quale aggiungo la mia firma. Si tratta della realizzazione della variante alla strada statale n. 16 nell'abitato di S. Vito dei Normanni.

PRESIDENTE. Senatore Brutti, stante il parere contrario della 5ª Commissione permanente, l'emendamento 18.500 è inammissibile.

TURRONI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, prima di illustrare l'emendamento 18.1, vorrei rilevare che giustamente la mia firma risulta su tutti gli emendamenti fino al 18.112, ma in quelli successivi si è trattato di un errore degli uffici dovuto al ritmo di lavoro troppo accelerato.

Signor Presidente, l'emendamento che intendo illustrare è soppressivo dell'intero articolo 18.

Noi ci troviamo in forte imbarazzo a vedere un elenco di opere di cosiddetto interesse locale nel quale vengono dati due o tre miliardi di vecchie lire qua e là a seconda di chi ha premuto in questa o in quella Camera: potremmo mettere la foto del collega che ha presentato ciascuno di questi emendamenti. Riteniamo che non sia questo il modo in cui si fanno le leggi, che non sia un modo corretto di operare, che non sia utile per il nostro Paese.

Questa è la ragione per cui proponiamo la soppressione di questo articolo, che è composto di tante piccole somme per accontentare le realtà locali: ne guadagnerebbe il testo del disegno di legge ma soprattutto la dignità del Parlamento, perché non è questo – lo ripeto – il modo in cui si fanno le leggi.

PRESIDENTE. Senatore Chiusoli, se intende illustrare l'emendamento 18.111, dovremmo avere una risposta circa la trasformazione dello stesso in ordine del giorno, in quanto analogo all'emendamento 18.112, già trasformato in ordine del giorno dal senatore Brutti Paolo.

CHIUSOLI *(DS-U)*. Signor Presidente, nel dichiararmi d'accordo sulla proposta che è stata avanzata di trasformazione dell'emendamento 18.111 in ordine del giorno, volevo approfittarne per fare soltanto una brevissima considerazione.

Mi pare che questa proposta sia la sublimazione del concetto del «meglio che nulla», in sostanza, perché in questa vicenda l'ANAS aveva già comunicato a tutti gli organismi interessati la propria disponibilità nella direzione indicata dal testo dell'emendamento; la TAV S.p.a. aveva già comunicato a tutti gli enti interessati la propria disponibilità ad accogliere la commessa per i lavori. Si dà però il caso che, trattandosi di un progetto piuttosto «anziano», ci fosse bisogno di un aggiornamento dei costi. Ora non è detto che la TAV S.p.a. sia disponibile a realizzare l'opera senza che vi sia questo aggiornamento di costi, che peraltro era estremamente modesto.

Speriamo almeno che quest'ordine del giorno, che in via teorica potrebbe non servire a nulla, serva almeno come lubrificante per rimettere in moto la soluzione di un problema gravissimo in una situazione viaria assolutamente al collasso in una zona nevralgica della Regione Emilia-Romagna.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si danno per illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

GRILLO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario a tutti gli emendamenti presentati all'articolo 18, con le seguenti eccezioni.

Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 18.43, 18.1000 e 18.600. Esprimo parere favorevole – lo ripeto – alla trasformazione in un ordine del giorno degli emendamenti 18.112 e 18.111, con la soppressione delle ultime righe, cioè quelle concernenti l'impegno di spesa.

Invito al ritiro e alla trasformazione in ordine del giorno dell'emendamento 18.504.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Esprimo parere conforme a quello del relatore, compresi gli inviti alla trasformazione in un ordine del giorno.

COLETTI *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLETTI *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, volevo illustrare gli emendamenti 18.171 e 18.172, ma lei non mi ha dato la parola.

PRESIDENTE. Senatore Coletti, si vede che non mi ha sentito; facciamolo *a posteriori.*

COLETTI *(Mar-DL-U)*. Tra l'altro, ho già ascoltato i pareri contrari del Governo e del relatore. Volevo dire al relatore, al Governo e all'Aula che questo articolo 18 è quanto meno strano in una legge del genere, dal momento che esso fa riferimento ad opere di interesse locale. Sono certo che il Governo abbia effettuato una ricognizione, con le Regioni in modo particolare, per verificare quali sono le esigenze e le priorità esistenti sul territorio.

Non mi risulta che sia stata mai fatta un'operazione del genere per la regione Abruzzo, in merito alla quale in questo articolo 18 è comparso all'ultimo momento un intervento sul fiume Pescara. Non credo sia questa l'esigenza più importante esistente nella nostra Regione.

Ciò posto, vorrei illustrare l'emendamento 18.171 non condividendo il modo di procedere. Ritengo infatti che le assegnazioni dei fondi debbano essere effettuate alle Regioni, che dispongono di un quadro del territorio sicuramente più completo di quello che possiamo avere noi a livello nazionale. Parliamo tanto di delega alle Regioni; in realtà, questa legge non è altro che un accentramento dei poteri a livello statale.

Mi meraviglio degli amici della Lega, che condividono questo provvedimento, anche se mi rendo conto che questo articolo 18 – prima articolo 17 – era stato inizialmente previsto proprio per dare una risposta ai

parlamentari della Lega. Non credo però sia questo il metodo con cui dovrebbe procedere il Governo.

Tuttavia, visto e considerato che si sta andando avanti, vorrei richiamare l'attenzione del Governo su due esigenze della regione Abruzzo. Tale Regione ha quattro porti con caratteristiche diverse: due commerciali, uno turistico e uno peschereccio. Quelli di Ortona e Vasto sono porti commerciali, il porto di Pescara è turistico e quello di Giulianova è peschereccio. Il porto di Ortona è stato riconosciuto dalla Regione come porto di interesse regionale, con una movimentazione di un 1.500.000 tonnellate annue, interamente effettuata mediante trasporto via terra.

Ebbene, cari amici parlamentari, l'accesso a questo porto, sul quale il Governo e la Regione hanno investito somme ingenti per creare banchine e i fondali necessari per dare possibilità alle navi, soprattutto dell'AGIP, di movimentare i prodotti da smistare sul territorio italiano, praticamente non ha possibilità di essere utilizzato con le necessarie caratteristiche di sicurezza.

Con questo emendamento si vuole favorire la realizzazione di un accesso al porto attraverso un collegamento con il casello autostradale, il cui progetto è stato più volte presentato dal Consorzio industriale Val Pescara, agli organi della Regione e di Governo.

La non conoscenza di tale problema da parte del Sottosegretario e del relatore, mi fa pensare che questo intervento previsto nell'articolo 18 sia «a pioggia», non concordato con le Regioni, non avendo nulla a che vedere con le esigenze fondamentali di queste ultime.

Nel caso rimanessero fermi sulla loro posizione di bocciare tali emendamenti, vorrei invitare il Governo e il relatore a prendere atto delle esigenze contenute nei due emendamenti da me illustrati, che mirano alla realizzazione di una strada di collegamento tra la città di Lanciano e la sua zona industriale, dove ci sono tantissime aziende che ospitano lavoratori provenienti dalla stessa Lanciano e che incontrano varie difficoltà a raggiungere i loro posti di lavoro.

Sono disponibile a trasformare questi emendamenti in un ordine del giorno affinché in futuro si possa dare una risposta positiva a questi due problemi fondamentali per lo sviluppo della regione Abruzzo. *(Applausi dal Gruppo Mar-DL-U).*

PRESIDENTE. Chiedo al Governo il suo parere nel merito.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Se gli emendamenti 18.171 e 18.172 vengono ritirati e trasformati in un ordine del giorno, il Governo si dichiara disponibile ad accoglierlo come raccomandazione.

COLETTI *(Mar-DL-U)*. Ritiro gli emendamenti e li trasformo nell'ordine del giorno G18.2, su cui non insisto per la votazione.

BOSCETTO *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOSCETTO *(FI)*. Signor Presidente, nutro delle perplessità in merito all'emendamento 18.1000, presentato dal relatore in Aula.

PRESIDENTE. Su di esso è stato espresso parere favorevole sia dal relatore che dal rappresentante del Governo.

BOSCETTO *(FI)*. A tale proposito, vorrei far notare come questo emendamento preveda che all'articolo 18 dopo la lettera *ff)* sia aggiunta la lettera *gg)* per la progettazione e realizzazione di opere per la messa in sicurezza della superstrada Cassino-Formia, autorizzandosi la spesa di 1.000.000 di euro.

Questo non mi dispiacerebbe affatto se non leggessi: «C*onseguentemente alla lettera n)*, le parole: »*2.000.000 di euro«* sono sostituite dalle parole: «*1.000.000 di euro*». In sostanza, si sottrae un milione di euro dalla progettazione e realizzazione del nuovo traforo del Colle di Tenda, strada statale n. 20, seconda canna, anche per consentire la messa in sicurezza della galleria esistente. Non si comprende come una decurtazione di questo genere dell'ultimo minuto possa essere giustificata.

Mi permetto, pertanto, di chiedere al relatore di ritirare l'emendamento 18.1000 e a lei, signor Presidente, se è stato sottoposto alla Commissione bilancio per il dovuto parere.

PRESIDENTE. Il parere favorevole della 5ª Commissione permanente è stato specificatamente espresso. Chiedo, però, al relatore se intende mantenere l'emendamento.

GRILLO, *relatore*. Lo mantengo.

BOSCETTO *(FI)*. In questo caso, signor Presidente, annuncio fin d'ora che, a titolo personale, voterò contro l'emendamento 18.1000.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 18.1, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.4, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.6.

TURRONI *(Verdi-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, raccomando l'approvazione di questo emendamento; ho già spiegato qual era il nostro avviso contrario all'elencazione di piccole mance su una serie di opere. Un tempo venivano adottate iniziative di questo tipo, dando però alle opere somme decisamente superiori. Un maestro in tal senso era rappresentato dal ministro Prandini; proprio perché disponevamo di questo esempio voglio ricordare ai colleghi che la lettera *r)*, tra l'altro, fa rivivere una delle opere previste all'interno delle «Colombiane», destinando anche ad essa una somma assai esigua.

Non credo si debbano adottare i metodi della Prima Repubblica – mi scuseranno i colleghi – per far rivivere opere, oggetto di tanta attenzione negativa in passato per la loro inutilità e soprattutto per il modo in cui venivano previste e proposte.

Noi proponiamo un sistema diverso, facendo sì che vi sia un esame contestuale del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con la Conferenza Unificata per programmare, predisporre e cofinanziare quei programmi volti a migliorare situazioni territoriali locali.

Questa è la strada maestra: non già tante piccole somme date a questo e a quello, soprattutto come nel caso della strada che riguarda il territorio parmense, che fa rivivere – lo ripeto – un pezzo di strada compreso nelle «Colombiane». Non posso neanche nascondere, perché non voglio farlo, che su questo emendamento, guarda caso, si era trovata una convergenza tra esponenti dell'opposizione e della maggioranza. Questo tipo di accordo credo debba essere assolutamente condannato, perché l'intero articolo 18 al nostro esame è frutto di una cultura che non dovrebbe più trovare spazio all'interno del Parlamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 18.6, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.7, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.9, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.11, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.13, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.43, presentato dai senatori Provera e Pedrazzini.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.88.

EUFEMI *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUFEMI *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Signor Presidente, intervengo per aggiungere la mia firma e per richiamare l'attenzione del Governo, motivando le ragioni a sostegno di quest'emendamento del senatore Gaburro che intende dare risposta, attraverso l'Interporto Quadrante Europa di Verona, quale strumento integrato di trasporti intermodali e di servizi di logistica, ad un territorio con un considerevole bacino di traffico, un primario distretto produttivo e di consumo di beni.

Si trattava di dare una risposta, dotando l'Interporto Quadrante Europa di Verona di infrastrutture prefigurate secondo le più progredite automatizzazioni di gestione e di distribuzione delle merci, intervenendo con il minimo dispendio territoriale in ambiti già fortemente occupati, utilizzando dei processi innovativi di gestione e distribuzione dei beni; e soprattutto concentrare la gestione e la diffusione di flussi programmati di distribuzione delle merci in *hub* interportuali, promuovendo uno sviluppo compatibile con le infrastrutture viarie e le diverse modalità di trasporto.

Ci rendiamo conto che non tutte le risposte possono essere date nel provvedimento al nostro esame. Queste erano le motivazioni a favore dell'emendamento 18.88.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 18.88, presentato dai senatori Gaburro e Eufemi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.1000, presentato dal relatore.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.600.

MENARDI *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MENARDI *(AN)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento in questione.

PRESIDENTE. Dopo aver ricevuto parere favorevole dal relatore e dal rappresentante del Governo, il ritiro di un emendamento non capita molto di frequente!

Ricordo che gli emendamenti 18.112 e 18.111 sono stati trasformati nell'ordine del giorno G18.1 che, essendo stato accolto dal Governo, non verrà posto ai voti.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 18.114, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori, fino alle parole «per la realizzazione di interventi».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 18.114 e gli emendamenti 18.125, 18.126, 18.127 e 18.128.

Stante il parere contrario della 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 18.176 e 18.500 sono inammissibili.

Metto ai voti l'emendamento 18.164, presentato dal senatore Gruosso e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 18.115, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori, fino alle parole «la progettazione».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 18.115 e gli emendamenti da 18.116 a 18.146.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 18.153, 18.154, 18.156 e 18.157 sono inammissibili.

Ricordo che gli emendamenti 18.171 e 18.172 sono stati ritirati e trasformati nell'ordine del giorno G18.2, accolto dal Governo come raccomandazione.

Gli emendamenti 18.158, 18.173, 18.501, 18.503, 18.504, 18.505 e 18.506 risultano preclusi dalla reiezione della prima parte dell'emendamento 18.115.

Metto ai voti l'emendamento 18.138, presentato dai senatori Bastianoni e Fabris.

Non è approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 18.507, 18.165, 18.166 e 18.167 sono inammissibili.

Metto ai voti l'emendamento 18.182, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.186, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.189, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.191, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Senatore Peruzzotti, le è stato è rivolto un invito a trasformare l'emendamento 18.198 in un ordine del giorno. Lo accoglie?

PERUZZOTTI *(LP)*. Signor Presidente, accogliamo la richiesta del relatore, anche perché sappiamo che l'ordine del giorno vale come un impegno che verrà indubbiamente rispettato dal Governo.

Confermo quindi il ritiro dell'emendamento 18.198 e la sua trasformazione nell'ordine del giorno G18.4.

MANFREDI *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANFREDI *(FI)*. Signor Presidente, non ho sentito richiamare l'emendamento 18.504, per il quale era stata richiesta la trasformazione in ordine del giorno.

PRESIDENTE. Senatore Manfredi, l'emendamento 18.504 è precluso dalla reiezione di un emendamento precedente.

Se lei lo vuole trasformare in ordine del giorno, la Presidenza l'accoglierà come tale.

MANFREDI *(FI)*. Signor Presidente, come era mia intenzione, trasformo tale emendamento nell'ordine del giorno G18.3.

PRESIDENTE. Senatore Manfredi, la Presidenza ne prende atto.

MAFFIOLI *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAFFIOLI *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Signor Presidente, aggiungo la mia firma sull'ordine del giorno G18.4 del senatore Peruzzotti.

PRESIDENTE. Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G18.3 e G18.4 non verranno messi ai voti.

Passiamo alla votazione dell'articolo 18.

MEDURI *(AN)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MEDURI *(AN)*. Signor Presidente, preannuncio che a titolo personale, in dissenso dalla posizione assunta dal mio Gruppo, voterò contro l'articolo 18.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 18, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 19, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

GRILLO, *relatore*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti presentati all'articolo 19.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 19.9, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 19.11, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 19.21, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 19.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 20, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

GRILLO, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 20.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.1, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 20.5, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 20.6, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 20.8, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 20.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 21, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

GRILLO, *relatore*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti presentati all'articolo 21.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 21.1, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 21.4, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 21.11, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 21.15.

FABRIS *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABRIS *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, intervengo per ritirare la mia firma dagli emendamenti 21.1, 21.4 e 21.11 e per confermarla sull'emendamento 21.15.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 21.15, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 21.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 22, sul quale è stato presentato un emendamento che si intende illustrato.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

GRILLO, *relatore*. Esprimo naturalmente parere favorevole sull'emendamento 22.100.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Anche il Governo esprime parere favorevole sull'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 22.100, presentato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 22, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 23.
Lo metto ai voti.

È approvato.

Passiamo all'esame della proposta di stralcio S24. 1, che si intende illustrata.
Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sulla proposta di stralcio in esame.

GRILLO, *relatore*. Esprimo parere contrario sulla proposta di stralcio.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Anche il Governo esprime parere contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di stralcio S24.1, presentata dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvata.

Passiamo all'esame dell'articolo 24, sul quale è stato presentato un emendamento che si intende illustrato.
Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

GRILLO, *relatore*. Esprimo parere contrario sull'emendamento 24.10.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 24.10, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 24.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 25, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati.
Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

GRILLO, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Confermo il parere del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.1, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 25.2, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 25.4, presentato dal senatore Malentacchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 25.5, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 25.6, presentato dal senatore Malentacchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 25.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 26, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare

MARANO *(FI)*. Ritiro l'emendamento 26.37.

GRILLO, *relatore*. Signor Presidente, chiedo l'attenzione dell'Aula perché intendo proporre un'integrazione all'emendamento 26.500, che viene così riformulato: «È di competenza della giunta comunale l'approvazione dei piani urbanistici attuativi, ove previsti dagli statuti conformemente allo strumento urbanistico generale».

Approfitto per esprimere anche il parere contrario su tutti i restanti emendamenti.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 26.2, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 26.25, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 26.36, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 26.37 è stato ritirato.
Metto ai voti l'emendamento 26.71, presentato dal senatore Lauro.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 26.73, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 26.500 (testo 2).

TURRONI *(Verdi-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, in via preliminare vorrei, attirando l'attenzione di tutti i colleghi che – come me – fanno parte della Commissione affari costituzionali, richiamare i pareri espressi sul vecchio testo e sull'emendamento dalla Commissione medesima.

Sul testo che comprendeva già questo emendamento, il parere della Commissione affari costituzionali recitava: «osserva nel merito l'inopportunità di sottrarre per legge ai consigli comunali, per affidarlo alle giunte, l'approvazione dei piani urbanistici». Dopo una discussione molto tranquilla, l'unanimità della Commissione lavori pubblici ha deciso di sopprimere questo comma, così come indicava nella sostanza anche la Commissione affari costituzionali, perché di fatto veniva sottratta l'unica competenza che oggi ancora hanno i consigli comunali, cioè la possibilità di discutere ed esaminare i piani urbanistici.

In quella circostanza, ma lo posso fare ancora oggi, ho fatto il caso del piano particolareggiato del centro storico di Palermo, al quale ho avuto l'onore di lavorare nel lontano 1990.

Ebbene, tutto il centro storico di Palermo era assoggettato ad un piano particolareggiato. Su tale questione, che riguarda una città intera, ciascun cittadino, ciascun proprietario, deve poter esprimere la propria opinione; ciò che accade sul territorio deve essere conosciuto da tutti i componenti il consiglio comunale, che, appartenenti alla maggioranza o alla minoranza, non possono essere privati di questa potestà.

Il relatore ha inteso riproporre questo emendamento in relazione al quale la Commissione affari costituzionali ha evidenziato anche un'altra questione. Nel parere espresso, la 1ª Commissione afferma che l'emendamento 26.500 ripristina un comma precedentemente soppresso, oggetto dei rilievi espressi nel parere dello scorso 7 maggio, in quanto sottrae per legge ai consigli comunali, per affidare alle giunte – nelle quali sottolineo che non c'è alcuna persona eletta dai cittadini – l'approvazione dei piani urbanistici attuativi. Rientrando tale decisione in materia di competenza concorrente, la norma potrebbe porsi in contrasto con l'articolo 117, sesto comma, della Costituzione, che riserva alle Regioni l'esercizio della potestà regolamentare in tale campo.

Viene quindi sottratto ai cittadini e soprattutto ai consiglieri un diritto che riguarda il modo in cui il territorio viene organizzato; si sta oltretutto violando il nuovo Titolo V della Costituzione, che riserva questa materia alle Regioni.

Riconosco che il relatore ha compiuto un tentativo per affidare tale questione agli statuti dei comuni; ma ciò non risolve il problema. Tale questione è di grande rilievo politico: non possiamo decidere centralmente su materie di competenza delle Regioni; soprattutto non possiamo sottrarre ai consigli comunali una competenza che riguarda il modo con cui vengono organizzate le città.

La questione è rilevante; ritengo che dobbiamo fare la stessa cosa che abbiamo fatto in Commissione quando abbiamo esaminato il provvedimento in sede referente: in quella circostanza, con il parere favorevole del relatore, sopprimemmo all'unanimità questo comma.

Chiedo all'Assemblea di ripetere quella decisione: compiremmo in tal modo un'operazione molto trasparente, mantenendo ai consiglieri una competenza che non può essere loro sottratta per affidarla a persone che non hanno ricevuto alcun mandato dai cittadini e che non li rappresentano.

PRESIDENTE. Senatore Turroni, mi sembra che la modifica proposta dal relatore demandi allo stesso consiglio la decisione di delegare o no questa funzione alla giunta. Non vi è un'espropriazione di competenze.

MORO *(LP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORO *(LP)*. Signor Presidente, considerata l'importanza dell'argomento, chiederei di accantonare l'emendamento per studiare una diversa formulazione.

PRESIDENTE. Ciò mi crea un grande problema per il procedere dei lavori. In ogni caso, dovrei accantonare anche l'articolo.

MORO *(LP)*. Signor Presidente, nel giro di poco tempo scioglieremo alcune perplessità sorte in relazione alle modifiche già apportate al testo dell'emendamento.

PRESIDENTE. A questo punto, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 26.500 (testo 2) e pertanto l'articolo 26.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo l'articolo 26.

GRILLO, *relatore*. Esprimo parere contrario sui tutti gli emendamenti in esame.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Concordo con il relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 26.0.100, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 26.0.2 è inammissibile.

Metto ai voti l'emendamento 26.0.3, presentato dal senatore Montino e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 27 sul quale sono presentati emendamenti, che si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

GRILLO, *relatore*. Esprimo parere contrario.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 27.1, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 27.65, presentato dal senatore Pedrazzini.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 27.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 28 sul quale è stato presentato un emendamento, che è da considerarsi illustrato.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi su di esso.

GRILLO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il parere è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Non essendo stati presentati sull'articolo 28 altri emendamenti oltre quello soppressivo 28.1, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori, metto ai voti il mantenimento dell'articolo stesso.

È approvato.

Gli emendamenti 28.0.500 e 28.0.501 sono inammissibili.

COLETTI *(Mar-DL-U)*. Per quale ragione, signor Presidente?

PRESIDENTE. Per effetto del parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Trattandosi di un collegato alla manovra finanziaria non vi è la possibilità di metterli ai voti neanche a seguito della richiesta di 15 senatori.

Passiamo all'esame dell'articolo 29 sul quale è stato presentato un emendamento, che è da considerarsi illustrato.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

GRILLO, *relatore*. Esprimo parere contrario.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il parere è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Non essendo stati presentati sull'articolo 29 altri emendamenti oltre quello soppressivo 29.1, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori, metto ai voti il mantenimento dell'articolo stesso.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 30, su cui sono stati presentati gli emendamenti 30.1 e 30.6, successivamente ritirati.

Lo metto ai voti.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 31 sul quale sono stati presentati emendamenti, che si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

GRILLO, *relatore*. Esprimo parere contrario.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il parere è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 31.2, presentato dal senatore Malentacchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 31.3, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 31.5, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 31.6, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 31.8, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 31.9, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 31.10, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 31.

È approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 31, che si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

GRILLO, *relatore*. Esprimo parere contrario.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 31.0.5, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, identico agli emendamenti 31.0.7, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori, e 31.0.8, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 32 sul quale sono stati presentati emendamenti, che invito i presentatori ad illustrare.

LAURO *(FI)*. Signor Presidente, intervengo per illustrare brevemente il mio emendamento 32.0.1, che prevede la delega al Governo ad emanare la disciplina per il collocamento marittimo.

Possiamo infatti rilevare che l'unico collocamento rimasto pubblico è quello della gente di mare. Riteniamo anacronistica una tale situazione e, secondo me, solo attraverso una delega immediata al Governo finalmente i nostri marittimi, che sono tanti nel Mezzogiorno d'Italia, potranno avere la possibilità, come avviene in paesi come la Polonia, Montecarlo, eccetera, di imbarcarsi immediatamente non solo su navi italiane, ma anche su quelle estere.

Spero che questa volta vi sia da parte dei colleghi una sensibilità in tal senso perché la via del mare non rimanga discriminata rispetto ad altri settori che invece hanno già avuto maggiori flessibilità e possibilità.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti all'articolo 32 si intendono illustrati.

Invito il relatore ed i rappresentanti del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

GRILLO, *relatore*. Signor Presidente, il parere del relatore è contrario a tutti gli emendamenti.

Invece, per quanto concerne l'emendamento 32.0.1, che giudico apprezzabile, ritengo che possa esserne accolta la sostanza a condizione che esso venga trasformato in un ordine del giorno.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il parere del Governo è conforme, in particolare per quanto concerne l'emendamento aggiuntivo presentato dal senatore Lauro.

Inoltre, il Governo accetta l'ordine del giorno G32.1, presentato dalla Commissione.

PRESIDENTE. Senatore Lauro, accoglie l'invito del relatore a ritirare l'emendamento 32.0.1 e a trasformarlo in un ordine del giorno?

LAURO *(FI)*. Signor Presidente, intendevo delegare il Governo ad emanare uno o più decreti legislativi in materia di collocamento della gente di mare. In ogni caso, anche l'ordine del giorno può andare bene, purché vi sia una posizione chiara e precisa dell'Esecutivo.

Tenuto conto che sono già all'attenzione del Senato alcuni provvedimenti compatibili, l'ordine del giorno impegnerà il Governo a far sì che vi sia la possibilità di introdurre anche nel disegno di legge collegato in materia di lavoro o nelle deleghe legislative la previsione contenuta nell'emendamento, affinché la richiesta venga attivata immediatamente.

Ritiro pertanto l'emendamento 32.0.1 e lo trasformo nell'ordine del giorno G32.2.

PRESIDENTE. Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G32.1 e G32.2 non saranno posti in votazione.

Metto ai voti l'emendamento 32.1, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 32.22, presentato dal senatore Bergamo.

Non è approvato.

Stante il parere contrario della 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 32.23 è inammissibile.

Metto ai voti l'emendamento 32.24, presentato dal senatore Bergamo.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 32.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 33, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

LAURO *(FI)*. Signor Presidente, anche con l'emendamento 33.501 si affrontano problemi di formazione del personale marittimo.

In altri Paesi, specialmente in quelli del Nord Europa, si è scelta la strada dell'Accademia del mare, mentre da noi si registra un certo ritardo. Speriamo in una maggiore collaborazione tra scuola e industria e proprio per questo, tenuto conto che ci sono certificazioni IMO che penalizzano i marittimi italiani, invito il Governo a far sì che anche nel settore marittimo l'Italia possa essere un Paese precursore nel dare una identità precisa alla risorsa mare a livello europeo.

Poiché oggi vi sono dei problemi legati al titolo di capitano con capacità di imbarcare in qualità di primi ufficiali a bordo di navi che effettuano navigazione mediterranea, invito l'Assemblea a tener conto della possibilità che c'è in questo settore per evitare di imbarcare marittimi extracomunitari lasciando a casa, senza la possibilità di lavorare, marittimi italiani.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

EUFEMI *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUFEMI *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Signor Presidente, vorrei intervenire brevemente sull'articolo 33.

Dopo l'esito dell'emendamento 12.177, non abbiamo presentato emendamenti su questo articolo, però riteniamo di dover svolgere alcune considerazioni.

Gli interventi finanziari fino ad ora destinati alla riqualificazione delle infrastrutture portuali non hanno avuto una specifica destinazione, che è stata sostanzialmente rimessa alle autonome decisioni delle autorità portuali, le quali hanno in sostanza privilegiato strutture finalizzate allo sviluppo dei traffici di lungo percorso.

La realizzazione del progetto «Autostrade del mare» ha invece bisogno che vengano concentrate risorse aggiuntive su infrastrutture specificamente destinate al trasporto intermodale, di corta distanza: scivoli di attracco, raccordi stradali e ferroviari, piazzole di sosta per i camion.

Rivolgo al vice ministro Martinat solo questi brevi rilievi, ricordando anche il recente intervento del presidente della Repubblica Ciampi, secondo il quale non sfruttiamo adeguatamente la risorsa mare.

Il riequilibrio modale del trasporto nel nostro Paese è oggetto da sempre di dotte disquisizioni, dibattiti largamente partecipati, documenti di programmazione di ogni genere e roboanti dichiarazioni buone per ogni circostanza per commentare incidenti stradali di particolare gravità e blocchi della circolazione per eccesso di traffico. In tali casi si dice «mai più». Le autostrade del mare, noi crediamo, non possono più tardare.

Questo provvedimento non può e non dovrebbe omologarsi alla legge finanziaria: dovrebbe segnare, in termini di assoluta gradualità e ragionevolezza, una netta inversione della irresponsabile tendenza a cui ho appena accennato.

Se vogliamo alleggerire il problema del trasporto merci su gomma, il cabotaggio è la risposta più veloce ed economica e richiede risposte coerenti, sviluppando le sinergie con le Ferrovie dello Stato, guardando al mare come fattore di sviluppo e scelta strategica per quanto riguarda l'integrazione dei trasporti.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

GRILLO, *relatore*. Signor Presidente, io ovviamente mi rifiuto di riprendere le considerazioni poco fa ascoltate. Confermo che con quest'articolo finalmente si dà il via a interventi concreti ed essenziali proprio nella logica e nella prospettiva indicata dal Governo di far decollare questo progetto estremamente strategico delle autostrade del mare; ma lo si fa concretamente, con appostazioni finanziarie.

Circa il parere sugli emendamenti, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti, con le seguenti eccezioni.

Sull'emendamento 33.500, mi rimetto al Governo perché trovo interessante la proposta. Sull'emendamento 33.1000, esprimo ovviamente parere favorevole.

Infine, esprimo parere favorevole su tutti e tre gli ordini del giorno.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Signor Presidente, sull'emendamento 33.500 il Governo esprime parere favorevole. Sugli altri, esprimo parere conforme a quello del relatore. Inoltre, accolgo i tre ordini del giorno presentati.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 33.2, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 33.3, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 33.1000, presentato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 33.11, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 33.13, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 33.17, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 33.21, presentato dal senatore Malentacchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 33.500, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 33.501, presentato dal senatore Lauro.

Non è approvato.

Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G33.1, G33.2 e G33.3 non verranno posti in votazione.

Metto ai voti l'articolo 33, nel testo emendato.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 33.0.4, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Stante il parere contrario della 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 33.0.7 è inammissibile.

Passiamo all'esame dell'articolo 34, sul quale sono stati presentati emendamenti che si danno per illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

GRILLO, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti e tre gli emendamenti presentati.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 34.1, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 34.2, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 34.3, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 34.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 35, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

CORRADO *(LP)*. Signor Presidente, intervengo per illustrare l'emendamento 35.3.

Nell'epoca della globalizzazione, della concorrenza europea, non ha più senso che nei porti italiani permanga un monopolio di tipo medievale, in cui gli armatori di rimorchiatori non sono soggetti a nessuna concorrenza e possono aumentare le tariffe di rimorchio quasi ogni anno, con la compiacenza delle capitanerie di porto. Questo è un grave danno, specie per l'economia padana, perché le merci che ci arrivano hanno tutte un costo aggiuntivo, sia in entrata che in uscita, che le rende più care.

Il caso più eclatante, insieme ad alcuni altri, è quello della società Rimorchiatori Riuniti di Genova, in cui solo la metà dei rimorchiatori viene normalmente utilizzata rispetto alla flotta disponibile e quindi il resto, che è inutilizzato, rappresenta un costo. Inoltre, questa società ha degli utili così elevati che quasi tutti gli anni compra delle navi per non farseli portar via in tasse. La Rimorchiatori Riuniti di Genova ha poi intestato una parte della sua flotta ad un'altra società, che a sua volta noleggia i rimorchiatori alla prima e ai noli che vuole, in modo da ottenere il massimo vantaggio di utili per i suoi azionisti a scapito delle tariffe di rimorchio, che vengono continuamente aumentate.

Per questo ho deciso di presentare, insieme al senatore Pedrazzini, un emendamento con il quale si delega il Governo ad adottare, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, un decreto legislativo finalizzato a liberalizzare finalmente nei porti italiani il servizio di rimorchio, autorizzando le regioni interessate a rilasciare le concessioni, per consentire l'accesso di più operatori allo svolgimento del servizio di rimorchio medesimo, in modo che con la concorrenza calino i costi portuali, come già avvenuto nei grandi porti del Nord Europa.

LAURO *(FI)*. Signor Presidente, do per illustrato l'emendamento 35.151. Tenuto conto che si tratta di esigenze che potrebbero essere risolte anche mediante un ordine del giorno, invito il relatore ed il Governo a considerare una possibile trasformazione in tal senso di tale emendamento.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

GRILLO, *relatore*. Signor Presidente, ho trovato interessanti le argomentazioni del senatore Corrado, mi pare però improprio collocarle in questo contesto e pertanto esprimo parere contrario all'emendamento 35.3.

Esprimo poi parere favorevole all'eventuale trasformazione in ordine del giorno dell'emendamento 35.151, presentato dal senatore Lauro.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 35.3, presentato dai senatori Corrado e Pedrazzini.

Non è approvato.

L'emendamento 35.151 è stato trasformato nell'ordine del giorno G35.1 che, essendo stato accolto dal Governo, non verrà posto ai voti.

Metto ai voti l'articolo 35.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 36, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

COMPAGNA *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Signor Presidente, vorrei brevemente illustrare l'emendamento 36.7. Come anticipato nella pausa dei lavori al relatore Grillo, si tratta semplicemente di una precisazione lessicale, di aggiungere il riferimento al Sistema nazionale integrato dei trasporti, per precisare la previsione degli interporti nell'ambito delle strutture ammesse al finanziamento.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

GRILLO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole all'emendamento 36.7 del senatore Compagna, anche se credo sia piuttosto un problema di coordinamento, nel senso che si tratta di recuperare il riferimento al Sistema nazionale integrato dei trasporti nell'ambito del comma 2, lettera *e)* dell'articolo dell'articolo. Sono comunque favorevole ad accogliere questa esplicitazione.

Esprimo poi parere contrario ai restanti emendamenti all'articolo 36.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il Governo esprime parer conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 36.4, presentato dal senatore Malentacchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Chiedo al senatore Compagna se accoglie la modifica proposta dal relatore.

COMPAGNA. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 36.7 (testo 2), presentato dai senatori Compagna e Forte, identico all'emendamento 36.8 (testo 2), presentato dal senatore Marano.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 36.9, presentato dai senatori Compagna e Forte.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 36.11, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 36.12, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 36.17, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori, fino alle parole: «da ammettere al finanziamento».

Non è approvata.

Restano pertanto precluse la seconda parte dell'emendamento 36.17 e gli emendamenti 36.16, 36.15, 36.20, 36.21 e 36.22.

Metto ai voti l'emendamento 36.27, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 36.31, presentato dal senatore Gruosso e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 36.32, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 36, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 37, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

PEDRAZZINI *(LP)*. Signor Presidente, vorrei ritirare l'emendamento 37.12 e sostituirlo con un ordine del giorno.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

GRILLO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario agli emendamenti 37.1, 37.2, 37.8, 37.9, 37.10 e 37.11.

Sono poi favorevole all'ordine del giorno G37.1 del senatore Pedrazzini, già emendamento 37.12.

Esprimo parere contrario all'emendamento 37.13 e favorevole sull'emendamento 37.500 (testo 2).

Esprimo, invece, parere contrario sull'emendamento 37.37.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Esprimo parere conforme a quello del relatore e favorevole all'emendamento 37.1000.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 37.1, presentato dal senatore Malentacchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 37.2, presentato dal senatore Malentacchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 37.8, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 37.9, presentato dal senatore Malentacchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 37.10, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 37.11, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 37.12 è stato ritirato e trasformato nell'ordine del giorno G37.1 che, essendo stato accolto dal Governo, non verrà posto in votazione.

Metto ai voti l'emendamento 37.13, presentato dal senatore Lauro.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 37.500 (testo 2), presentato dal senatore Cicolani.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 37.1000, presentato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 37.37, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 37, nel testo emendato.

È approvato.

Stante il parere contrario della 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 37.0.3 è inammissibile.

Passiamo all'esame dell'articolo 38, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono tutti illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi su di essi.

GRILLO, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 38.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Esprimo parere conforme al relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 38.2, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 38.3, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 38.4, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 38.6, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 38.13, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 38.14, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 38.22, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 38.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 39, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono tutti illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi su di essi.

GRILLO, *relatore*. Esprimo parere contrario sull'emendamento 39.50 e parere favorevole sull'emendamento 39.85-*bis*.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 39.50, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 39.85-*bis*, presentato dal Governo.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 39, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 40, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi su di essi.

GRILLO, *relatore*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 40.500.

Esprimo, invece, parere contrario sugli emendamenti 40.41, 40.42, 40.47, 40.48, 40.49, 40.55, 40.56, 40.58, 40.59, 40.68, 40.72, 40.73, 40.74, 40.93 e 40.111.

Mi rimetto al parere del Governo sull'emendamento 40.501.

Esprimo, infine, parere contrario sugli emendamenti 40.115, 40.116 e 40.117.

Intenderei poi ritirare l'emendamento 40.600 da me presentato.

BALDINI, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Signor Presidente, per quanto riguarda i pareri espressi, il Governo concorda con quanto affermato dal relatore.

Relativamente all'emendamento 40.501, il Governo precisa che sarebbe necessario riformularlo nel seguente modo: *aggiungere in fine le seguenti parole* «, fatte salve le competenze di cui alla legge n. 249 del 1997 e successive modificazioni al decreto-legge 23 gennaio 2001, n. 5, con modificazioni della legge 20 marzo 2001, n. 66 e al decreto-legge 12 giugno 2001, n. 217, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2001, n. 317».

Propongo altresì al relatore di modificare l'emendamento che intendeva ritirare, nel senso di aggiungere, al termine del comma 2, lettera *b)*, le seguenti parole: «secondo i medesimi criteri e princìpi direttivi stabiliti nel presente articolo».

PRESIDENTE. Senatore Falomi, accoglie le proposte di modifica avanzate dal Governo?

FALOMI *(DS-U)*. Signor Presidente, sono d'accordo con la proposta di integrazione dell'emendamento 40.501 avanzata dal sottosegretario Baldini e anche con l'inserimento del riferimento relativo all'Autorità per le comunicazioni.

PRESIDENTE. Senatore Grillo, l'emendamento 40.600 tornerebbe a vivere con la proposta di modifica del Governo.

GRILLO, *relatore*. Signor Presidente, mi adeguo e lo mantengo, accogliendo la riformulazione proposta dal sottosegretario Baldini.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 40.500, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 40.41, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 40.42, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 40.47, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 40.48, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 40.49, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 40.55, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 40.56, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 40.58, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 40.59, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 40.68, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 40.72, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 40.73, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 40.74, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 40.93, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 40.111, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 40.501 (testo 2), presentato dal senatore Falomi.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 40.600 (testo 2), presentato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 40.115, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 40.116, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 40.117, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 40, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 41, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

Prima di dare loro la parola, comunico che il senatore Sambin ha espresso l'intenzione di aggiungere la propria firma all'emendamento 41.0.500.

BOLDI *(LP)*. Signor Presidente, chiedo di trasformare l'emendamento 41.0.500 in un ordine del giorno, ricordando che, se accolto, sarebbe il secondo ordine del giorno di quest'Aula sulla materia. Naturalmente intendo assolutamente certo l'impegno del Governo a risolvere il problema.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

GRILLO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 41.6 e 41.0.8, mentre sugli emendamenti 41.24 e 41.25 mi rimetto al Governo.

Qualora poi l'emendamento 41.0.500 venisse trasformato in un ordine del giorno, il parere sarebbe favorevole.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Signor Presidente, sugli emendamenti 41.6 e 41.0.8 il parere è conforme a quello del relatore.

Sugli emendamenti 41.24 e 41.25 esprimo parere favorevole. Il Governo accoglie l'ordine del giorno frutto della trasformazione dell'emendamento 41.0.500; poco fa, ho conferito con il Tesoro e mi è stato confermato che il Ministero competente sta predisponendo un disegno di legge sulle ultime alluvioni del maggio di quest'anno. In questo senso va l'accoglimento dell'ordine del giorno su questa materia.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 41.6, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 41.24, presentato dal senatore Morra.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 41.25, presentato dal senatore Magnalbò.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 41, nel testo emendato.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 41.0.8, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 41.0.500 è stato trasformato nell'ordine del giorno G41.1 che, essendo stato accolto dal Governo, non verrà posto in votazione.

Passiamo all'esame dell'articolo 42, sul quale è stato presentato un emendamento dal relatore che si intende illustrato.

Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 42.1000, presentato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 42, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame degli articoli successivi.

Metto ai voti l'articolo 43.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 44.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 45.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 46.

È approvato.

Riprendiamo l'esame dell'articolo 26 precedentemente accantonato, a partire dall'emendamento 26.500 (testo 2).

MORO *(LP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORO *(LP)*. Signor Presidente, nonostante la riformulazione proposta dal relatore, il Gruppo della Lega è contrario all'emendamento in esame e invita l'Aula ad uniformarsi.

GIARETTA *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIARETTA *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, intervengo per esprimere il voto contrario del Gruppo cui appartengo.

Il problema di un corretto rapporto di funzioni tra la giunta e il consiglio all'interno delle amministrazioni locali dovrebbe essere affrontato – a mio giudizio – nel modo esattamente opposto rispetto a quanto previsto nell'emendamento in esame. È il consiglio che si trova espropriato di poteri rispetto al potere determinante della giunta.

Con l'emendamento in questione, in una materia così delicata che riguarda la qualità del territorio comunale, si rende ancora più fragile il controllo dell'opinione pubblica; si consente ad una giunta, magari composta anche da assessori non eletti dai cittadini ma nominati dal sindaco, di assumere decisioni al di fuori di ogni corretto processo di trasparenza.

Per questo motivo, siamo contrari all'emendamento in esame.

BRUTTI Paolo *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUTTI Paolo *(DS-U)*. Signor Presidente, a nome del mio Gruppo, che invito a votare conseguentemente, esprimo una valutazione negativa sulla formulazione dell'emendamento 26.500.

Si tratta di un fatto non molto spiegabile. Presidente, in Commissione, anche su questo punto eravamo arrivati ad un compromesso e poi inaspettatamente ci siamo trovati di fronte ad un cambiamento di posizione, che riporta la situazione allo stato in cui si trovava prima che si svolgesse la discussione in Commissione.

Naturalmente apprezzo il tentativo fatto di arrivare ad una composizione, ma non ci siamo ancora. D'altra parte, la situazione era trasparente: o si accetta l'idea che decidono il sindaco e la giunta o si accetta invece l'idea che, su elementi così delicati, non venga espropriato della competenza il consiglio comunale. Mi sembra che non si sia scelta questa strada e, pertanto, siamo contrari all'emendamento.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Signor Presidente, anch'io intervengo per esprimere il voto contrario a questo emendamento.

Ritengo quella in questione una delle poche competenze ormai rimasta ai consigli comunali, i quali si vedono spesso espropriati della possibilità di svolgere un ruolo attivo all'interno dell'assise comunale. Seppure si tratta di piani urbanistici attuativi dello strumento urbanistico generale,

credo sia giusto che tale competenza rimanga in capo al consiglio comunale.

Quindi, siamo favorevoli a che l'Aula esprima la sua contrarietà all'emendamento del relatore.

MARINO *(Misto-Com)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINO *(Misto-Com)*. Intervengo per annunciare il voto contrario a nome dei senatori del Partito dei Comunisti Italiani all'approvazione dell'emendamento in esame.

PELLEGRINO *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Signor Presidente, dichiaro a nome dell'UDC che anche noi siamo contrari all'emendamento.

TURRONI *(Verdi-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, anche se le ricordo che è già intervenuto.

TURRONI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, prima di tutto la ringrazio per aver voluto accantonare questo emendamento: ciò ha consentito a numerosi colleghi di valutare attentamente la questione.

Il vero problema specifico è di natura politica: si vuole sottrarre una delle ultime prerogative che restano ai consigli, cioè discutere sull'assetto della loro città. Questa è la questione centrale e chiedo ai colleghi di valutarla da questo punto di vista, prevalente rispetto agli altri, come magari quello di fare più in fretta. *(Applausi dai Gruppi Verdi-U, Mar-DL-U, LP, UDC:CCD-CDU-DE e FI).*

L'organizzazione di una città e l'assetto che la riguarda deve essere valutato politicamente dall'organo che è espressione di tutti i cittadini.

FIRRARELLO *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIRRARELLO *(FI)*. Signor Presidente, annuncio il mio voto contrario, associandomi agli interventi dei colleghi, in quanto l'emendamento vanificherebbe l'esistenza stessa dei consigli comunali. *(Applausi dai Gruppi FI, UDC:CCD-CDU-DE, Mar-DL-U, Verdi-U e LP).* Infatti, non si capirebbe assolutamente cosa ci starebbero ancora a fare i consigli co-

munali, una volta venuto meno il dibattito sullo strumento urbanistico che deve regolare la vita dei cittadini.

Allora, sarebbe meglio abolirli! *(Applausi dai Gruppi FI, UDC:CCD-CDU-DE, Mar-DL-U, Verdi-U e LP).*

PRESIDENTE. Solitamente gli emendamenti del relatore dovrebbero basarsi su un certo consenso, che fino a questo momento non si è evidenziato da parte di alcun Gruppo.

A questo punto, cosa intende fare il relatore?

GRILLO, *relatore*. Signor Presidente, intendo rubare un minuto a questa Assemblea anticipando che, dopo aver ascoltato le opinioni dei vari rappresentanti dei Gruppi, ritiro l'emendamento. *(Applausi dai Gruppi FI, UDC:CCD-CDU-DE, Mar-DL-U, Verdi-U e LP).*

PRESIDENTE. Credo sia una scelta opportuna. Ne prendo atto.

GRILLO, *relatore*. Vorrei un po' di attenzione.

Siccome l'italiano lo conoscono tutti, io avevo apprezzato il subemendamento che ci era stato suggerito dalla Lega, tant'è che l'inciso «ove previsto dai regolamenti e dagli statuti», quindi un atto del consiglio comunale, obbediva ad una logica federale; in tal modo il consiglio di un comune poteva decidere di affidare, attraverso una modifica nel regolamento e nello statuto, alla giunta l'adozione dei piani urbanistici attuativi in conformità al piano regolatore. *(Commenti dai Gruppi LP e Verdi-U).*

Abbiate pazienza, ho detto che lo ritiro, ma consentitemi di spiegare perché non sono d'accordo sulle enfatizzazioni che si sono costruite ora in quest'Aula sull'argomento. Non si tratta di un esproprio o di una violenza sui consigli comunali; non significa introdurre norme contro il federalismo. Tutto il contrario.

Poi, siccome sono persona attenta a quanto succede in Aula, confermo il ritiro dell'emendamento.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Grillo.

Ha chiesto di intervenire il rappresentante del Governo.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Capisco che l'ora è tarda e forse ci può essere un po' di stato confusionale, ma vorrei che rimanesse agli atti che quello che ha detto il relatore ritirando l'emendamento, e me ne dispiace, è che qui siamo di fronte a piani attuativi di un piano regolatore approvato dai consigli comunali. La delega alla giunte è solo per i piani attuativi.

Forse qualcuno dovrebbe leggere gli emendamenti per come sono scritti, prima di pronunciarsi sull'espropriazione dei consigli comunali e altro.

Comunque, prendo atto che il relatore ha ritirato l'emendamento e, quindi, non insisto su un testo che non è più da votare.

PRESIDENTE. Faccio presente al Governo che in nessuna occasione la Presidenza potrà mai accettare che ai lavori del Senato possa essere attribuito uno stato confusionale, perché equivalenti valutazioni talvolta dovrebbero essere fatte dal Senato nei confronti degli emendamenti del Governo. *(Applausi dai Gruppi LP e FI).*

Metto ai voti l'articolo 26.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

MARINO *(Misto-Com)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINO *(Misto-Com)*. Signor Presidente, l'obiettivo del rilancio delle opere infrastrutturali è senz'altro condivisibile ma, anziché procedere all'individuazione di poche e selezionate opere strategiche, stanti anche le risorse realmente disponibili, ci troviamo di fronte ad una persistente incertezza e inadeguatezza dei mezzi finanziari a disposizione e ad un elenco di opere che si è andato progressivamente allungando, in funzione di logiche localistiche di chiaro carattere elettoralistico-clientelare; tutto all'insegna del chi più ne ha, più ne metta.

Questo provvedimento legislativo collegato alla manovra di finanza pubblica è un'accozzaglia di norme scoordinate e frammentate, prive di un quadro di insieme, più rispondenti, a nostro avviso, ad un programma affaristico che alle reali esigenze del Paese e in particolare del Mezzogiorno, che ha un *deficit* infrastrutturale ancora più grave rispetto ad altre aree geografiche del Paese.

È una continuazione dell'accordo Tremonti-Bossi anche nel campo delle infrastrutture. Questo patto stipulato con la Lega è iniziato nel campo fiscale con la Tremonti-*bis*, con la detassazione degli utili reinvestiti dalle imprese su tutto il territorio nazionale, depotenziando quindi la legge n.488 del 1992 e vanificando gli sforzi per attirare investimenti al Sud.

Questo patto si è rinsaldato con vari provvedimenti adottati dal Governo nel settore della sanità, in particolare dell'assistenza farmaceutica, con un conseguente attacco al principio dell'uniformità dei livelli di assistenza in tutte le Regioni italiane; ed ora con questo collegato si realizza di fatto uno spostamento di risorse che non privilegia affatto il Sud, come promesso in campagna elettorale. Diciamo questo senza disconoscere tuttavia che il *deficit* infrastrutturale esiste anche al Nord.

Oltre all'accoglimento di qualche proposta di carattere locale, di utilità molto discutibile, al Sud si dà la offa del ponte sullo stretto. Quali sono le priorità? Con quale rigore si è operato per pervenire alle scelte? Tutto ciò avrebbe richiesto una discussione seria e puntuale, soprattutto per evitare scelte contraddittorie ed incoerenti e per dare una risposta ine-

quivoca alle questioni sollevate dalle categorie interessate in sede di audizione.

Con questo collegato salta ogni principio di programmazione degli interventi. Le modifiche apportate in precedenza alla legge Merloni sono state il risultato di un lungo confronto e di una approfondita disamina dei problemi posti dalle organizzazioni di categoria ed emersi dalla Conferenza nazionale dei lavori pubblici del gennaio 2001.

Resta ancora il problema di adeguare la normativa in materia di appalti e di opere pubbliche ai contenuti della riforma costituzionale del Titolo V.

Anche se con il testo che ci accingiamo a licenziare le deroghe concesse in prima lettura sono state cancellate e molti pericoli di violazione delle norme in materia di appalti sono stati sventati, insieme a quelli rappresentati dalle infiltrazioni di organizzazioni criminali nel comparto delle opere pubbliche – da ultimo è stato sventato il pericolo di esautorare il ruolo del consiglio comunale – resta tuttavia lo sconcio di prevedere l'affidamento delle opere per l'alta velocità a trattativa privata per ben 10.000 miliardi di vecchie lire.

Da qui il nostro voto contrario, anche perché viene del tutto trascurata la valutazione delle conseguenze del provvedimento sull'ambiente, in contrasto con una razionale e corretta gestione del territorio.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Signor Presidente, colleghi, il disegno di legge riguardante le infrastrutture e i trasporti all'approvazione di quest'Aula, pur con le modifiche che sono state apportate durante l'*iter* al Senato, continua a mantenere a nostro avviso elementi preoccupanti per ciò che attiene alla deregolamentazione del sistema degli affidamenti degli appalti, in un contesto complessivo di assoluta mancanza di una visione e di una politica che abbia al centro un'idea di programmazione delle politiche del territorio, del sistema della mobilità, che stabilisca le priorità per quelle opere collegate al trasporto pubblico urbano, al trasporto su rotaia e al cabotaggio.

C'è l'esigenza nel nostro Paese di definire una vera e propria riconversione dell'idea di trasporto ambientalmente sostenibile, di una politica della mobilità che parta dalla considerazione dei ritardi e delle profonde ferite inferte all'ambiente e al territorio del nostro Paese.

La reale volontà dell'Esecutivo non è di rispondere alle esigenze dei cittadini, cercando di costruire relazioni organiche tra modernità e qualità della vita, quanto piuttosto quella di continuare in una costante opera di modifica delle regole, a tutto vantaggio di settori economici forti e in omaggio al primato del mercato, le cui dinamiche spontanee e selvagge diventano l'unico criterio di regolazione sociale.

Già altre volte abbiamo posto con forza la necessità di interventi non di carattere episodico o emergenziale nel settore dei trasporti o della mobilità. L'assoluta necessità di tali interventi è nella constatazione del livello di inquinamento atmosferico delle nostre città, che mette in pericolo la salute dei cittadini e che è strettamente legato alla congestione del traffico e alle cattive politiche dei trasporti.

Il collegato al disegno di legge finanziaria dedicato ai trasporti non risponde a queste domande di vivibilità, ma soltanto agli interessi e alle necessità delle imprese e dei soggetti economici forti, in particolare quando ci riferiamo ai lavori e alle opere legati all'alta velocità. Infatti, come abbiamo evidenziato, all'articolo 10 sui contratti TAV proponete, per fare presto, di evitare le gare d'appalto per gli affidamenti, e parliamo di un ordine di grandezza di almeno 5 milioni di euro che vorreste affidare a trattativa privata. Ma qual è l'utilità di un tale orientamento? Sicuramente non ci saranno garanzie per la qualità dei progetti, risparmi e tutele dell'interesse pubblico.

L'Autorità garante della concorrenza ha evidenziato anomalie e contrasti con la normativa europea in materia di appalti pubblici, in quanto con l'affidamento di opere la cui realizzazione non è ancora iniziata si elude l'obbligo di sottoporle a gara. Il Governo si è preoccupato soltanto di preservare i rapporti contrattuali stipulati dalla TAV negli anni 1991 e 1992, proprio quelle concessioni su cui si sono verificati ritardi e lievitazioni di costi assolutamente ingiustificabili.

Si estende l'appalto integrato, relativo alla progettazione ed alla esecuzione delle opere, che oggi è limitato a casi particolari, sottraendo in tal modo all'amministrazione e al controllo pubblico la redazione e la progettazione esecutiva delle opere. Si arriva fino all'assurdo di rendere partecipi i privati delle conferenze dei servizi, dove si decidono e si approvano i progetti. Non basta escluderli dal diritto di voto; la commistione tra interessi pubblici e privati è intollerabile. Si prevede la possibilità che tra i soggetti che possono intervenire in materia di lavori pubblici siano inserite anche le camere di commercio, senza che queste abbiano i requisiti idonei per eseguire i lavori, come previsto dalla legislazione vigente.

Al comma 6 dell'articolo 12 non avete accolto le nostre richieste e si porta un altro durissimo colpo alla valutazione di impatto ambientale. Dopo la legge obiettivo e le procedure di semplificazione presentate un'ulteriore scorciatoia, arrivando a proporre l'approvazione di un'opera a maggioranza, senza la valutazione d'impatto ambientale, ultimo baluardo per evitare devastazioni dell'ambiente e del territorio.

Non avete voluto esplicitare ciò che il Presidente della Repubblica ha chiesto, e cioè che i beni da conferire alla società Infrastrutture S.p.a. devono essere esclusivamente quelli eventualmente alienabili. Quest'Aula ha già approvato in sede di conversione del decreto-legge n.63 un ordine del giorno, presentato dal senatore Vizzini, e c'era stato un impegno a trasformarlo in qualcosa di concreto al primo atto presentato in quest'Aula al riguardo. Questo era il momento, e non averlo accettato lascia ombre pesantissime sul patrimonio indisponibile dello Stato.

Avremmo voluto discutere di come il Governo intende raggiungere e migliorare gli obiettivi fissati dal Protocollo di Kyoto; il Governo si preoccupa di tutelare l'esenzione di alcune tratte di alta velocità e di chiudere gli occhi su quanto avvenuto in relazione a quelle concessioni.

Per questi motivi il Gruppo di Rifondazione Comunista esprime il proprio voto contrario a questo provvedimento, che non risponde alle esigenze di sviluppo sostenibile, in un quadro di certezza legislativa e giuridica. Al contrario, siamo preoccupati perché si continua con questa sistematica produzione di una legislazione particolaristica, legata ad interessi privati e talvolta oscuri. Per tutti questi motivi, ribadisco il nostro voto contrario.

CARRARA *(Misto-MTL)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARRARA *(Misto-MTL)*. Signor Presidente, colleghi senatori, onorevole rappresentante del Governo, dopo la legge obiettivo, che ha rappresentato un segno di discontinuità rispetto al passato, anche l'approvazione dell'odierno disegno di legge è annoverabile tra le iniziative legislative attraverso le quali si intende procedere al rilancio delle infrastrutture.

Anche in altre occasioni abbiamo ribadito il grave ritardo accumulato nel perseguire e realizzare un'organica politica dei trasporti, auspicando e sostenendo l'approvazione di strumenti normativi che consentissero di colmare il drammatico *deficit* infrastrutturale del nostro Paese, che rischia di comprometterne lo sviluppo economico.

Il disegno di legge in esame intende migliorare alcune rigidità della legge Merloni partendo dall'assunto che l'eccessiva macchinosità delle procedure in essa contenute ha contribuito a determinare la paralisi del settore delle opere pubbliche. Il serrato lavoro svolto nella Commissione competente unitamente al clima costruttivo che si è registrato tra le varie forze politiche ci confortano nella decisione intrapresa di considerare l'approvazione del presente provvedimento, capace di produrre effetti positivi sotto il profilo dello snellimento delle procedure e della certezza sui tempi e sui costi dei lavori, in grado di consentire una maggiore capacità nell'utilizzazione dei fondi statali e comunitari, oltremodo utile nella lotta per l'emersione del sommerso, riducendo gli spazi di elusione.

Per questi motivi, auspicando l'avvio di una duratura opera di ammodernamento del sistema Paese, annuncio il voto favorevole del mio Gruppo. *(Applausi dal Gruppo LP e FI. Congratulazioni).*

FABRIS *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABRIS *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, esprimo innanzitutto a nome del mio Gruppo il voto contrario sul provvedimento in esame. Su alcune parti, ad esempio l'articolo 7, ci siamo astenuti perché avevamo registrato importantissime correzioni rispetto al testo pervenuto dalla Camera; un testo che per molti aspetti avevamo giudicato addirittura irricevibile, vista la pretesa che aveva di intervenire con un collegato alla finanziaria modificando il sistema complesso di norme che regolamenta il settore delle costruzioni e delle opere pubbliche nel nostro Paese.

Questa volontà espressa dai colleghi della maggioranza, in modo particolare alla Camera, non ci ha affatto convinto per l'intenzione che è stata posta alla base della loro scelta. L'intenzione, si diceva, era quella di accelerare con quelle norme la realizzazione di quel numero imponente di opere pubbliche che il Governo e questa maggioranza avevano promesso al Paese, promesse in base alle quali sicuramente sono state vinte le elezioni.

In occasione del voto finale del provvedimento vorremmo precisare che, se siamo soddisfatti per aver sventato il tentativo di stravolgere la legge n. 109 del 1994 ed introdurre alcuni elementi che, tra l'altro, avrebbero reso poco trasparente la normativa in materia, siamo anche preoccupati che il Governo in ogni occasione – anche in questa, e lo abbiamo sentito in alcuni interventi in quest'Aula – sostenga che queste modifiche sono necessarie perché il nostro Paese si trova all'anno zero per quanto riguarda il rilancio del comparto delle opere pubbliche.

Vorrei ricordare ai colleghi, molti dei quali, come il vice ministro Martinat, erano presenti nella scorsa legislatura, che quella legislatura ha invece segnato un'importante inversione di tendenza, di rilancio del settore dopo il periodo buio degli anni '90 e in modo particolare dopo le vicende di Tangentopoli.

Vorrei ricordare altresì che nella scorsa legislatura venne approvata la nuova legge in materia di affitti, venne approvata la nuova versione della Merloni, vennero approvati i provvedimenti di defiscalizzazione per i lavori di ristrutturazione edilizia, vennero approvati i rinnovi delle concessioni a tutte le società concessionarie autostradali; decisioni che ancora oggi costituiscono la spina dorsale dei provvedimenti ricompresi nelle delibere CIPE e nelle stesse promesse fatte dal Governo.

Se il Governo e la maggioranza si ostinano a sostenere che siamo all'anno zero nel settore delle costruzioni nel nostro Paese, chiedo loro che almeno smettano di andare in giro a inaugurare opere finite o ad aprire cantieri che sono il frutto di quella legislazione, che sono il frutto del lavoro di programmazione e di finanziamento deciso nella precedente legislatura. Un po' di buongusto lo chiederei in modo particolare al ministro Lunardi oltre che al Presidente del Consiglio quando si trovano a tagliare nastri per l'inaugurazione di opere che sicuramente non hanno varato loro.

La seconda questione è che non si vuole riconoscere che se molte opere nel nostro Paese non sono state realizzate è perché è mancata anche una progettazione adeguata, definita, ed è mancato soprattutto il consenso da parte degli enti locali. Potremmo fare un elenco lungo di opere non

partite per contrasti tra amministrazioni locali un po' di tutti i colori (è chiaro che qui nessuno può considerarsi esente).

Detto questo, noi non ci siamo mai opposti a riformare la normativa esistente; ci rendevamo e ci rendiamo conto che qualcosa in più andava e va sicuramente modificato. Per questo abbiamo contribuito, credo in maniera assolutamente costruttiva, senza ideologismi, almeno da parte nostra, senza atteggiamenti ostruzionistici, al lavoro che è stato fatto, soprattutto in sede di Commissione.

Da questo punto di vista, devo ringraziare in particolar modo il Presidente della Commissione, nonché relatore del provvedimento, ma anche i colleghi di tutti i Gruppi, perché è stato un lavoro che credo abbiamo svolto sinceramente nell'interesse del Paese, mantenendo posizioni distanti su alcune questioni, che adesso brevemente indicherò, che sono quelle che ci impediscono, sostanzialmente, di votare a favore del provvedimento.

Le questioni sono note: noi ci siamo opposti in particolare, anche in quest'ultima seduta in Aula, al rinnovo delle concessioni ai vecchi concessionari dell'alta velocità ferroviaria; i motivi li abbiamo detti ed io ripeto, in sede di dichiarazione di voto finale, che ritengo che il Governo corra veramente il rischio di provocare un ulteriore rallentamento nella realizzazione di quelle opere.

Noi ci sottoponiamo a un giudizio, a una sanzione, a un intervento comunque possibile da parte di qualsiasi autorità europea o di qualsiasi impresa europea che si veda esclusa, in base a norme contenute in provvedimenti assunti dall'autorità di Governo prima dell'entrata in vigore dei trattati comunitari, che oggi non sono assolutamente ripetibili. Quindi, il rischio è che ci si illuda di nuovo di poter accelerare, quando invece una qualsiasi impresa di un qualsiasi signor Smith – come ci ha ricordato il professor Tesauro nell'audizione in Commissione – potrà invocare l'intervento della Comunità europea per bloccare i lavori, se dovessero procedere, come mi pare il Governo e la maggioranza a questo punto vogliano fare attraverso il ripristino delle vecchie concessioni.

L'altra questione che ci impedisce di votare a favore di questo provvedimento è sicuramente quella legata all'articolo 12; un articolo con il quale avremmo potuto fare chiarezza circa il pasticcio in cui la maggioranza e il Governo si sono messi per quanto concerne le iniziative che riguardano la Infrastrutture S.p.a. e, soprattutto, la Patrimonio dello Stato S.p.a..

Avevamo chiesto semplicemente di ottemperare alla richiesta del Presidente della Repubblica di un intervento normativo, e non di un atto amministrativo, come il Governo si ostina a dire; in questa sede devo peraltro sottolineare come l'ottusità, l'indisponibilità del Governo a entrare nel merito della questione e a recepire le richieste del Capo dello Stato diventi in qualche maniera anche sospetta e quindi siano autorizzate anche le peggiori ipotesi che sono state fatte. E credo che se, alla fine, un Sottosegretario di questo Governo, l'ennesimo, si è dimesso su una questione del genere, non sia distante dalla verità quello che oggi tutti noi cominciamo a temere.

Infine, voteremo contro anche perché – l'ho detto – pensavamo che sull'articolo 14, cioè in materia di sicurezza stradale – un tema a cui non solo io, ma credo tutti teniamo molto – uno sforzo ulteriore potesse essere fatto, semplicemente per garantire a chi viaggia in autostrada la stessa sicurezza di quanti utilizzano il resto della rete stradale italiana, quella in gestione all'ANAS o alle autorità locali.

Questi sono i motivi, brevemente riassunti, che giustificano il voto contrario del nostro Gruppo. Desidero comunque ringraziare veramente la Commissione e l'Aula perché abbiamo evitato che un testo assolutamente inadeguato, per molti aspetti – torno a dirlo – irricevibile, improponibile, quale quello giunto dalla Camera, potesse proseguire nel suo cammino. Abbiamo fatto sicuramente un buon lavoro, lo abbiamo fatto nell'interesse del Paese e, al di là delle differenze che permangono, credo che questa sera dovremmo essere tutti contenti per il lavoro svolto. *(Applausi dal Gruppo Mar-DL-U).*

PRESIDENTE. Prima di passare al prossimo intervento, desidero avvisare i colleghi che per il voto finale di questo provvedimento è richiesta, in base al Regolamento, la votazione qualificata mediante procedimento elettronico. Ho sentito voci che andavano in direzione opposta ed è bene che la notizia corretta si diffonda.

PELLEGRINO *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Signor Presidente, intervengo per dichiarare il voto favorevole e convinto del Gruppo dell'UDC al termine di questa estenuante verifica che è stata fatta su un testo che riteniamo estremamente migliorato rispetto a quello pervenutoci dalla Camera.

È occasione ghiotta per ringraziare la sensibilità che il relatore e il Governo, non escluse però le opposizioni, hanno voluto riservare alle istanze che il Gruppo che mi onoro di rappresentare ha voluto portare avanti con emendamenti, con suggerimenti, con ordini del giorno.

Riteniamo quindi che si stia aprendo adesso un capitolo importante per l'azione del Governo in materia di infrastrutture.

Non voglio rubare altro tempo ai colleghi che devono ancora intervenire, quindi concludo annunciando nuovamente il sì convinto del Gruppo dell'UDC. *(Applausi dai Gruppi UDC:CCD-CDU-DE, FI e AN. Congratulazioni).*

TURRONI *(Verdi-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, vorrei cominciare con una notazione politica, se mi è consentito. Mi dispiace che a questa seduta, lunga e faticosa, abbia partecipato solamente il vice ministro Martinat, che ringrazio. Egli è uomo di grande esperienza parlamentare e quindi quanto abbiamo fatto oggi in quest'Aula non ha aggiunto nulla alla sua conoscenza e competenza. Avrei preferito ci fosse stato il ministro Lunardi, perché la seduta di oggi gli avrebbe insegnato molte cose. Gli avrebbe insegnato che il Parlamento va rispettato, che in Parlamento si può trovare soluzione ai problemi, che c'è modo per fare le cose, anche consentendo alla maggioranza di ottenere i risultati che si prefigge e contemporaneamente all'opposizione di svolgere quel ruolo importante e fondamentale di controllo sulle azioni del Governo, di suggerimento di proposte alternative e di confronto libero e democratico, perché questo è quanto prevede la nostra Costituzione repubblicana. Quel Ministro non la intende in questo modo e di ciò mi rammarico.

Credo però che l'esempio che abbiamo dato oggi in quest'Aula, maggioranza e opposizione, relatore e rappresentante del Governo, significhi qualcosa, insegni qualcosa, dimostri che in quest'Aula si può lavorare e ottenere dei risultati. Si tratta di risultati per noi non soddisfacenti, che probabilmente non riescono a raggiungere tutti gli obiettivi che la maggioranza si era prefissa, ma che comunque dimostrano che non è necessario minacciare quotidianamente il ricorso alla fiducia, come ha fatto il ministro Lunardi in questi giorni, pensando di spaventare non so chi, certamente non noi.

Noi abbiamo contrapposto le nostre idee a quelle della maggioranza. Abbiamo ottenuto alcuni risultati positivi e molte sconfitte; queste ci fanno dire che tale provvedimento non ci convince e quindi voteremo contro. Ma è proprio la dimostrazione della vitalità e della democrazia presente in questo Parlamento che mi fa dire che il Ministro ha sbagliato.

Ha sbagliato in questa circostanza, per tutte le minacce che ha fatto, quando diceva di voler porre la fiducia e non ve n'era bisogno; lui la voleva porre per ritornare a quel testo negativo che la Camera ci aveva inviato, un testo che per i suoi contenuti non avremmo potuto accettare in nessuna forma. Ha sbagliato soprattutto quando, con il parere unanime della Commissione, che aveva lavorato fino alle sei del mattino, ha imposto che alcuni commissari votassero in senso contrario a quel grande accordo che avevamo raggiunto per difendere il patrimonio storico ed artistico della Nazione.

In quella circostanza mi sono espresso assai duramente con i colleghi, me ne scuso con loro, perché avevamo lavorato molto bene. Me ne scuso perché la responsabilità non è loro, ma di chi pensa che il Parlamento sia al servizio del Governo. Non è così, il Parlamento ha un'altra funzione e ciascuno dei parlamentari esercita il proprio mandato senza vincolo; questo dice la Costituzione. E quando si raggiunge un accordo politico, i parlamentari hanno il diritto di votare come vogliono, anche sulle proposte del Governo: a favore o contro, come ritengono e come dice la loro coscienza.

Lo abbiamo fatto più volte oggi. Abbiamo indotto il relatore a ritirare suoi emendamenti, che lo hanno visto combattere per idee che condivideva; in un'altra circostanza abbiamo «messo sotto» il Governo e non è successo assolutamente nulla. È la democrazia, amici. È la democrazia, colleghi.

Ora vorrei fare alcune notazioni sul merito del provvedimento, alcune positive, altre negative. Voglio iniziare da quelle negative (così quando dovrò parlare degli aspetti positivi voi penserete – invano – che me ne sarò dimenticato).

Consideriamo negativo l'appalto integrato oltre i 10 milioni di euro, così come il fatto che sia stata confermata la vera e propria vergogna della società «Ponte dello Stretto». Ho presentato un emendamento che sbeffeggiava questa ipotesi sbagliata. Noi, per il Mezzogiorno, consideriamo prioritari l'acqua, la difesa del suolo, il ferro, il cabotaggio, non certamente il ponte sullo Stretto.

Consideriamo negativo il fatto che venga mantenuta all'articolo 10 la possibilità di far rivivere i contratti con i *general contractor* dell'alta velocità. Sarebbe interessante (lo voglio dire ai colleghi della Commissione giustizia, che ringrazio per quell'emendamento che ci hanno aiutato a far passare e sul quale tornerò in seguito), a proposito di questo emendamento che riguarda la TAV, quali sono le società a cui i *general contractor* hanno affidato il lavoro. Sarebbe interessante sapere quante di quelle società hanno rapporti, o hanno avuto rapporti, con il Ministro dei lavori pubblici.

Voglio sottolineare, poi, che non è stata introdotta alcuna modifica alla legge obiettivo; soprattutto, non sono stati introdotti elementi correttivi sulla valutazione di impatto ambientale, che viene anzi ad essere totalmente scavalcata da quel comma 6 dell'articolo 12 che consente, attraverso una procedura totalmente derogatoria, in contrasto con le direttive comunitarie, di non effettuare in alcun modo tale valutazione.

Non è stato accolto – lo dicevo poc'anzi – quell'emendamento proposto dal collega Vizzini (poi tradotto in ordine del giorno) che rispondeva alle indicazioni del Capo dello Stato sui beni culturali, anche se, devo ammetterlo (e qui inizio con gli aspetti positivi), in Commissione è stato accolto un ordine del giorno presentato da me e da altri colleghi con il quale si chiede l'osservanza del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2000, n. 283 che prevede le modalità con cui i beni culturali possono essere dismessi.

Come avevo preannunciato, ci sono anche aspetti positivi. Tra gli aspetti negativi vi sono taluni emendamenti che oggi sono stati approvati, tra cui quello che riguarda la sicurezza nelle autostrade (quel regalo fatto grazie alla Commissione bilancio alle società concessionarie che non metteranno le reti). Ci sono, però, modifiche alla legge Merloni che sono state impedite, ad esempio là dove si voleva che i concessionari, esclusi dai nostri colleghi della Camera dei deputati, non fossero più soggetti alla legge sugli appalti, o là dove viene ripristinata quella norma, chiesta dalla Com-

missione antimafia e dalla Commissione giustizia, che fissa al 30 per cento (e non al 50 come proposto dalla Camera) la soglia del subappalto.

È stata eliminata l'anticipazione, è stata ripristinata la garanzia e noi, che abbiamo vissuto tutte le vicende della prima Repubblica, sappiamo quanto l'anticipazione fosse strumento per non realizzare le opere.

CONTESTABILE *(FI)*. Turroni, vieni al dunque!

TURRONI *(Verdi-U)*. Presidente, mi lasci parlare; la sto aiutando visto che per l'approvazione finale è necessario il numero legale. Mentre svolgo il mio intervento dovreste chiamare i vostri colleghi dal momento che, come ho già detto, per approvare questo disegno di legge è necessario il numero legale. *(Applausi dal Gruppo Verdi-U).*

PRESIDENTE. Senatore Turroni, prosegua con il suo intervento; ci sono molti altri senatori che intendono intervenire.

TURRONI *(Verdi-U)*. La ringrazio, signor Presidente. Stavo aiutando la maggioranza.

È stata eliminata la Livorno-Civitavecchia; è stata mantenuta la sospensione della concessione alla SAT, lasciando così alla Regione, ai cittadini e alle autonomie locali la libertà e la possibilità di discutere il tracciato e cosa significhi il completamento del corridoio tirrenico, che non deve intendersi necessariamente come una nuova autostrada.

È stato eliminato il comma 5 dell'articolo 34, quello che pretendeva di vendere le spiagge e il resto del demanio, consentendo il condono a tutti quelli che avevano realizzato opere abusive su tali beni, che sono della collettività.

Sono stati dati aiuti e risorse all'intermodalità e al cabotaggio; sono state mantenute ai consigli (l'abbiamo fatto insieme) le competenze sui piani particolareggiati; è stato modificato un articolo sbagliato del decreto legislativo sugli espropri, facendo rivivere i piani particolareggiati; sono state modificate le norme peggiorative sulle società di trasformazione urbana; è stato soppresso un articolo incostituzionale che prevedeva il silenzio-assenso sui piani regolatori.

Altre piccole cose abbiamo ottenuto. Questo però non modifica il nostro giudizio complessivo, che è un giudizio contrario, su un provvedimento sbagliato, che non farà ripartire le opere necessarie al nostro Paese. Quindi, noi Verdi voteremo contro. *(Applausi dal Gruppo Verdi-U. Congratulazioni).*

BRUTTI Paolo *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUTTI Paolo *(DS-U)*. Signor Presidente, voglio sottolineare, rivolgendomi anche ai colleghi, che questo è il secondo collegato alla legge finanziaria che viene approvato. Non vorrei che ci fosse sottovalutazione di ciò e spero proprio che non vengano a mancare nella parte finale di questo nostro lavoro i voti sufficienti per poter arrivare ad una approvazione.

Il provvedimento che abbiamo discusso è per molti aspetti frammentario. In particolare, mi pare di cogliere che manchi un equilibrio tra la parte che si riferisce alle politiche infrastrutturali e quella che si riferisce alle politiche dei trasporti. D'altra parte, la cosa non mi meraviglia, perché sulle politiche dei trasporti manca un indirizzo vero e proprio del Governo. Abbiamo un Ministro delle infrastrutture e dei trasporti che si occupa di infrastrutture, ma non di trasporti; non sentiamo la sua presenza, le sue indicazioni, il suo indirizzo in una materia così delicata. E anche nel contesto di questo collegato infrastrutturale non c'è un segno del Governo sulla materia.

Voglio ringraziare il vice ministro Martinat per la sua continua presenza ai lavori della Commissione e a quelli dell'Aula, una presenza apprezzabile da parte nostra. Però ci sarebbe piaciuto che in quasi un mese di lavoro, almeno una volta avessimo potuto vedere in Commissione il Ministro, per ascoltare quale fosse il suo orientamento. Abbiamo invece sentito rumori che ne preannunciavano la presenza minacciosa. Di fronte a modificazioni del provvedimento in Commissione, magari approvate all'unanimità, il Ministro faceva sapere che se le cose fossero andate in quella direzione avrebbe posto su questo o su quel punto la fiducia, ritornando al testo precedente.

Guardate che questo è un fatto curioso: la maggioranza minacciava la Commissione, e quindi tutti, di mostrare il suo volto peggiore, allo scopo di indurre la minoranza a non premere troppo nella direzione dei miglioramenti. Questo è un aspetto che mi ha molto colpito durante la discussione.

Il testo licenziato dalla Camera, dal quale siamo partiti, era francamente un po' scabroso, presentava degli elementi di non commestibilità (ricordo tra tutte la questione dei concessionari e la loro liberazione da ogni vincolo per le gare e la concorrenza). Ci è stato detto che la Camera in alcuni punti era andata oltre la volontà stessa del Governo. Abbiamo quindi lavorato su un testo non buono cercando di apportarvi dei miglioramenti.

Debbo dare atto alla maggioranza di aver accolto, se non tutta, una parte cospicua del contenuto degli emendamenti che avevamo presentato, tanto che nella discussione in Aula avete potuto rilevare un numero assai ridotto di emendamenti. Una parte importante di essi è stata, infatti, tradotta in modificazioni del testo comuni sia alla maggioranza che alla minoranza.

Mi sembra che con questo lavoro si sia dimostrata la capacità della Commissione e dell'Aula di confrontarsi sul serio, di prendere in considerazione le reciproche opinioni e di non respingerle *a priori*. Credo che ciò

sia servito ad apportare miglioramenti al testo conclusivo e anche a raggiungere una maggiore comprensione delle rispettive posizioni.

Con questo confronto probabilmente ci siamo convinti reciprocamente che non sempre si arriva al punto con partiti presi e posizioni ideologiche. Se il confronto viene fatto in modo aperto e costruttivo, può produrre cambiamenti delle nostre posizioni di partenza. Nessuno arriva con la verità in tasca, e se il confronto è fatto bene, se la discussione è sincera, si possono ottenere miglioramenti rilevanti.

A mio giudizio, abbiamo raggiunto questo risultato all'interno della riforma della legge Merloni innanzitutto per quanto riguarda i concessionari, dove mi sembra si sia ottenuto qualcosa di importante, e in un capitolo che aveva suscitato tante preoccupazioni. Mi riferisco alla porta che alcuni di noi sostenevano era stata aperta, con la diminuzione dei controlli, alla penetrazione della criminalità organizzata nelle opere pubbliche e nei cantieri. Sono stati restaurati i limiti di qualificazione; è stata ribadita l'esclusività delle SOA nella loro attività, evitando quindi mescolamenti pericolosi; è stato abolito il famoso comma 4 dell'articolo 7, con il quale si riapriva la strada a possibili rischi di penetrazione della criminalità organizzata.

Oggi, poi, un voto dell'Aula ci ha consentito di ritornare a quel famoso limite del 30 per cento per i subappalti sul quale ci eravamo battuti e per il quale, durante il lavoro svolto in Commissione, non eravamo riusciti ad ottenere alcun risultato positivo.

Vedo il vice ministro Martinat scuotere la testa perché non sembra convinto della bontà di queste impostazioni. Ribadisco, però, che è proprio nei subappalti e nei subaffidamenti che si registra in misura maggiore la presenza dell'impresa mafiosa nei cantieri. Allora viene naturale immaginare che più ampia è l'area dei subappalti e dei subaffidamenti più larga è la porta di ingresso a queste presenze pericolosissime.

Certo, il solo fatto di aver reso nuovamente la porta stretta come lo era in passato (signor Vice Ministro, ricordo un suo intervento in proposito) non garantisce che non ci sarà più la penetrazione della criminalità organizzata. Difatti, un ordine del giorno approvato all'unanimità indica che, accanto al restauro delle condizioni di controllo, è necessario provvedere strutturalmente ad un aspetto che abbiamo definito insieme e sul quale attendo in futuro un intervento, una proposta di legge da parte del Governo.

Mi riferisco alla riduzione del numero delle stazioni appaltanti e alla messa in evidenza dei luoghi e dei livelli deputati all'affidamento degli appalti, soprattutto nelle Regioni in cui è maggiormente presente la criminalità organizzata. Così facendo, effettivamente si creano a quest'ultima delle difficoltà.

Abbiamo ottenuto importanti miglioramenti per quanto concerne l'armamento e il cabotaggio. Si è parlato poco della modifica riguardante il trasporto locale, che invece ritengo un fatto decisamente innovativo. Mi permetto di dire che si è ricondotta anche la materia delle telecomunicazioni a quello che voleva la Comunità europea.

Il nostro dissenso resta invece esplicito sulle concessionarie dell'alta velocità e sulla questione dei beni di Stato indisponibili e di rilevante interesse storico e culturale.

La discussione di oggi ha aperto un'ulteriore difficoltà. Quando è stata richiesta una debole modifica, con l'emendamento del senatore Grillo relativo alla società Infrastrutture, che indicava come compito prevalente quello di realizzare appunto infrastrutture e non di fare interventi economici qualsivoglia, anche su questo si è voluto tornare indietro. Resta in noi il sospetto che in realtà non si sia inteso realizzare una Infrastrutture S.p.A. ma si sia voluto ripristinare qualcosa di molto simile alle vecchie Partecipazioni statali.

Per questi motivi, pur esprimendo il giudizio positivo che ho detto, il nostro Gruppo voterà contro il disegno di legge al nostro esame. *(Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U).*

ROLLANDIN *(Aut)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROLLANDIN *(Aut)*. Signor Presidente, signor Vice Ministro, a nome del Gruppo per le Autonomie vorrei brevemente dire che, a prima vista, potrebbe apparire che la lettura dell'articolo 42 sia sufficiente a rimarcare un interesse relativo da parte del nostro Gruppo su questo provvedimento. Invece non è così. Anche se con l'articolo 42 sono fatte salve le disposizioni particolari per le Regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano riteniamo che la discussione, sia in Commissione che in Aula, abbia portato dei frutti notevoli.

Non voglio qui riferirmi agli articoli che sono già stati oggetto di riflessione, in particolare gli articoli 7 e 12, con i relativi miglioramenti. Vorrei invece concentrare brevemente l'attenzione sugli articoli 14, 15 e 16 in quanto più prettamente si riferiscono ai temi principali del disegno di legge, cioè le infrastrutture e i trasporti, con un cenno particolare sia alla sicurezza sia ai problemi ambientali, che sono direttamente connessi in particolare al trasporto su gomma.

È un tema di grande attualità. Vorrei richiamare specificamente l'attenzione su quanto sta succedendo nel trasporto attraverso il tunnel del Monte Bianco. Non si tratta solo di un problema della Valle d'Aosta, che è direttamente interessata, o di Chamonix, ma di un problema che riguarda in generale il traffico alpino. Proprio in questo settore occorrerà fare una riflessione globale per capire come si possono creare delle alternative.

Credo che non bastino gli interventi previsti dall'articolo 15, con il fondo di rotazione per la progettazione di interventi di compensazione ambientale sul sistema stradale. Ciò è dimostrato da quanto si sta facendo. Bisognerà prevedere, anche se a lunga scadenza, degli interventi alternativi in quanto oggi si stanno confrontando due filosofie che seguono strade diverse.

La prima è quella di dire basta ai TIR, al trasporto su gomma, ed è interpretata dalla protesta che si sta inscenando in questi giorni. L'altra è più articolata: si sostiene che i TIR sono un male necessario ma si chiede che duri per un periodo di tempo limitato e che ci sia un'alternativa.

Ebbene, l'impegno del ministro Lunardi è stato quello di rivedere al più presto questo tipo di politica, tenendo conto del fatto che gli i risvolti ambientali sopportati dalle popolazioni direttamente coinvolte sono tanti. Chiediamo che questi impegni siano rispettati e soprattutto che siano rispettati i tempi per la revisione dell'accordo siglato con i francesi.

In particolare, riteniamo che l'articolo 18 del disegno di legge rechi un'elencazione di opere di interesse locale che dovevano e potevano trovare una collocazione diversa, in quanto argomento estraneo al provvedimento.

Consideriamo importante ciò che è stato previsto dall'articolo 30 in materia di impianti a fune, sottolineando però che non sarà sufficiente per dare conto della rilevanza di questo settore nell'ambito del turismo, in particolare quello dell'arco alpino. Chiediamo dunque l'attenzione dovuta per il varo di provvedimenti definitivi.

In conclusione, ritenendo che il provvedimento presenti luci ed ombre, ci asterremo nella votazione finale. *(Applausi dal Gruppo Aut).*

PEDRAZZINI *(LP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEDRAZZINI *(LP)*. Signor Presidente, colleghi, stiamo per votare un disegno di legge fondamentale ai fini dell'attuazione del programma del Governo sulla modernizzazione del sistema infrastrutturale del Paese e sul rilancio delle opere pubbliche, già annunciato dal Governo durante l'*iter* parlamentare della legge obiettivo.

Lo scopo primario è quello di rendere il sistema Paese efficiente e competitivo, recuperando i ritardi accumulati nell'ultimo decennio, non solo per la realizzazione delle grandi opere ma anche di quelle minori, e rispondendo con strumenti innovativi alla crescente domanda di infrastrutturazione del Paese posta dalla recente dinamica economica e sociale.

Il rilancio delle opere pubbliche rappresenta, senz'altro, una delle parti più significative del nostro programma elettorale, che noi intendiamo attuare il più presto possibile al fine di dare risposte concrete non solo agli operatori del settore, ma anche e soprattutto ai cittadini che da anni attendo fiduciosi la vera ripresa economica.

Il nostro Gruppo si ritiene soddisfatto per tutte quelle modifiche della legge n. 109 del 1994 alla cui approvazione ha partecipato attivamente con le proprie proposte emendative, che rendono snello e moderno il complessivo impianto, in conformità alla normativa comunitaria. Tali modifiche hanno avvicinato la disciplina italiana a quella comunitaria, da una parte eliminando tutta una serie di rigidità che hanno fino ad oggi impe-

dito la celere realizzazione delle opere pubbliche, e dall'altra garantendo la tutela della trasparenza e della concorrenzialità tra gli operatori.

Mi riferisco in particolare al giusto equilibrio raggiunto sull'ampliamento dell'operatività dei concessionari, in linea con le normative comunitarie, con la reintroduzione dell'obbligo del rispetto della legge n.109 del 1994, come rivisitata dal presente testo, per le opere già rientranti nelle vecchie convenzioni, ovvero in quelle prorogate ai sensi della legge vigente, e la liberalizzazione degli appalti effettuati dai concessionari relativamente a concessioni assegnate con gare di evidenza pubblica, e comunque nel rispetto delle norme europee sulla pubblicità e sulla concorrenzialità, nonché sulla qualificazione delle imprese.

Mi riferisco altresì alla reintroduzione di una soglia uniforme, sul territorio nazionale, per l'importo dei lavori per i quali non è richiesta la qualificazione, che evita discriminazioni e difficoltà per le imprese nella partecipazione alle gare d'appalto di competenza delle varie Regioni.

Riteniamo pertanto che, grazie al proficuo lavoro svolto dall'8ª Commissione e dall'Aula, alla parte svolta dal Governo con un apporto positivo e continuo e al contributo dei nostri emendamenti, siano state risolte numerose questioni che si presentano importanti per garantire la trasparenza e la concorrenza di un libero mercato e per assicurare la chiarezza legislativa nel procedimento di realizzazione delle opere pubbliche.

Il nostro Gruppo voterà a favore del presente testo, auspicando una rapida conclusione del relativo *iter* parlamentare, al fine di raggiungere un quadro legislativo snello e moderno, in grado di sostenere le nostre amministrazioni e le nostre imprese nell'ambito del mercato europeo e di quello internazionale. *(Applausi dal Gruppo LP e del senatore Guzzanti).*

Signor Presidente, avendo omesso parti del mio intervento per ragioni di economia di tempo, chiedo l'autorizzazione della Presidenza affinché il testo sia pubblicato integralmente in allegato al Resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE. La autorizzo in tal senso, senatore Pedrazzini.

MENARDI *(AN)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MENARDI *(AN)*. Signor Presidente, signor Vice Ministro, onorevoli colleghi, alla fine della discussione di questo provvedimento registro con soddisfazione che, pur nella diversità di opinioni tra maggioranza e opposizione, possiamo dire di aver fatto un buon lavoro sulla strada della modernizzazione del Paese.

Il testo in approvazione è un buon testo, e questo grazie al contributo di tutti: del Governo innanzitutto, della Commissione, maggioranza ed opposizione, e di tutti i colleghi senatori.

Per questo esprimo a nome del Gruppo Alleanza Nazionale un voto favorevole. *(Applausi dai Gruppi AN, FI, UDC:CCD-CDU-DE e LP).*

CICOLANI *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CICOLANI *(FI)*. Signor Presidente, cercherò anch'io di essere breve.

Mi pare che la discussione generale, ma soprattutto il dibattito di questa giornata abbiano confermato il grande lavoro che si è fatto attorno a questo provvedimento estremamente complesso, di cui va dato atto al Governo, al relatore e alla Commissione, che hanno consentito un confronto aperto, franco e corretto tra maggioranza e opposizione.

Ciò ha dato luogo al miglioramento di un testo che nel suo complesso, pur avendo affrontato una serie di argomenti particolarmente rilevanti per la società, si presenta estremamente equilibrato, non consentendo arretramenti su molti fronti significativi (penso soprattutto alla penetrabilità della criminalità organizzata negli appalti e alla qualità nel settore delle costruzioni) e riformando, nell'assumere una linea di grande trasparenza sulle concessioni, l'intero comparto della finanza di progetto.

Vorrei ricordare brevissimamente anche gli altri temi toccati dal provvedimento, soprattutto nel campo del trasporto; mi riferisco al cabotaggio e all'intermodalità.

Per questo credo che il voto favorevole su tale provvedimento debba essere estremamente convinto, e rivolgo un particolare ringraziamento al relatore e al rappresentante del Governo che hanno consentito lo svolgimento di un lavoro proficuo in Aula e in Commissione. *(Applausi dai Gruppi FI, AN, UDC:CCD-CDU-DE e LP. Congratulazioni).*

PRESIDENTE. Prima di procedere al voto finale, deve essere posta ai voti la proposta di coordinamento (Coord. 1), presentata dal relatore.

Dispongo che la votazione di tale proposta avvenga con voto palese, mediante procedimento elettronico.

È approvata.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, indíco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge n. 1246, nel testo emendato, con l'intesa che la Presidenza si intende autorizzata ad effettuare i coordinamenti che si rendessero necessari.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Revoca della censura disposta nei confronti della senatrice Dato

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ho ascoltato le dichiarazioni rese dalla senatrice Dato in merito all'episodio di ieri.

Al riguardo accolgo le sue scuse e tengo a precisare che per l'applauso non c'era stata una censura, ma un semplice richiamo all'ordine. La censura è stata motivata da un attacco fisico-verbale che sarebbe stato sanzionabile se avesse avuto le caratteristiche di aggressività. Tuttavia, verificato che si trattava invece di una incontrollabile attrazione fisica nei confronti del Presidente, revoco la nota di censura e dimentico l'incidente. *(Applausi dai Gruppi LP, FI, UDC:CCD-CDU-DE e AN).*

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza mozioni, un'interpellanza e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno
per le sedute di giovedì 27 giugno 2002

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, colgo l'occasione per ricordarvi che domani festeggeremo la 200a seduta: credo che in un anno sia un risultato considerevole. *(Applausi dai Gruppi FI, AN, UDC:CCD-CDU-DE, LP e Mar-DL-U).*

Oggi abbiamo superato il nostro record con più di duecento votazioni in un'ora. Pertanto, possiamo andare in pace.

Il Senato tornerà a riunirsi domani, giovedì 27 giugno, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 15, con il seguente ordine del giorno:

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi (1206) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

– ANGIUS ed altri. – Norme in materia di conflitto di interessi (9).

– CAMBURSANO. – Modifica all'articolo 10 del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di ineleggibilità (36).

– CAVALLARO ed altri. – Norme in materia di conflitto di interessi (203).

– RIPAMONTI. – Norme in materia di conflitto di interesse (1017).

– MALABARBA ed altri. – Norme in materia di incompatibilità e di conflitto di interessi (1174).

– ANGIUS ed altri. – Istituzione dell'Autorità garante dell'etica pubblica e della prevenzione dei conflitti di interessi (1250).

– VILLONE ed altri. – Disposizioni in tema di ineleggibilità alle cariche elettive parlamentari e di incompatibilità con le cariche di Governo e la carica di Presidente della Repubblica (1255).

2. Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo (795-B) *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale).*

II. Comunicazioni del Governo in materia di spesa sanitaria *(alle ore 15).*

La seduta è tolta *(ore 20,57).*

Licenziato per la composizione e la stampa dall'Ufficio dei Resoconti parlamentari alle ore 2,10 del giorno 27-6-2002

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti (1246)

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 7 PRECEDENTEMENTE ACCANTONATI

7.0.100
TOFANI, MENARDI
V. testo 2

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

«Art. 7-*bis*.

(Sviluppo Italia Spa)

1. Ai fini della realizzazione di interventi riguardanti le aree depresse del Paese, da realizzarsi anche mediante finanza di progetto, le amministrazioni centrali, regionali e locali competenti possono avvalersi, per le attività tecniche, economiche e finanziarie occorrenti, delle convenzioni con Sviluppo Italia di cui al decreto legislativo 9 gennaio 1999, n. 1, e successive modificazioni ed integrazioni.

2. All'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 9 gennaio 1999, n. 1, dopo le parole: "La società di cui al comma 1" sono inserite le seguenti: ", organismo di diritto pubblico e soggetto aggiudicatore,".

3. Ai decreti legislativi 24 luglio 1992, n. 358, e 17 marzo 1995, n. 157, rispettivamente negli allegati 3 e 7, dopo le parole: "Società Stretto di Messina (decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri 23 gennaio 1998);", sono inserite le seguenti: "Società Sviluppo Italia (decreto legislativo 9 gennaio 1999, n. 1);"».

7.0.100 (testo 2)
TOFANI, MENARDI
Approvato

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

«Art. 7-*bis*.

(Sviluppo Italia Spa)

1. Ai fini della realizzazione di interventi riguardanti le aree depresse del Paese, da realizzarsi anche mediante finanza di progetto, le ammini-

strazioni centrali, regionali e locali competenti possono avvalersi, per le attività tecniche, economiche e finanziarie occorrenti, delle convenzioni con Sviluppo Italia di cui al decreto legislativo 9 gennaio 1999, n. 1, e successive modificazioni ed integrazioni».

7.0.5
IL RELATORE
Ritirato

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

«Art. 7-*bis.*

(Sviluppo Italia Spa)

1. All'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 9 gennaio 1999, n. 1, dopo le parole: "La società di cui al comma 1" sono inserite le seguenti: ", organismo di diritto pubblico e soggetto aggiudicatore,".

2. Ai decreti legislativi 24 luglio 1992, n. 358, e 17 marzo 1995, n. 157, rispettivamente negli allegati 3 e 7, dopo le parole: "Società Stretto di Messina (decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 gennaio 1998);", sono inserite le seguenti: "Società Sviluppo Italia (decreto legislativo 9 gennaio 1999, n. 1);".».

ARTICOLO 10 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 10.
Approvato con un emendamento

(Disposizioni in materia di ferrovie)

1. Il comma 2 dell'articolo 131 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è abrogato; proseguono, pertanto, senza soluzione di continuità, le concessioni rilasciate alla TAV Spa dall'ente Ferrovie dello Stato il 7 agosto 1991 e il 16 marzo 1992, ivi comprese le successive modificazioni ed integrazioni, ed i sottostanti rapporti di *general contracting* instaurati dalla TAV Spa pertinenti le opere di cui all'articolo 2, lettera *h)*, della legge 17 maggio 1985, n. 210, e successive modificazioni.

2. Il comma 4 dell'articolo 131 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è abrogato; conseguentemente prosegue il programma di ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture ferroviarie previsto dalla legge 22 dicembre 1986, n. 910, e successive modificazioni. Nelle more dell'as-

sunzione da parte delle regioni delle attività amministrative sulle aziende ferroviarie in concessione ed in gestione commissariale, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti svolge, proseguendo nei rapporti già in essere, i compiti di coordinamento e vigilanza, dandone informazione alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

3. Le società costituite ai sensi dell'articolo 31 della legge 17 maggio 1999, n. 144, subentrano in tutti i rapporti attivi e passivi imputabili alle corrispondenti gestioni commissariali governative alla data del 31 dicembre 2000. Il periodo transitorio di affidamento, da parte delle regioni, della gestione dei servizi, fissato al 31 dicembre 2003 dal comma 3-*bis* dell'articolo 18 del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, e successive modificazioni, è prorogabile per un biennio.

4. All'onere derivante dall'attuazione dei commi 1 e 2 del presente articolo, determinato in 1.808.000 euro per l'anno 2002 e in 2.583.000 euro a decorrere dall'anno 2003, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando, quanto a 582.285 euro per l'anno 2002, 1.465.344 euro per l'anno 2003 e 1.244.505 euro a decorrere dal 2004, l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti; quanto a 1.117.656 euro per l'anno 2003 e 1.338.495 euro a decorrere dal 2004, l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze; quanto a 1.225.715 euro per l'anno 2002, l'accantonamento relativo al Ministero delle politiche agricole e forestali.

5. Dopo il comma 2 dell'articolo 15 del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, sono inseriti i seguenti:

«*2*-bis. Per soggetti direttamente coinvolti nella realizzazione delle opere di cui al comma 2 sono da intendersi le province, i comuni e le comunità montane nel caso di esercizio associato di servizi comunali di trasporto locale di cui all'articolo 11, comma 1, della legge 31 dicembre 1994, n. 97, che partecipano alla realizzazione dell'opera con lo stanziamento di un contributo di importo pari o superiore al 5 per cento dell'investimento.

2-ter. Le risorse necessarie all'attuazione degli accordi di programma di cui al comma 2 sono depositate presso conti di tesoreria infruttiferi intestati al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con vincolo di destinazione alle singole regioni. L'erogazione, mediante svincolo, è disposta da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in favore delle regioni a valere sui conti di tesoreria infruttiferi intestati alle stesse regioni in ragione dello stato di avanzamento della realizzazione degli interventi individuati negli accordi di programma di cui al comma 2, secondo i termini e le modalità ivi concordate e comunque in maniera tale da assicurare il tempestivo e corretto adempimento degli obblighi connessi all'esecuzione delle opere».

EMENDAMENTI

10.100
DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI
Respinto

Sopprimere l'articolo.

10.3
BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI
Respinto

Sopprimere il comma 1.

10.6
MALENTACCHI, SODANO Tommaso, MALABARBA
Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Al comma 2 dell'articolo 131 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, aggiungere in fine: «al fine della determinazione dell'avvio dei lavori è necessario che i progetti siano corredati da una valutazione dei costi finanziari e dei benefici trasportisti ed ambientali; è facoltà inoltre dei cittadini, delle associazioni e delle istituzioni locali interessate presentare progetti diversi da quelli TAV; in apposita conferenza indetta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti si valutano i progetti presentati al fine di scegliere quello che propone un miglior rapporto costi benefici».

10.7
DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 1, sopprimere il primo periodo.

10.8
DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 1, prima della parola: «proseguono» *premettere la seguente:* «non».

10.10
DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 1, sostituire la parola: «senza» *con la seguente:* «con».

10.11
DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole: «il 7 agosto 1991 e».

10.12
DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole: «e il 16 marzo 1992».

10.13
DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole: «ivi comprese le successive modificazioni ed integrazioni».

10.14
DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole: «ed i sottostanti rapporti di *general contracting* instaurati dalla TAV Spa pertinenti le opere di cui all'ar-

ticolo 2, lettera *h)*, della legge 17 maggio 1985, n. 210, e successive modificazioni».

10.15
DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «ed i» *con le seguenti:* «con esclusione dei».

10.16
DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 1, dopo la parola: «instaurati» *aggiungere la seguente:* «direttamente».

10.18
DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «pertinenti le» *con le seguenti:* «con esclusione delle».

10.19
DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «le opere» *con le seguenti:* «le sole opere concluse».

10.27
DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI
Respinto

Sopprimere il comma 2.

10.29
DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 2, sopprimere le parole da: «Il comma 4» *fino a:* «è abrogato».

10.32
DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 2, sopprimere le parole da: «Conseguentemente» *fino a:* «modificazioni».

10.33
DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 2, sopprimere il secondo periodo.

10.37
DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 3, sopprimere le parole da: «Il periodo transitorio» *fino a:* «è prorogabile per un biennio».

10.46
PEDRAZZINI, GRILLOTTI, CARUSO Antonino
Ritirato e trasformato nell'odg G10.1

Dopo il comma 3, inserire i seguenti:

«3-*bis.* Ai sensi di quanto previsto dalla direttiva comunitaria 2001/14/CE del 26 febbraio 2001, articolo 2, lettera *b)*, per «richiedenti« si intendono anche le regioni, in quanto soggetti interessati ad acquisire:

a) la capacità di infrastruttura ferroviaria per garantire lo svolgimento del servizio pubblico di interesse locale e regionale;

b) l'accesso ai servizi sulla linea elencati nell'allegato II della medesima direttiva 2001/14/CE a favore delle imprese ferroviarie affidatarie del servizio pubblico.

3-*ter*. Alle regioni è attribuita la competenza esclusiva per l'attuazione della direttiva comunitaria 2001/14/CE relativamente alla disciplina del trasporto ferroviario locale e regionale».

Tit.2
LAURO
Approvato

Sostituire la rubrica: *«(Disposizioni in materia di ferrovie)»* con la seguente: *«(Disposizioni in materia di ferrovie e trasporti pubblici locali)»*.

Tit.1
CICOLANI
Id. em. Tit. 2

Sostituire la rubrica: *«(Disposizioni in materia di ferrovie)»* con la seguente: *«(Disposizioni in materia di ferrovie e trasporti pubblici locali)»*.

ORDINE DEL GIORNO

G10.1 (già em.10.46)
PEDRAZZINI
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

esaminato l'atto Senato 1246 in materia di infrastrutture e trasporti e, in particolare, l'articolo 10 che contiene disposizioni in materia ferroviaria,

considerato che:

la Direttiva comunitaria 2001/14/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2001 disciplina la ripartizione della capacità di infrastruttura ferroviaria;

tra le diverse finalità a cui si ispira la Direttiva comunitaria vi è quella di realizzare un migliore equilibrio tra i modi di trasporto e ciò potrà avvenire attraverso gli opportuni sistemi di assegnazione della capacità di infrastruttura ferroviaria e operatori concorrenziali;

l'articolo 2 lettera b), nel definire il soggetto «richiedente» non comprende le Regioni che invece svolgono un servizio di pubblico interesse,

impegna il Governo

a prevedere che anche le Regioni rientrino nella definizione di «richiedente» prevista dall'articolo 2, lettera b) della Direttiva comunitaria 2001/14/CE, e come tali, soggetti interessati ad acquisire sia la capacità di infrastruttura ferroviaria per garantire lo svolgimento del servizio pubblico di interesse locale e regionale, sia l'accesso ai servizi sulla linea elencati nell'allegato II della medesima Direttiva 2001/14/CE a favore delle imprese affidatarie del servizio pubblico;

ad attribuire alle Regioni la competenza esclusiva per l'attuazione della Direttiva 2001/14/CE relativamente alla disciplina del trasporto ferroviario locale e regionale.

(*) Accolto dal Governo.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 10

10.0.1

GRUOSSO, COVIELLO, D'ANDREA, DI SIENA

Respinto

Dopo l'articolo 10, aggiungere il seguente:

«Art. 10-*bis*.

1. Per il completamento e l'ammodernamento della tratta ferroviaria Potenza-Melfi è autorizzata la spesa di 10.000.000 di euro per ciascuno degli anni 2002, 2003 e 2004.

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, determinato in 10.000.000 di euro per ciascuno degli anni 2002, 2003 e 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale« dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo».

10.0.2
GRUOSSO, COVIELLO, D'ANDREA, DI SIENA
Respinto

Dopo l'articolo 10, aggiungere il seguente:

«Art. 10-*bis.*

(Interventi sulla tratta ferroviaria Battipaglia-Potenza-Taranto)

1. Per l'ammodernamento della tratta ferroviaria Battipaglia-Potenza-Taranto è autorizzata la spesa di 10.000.0000 di euro per ciascuno degli anni 2002, 2003 e 2004.

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, determinato in 10.000.000 di euro per ciascuno degli anni 2002, 2003 e 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale« dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo».

ARTICOLO 11 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE, IDENTICO ALL'ARTICOLO 11 APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 11.

Approvato

(Regolazione di partite debitorie con le ferrovie concesse ed in ex gestione commissariale governativa)

1. La regolazione delle partite debitorie con le ferrovie concesse ed in ex gestione commissariale governativa prevista dall'articolo 145, comma 30, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è effettuata, nei limiti delle risorse ivi assentite, sulla base dei disavanzi maturati alla data del 31 dicembre 2000, relativi ai servizi di competenza statale, comprensivi degli oneri per trattamento di fine rapporto e ferie non godute del personale dipendente, come risultanti dai bilanci debitamente certificati dagli organi di controllo, procedendo a compensare in diminuzione del disavanzo, così determinato, eventuali partite creditorie per lo Stato.

2. Per le finalità di cui al comma 1, i soggetti beneficiari dovranno produrre apposita autocertificazione, firmata dal legale rappresentante e dal collegio sindacale ovvero dal collegio dei revisori dei conti, da cui si evinca l'ammontare del disavanzo da ripianare.

3. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, provvede a compiere opportune verifiche in ordine ai dati esposti nelle autocertificazioni presentate dalle aziende.

EMENDAMENTO

11.43
DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 2, sostituire la parola «autocertificazione» *con* «certificazione».

ARTICOLO 12 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 12.
Respinto l'ultimo periodo del comma 3, approvata la restante parte

(Attivazione degli interventi previsti nel programma di infrastrutture)

1. Per la progettazione e realizzazione delle opere strategiche di preminente interesse nazionale, individuate in apposito programma approvato dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), e per le attività di istruttoria e monitoraggio sulle stesse, nonchè per opere di captazione ed adduzione di risorse idriche necessarie a garantire continuità dell'approvvigionamento idrico per quanto di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sono autorizzati limiti di impegno quindicennali di 193.900.000 euro per l'anno 2002, di 160.400.000 euro per l'anno 2003 e di 109.400.000 euro per l'anno 2004. Le predette risorse, che, ai fini del soddisfacimento del principio di addizionalità, devono essere destinate, per almeno il 30 per cento, al Mezzogiorno, unitamente a quelle provenienti da rimborsi comunitari, integrano i finanziamenti pubblici, comunitari e privati allo scopo disponibili. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono individuati i soggetti autorizzati a contrarre mutui o ad effettuare altre operazioni finanziarie e le quote a ciascuno assegnate, sono stabilite le modalità di erogazione delle somme dovute dagli istituti finanziatori ai mutuatari e le quote da utilizzare per le attività di progettazione, istruttoria e monitoraggio. Le somme non utilizzate dai soggetti attuatori al termine della realizzazione delle opere sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate, con de-

creto del Ministro dell'economia e delle finanze, ad apposito capitolo da istituire nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per gli interventi di cui al presente articolo.

2. Al fine di permettere la prosecuzione degli investimenti nel settore dei trasporti di cui all'articolo 2, comma 5, della legge 18 giugno 1998, n. 194, favorendo la riduzione delle emissioni inquinanti derivanti dalla circolazione di mezzi adibiti a servizi di trasporto pubblico locale, sono autorizzati limiti di impegno quindicennali pari a 30 milioni di euro per l'anno 2003 e a ulteriori 40 milioni di euro per l'anno 2004. Una quota non inferiore al 10 per cento delle risorse attivabili con gli stanziamenti di cui al presente comma dovrà essere destinata dalle regioni all'esecuzione di interventi che prevedano lo sviluppo di tecnologie di trasporto ad elevata efficienza ambientale e l'acquisto di autobus ad alimentazione non convenzionale e a basso impatto ambientale.

3. Il comma 1 dell'articolo 1 della legge 21 dicembre 2001, n. 443, è sostituito dai seguenti:

«*1.* Il Governo, nel rispetto delle attribuzioni costituzionali delle regioni, individua le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti produttivi strategici e di preminente interesse nazionale da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese. L'individuazione è operata, a mezzo di un programma predisposto dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con i Ministri competenti e le regioni o province autonome interessate e inserito, previo parere del CIPE e previa intesa della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, nel Documento di programmazione economico-finanziaria, con l'indicazione dei relativi stanziamenti. Nell'individuare le infrastrutture e gli insediamenti strategici di cui al presente comma, il Governo procede secondo finalità di riequilibrio socio-economico fra le aree del territorio nazionale, nonché a fini di garanzia della sicurezza strategica e di contenimento dei costi dell'approvvigionamento energetico del Paese e per l'adeguamento della strategia nazionale a quella comunitaria delle infrastrutture e della gestione dei servizi pubblici locali di difesa dell'ambiente. Al fine di sviluppare la portualità turistica, il Governo, nell'individuare le infrastrutture e gli insediamenti strategici, tiene conto anche delle strutture dedicate alla nautica da diporto di cui all'articolo 2, comma 1, lettere *a)* e *b)*, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 2 dicembre 1997, n. 509. Il programma tiene conto del Piano generale dei trasporti. L'inserimento nel programma di infrastrutture strategiche non comprese nel Piano generale dei trasporti costituisce automatica integrazione dello stesso. Il Governo indica nel disegno di legge finanziaria ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera i-*ter),* della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, le risorse necessarie, che si aggiungono ai finanziamenti pubblici, comunitari e privati allo scopo disponibili, senza diminuzione delle risorse già destinate ad opere concordate con le regioni e le province autonome e non ricomprese nel programma. In sede di prima applicazione della presente legge il programma è appro-

vato dal CIPE entro il 31 dicembre 2001. Gli interventi previsti dal programma sono automaticamente inseriti nelle intese istituzionali di programma e negli accordi di programma quadro nei comparti idrici ed ambientali, ai fini della individuazione delle priorità e ai fini dell'armonizzazione con le iniziative già incluse nelle intese e negli accordi stessi, con le indicazioni delle risorse disponibili e da reperire, e sono compresi in una intesa generale quadro avente validità pluriennale tra il Governo e ogni singola regione o provincia autonoma, al fine del congiunto coordinamento e realizzazione delle opere. La società finanziaria per azioni denominata ''Infrastrutture spa'', di cui all'articolo 8 del decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, finanzia in via prioritaria le infrastrutture di cui al presente comma e gli investimenti per favorire lo sviluppo economico».

4. All'articolo 1 della legge 21 dicembre 2001, n. 443, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

«*1*-bis. Il programma da inserire nel Documento di programmazione economico-finanziaria deve contenere le seguenti indicazioni:

a) elenco delle infrastrutture e degli insediamenti strategici da realizzare;

b) costi stimati per ciascuno degli interventi;

c) risorse disponibili e relative fonti di finanziamento;

d) stato di realizzazione degli interventi previsti nei programmi precedentemente approvati;

e) quadro delle risorse finanziarie già destinate e degli ulteriori finanziamenti necessari per il completamento degli interventi».

5. Al comma 2 dell'articolo 1 della legge 21 dicembre 2001, n. 443, la lettera *c)* è sostituita dalla seguente:

«*c)* attribuzione al CIPE, integrato dai presidenti delle regioni e delle province autonome interessate, del compito di valutare le proposte dei promotori, di approvare il progetto preliminare e definitivo, di vigilare sulla esecuzione dei progetti approvati, adottando i provvedimenti concessori ed autorizzatori necessari, comprensivi della localizzazione dell'opera e, ove prevista, della VIA istruita dal competente Ministero. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti cura le istruttorie, formula le proposte ed assicura il supporto necessario per l'attività del CIPE, avvalendosi, eventualmente, di una apposita struttura tecnica, di *advisor* e di commissari straordinari, che agiscono con i poteri di cui all'articolo 13 del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 1997, n. 135, nonchè della eventuale ulteriore collaborazione richiesta al Ministero dell'economia e delle finanze nel settore della finanza di progetto, ovvero offerta dalle regioni o province autonome interessate, con oneri a proprio carico».

6. All'articolo 1 della legge 21 dicembre 2001, n. 443, dopo il comma 3, è inserito il seguente:

«*3*-bis. In alternativa alle procedure di approvazione dei progetti preliminari e definitivi, di cui al comma 2, l'approvazione dei progetti definitivi degli interventi individuati nel comma 1 può essere disposta con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del CIPE integrato dai presidenti delle regioni o delle province autonome interessate, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e previo parere delle competenti Commissioni parlamentari. Con il predetto decreto sono dichiarate la compatibilità ambientale e la localizzazione urbanistica dell'intervento nonchè la pubblica utilità dell'opera; lo stesso decreto sostituisce ogni altro permesso, autorizzazione o approvazione comunque denominati, e consente la realizzazione di tutte le opere ed attività previste nel progetto approvato».

7. Al comma 12 dell'articolo 1 della legge 21 dicembre 2001, n. 443, dopo le parole: «della presente legge» sono inserite le seguenti: «, salvo che le leggi regionali emanate prima della data di entrata in vigore della presente legge siano già conformi a quanto previsto dalle lettere *a)*, *b)*, *c)* e *d)* del medesimo comma 6, anche disponendo eventuali categorie aggiuntive e differenti presupposti urbanistici».

8. Al comma 12 dell'articolo 1 della legge 21 dicembre 2001, n. 443, il secondo periodo è sostituito dal seguente: «Le regioni a statuto ordinario possono ampliare o ridurre l'ambito applicativo delle disposizioni di cui al periodo precedente».

9. Per avviare la realizzazione degli interventi necessari per il completamento delle strutture logistiche dell'Istituto universitario europeo di Firenze, è autorizzata, a favore del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la spesa di 2.000.000 di euro per l'anno 2002, 4.500.000 euro per l'anno 2003 e 5.000.000 di euro per l'anno 2004.

10. All'onere derivante dall'attuazione del comma 9, pari a 2.000.000 di euro per l'anno 2002, 4.500.000 euro per l'anno 2003 e 5.000.000 di euro per l'anno 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

11. All'onere derivante dall'attuazione dei commi 1 e 2, pari a 193.900.000 euro per l'anno 2002, 384.300.000 euro per l'anno 2003 e 533.700.000 euro a decorrere dall'anno 2004, si provvede, per gli anni 2002, 2003 e 2004, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo

scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

EMENDAMENTI

12.1

DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI

Respinto

Sopprimere l'articolo.

12.3

FABRIS, DONATI, BRUTTI Paolo, TURRONI

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «Per la» *aggiungere la seguente:* «sola».

12.5

DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI

Respinto

Al comma 1, primo periodo, alla parola: «progettazione» *premettere le seguenti:* «valutazione dell'impatto ambientale».

12.14

DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI

Respinto

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «interesse nazionale» *inserire le seguenti:* «ai fini della prevenzione del rischio idrogeologico nel territorio nazionale e della promozione del trasporto di persone e merci su ferro».

12.19
DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 1, primo periodo, dopo la parola: «individuate» *inserire le seguenti:* «nel rispetto delle attribuzioini costituzionali delle regioni e degli enti locali».

12.26
DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole da: «dal Comitato» *fino a:* «CIPE» *con le seguenti:* «d'intesa tra i Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, delle infrastrutture e trasporti e dei beni ed attività culturali».

12.24
DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «programma approvato» *aggiungere le seguenti:* «d'intesa con la Conferenza unificata ai sensi del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e previo parere vincolante delle competenti Commissioni parlamentari,».

12.28
DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI
Sost. id. em 12.24

Al comma 1, primo periodo, dopo la parola: «(CIPE)» *aggiungere le seguenti:* «d'intesa con la Conferenza unificata ai sensi del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e previo parere delle competenti Commissioni parlamentari».

12.29
FABRIS, DONATI, BRUTTI Paolo, TURRONI
Sost. id. em 12.24

Al comma 1, primo periodo, dopo la parola: «(CIPE)» *aggiungere le seguenti:* «d'intesa con la Conferenza unificata ai sensi del decreto legisla-

tivo 28 agosto 1997, n. 281, e previo parere vicolante delle competenti Commissioni parlamentari».

12.38

DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI

Respinto

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «sulle stesse» *con le seguenti:* «sugli interventi a sostegno della mobilità sostenibile».

12.40

FABRIS, DONATI, BRUTTI Paolo, TURRONI

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «monitoraggio sulle stesse» *aggiungere le seguenti:* «per la realizzazione di parcheggi, di infrastrutture di trasporto rapido di massa ed ogni altra opera direttamente finalizzata alla mobilità sostenibile di cui ai Piani Urbani di Mobilità».

12.43

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Id. em. 12.40

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «monitoraggio sulle stesse» *aggiungere le seguenti:* «per la realizzazione di parcheggi, di infrastrutture di trasporto rapido di massa ed ogni altra opera direttamente finalizzata alla mobilità sostenibile di cui ai Piani Urbani di Mobilità».

12.45

DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI

Respinto

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «dell'approvvigionamento» *con le seguenti:* «alla manutenzione della rete esistente del sistema».

12.46

DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI

Respinto

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «per quanto di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti» *aggiungere le seguenti:* «e per le opere di sviluppo della mobilità sostenibile nell'ambito dei piani urbani di mobilità di cui all'articolo 22 della legge 24 novembre 2000, n. 340».

12.47

FABRIS, DONATI, BRUTTI Paolo, TURRONI

Respinto

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «Per quanto di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti» *aggiungere le seguenti:* «e per le opere di sviluppo della mobilità sostenibile di cui ai piani urbani di mobilità previsti dall'articolo 22 della legge 24 novembre 2000, n. 340,».

12.54

DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI

Respinto

Al comma 1, sopprimere il secondo periodo.

12.59

DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI

Respinto

Al comma 1, secondo periodo, aggiungere, in fine, le parole: «e sono destinate per almeno i due terzi dell'importo complessivo alla realizzazione di opere finalizzate all'aumento dell'offerta del trasporto su ferro e del trasporto pubblico locale, di interventi per la riduzione dell'inquinamento atmosferico nelle aree urbane, nonchè all'acquisto di veicoli a basso impatto ambientale per il trasporto pubblico locale e per gli interventi di cui all'articolo 6 della legge 19 ottobre 1998, n. 366».

12.60

FABRIS, DONATI, BRUTTI Paolo, TURRONI

Id. em. 12.59

Al comma 1, secondo periodo, aggiungere, in fine, le parole: «, e sono destinate per almeno i due terzi dell'importo complessivo alla realizzazione di opere finalizzate all'aumento dell'offerta del trasporto su ferro e del trasporto pubblico locale di interventi per la riduzione dell'inquinamento atmosferico nelle aree urbane, nonchè all'acquisto di veicoli a basso impatto ambientale per il trasporto pubblico locale e per gli interventi di cui all'articolo 6 della legge 19 ottobre 1998, n. 366».

12.61

DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI

Respinto

Al comma 1, terzo periodo, dopo le parole: «Ministro dell'economia e delle finanze, *aggiungere le seguenti:* «d'intesa con la Regione o le Regioni interessate e previo parere delle competenti Commissioni parlamentari,».

12.62

FABRIS, DONATI, BRUTTI Paolo, TURRONI

Id. em. 12.61

Al comma 1, terzo periodo, dopo le parole: «Ministro dell'economia e delle finanze», *aggiungere le seguenti:* «d'intesa con la Regione o le Regioni interessate e previo parere delle competenti Commissioni parlamentari,».

12.67

BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI

Respinto

Al comma 1, terzo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonchè per l'effettuazione della procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) di cui alla direttiva 45/2001/CE».

12.68
BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 1, sopprimere l'ultimo periodo.

12.76
BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «settore dei trasporti» *inserire le seguenti:* «pubblici su ferro, nel settore dei trasporti ad elevata efficienza ambientale, nel campo dell'intermodalità, nonchè per gli interventi».

12.81
BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 2, sostituire le parole: «dieci per cento» *con le seguenti:* «trenta per cento».

12.88
BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 3, sostituire il capoverso 1, con il seguente:

«1. Le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti produttivi strategici di preminente interesse nazionale devono essere sottoposte a valutazione ambientale strategica (VAS), secondo i principi ed i criteri di cui alla direttiva 42/2001/CE. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio costituisce l'autorità competente ad istruire la procedura e a rilasciare il parere di VAS. Ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, la localizzazione delle opere è decisa d'intesa con le regioni interessate, e la realizzazione delle opere è subordinata ad esito favorevole della procedura di valutazione d'impatto ambientale (VIA) da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio. Restano ferme le competenze costituzionali in materia di autorizzazioni e concessioni, edilizia, urbanistica e politica energetica. L'individuzione delle opere strategiche è operata di concerto fra i Ministri delle infrastrutture e trasporti, dell'ambiente e della tutela del territorio, dei beni ed attività culturali, previa intesa con

la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281».

12.89

BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI

Respinto

Al comma 3, capoverso 1, sopprimere il primo periodo.

12.94

BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI

Respinto

Al comma 3, capoverso 1, primo periodo, dopo le parole: «nel rispetto», *inserire le seguenti:* «dei vincoli di tutela dei valori ambientali, naturali, artistici e paesaggistici, avendo a riferimento il Piano generale trasporti e gli altri strumenti di programmazione territoriale, nonché nel rispetto».

12.96

BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI

Respinto

Al comma 3, capoverso 1, primo periodo, sostituire la parola: «costituzionali» *con le seguenti:* «e competenze di cui all'articolo 117 della Costituzione».

12.97

BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI

Respinto

Al comma 3, capoverso 1, primo periodo, sostituire la parola: «Regioni» *con le seguenti:* «degli enti locali, delle regioni e delle province autonome».

12.100

BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI

Respinto

Al comma 3, capoverso 1, primo periodo, sopprimere le parole: «e gli insediamenti produttivi strategici e».

12.106

FABRIS, BRUTTI Paolo, DONATI, TURRONI

Respinto

Al comma 3, capoverso 1, primo periodo, dopo le parole: «modernizzazione e lo sviluppo del paese», *inserire le seguenti:* «anche attraverso interventi finalizzati alle sistemazioni idrauliche ed alle manutenzioni volte a ridurre i rischi di straripamento, dando priorità alle casse di espansione e alla delocalizzazione degli insediamenti posti in zone golenali».

12.108

FABRIS, BRUTTI Paolo, DONATI, TURRONI

Respinto

Al comma 3, capoverso 1, dopo il primo periodo, inserire il seguente:

«Il Governo individua le infrastrutture strategiche da realizzare all'interno di quelle previste dal piano generale dei trasporti (PGT)».

12.109

FABRIS, BRUTTI Paolo, DONATI, TURRONI

Respinto

Al comma 3, capoverso 1, sostituire il secondo periodo con il seguente: «L'individuazione è operata nell'elenco delle opere contenuto nel piano generale dei trasporti e della logistica (PGT), opportunamente integrato con le opere idriche ed i sistemi di collettamento e depurazione delle acque, d'intesa con le regioni e gli enti locali interessati».

12.119
FABRIS, BRUTTI Paolo, DONATI, TURRONI
Respinto

Al comma 3, capoverso 1, secondo periodo, dopo le parole: «Ministri competenti», *inserire le seguenti:* «i comuni, le amministrazioni preposte ai vincoli di cui al decreto legislativo n. 490 del 1999».

12.122
FABRIS, BRUTTI Paolo, DONATI, TURRONI
Respinto

Al comma 3, capoverso 1, secondo periodo, sostituire le parole: «previo parere» *con le seguenti:* «previa valutazione ambientale strategica (VAS) operata dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e dopo aver acquisito il parere».

12.124
FABRIS, BRUTTI Paolo, DONATI, TURRONI
Respinto

Al comma 3, capoverso 1, secondo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «sentiti i comuni interessati».

12.125
FABRIS, BRUTTI Paolo, DONATI, TURRONI
Respinto

Al comma 3, capoverso 1, secondo periodo, dopo la parola: «indicazione» *inserire le seguenti:* «dell'obbligo di acquisire la pronuncia di valutazione d'impatto ambientale anche sul progetto preliminare nonchè, per le singole opere, la previsione puntuale».

12.126
FABRIS, BRUTTI Paolo, DONATI, TURRONI
Respinto

Al comma 3, capoverso 1, dopo il secondo periodo, inserire il seguente: «L'individuazione è effettuata sulla base dell'elenco di opere contenuto nel piano generale dei trasporti e della logistica (PGT), dando prio-

rità a quelle che trasferiscono merci e passeggeri dalla rete viaria e autostradale a quella ferroviaria e marittima».

12.128
FABRIS, DONATI, BRUTTI Paolo, TURRONI
Respinto

Al comma 3, capoverso 1, dopo il secondo periodo, inserire il seguente: «L'individuazione degli insediamenti produttivi strategici e di preminente interesse nazionale è definita con i comuni interessati».

12.500
FABRIS, BRUTTI Paolo, DONATI, TURRONI
Respinto

Al comma 3, capoverso 1, sopprimere il terzo periodo.

12.136
DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 3, capoverso 1, terzo periodo, sopprimere le parole: «e gli insediamenti strategici».

12.142
DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 3, capoverso 1, terzo periodo, dopo la parola: «Governo» *inserire le seguenti:* «previa intesa con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, dei beni ed attività culturali e delle regioni».

12.149
DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 3, capoverso 1, terzo periodo, sostituire le parole: «socio-economico» *con la seguente:* «ambientale».

12.153
DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 3, capoverso 1, terzo periodo, dopo le parole: «territorio nazionale» *aggiungere le seguenti:* «e di riequilibrio tra le diverse modalità di trasporto».

12.501
DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 3, capoverso 1, terzo periodo, sopprimere le parole da: «nonchè» *fino alla fine del periodo.*

12.162
DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 3, capoverso 1, terzo periodo, dopo la parola: «strategica» *inserire le seguenti:* «delle aree protette e delle aree sottoposte a vincolo ai sensi del decreto legislativo n. 490 del 1999 recante il testo unico delle disposizioni in materia di beni ambientali e culturali».

12.170
DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 3, capoverso 1, terzo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «attraverso la promozione di impianti che ricavano energia dalle fonti rinnovabili».

12.171
DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 3, capoverso 1, sostituire il quinto periodo, con il seguente: «Si intendono strategiche le infrastrutture per l'intermodalità e gli interventi a sostegno della riduzione del traffico di merci e passeggeri su strada a favore della rete ferroviaria e del cabotaggio».

12.174
DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 3, capoverso 1, quinto periodo, sostituire le parole: «tiene conto del» *con le seguenti:* «deve essere coerente con gli indirizzi e le priorità stabilite dal».

12.177 (testo 2)
CICOLANI, LAURO
Respinto

Al comma 3, capoverso 1, quinto periodo, dopo le parole: «Piano generale dei trasporti», *inserire il periodo:* «, anche ipotizzando, per le "autostrade del mare", un sistema di affidamento in concessione per la realizzazione e lo sfruttamento economico».

12.178
DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 3, capoverso 1, quinto periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e prevede l'adozione della valutazione ambientale strategica (VAS) di cui alla direttiva 42/2001/CE».

12.179
BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 3, capoverso 1, dopo il quinto periodo è aggiunto il seguente: «Nell'individuare le infrastrutture e gli insediamenti strategici il Governo privilegia le opere che assicurano la salvaguardia dell'ambiente, il trasporto ferroviario e le vie del mare, la riduzione del consumo energetico e la promozione delle fonti rinnovabili».

12.180
BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 3, capoverso 1, sopprimere il sesto periodo.

12.198
BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 3, capoverso 1, penultimo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «per garantire la manutenzione della rete idrica, la salvaguardia dell'integrità delle acque e la messa in sicurezza del territorio».

12.502
TURRONI, DONATI, DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Respinto

Al comma 3, capoverso 1, ultimo periodo sopprimere le parole: «in via prioritaria» *indi sopprimere le parole da:* «e gli investimenti» *fino alla fine del periodo.*

12.503
DONATI, TURRONI, DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Respinto

Al comma 3, capoverso 1, ultimo periodo dopo le parole: «15 giugno 2002, n. 112,», *aggiungere le seguenti:* «alla quale non possono essere comunque trasferiti i beni demaniali individuati dall'articolo 822 del codice civile nonché i beni appartenenti al patrimonio indisponibile dello Stato,».

12.504
BRUTTI Paolo, MONTALBANO, VISERTA COSTANTINI, FALOMI, TURRONI
Id. em. 12.503

Al comma 3, capoverso 1, ultimo periodo dopo le parole: «15 giugno 2002, n. 112,» *aggiungere le seguenti. «*alla quale non possono essere comunque trasferiti i beni demaniali individuati dall'articolo 822 del codice civile nonché i beni appartenenti al patrimonio indisponibile dello Stato,».

12.505
FABRIS, DONATI, BRUTTI Paolo, TURRONI
Respinto

Al comma 3, capoverso 1, ultimo periodo dopo le parole: «15 giugno 2002, n. 112» *aggiungere le seguenti:* «alla quale non possono essere co-

munque trasferiti beni demaniali e i beni dei quali sia stato riconosciuto il valore storico e artistico del decreto legislativo n. 490 del 1999».

12.506

FABRIS, DONATI, BRUTTI Paolo, TURRONI

Respinto

Al comma 3, capoverso 1, ultimo periodo sostituire le parole da: «finanzia» *fino alla fine del periodo con le seguenti:* «finanzia in via prioritaria le opere strategiche individuate nel Documento di Programmazione economica e finanziaria secondo quanto stabilito dalla legge n. 443 del 2001».

12.507

FABRIS, DONATI, BRUTTI Paolo, TURRONI

Respinto

Al comma 3, capoverso 1, ultimo periodo sostituire le parole da: «finanzia» *fino alla fine del periodo con le seguenti*: «finanzia in via esclusiva infrastrutture pubbliche o infrastrutture private di interesse pubblico».

12.508

FABRIS, DONATI, BRUTTI Paolo, TURRONI

Respinto

Al comma 3, capoverso 1, ultimo periodo sostituire le parole da: «finanzia» *fino alla fine del periodo con le seguenti:* «finanzia in via prioritaria le infrastrutture di cui al presente comma».

12.509

BRUTTI Paolo, MONTALBANO, VISERTA COSTANTINI, FALOMI, TURRONI

Respinto

Al comma 3, capoverso 1, ultimo periodo, sostituire le parole da: «e gli investimenti» *fino alla fine del periodo, con le seguenti: «*È soppressa la lettera *b)* del comma 3 del medesimo articolo 8».

12.510

FABRIS, DONATI, BRUTTI Paolo, TURRONI

Respinto

Al comma 3, capoverso 1, ultimo periodo dopo le parole: «presente comma» *aggiungere le seguenti:* «Nel caso di trasferimento alla società Patrimonio dello Stato S.p.A. di diritti pieni o parziali sui beni immobili, rimane comunque ferma la assoluta inalienabilità dei beni riconosciuti come monumenti nazionali, dei beni di interesse archeologico, degli edifici destinati ad uso amministrativo dello Stato, fino a quando ne sussista l'uso, dei beni di cui all'articolo 2 della legge 1° giugno 1939, n. 1089, così come recepito nel Titolo I del decreto legislativo n. 490 del 1999 – Testo unico dei beni culturali e ambientali, e di ogni altro bene riconosciuto con proprio decreto dal Ministro per i beni e le attività culturali, che documenti o testimoni l'identità e la storia delle istituzioni pubbliche, collettive, ecclesiastiche. Il trasferimento di beni di valori artistico, storico e paesaggistico, così come definiti e individuati dal decreto legislativo n. 490 del 1999 – Testo unico dei beni culturali e ambientali è effettuato sentiti gli enti locali interessati e di intesa con il Ministro per i beni e le attività culturali e con il Ministro dell'ambiente e tutela del territorio, che dovranno preventivamente approvare l'elenco dei beni trasferibili, nonché i criteri di valorizzazione con cui questi potranno essere gestiti e l'eventuale cambio di destinazione d'uso.

Prima del definitivo trasferimento dei beni alla società Patrimonio dello Stato S.p.A. l'elenco dei beni dovrà essere approvato dalla Conferenza unificata Stato-Regioni-Enti locali che dovrà essere interpellata anche nel caso di procedure di sdemanializzazione. Tutti i soggetti pubblici hanno diritto di prelazione sull'eventuale alienazione» *e sopprimere in fine:* «e gli investimenti per favorire lo sviluppo economico».

12.511

FABRIS, DONATI, BRUTTI Paolo, TURRONI

Respinto

Al comma 3, capoverso 1, ultimo periodo dopo le parole: «presente comma» *sopprimere:* «e gli investimenti per favorire lo sviluppo economico» *e aggiungere le seguenti:* «È in ogni caso escluso qualsiasi intervento della società Infrastrutture relativamente a beni riconosciuti come monumenti nazionali, beni di interesse archeologico, e ogni altro bene individuato ai sensi del decreto legislativo n. 490 del 1999».

12.512
FABRIS, DONATI, BRUTTI Paolo, TURRONI
Respinto

Al comma 3, capoverso 1, ultimo periodo aggiungere in fine le seguenti parole: «fermo restando che gli investimenti non possono riguardare attività non direttamente interessate alla realizzazione di opere pubbliche».

12.513
DONATI, TURRONI, DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Respinto

Al comma 3, capoverso 1, aggiungere in fine i seguenti periodi: «È istituito, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, il registro telematico delle garanzie, nel quale devono essere obbligatoriamente e preventivamente registrate, a pena di nullità, tutte le garanzie finanziarie a qualsiasi titolo concesse dalla società Infrastrutture S.p.A. per la realizzazione delle infrastrutture, delle grandi opere pubbliche nonché degli investimenti per lo sviluppo economico. L'accesso gratuito per la consultazione del registro telematico delle garanzie è consentito a soggetti pubblici e privati ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241. All'onere derivante dall'attuazione del presente comma, pari a 1 milioni di euro per ciascuno degli anni 2002, 2003, e 2004 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale, 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente, «Fondo speciale« dello Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo ministero».

12.514
FABRIS, DONATI, BRUTTI Paolo, TURRONI
Respinto

Al comma 3, capoverso 1, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: «Tutte le garanzie finanziarie concesse a qualsiasi titolo dalla Infrastrutture Spa per la realizzazione di opere pubbliche sono obbligatoriamente e preventivamente registrate, a pena di nullità, in un registro telematico istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze. Il Ministero dell'economia e delle finanze disciplina con proprio decreto, emanato previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, le modalità di istituzione e di accesso al registro telematico delle garanzie, prevedendo

espressamente la sua libera consultabilità nelle forme e nei modi previsti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241.».

12.516
FABRIS, DONATI, BRUTTI Paolo, TURRONI
Respinto

Al comma 3, capoverso 1, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: «Le garanzie eventualmente prestate dalla Infrastrutture S.p.A. sui beni trasferiti dalla Patrimonio dello Stato S.p.A. devono riguardare l'esecuzione di opere infrastrutturali che insistono nella Regione in cui sono ubicati i beni posti a garanzia».

12.515
DE PETRIS, DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Respinto

Al comma 3, capoverso 1, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: «La società, per lo svolgimento delle proprie finalità, non può comunque concedere garanzie sui beni demaniali individuati dall'articolo 822 del codice civile nonché beni appartenenti al patrimonio indisponibile dello Stato né utilizzare proventi derivanti dall'alienazione degli stessi».

12.517
DE PETRIS, DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Respinto

Al comma 3, capoverso 1, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: «La società, per lo svolgimento delle proprie finalità, non può comunque concedere garanzie sui beni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2000, n. 283 né utilizzare proventi derivanti dall'alienazione degli stessi».

12.518
BRUTTI Paolo, MONTALBANO, VISERTA COSTANTINI, FALOMI, TURRONI
Id. em. 12.517

Al comma 3, capoverso 1, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: «La società, per lo svolgimento delle proprie finalità, non può comunque con-

cedere garanzie sui beni di cui al D.P.R. 7 settembre 2000, n. 283 né utilizzare proventi derivanti dall'alienazione degli stessi».

12.519
TURRONI, DONATI, DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Respinto

Al comma 3, capoverso 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «Dopo il comma 12-*bis* dell'articolo 8 del decreto legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, aggiungere il seguente:

«12-*ter)* La società Infrastrutture S.p.A. predispone annualmente, entro il 31 gennaio di ciascun anno, una relazione sui finanziamenti concessi, sulle garanzie prestate nonché sugli interventi realizzati. La relazione è presentata al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, i quali provvedono a trasmettere la relazione alle competenti commissioni parlamentati per l'espressione del relativo parere».

12.520
BRUTTI Paolo, MONTALBANO, VISERTA COSTANTINI, FALOMI, TURRONI
Id. em. 12.519

Al comma 3, capoverso 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «Dopo il comma 12-*bis* dell'articolo 8 del decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, aggiungere il seguente: «12-*ter)* La società Infrastrutture Spa predispone annualmente, entro il 31 gennaio di ciascun anno, una relazione sui finanziamenti concessi, sulle garanzie prestate nonché sugli interventi realizzati. La relazione è presentata al Ministro dell'economia e delle finanze e al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, i quali provvedono a trasmettere la relazione alle competenti Commissioni parlamentari per l'espressione del relativo parere».

12.521
FABRIS, DONATI, BRUTTI Paolo, TURRONI
Respinto

Al comma 3, capoverso 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «Dopo il comma 12-*bis* dell'articolo 2 del decreto legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito con modificazioni in legge 15 giugno 2002, n. 112,

sono inserite le seguenti parole: «La società Infrastrutture S.p.A. presenta annualmente una relazione sugli interventi realizzati ai Ministeri dell'economia e finanze e delle infrastrutture e trasporti, che provvedono a trasmetterla alle competenti Commissioni parlamentari».

12.522

DONATI, TURRONI, DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-*bis.* Al fine del trasferimento di diritti pieni o parziali sui beni immobili facenti parte del patrimonio disponibile o indisponibile dello Stato alla società Patrimonio dello Stato S.p.A., rimangono inalienabili i beni di cui all'articolo 822 del codice civile nonché quelli riconosciuti come monumenti nazionali, i beni di interesse archeologico, gli edifici destinati ad uso amministrativo dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali fino a quando ne sussista l'uso, i beni di particolare importanza per il loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte e della cultura in genere ai sensi dell'articolo 2 della legge 1 giugno 1939, n. 1089, così come recepito nel Titolo I del decreto legislativo 490/1999 – T.U. dei Beni CC.AA., ogni altro bene, riconosciuto con proprio decreto dal Ministro per i beni e le attività culturali, che documenti o testimoni l'identità e la storia delle istituzioni pubbliche, collettive, ecclesiastiche. Il trasferimento di beni di particolare valore artistico, storico e paesaggistico, così come definiti e individuati dal decreto legislativo 490/1999 – T.U. dei Beni CC.AA., è effettuato d'intesa con il Ministero per i beni e le attività culturali che dovrà preventivamente approvare l'elenco dei beni trasferibili, nonché i criteri di valorizzazione con cui questi potranno essere gestiti e l'eventuale cambio di destinazione d'uso. Qualora i beni trasferiti rientrino nell'ambito di aree naturali protette, ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394, o all'interno di aree di particolare pregio naturalistico, individuate ai sensi della normativa comunitaria, per il loro trasferimento nonché per la definizione dei criteri di valorizzazione occorre l'intesa con il Ministero dell'ambiente e del territorio. Prima del definitivo trasferimento dei beni alla società »Patrimonio dello Stato S.p.A.«, l'elenco di questi dovrà essere approvato dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni-Enti locali che dovrà essere altresì interpellata relativamente agli elenchi dei beni su cui si intendesse procedere all'alienazione anche attraverso eventuale applicazione delle procedure di sdemanializzazione. Tutti i soggetti pubblici hanno diritto di prelazione sull'eventuale alienazione».

12.523

BRUTTI Paolo, MONTALBANO, VISERTA COSTANTINI, FALOMI, TURRONI

Id. em. 12.522

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-*bis.* Al fine del trasferimento di diritti pieni o parziali sui beni immobili facenti parte del patrimonio disponibile o indisponibile dello Stato alla società Patrimonio dello Stato S.p.A., rimangono inalienabili i beni di cui all'articolo 822 del codice civile nonché quelli riconosciuti come monumenti nazionali, i beni di interesse archeologico, gli edifici destinati ad uso amministrativo dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali fino a quando ne sussista l'uso, i beni di particolare importanza per il loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte e della cultura in genere ai sensi dell'articolo 2 della legge 1 giugno 1939, n. 1089, così come recepito nel Titolo I del decreto legislativo 490/1999 – T.U. dei Beni CC.AA., ogni altro bene, riconosciuto con proprio decreto dal Ministro per i beni e le attività culturali, che documenti o testimoni l'identità e la storia delle istituzioni pubbliche, collettive, ecclesiastiche. Il trasferimento di beni di particolare valore artistico, storico e paesaggistico, così come definiti e individuati dal decreto legislativo 490/1999 – T.U. dei Beni CC.AA., è effettuato d'intesa con il Ministero per i beni e le attività culturali che dovrà preventivamente approvare l'elenco dei beni trasferibili, nonché i criteri di valorizzazione con cui questi potranno essere gestiti e l'eventuale cambio di destinazione d'uso. Qualora i beni trasferiti rientrino nell'ambito di aree naturali protette, ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394, o all'interno di aree di particolare pregio naturalistico, individuate ai sensi della normativa comunitaria, per il loro trasferimento nonché per la definizione dei criteri di valorizzazione occorre l'intesa con il Ministero dell'ambiente e del territorio. Prima del definitivo trasferimento dei beni alla società «Patrimonio dello Stato S.p.A.«, l'elenco di questi dovrà essere approvato dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni-Enti locali che dovrà essere altresì interpellata relativamente agli elenchi dei beni su cui si intendesse procedere all'alienazione anche attraverso eventuale applicazione delle procedure di sdemanializzazione. Tutti i soggetti pubblici hanno diritto di prelazione sull'eventuale alienazione».

12.206

BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI

Respinto

Al comma 4, dopo la lettera b) *inserire la seguente: «*b-*bis)* valutazione di impatto ambientale sul progetto definitivo».

12.218
BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI
Respinto

Sopprimere il comma 5.

12.221
BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 5, lettera c), *primo periodo, sostituire le parole da:* «CIPE» *fino a:* «interessate» *con le seguenti:* «soggetto competente per legge, nel rispetto delle attribuzioni di cui al Titolo V della Costituzione».

12.239
MUZIO, MARINO, PAGLIARULO
Respinto

Al comma 5, sostituire le parole: «adottando i provvedimenti concessori ed autorizzatori necessari» *con le parole:* «adottando, sentiti i Comuni interessati per gli atti di propria competenza, i provvedimenti concessori ed autorizzatori necessari».

12.252
BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 5, lettera c), *primo periodo, dopo la parola:* «VIA» *inserire le seguenti:* «sul progetto pleliminare e su quello definitivo».

12.253
BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 5, lettera c)*, primo periodo, sostituire la parola:* «istruita» *con le seguenti:* «nel rispetto delle indicazioni fornite, secondo la procedura ordinaria,».

12.256

BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI

Respinto

Al comma 5, lettera c)*, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «salvo che per le opere per le quali è necessaria la VIA regionale, che viene adottata dalla regione competente».

12.259

BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI

Respinto

Al comma 5, lettera c)*, sostituire il secondo periodo con il seguente:* «È in ogni caso fatta salva la necessità di VIA sul progetto definitivo».

12.273

BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI

Respinto

Al comma 5, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano al caso di opere che interessano zone omogenee A di cui all'articolo 2 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 97 del 16 aprile 1968, aree sottoposte a vincolo ai sensi del decreto legislativo n. 490 del 1999 e zone a rischio idrogeologico, individuate ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180 convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 1998, n. 267».

12.277

TURRONI, DONATI, DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5-*bis*. I commi 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 14 dell'articolo 1 della legge 21 dicembre 2001, n. 443, sono abrogati».

12.278
BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI
Respinto

Sopprimere il comma 6.

12.280
BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI
Respinto

Sostituire il comma 6 con il seguente: «Il comma 4 dell'articolo 1 della legge 21 dicembre 2001, n. 443 è abrogato».

12.286
TURRONI, DONATI, DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Respinto

Al comma 6, capoverso 3-bis, *primo periodo, dopo le parole:* «di cui al comma 2» *inserire le seguenti:* «previa valutazione di impatto ambientale e valutazione ambientale strategica adottate dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio».

12.293
BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 6, capoverso 3-bis, *primo periodo, sostituire la parola:* «sentita» *con le seguenti:* «d'intesa con».

12.296
BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 6, capoverso 3-bis, *dopo il primo periodo, aggiungere il seguente:* «È fatto comunque obbligo di acquisire parere favorevole di VIA da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio».

12.297
BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 6, capoverso 3-bis, *sopprimere il secondo periodo.*

12.299
BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 6, sostituire il secondo periodo con il seguente: «Sulle opere di cui al presente comma, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio è competente per la VIA, mentre i poteri autorizzatori e concessori necessari sono attribuiti secondo le competenze sancite dal Titolo V della Costituzione».

12.304
BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 6, capoverso 3-bis, *secondo periodo, sopprimere le parole:* «la compatibilità ambientale e».

12.307
BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 6, capoverso 3-bis, *secondo periodo, sopprimere le parole:* «e la localizzazione urbanistica».

12.309
BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 6, capoverso 3-bis, *secondo periodo, sopprimere le parole da:* «nonché» *fino alla fine del periodo.*

12.311
MUZIO, MARINO, PAGLIARULO
Respinto

Al comma 6, al secondo periodo, dopo le parole: «nonché la pubblica utilità dell'opera», *sono aggiunte le seguenti:* «sentiti i comuni interessati per gli atti di propria competenza».

12.312
BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 6, capoverso 3-bis, *secondo periodo, sopprimere le parole da:* «lo stesso decreto», *fino alla fine del comma.*

12.321
BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 6, capoverso 3-bis, *aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «Il programma di cui al presente articolo deve comprendere la valutazione ambientale strategica degli interventi».

12.344
MALENTACCHI, SODANO Tommaso, MALABARBA
Respinto

Sopprimere il comma 10.

ORDINE DEL GIORNO

G12.1 (testo 2)
IL RELATORE
Non posto in votazione (*)

Il Senato della Repubblica,

premesso che il completamento del corridoio tirrenico costituisce un'opera strategica e di preminente interesse nazionale, essendo stata a tale fine individuata nell'ambito del programma approvato dal CIPE il 21 dicembre 2001, ai sensi della legge n. 443 del 2001;

che la rilevanza dell'opera predetta e la importanza di una sollecita progettazione e realizzazione della stessa deve essere confermata e ribadita,

impegna il Governo:

a procedere, con la massima possibile sollecitudine e previo confronto con le Regioni interessate sul tracciato più idoneo sotto il profilo tecnico e ambientale, alla definizione del progetto di completamento del corridoio tirrenico ed alla sua successiva approvazione e realizzazione, con le modalità e procedure di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443.

(*) Accolto dal Governo.

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 12

12.0.3
FABRIS, DONATI, BRUTTI Paolo, TURRONI
Ritirato

Dopo l'articolo 12, inserire il seguente:

«Art. 12-*bis*.

(Modifiche al decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422)

1. All'articolo 18, comma 2, lettera *a),* secondo capoverso, dopo le parole: "con esclusione" sono aggiunte le seguenti: ", terminato il periodo transitorio previsto dalla presente legge o dalle singole leggi regionali,".

2. All'articolo 18, comma 2, lettera *a),* secondo capoverso, la parola: "attraverso" è sostituita dalla seguente: "a seguito di".

3. All'articolo 18, comma 2, lettera *a),* secondo capoverso, dopo le parole: "delle società dalle stesse controllate" sono aggiunte le seguenti: "o ad esse collegate, delle loro controllanti e delle società di gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali".

4. All'articolo 18, comma 2, lettera *a),* sopprimere il terzo capoverso.

5. All'all'articolo 18, comma 2, lettera *a),* al quarto capoverso aggiungere i seguenti periodi: "Il bando di gara deve garantire che la disponibilità a qualunque titolo delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali essenziali per l'effettuazione del servizio non costituisca, in alcun modo, elemento discriminante per la valutazione delle offerte dei concorrenti. Il bando di gara deve altresì assicurare che i beni di cui al capoverso precedente siano, indipendentemente da chi ne abbia, a qualun-

que titolo, la disponibilità, messi a disposizione del gestore risultato aggiudicatario a seguito di procedura ad evidenza pubblica".

6. All'articolo 18, comma 2, lettera *e),* sostituire le parole: "strumentali funzionali all'effettuazione" con le seguenti: "essenziali per l'effettuazione"».

ARTICOLO 13 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE, IDENTICO ALL'ARTICOLO 13 APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 13.

Approvato

(Delega al Governo in materia di attraversamento stabile dello stretto di Messina)

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentito il parere delle competenti Commissioni parlamentari, che si pronunciano entro trenta giorni dalla richiesta, un decreto legislativo inteso a riformare ed aggiornare la legge 17 dicembre 1971, n. 1158, relativa all'attraversamento stabile dello Stretto di Messina, attenendosi ai seguenti princìpi e criteri direttivi:

a) riconduzione della procedura di approvazione del progetto e realizzazione delle opere alla disciplina di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443, e relative norme di attuazione, applicabili all'opera in oggetto, in virtù della inclusione dell'attraversamento stabile nel programma delle opere di preminente interesse nazionale, approvato ai sensi del comma 1 dell'articolo 1 della medesima legge n. 443 del 2001;

b) qualificazione della società «Stretto di Messina» quale organismo di diritto pubblico cui sono demandate le attività per la realizzazione dell'opera, in conformità alla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 23 gennaio 1998, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 56 del 9 marzo 1998.

EMENDAMENTI

13.1

DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI

Respinto

Sopprimere l'articolo.

13.2

SODANO Tommaso, MALENTACCHI, MALABARBA

Id. em. 13.1

Sopprimere l'articolo.

13.3

DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI

Respinto

Sostituire l'articolo 13 con il seguente: «La società "Stretto di Messina" è sciolta».

13.4

DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

13.5

TURRONI, DONATI, DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Improponibile

Al comma 1, lettera a) *dopo le parole:* «dell'attraversamento stabile» *aggiungere le seguenti:* «e delle opere artistiche destinate al suo abbellimento che ricordino i proponenti l'opera».

13.6

DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

13.8

TURRONI, DONATI, DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Improponibile

Dopo la lettera b) *aggiungere la seguente:*

«*b*-bis) abbellimento e riqualificazione ambientale e paesaggistica delle strutture dell'attraversamento stabile nonché delle aree limitrofe da realizzarsi mediante l'apposizione con il numero romano su ogni elemento strutturale dell'attraversamento stabile predetto dell'anno dell'era in cui la decisione è stata assunta, di monumenti e altre opere d'arte che ricordino l'epopea che ha portato alla decisione e alla futura realizzazione nonché della sistemazione e del modellamento scultoreo della montagna prospicente lo stretto raffigurando i proponenti e gli autori di questa grande sfida italiana».

ARTICOLO 14 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 14.

Approvato con emendamenti

(Programma per il miglioramento della sicurezza stradale sulla rete nazionale)

1. Per la realizzazione di un programma di interventi ed azioni diretti al miglioramento della sicurezza stradale sulla rete classificata nazionale, con priorità per le strade ad elevata incidentalità e con particolare attenzione alla installazione di adeguate reti di protezione sui viadotti autostradali e stradali, approvato dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in coerenza con il Piano nazionale della sicurezza stradale approvato dal CIPE, è autorizzato un limite di impegno quindicennale di 20.000.000 di euro per l'anno 2002, quale concorso dello Stato agli oneri derivanti da mutui o altre operazioni finanziarie che l'Ente nazionale per le strade (ANAS), o gli enti destinatari delle competenze trasferite, sono autorizzati ad effettuare.

2. Per una migliore sicurezza stradale, il Governo, entro dodici mesi dall'approvazione della presente legge, è tenuto ad adottare il regolamento di cui all'articolo 22, comma 4, della legge 24 novembre 2000, n. 340, ai fini dell'attuazione dei Piani urbani di mobilità.

3. Nell'ambito del programma di cui al comma 1 si procede, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato, all'obbligatoria installazione nelle autostrade, come definite dall'articolo 2 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada), e successive modificazioni, di reti di protezione sui viadotti e sui cavalcavia.

4. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, pari a 20.000.000 di euro a decorrere dall'anno 2002, si provvede, per gli anni 2002, 2003 e 2004, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

5. Per i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria sulla rete stradale di importo non superiore a 200.000 euro, il disposto dell'articolo 7 della legge n. 241 del 1990 si intende adempiuto mediante pubblicazione per estratto dell'avvio del procedimento su un quotidiano a diffusione locale.

6. All'articolo 59, comma 1, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, dopo la lettera *b*-bis*)* è aggiunta la seguente:

«*b*-ter) il Centro sperimentale dell'ANAS di Cesano (Roma), autorizzando lo stesso ad effettuare prove di *crash test* per le barriere metalliche».

7. Per la verifica della puntuale attuazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nonché di completamento della rete autostradale affidata in concessione, il soggetto concedente provvede annualmente ad accertare l'effettiva realizzazione di quanto previsto nei rispettivi piani finanziari, assumendo le eventuali iniziative anche ai fini tariffari, e redige annualmente una relazione da inviare al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti che provvede a trasmetterla alle competenti Commissioni parlamentari.

EMENDAMENTI

14.6
BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «coerenza con il» *con le seguenti:* «attuazione del».

14.8 (testo 2)
BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «o gli enti destinatari delle competenze trasferite» *con le seguenti:* «e gli enti destinatari delle competenze in materia di strade trasferite ai sensi del decreto legislativo n. 112 del 1998».

14.12
FABRIS, BRUTTI Paolo, DONATI, TURRONI
Respinto

Dopo comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis.* Il trenta per cento delle risorse di cui al comma precedente sono da destinare ad interventi di moderazione del traffico previsti nei Piani urbani del traffico».

14.600 (testo corretto)
IL RELATORE
Approvato

Al comma 3, aggiungere infine il seguente periodo: «Le disposizioni del presente comma non si applicano ai lavori per i quali l'individuazione del soggetto affidatario sia già intervenuta alla data di entrata in vigore della presente legge.»

14.27
FABRIS, DONATI, BRUTTI Paolo, TURRONI
Respinto

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-*bis.* Nell'ambito del programma per il miglioramento della sicurezza stradale, la formazione dei conducenti dei veicoli, prevista dagli «Indirizzi generali e linee guida di attuazione del Piano Nazionale per la sicurezza stradale« di cui al decreto ministeriale 29 marzo 2000, è attuata, per lo sviluppo del grado di controllo del veicolo e della abilità di guida anche in situazioni particolari, attraverso corsi di guida sicura. Per la certificazione dei corsi e delle strutture necessarie il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti si avvale dell'Automobile Club d'Italia, ente pubblico non economico, il quale può altresì provvedere attraverso la propria organizzazione all'erogazione dei corsi stessi, in considerazione delle funzioni svolte in materia di educazione stradale ai sensi dell'articolo 230 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni».

14.500
IL RELATORE
Approvato

Al comma 7, sostituire le parole: «anche ai fini tariffari» *con le seguenti:* «a norma di convenzione».

ORDINE DEL GIORNO

G14.1
LA COMMISSIONE
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1246 «Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti»

premesso che:

gli incidenti stradali all'interno dell'Unione europea provocano annualmente la morte di cinquantamila persone e il ferimento di oltre un milione e mezzo di persone;

la fascia di età più colpita è quella tra i quattordici ed i venticinque anni, per la quale gli incidenti stradali rappresentano la prima causa di decesso: una persona su tre resta ferita nel corso della sua vita in un incidente;

i costi diretti degli incidenti della circolazione sono pari a circa quarantacinque miliardi di euro; i costi indiretti, compresi i danni fisici e morali subiti dalle vittime e dalle loro famiglie, sono tre o quattro volte superiori, per un importo annuo di centosessanta miliardi di euro, equivalente al due per cento del PNL dell'Unione europea;

la maggior parte dei cittadini, nonché tutte le organizzazioni, associazioni e organismi interessati alla sicurezza stradale, hanno più volte espresso una profonda inquietudine per le proporzioni drammatiche assunte dal fenomeno e per i dati impressionanti;

l'anno europeo della sicurezza stradale, svoltosi nel lontano 1986, ha messo in risalto inequivocabilmente che una maggior sicurezza sulla strada costituisce una priorità a livello europeo, da realizzarsi attraverso la stretta collaborazione delle organizzazioni internazionali, dell'Unione europea e dei singoli Stati;

da allora sono stati compiuti importanti passi in avanti: nell'Unione europea e negli Stati membri sono state prese alcune misure in campo legislativo e si sono avute numerose manifestazioni e una serie di ricerche sulla sicurezza stradale; eppure, vista la gravità e le proporzioni del problema della sicurezza, le azioni finora intraprese debbono ritenersi insufficienti;

non solo i mezzi finanziari consacrati alla lotta contro l'insicurezza stradale non sono commisurati alla portata di questa tragedia ma gli interventi di prevenzione degli incidenti stradali rimangono molto limitati: essi rappresentano infatti meno del cinque per cento del costo totale degli incidenti; compresi i sessanta miliardi di euro spesi dalle assicurazioni per indennizzi e riparazioni;

sebbene si stia manifestando in Europa una tendenza alla riduzione del numero di vittime all'anno – tra cui vi sono molti bambini e giovani – la situazione continua ad essere socialmente inaccettabile, rendendo necessario che tutti gli attori coinvolti contribuiscano attivamente alla riduzione del numero di vittime;

in tale contesto, l'Italia si pone in contro tendenza rispetto agli altri paesi europei: nel 2000, infatti, la mortalità, anziché diminuire, è aumentata del 5,6 per cento;

è necessario adottare interventi risolutivi per la messa in sicurezza delle strade nonché la predisposizione di soluzioni che possano essere rapidamente recepite nei diversi ordinamenti;

varie organizzazioni non governative e istituzioni o associazioni private hanno approvato al riguardo raccomandazioni concrete e hanno effettuato studi approfonditi che possono costituire un valido complemento alle future azioni nazionali e internazionali;

tali esigenze sono state ribadite con forza nel corso di un recente convegno organizzato alla Camera dei deputati dalla fondazione «Luigi Guccione», in collaborazione con la Federazione europea vittime della strada e l'Associazione italiana vittime della strada, convegno che ha incontrato un notevole successo di pubblico;

gli stessi cittadini europei auspicano misure più incisive in materia di sicurezza stradale, come il miglioramento della qualità delle strade, l'ammodernamento della segnaletica, una migliore formazione dei guidatori, una rigorosa applicazione del codice della strada e relative sanzioni nonché controlli di sicurezza dei veicoli e campagne di sicurezza stradale;

impegna il Governo

a presentare alla Commissione europea la proposta di istituire il 2003 quale «Anno europeo della sicurezza stradale» e, al tempo stesso, a richiedere alle Nazioni Unite di pensare al 2004 quale «Anno mondiale per la sicurezza stradale», arrivando alla loro preparazione con riunioni formali delle rispettive assemblee, coinvolgendo decisori pubblici e privati, organizzazioni della società civile e tra queste le organizzazioni delle vittime per la definizione di obiettivi e programmi realistici da porre in calendario entro quelle date.

(*) Accolto dal Governo.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 14

14.0.1
DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI
Respinto

Dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente:

«Art. 14-*bis*.

(Istituzione dell'imposta sul traffico pesante)

1. A partire dal 1º luglio 2002 è istituita un'imposta sul trasporto delle merci su strada attraverso i confini nazionali. All'imposta sono as-

soggettati tutti i veicoli, autotreni ed autoarticolati aventi massa massima superiore a 3,5 tonnellate, ogni qualvolta attraversino, su sede stradale, i confini nazionali.

2. L'imposta è commisurata alla massa complessiva del veivolo ed è finalizzata a trasferire una quota del trasporto merci dalla strada alla ferrovia, con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale del sistema di trasporto e di migliorare la sicurezza stradale.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle infrastrutture dei trasporti ed il Ministro dell'ambiente, emana, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un regolamento per definire le modalità di esazione dell'imposta, sulla base dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) determinazione dell'ammontare dell'imposta sulla base dell'impatto del traffico veicolare pesante lungo l'asse attraversato, tenendo in particolare considerazione le caratteristiche ambientali dell'area e il livello di sicurezza intrinseca dell'asse viario;

b) individuazione delle metodiche e degli strumenti più idonei per la riscossione dell'imposta, attraverso l'eventuale adozione di rilevatori elettronici di transito;

c) riscossione semestrale dell'imposta per coloro i quali si dotano di dispositivi per la rilevazione autonomatica di transito e ad ogni attraversamento della zona di confine per coloro i quali siano sprovvisti dei dispositivi suddetti.

4. Il gettito dell'imposta istituita ai sensi del comma 1 è così ripartito:

a) una quota pari al 70 per cento del gettito complessivo è destinata al Fondo per il riequilibrio modale di cui al comma 5;

b) una quota pari al 30 per cento del gettito complessivo è destinata al Piano nazionale per la sicurezza stradale e viene utilizzata prioritariamente per il miglioramento della sicurezza stradale dei valichi e dei trafori dell'arco alpino.

5. Al fine di favorire un più ampio ricorso alla ferrovia e, anche al cabotaggio costiero per il trasporto delle merci è istituito il Fondo per il riequilibrio modale, da iscrivere in apposita unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

6. Le disponibilità del Fondo di cui alla lettera *a)* del comma 4 sono utilizzate come segue:

a) riduzione dei costi del trasporto delle merci su ferrovia;

b) miglioramento ed innovazione tecnologica delle infrastrutture ferroviarie destinate al trasporto delle merci;

c) adozione di un programma per il miglioramento del servizio di trasporto merci su ferrovia, per l'abbattimento dei tempi di percorrenza e per l'estensione dell'utilizzo del sistema di trasporto combinato».

14.0.2
DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI
Respinto

Dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente:

«Art. 14-*bis.*

(Modifiche al nuovo codice della strada)

All'articolo 82 del decreto legislativo n. 285 del 1992, del nuovo codice della strada, vengono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 2, dopo la lettera *c)* aggiungere la seguente:

"*c-bis.* servizi di mobilità complementare al trasporto pubblico, fra cui i servizi di *car sharing";*

2) dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

6-bis. Si intendono adibiti a servizi di mobilità complementare al trasporto pubblico locale, fra cui il servizio di *car sharing*, i veicoli di categoria M1 ed N1, nella disponibilità degli enti locali o dei soggetti affidatari degli stessi, destinati, per fini di decongestionamento del traffico e di disinquinamento ambientale, ad essere utilizzati da più persone in regime di abbonamento. L'affidamento da parte dell'ente locale di tali servizi costituisce titolo per il loro esercizio"».

14.0.3
DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI
Respinto

Dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente:

«Art. 14-*bis.*

(Modifiche al nuovo codice della strada)

Al decreto legislativo n. 285 del 1992, del nuovo codice della strada, vengono apportate le seguenti modificazioni:

all'articolo 7, comma 1, la lettera *d)* è sostituita dalla seguente:

"*d)* riservare limitati spazi alla sosta dei veicoli degli organi di polizia stradale di cui all'articolo 12, dei vigili del fuoco, dei servizi di soccorso sanitario, delle delegazioni diplomatiche accreditate, secondo i criteri che saranno definiti nel regolamento, di determinate utenze per esigenze di pubblico interesse o svolgenti servizi pubblici primari riconosciuti dall'ente locale, limitatamente allo svolgimento del servizio di emergenza, nonchè di quelli adibiti al servizio di persone con limitata

deambulazione o impedita capacità motoria, muniti del contrassegno speciale, ovvero ai servizi di mobilità complementare o integrativa al trasporto pubblico locale, di cui al decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 442, ed ai servizi di *car sharing*, di cui al decreto interministeriale del 27 marzo 1998 "Mobilità sostenibile nelle aree urbane"».

14.0.4
BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI
Respinto

Dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente:

«Art. 14-*bis.*

(Modifiche al nuovo codice della strada)

Al decreto legislativo n. 285 del 1992, del nuovo codice della strada, vengono apportate le seguenti modificazioni:

all'articolo 7, comma 1, dopo la lettera *e)* è aggiunta la seguente:

"*e-bis)* riservare strade, tratti di esse o corsie, alla circolazione dei veicoli adibiti ai servizi pubblici di trasporto nonchè ai servizi di mobilità complementare o integrativa al trasporto pubblico locale di cui al decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, ed ai servizi di *car sharing*, si cui al decreto interministeriale 27 marzo 1988 'Interventi per la mobilità sostenibile', ai fini di decongestionamento del traffico e di disinquinamento ambientale"».

ARTICOLO 15 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 15.

Approvato

(Fondo di rotazione per la progettazione di interventi di compensazione ambientale sul sistema stradale)

1. Al fine di ridurre l'impatto del sistema stradale ed autostradale sul territorio e di migliorarne la qualità, è istituito presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti il fondo di rotazione per la progettazione di opere di compensazione ambientale. Per la costituzione del suddetto fondo è autorizzato un limite di impegno quindicennale di 10.000.000 di euro a decorrere dall'anno 2003 quale concorso dello Stato agli oneri derivanti da mutui o altre operazioni finanziarie che gli enti gestori delle strade, cia-

scuno per la rete di competenza, sono autorizzati ad effettuare. Il fondo di rotazione è destinato al finanziamento di interventi diretti a migliorare la qualità ambientale delle reti stradali nazionali e regionali esistenti nonché alla promozione di iniziative pilota che, nel caso di territori di particolare fragilità dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, possono fare ricorso ai concorsi di idee.

2. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, sono definite le modalità e le procedure per l'utilizzazione del fondo.

3. Il disposto dell'articolo 55, comma 22, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, si intende nel senso che l'ANAS procede con cadenza periodica alla ricognizione dei residui passivi derivanti da impegni registrati nelle proprie scritture contabili, non utilizzabili entro il periodo di tempo di validità del piano o programma nel quale erano originariamente inseriti. I residui passivi risultanti da tale accertamento vanno ad integrare il fondo di riserva dell'Ente, da utilizzare per i fini istituzionali.

4. Le disposizioni di cui al comma 3 si applicano anche ai fondi iscritti nel bilancio dell'ANAS, in relazione ad opere specifiche non più realizzabili. All'individuazione delle predette opere si procede con decreto, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale,* del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, su motivata proposta dell'ANAS, previo accertamento delle sopravvenute, oggettive circostanze ostative alla realizzazione delle stesse opere. Le somme che si rendono disponibili sono destinate a copertura di investimenti per opere infrastrutturali sulla rete viaria nazionale individuate dagli accordi di programma tra l'ANAS e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

5. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, pari a 10.000.000 di euro a decorrere dall'anno 2003, si provvede, per gli anni 2003 e 2004, mediante utilizzo delle proiezioni dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

EMENDAMENTI

15.9

DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI

Respinto

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «di compensazione ambientale» *con le seguenti:* «di riduzione dell'impatto ambientale del sistema stradale».

15.25
BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 1, ultimo periodo, sostituire le parole: «migliorare la qualità» *con le seguenti:* «incentivare l'intermodalità e garantire la sostenibilità».

15.30
BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 1, terzo periodo, dopo le parole: «nazionali e regionali esistenti» *inserire le seguenti:* «nonchè delle reti di viabilità in ambito provinciale e comunale».

15.45
BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché il riparto delle somme tra le regioni per la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete stradale di propria competenza».

15.68
FABRIS, BRUTTI Paolo, DONATI, TURRONI
Respinto

Al comma 4, primo periodo, aggiungere in fine le seguenti parole: «che abbiano ottenuto parere positivo di VIA».

15.82
FABRIS, BRUTTI Paolo, DONATI, TURRONI
Respinto

Al comma 4, ultimo periodo, dopo la parola: «infrastrutturali» *inserire le seguenti:* «necessarie alla realizzazione dell'intermodalità».

15.83

FABRIS, BRUTTI Paolo, DONATI, TURRONI

Respinto

Al comma 4, ultimo periodo, dopo la parola: «nazionale» *inserire le seguenti:* «regionale, provinciale e comunale».

15.87

FABRIS, BRUTTI Paolo, DONATI, TURRONI

Respinto

Al comma 4, terzo periodo, dopo la parola: «individuate» *sostituire le seguenti:* «dagli accordi» *fino alla fine del comma con le seguenti parole:* «dal Piano triennale della viabilità».

ARTICOLO 16 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE, IDENTICO ALL'ARTICOLO 16 APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 16.

Approvato

(Veicoli a minimo impatto ambientale)

1. Per l'attuazione dell'articolo 4, comma 19, della legge 9 dicembre 1998, n. 426, e successive modificazioni, in relazione alla sostituzione del parco autoveicoli a propulsione tradizionale con veicoli a minimo impatto ambientale, è autorizzata la spesa di 30.000.000 di euro per ciascuno degli anni 2002, 2003 e 2004.

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

EMENDAMENTI

16.2
LAURO
Respinto

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. Le disposizioni regolamentari ed attuative destinate a definire annualmente le condizioni di erogazione degli importi previsti dal precedente comma, devono in ogni caso prevedere particolari agevolazioni per la sostituzione di autoveicoli da utilizzare per le finalità di cui al comma 5 dell'articolo 14 del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422 e successive modifiche ed integrazioni, nonché per quelli destinati al trasporto di utenti con ridotta capacità motoria».

16.3
DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI
Respinto

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

«2-*bis*. Al fine di promuovere e sostenere la realizzazione nell'ambito dei Piani Urbani della Mobilità di cui alla legge 24 novembre 2000, n. 340 di interventi strutturali e permanenti finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale derivante dal traffico urbano tramite l'attuazione di modelli di mobilità sostenibile così come previsto all'articolo 22 della legge 24 novembre 2000, n. 340, è autorizzata la spesa di 150.000.000 di euro annui a decorrere dall'anno 2002.

2-*ter*. Gli interventi di cui al comma 1, nell'ambito dei Piani Urbani della Mobilità di cui alla legge 24 novembre 2000, n. 340, devono prevedere, in particolare, la realizzazione di uno o più progetti mirati a:

a) realizzare, integrare o completare sistemi di taxi collettivo ovvero di trasporti collettivi innovativi;

b) regolare il traffico nei centri urbani mediante impianti automatizzati per l'applicazione di «road area pricing»;

c) realizzare, integrare o completare sistemi di trasporto pubblico o servizi di pubblica utilità che utilizzano veicoli a trazione elettrica o alimentati a gas delle categorie M2, M3 e N2;

d) realizzare, integrare o completare flotte di biciclette e di veicoli elettrici a due o tre ruote e quadricicli, appartenenti ai comuni, agli enti e ai gestori di servizi pubblici e dei servizi di pubblica utilità, pubblici e privati, ovvero da destinare al noleggio nelle aree urbane;

e) prevedere il progressivo divieto della circolazione all'interno delle aree urbane per i veicoli a combustione interna, con l'obiettivo di

consentire la circolazione dei soli veicoli ad emissione zero entro il 31 dicembre 2015;

f) realizzare, ampliare o adeguare a modelli tecnologicamente avanzati i sistemi di monitoraggio degli inquinanti atmosferici, in particolare di quelli finalizzati agli adempimenti di cui all'articolo 2 del decreto interministeriale del 21 aprile 1999;

g) attuare progetti dimostrativi relativi a:

f1) prototipi di veicoli a trazione elettrica con funzionamento autonomo e di veicoli a trazione elettrica alimentati a idrogeno adibiti al trasporto pubblico, a servizi di pubblica utilità e al trasporto delle merci nelle aree urbane;

f2) dispositivi per la riduzione delle emissioni in atmosfera provenienti dal parco dei veicoli circolanti adibiti al trasporto pubblico, a servizi di pubblica utilità e al trasporto delle merci nelle aree urbane;

f3) modelli di correlazione tra dati di inquinamento atmosferico e quelli provenienti dalla rilevazione del traffico veicolare.

2-*quater*. Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, d'intesa con il Presidente della Conferenza Unificata Stato-Regioni-Enti Locali, da emanarsi entro 60 giorni dalla pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* della presente legge, sono stabiliti i criteri e le modalità di attuazione delle disposizioni di cui al comma 2-*bis*.

2-*quinquies*. All'onere derivante dal comma 1 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte capitale "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

2-*sexies*. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

16.4

BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI

Respinto

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

«2-*bis*. Per l'attuazione dell'articolo 4, comma 19, della legge 9 dicembre 1998, n. 426, in relazione alla sostituzione del parco autoveicoli a propulsione tradizionale con veicoli a minimo impatto ambientale, nonché per l'installazione di colonnine di ricarica per veicoli elettrici, è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per il 2002 e di 20 milioni di euro per gli anni 2003 e 2004.

2-*ter*. All'onere derivante dall'attuazione del comma 2-*bis* si provvede mediante corrispondente riduzione degli stanziamenti iscritti, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unita previsionale di

base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze».

ARTICOLI 17 E 18 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 17.

Approvato

(Interventi in materia di mobilità ciclistica)

1. Per la prosecuzione degli interventi previsti dalla legge 19 ottobre 1998, n. 366, sono autorizzati ulteriori limiti di impegno quindicennali di 2 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2002, quale concorso dello Stato agli oneri derivanti dalla contrazione di mutui o di altre operazioni finanziarie che le regioni sono autorizzate ad effettuare nei limiti della quota a ciascuna di esse assegnata.

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

Art. 18.

Approvato con emendamenti

(Realizzazione di opere di interesse locale)

1. Al fine di garantire il miglioramento della viabilità di particolari realtà territoriali, sono attribuiti agli enti rispettivamente interessati stanziamenti destinati alle seguenti iniziative nei limiti finanziari indicati:

a) per la progettazione e realizzazione del prolungamento della strada statale Cimpello-Sequals fino a Gemona, I lotto funzionale Sequals-strada provinciale della Valcosa, è autorizzata la spesa di 2.000.000 di euro per ciascuno degli anni 2002, 2003 e 2004, da assegnare alla provincia di Pordenone;

b) per la progettazione e realizzazione di opere per la messa in sicurezza della ex strada statale n. 668, tratto Lonato-Orzinuovi, secondo le priorità individuate dalla provincia di Brescia, è autorizzata la spesa di 3.000.000 di euro per l'anno 2002, da assegnare alla provincia di Brescia;

c) per la progettazione e realizzazione di opere di messa in sicurezza e miglioramento della viabilità delle strade statali n. 36 e n. 38, nel tratto Lecco-Sondrio, è autorizzata la spesa di 3.000.000 di euro per l'anno 2002, da assegnare alla provincia di Lecco e ai comuni di Piantedo, Delebio, Andalo Valtellino e Rogolo, per essere utilizzati, previa convenzione con l'ANAS e la regione Lombardia, secondo i limiti e le finalità di seguito elencati:

1) provincia di Lecco: 1.180.000 euro per il collegamento dello svincolo di Dervio sulla strada statale n. 36 con la strada provinciale n. 72;

2) provincia di Sondrio: 1.820.000 euro per la messa in sicurezza della strada statale n. 38 nei comuni di Piantedo, Delebio, Andalo Valtellino e Rogolo;

d) per la progettazione delle varianti sulle ex strade statali n. 639 e n. 342, tratto Bergamo-Lecco, secondo le priorità concordate tra le province di Bergamo e di Lecco, è autorizzata la spesa di 2.000.000 di euro per l'anno 2002, da assegnare alle medesime province di Bergamo e di Lecco;

e) per la progettazione e realizzazione del Ponte al lago del Corlo e del suo collegamento con la valle di Carazzagno nel comune di Arsiè, in provincia di Belluno, è autorizzata la spesa di 1.500.000 euro per l'anno 2002, da assegnare al comune di Arsiè. Il comune di Arsiè può attribuire, mediante apposita convenzione, le funzioni di stazione appaltante, anche relativamente alla progettazione dell'opera di cui alla presente lettera, al provveditorato regionale alle opere pubbliche;

f) per gli interventi di messa in sicurezza della rete viaria individuati dalla provincia di Treviso secondo il progetto «strade sicure», è autorizzata la spesa di 1.500.000 euro per l'anno 2002, da assegnare alla stessa provincia di Treviso;

g) per la progettazione e realizzazione del nuovo ponte sul fiume Mincio «*Bypass* ponte Visconte o di Valeggio sul Mincio – variante alla strada provinciale n. 55» e del suo collegamento con la ex strada statale n. 249, è autorizzata la spesa di 4.000.000 di euro per l'anno 2002, da assegnare alla provincia di Verona;

h) per la progettazione e realizzazione di opere per la messa in sicurezza dell'ex strada statale n. 174 nel tratto Nardò-Galatone e per la progettazione e realizzazione nello stesso tratto del cavalcavia alla linea ferrata in prossimità della stazione ferroviaria Nardò centrale e del suo raccordo con lo svincolo della strada statale n. 101, è autorizzata la spesa di 3.000.000 di euro per l'anno 2002, da assegnare alla provincia di Lecce;

i) per il potenziamento delle infrastrutture viarie nell'area industriale denominata Bacino del Salotto, compresa tra i comuni di Santeramo, Altamura e Matera, e con particolare riferimento alla circonvallazione di Santeramo in Colle, secondo il progetto già approvato, è autoriz-

zata la spesa di 2.000.000 di euro per l'anno 2002, 2.000.000 di euro per l'anno 2003 e 2.500.000 euro per l'anno 2004, da attribuire all'ANAS.

l) per il completamento della strada fondo valle Isclero, tratto S. Salvatore Telesino-Paolisi, è autorizzata la spesa di 1.500.000 di euro per ciascuno degli anni 2002, 2003 e 2004, da assegnare alla provincia di Benevento;

m) per la progettazione e realizzazione del completamento della tangenziale est di Galatina è autorizzata la spesa di 1.500.000 di euro per l'anno 2002, 2.000.000 di euro per l'anno 2003 e 2.500.000 euro per l'anno 2004, da assegnare al comune di Galatina;

n) per la progettazione e la realizzazione del nuovo traforo del Colle di Tenda, strada statale n. 20, seconda canna, e per consentire la messa in sicurezza della galleria esistente è autorizzata la spesa di 2.000.000 di euro per l'anno 2002, da assegnare all'ANAS;

o) per la progettazione e realizzazione della strada provinciale Melito-Cassandrino-S. Antimo è autorizzata la spesa di 2.000.000 di euro per l'anno 2002, da assegnare alla provincia di Napoli;

p) per la messa in sicurezza della strada provinciale Formia-Maranola-Castellonorato è autorizzata la spesa di 1.250.000 euro per l'anno 2002, da assegnare alla provincia di Latina;

q) per i lavori di adeguamento della strada statale n. 141, nel tratto urbano del comune di Romano d'Ezzelino–Vicenza, è autorizzata la spesa di 1.350.000 euro per l'anno 2002, da assegnare al comune di Romano d'Ezzelino;

r) per l'adeguamento dell'ex strada statale n. 523, tratto Ponte Scodellino-Bivio Bertorella e tratto Sestri Levante-Battilana, è autorizzata la spesa di 4.000.000 di euro per l'anno 2002, da assegnare per un importo pari a 3.000.000 di euro alla comunità montana delle Valli del Taro e del Ceno in convenzione con la provincia di Parma e per un importo pari a 1.000.000 di euro alla provincia di Genova;

s) per la progettazione del nodo autostradale e stradale di Genova, comprese infrastrutture di raccordo, è autorizzata la spesa di 1.000.000 di euro per l'anno 2002, da assegnare alla regione Liguria;

t) per la progettazione e la realizzazione di lavori di sistemazione e miglioramento dell'inserimento ambientale relativi all'ex strada statale n. 4-*bis* del Terminillo ed alla strada provinciale di raccordo fra Terminillo e Leonessa, è autorizzata la spesa di 1.225.000 euro per l'anno 2002, da assegnare alla regione Lazio;

u) per la progettazione della bretella autostradale Carcare-Predosa è autorizzata la spesa di 250.000 euro per l'anno 2002, da assegnare al comune di Cairo Montenotte;

v) per la progettazione di una bretella di collegamento tra la strada statale n. 118 e la strada statale n. 115, nei tratti intersecati dal torrente Magazzolo, è autorizzata la spesa di 1.250.000 euro per l'anno 2002, da assegnare all'ANAS;

z) per la realizzazione di un percorso pedonale sulle mura etrusche della città di Perugia è autorizzata la spesa di 1.500.000 euro per l'anno 2002, da assegnare al comune di Perugia;

aa) per la progettazione e la realizzazione di interventi di adeguamento e messa in sicurezza della strada provinciale n. 7, S. Silvestro Felisio, nel tratto dal fiume Senio allo scavalco della A14, compresa la messa in sicurezza della strada provinciale n. 55, Ponte Sant'Andrea, ed adeguamento planimetrico della stessa strada provinciale n. 55, quinto lotto nel comune di Faenza, è autorizzata la spesa di 1.650.000 euro per l'anno 2002, da assegnare alla provincia di Ravenna;

bb) per la progettazione e la realizzazione di interventi di adeguamento per la strada statale n. 247, Riviera Berica, nel tratto compreso tra Vicenza e Noventa Vicentina, tra il km 21,400 ed il km 21,800 e tra il km 20,700 e il km 21, per la messa in sicurezza degli incroci tra la strada statale medesima e le strade provinciali Berico Euganea e Dorsale dei Berici, è autorizzata la spesa di 1.000.000 di euro per l'anno 2002, da assegnare alla provincia di Vicenza;

cc) per la progettazione di un collegamento viario diretto Como-Varese, è autorizzata la spesa di 1.000.000 di euro per l'anno 2002, da assegnare alla provincia di Como;

dd) per la realizzazione dell'asse viario a valle dell'abitato di Barcellona Pozzo di Gotto, è autorizzata la spesa di 1.000.000 di euro per l'anno 2002, da assegnare al comune di Barcellona Pozzo di Gotto;

ee) per la realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili con risanamento delle aree interessate, così come previsto dal progetto Parco fluviale del Pescara, è autorizzata la spesa di 1.250.000 euro per l'anno 2002, da assegnare alla provincia di Pescara;

ff) per i lavori di ammodernamento della strada provinciale bivio Fiume Alli - strada statale n. 106 è autorizzata la spesa di 600.000 euro per l'anno 2002, da assegnare alla provincia di Catanzaro.

2. Gli enti assegnatari dei finanziamenti, competenti alla realizzazione degli interventi di cui al comma 1, sono autorizzati a procedere alla progettazione ed esecuzione dei lavori sulla base della normativa vigente in materia di lavori pubblici, anche in difformità alla programmazione triennale di cui all'articolo 14 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni, ovvero agli strumenti di programmazione formalmente approvati.

3. Per la conservazione e recupero dei rioni Sassi di Matera, di cui alla legge 11 novembre 1986, n. 771, è autorizzata la spesa di 1.000.000 di euro per l'anno 2002, 1.500.000 euro per l'anno 2003 e 1.500.000 euro per l'anno 2004, da assegnare al comune di Matera.

4. All'onere derivante dall'attuazione dei commi 1, dalla lettera *a)* alla lettera *m),* e 3, pari a 26.000.000 di euro per l'anno 2002, 9.000.000 di euro per l'anno 2003 e 10.000.000 di euro per l'anno 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità pre-

visionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

5. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, dalla lettera *n)* alla lettera *ff),* determinato in 22.325.000 euro per l'anno 2002, si provvede mediante riduzione di pari importo dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 6 dell'articolo 54 della legge 28 dicembre 2001, n. 448.

EMENDAMENTI

18.1
DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI
Respinto

Sopprimere l'articolo.

18.4
DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI
Respinto

Sostituire i commi 1 e 2 con i seguenti:

«1. Al fine di garantire il miglioramento della viabilità a livello locale è autorizzata la spesa di 22.000.000 di euro per l'anno 2002, 4.000.000 di euro per l'anno 2003 e di 4.500.000 euro per l'anno 2004 per il finanziamento delle iniziative previste nel decreto del Ministro dell'ambiente e del territorio «mobilità sostenibile nelle aree urbane« del 27 marzo 1998.

2. La spesa di cui al precedente comma finanzia prioritariamente gli articoli 4 e 5 del decreto del Ministro dell'ambiente e del territorio «mobilità sostenibile nelle aree urbane« del 27 marzo 1998».

18.6
DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI
Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con la Conferenza unificata di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono definiti i criteri e le modalità di predisposizione e

cofinanziamento di programmi volti a migliorare la viabilità di particolari realtà territoriali.».

18.7

DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI

Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con la Conferenza unificata di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono definiti i criteri e le modalità di predisposizione e cofinanziamento di programmi volti a migliorare la compatibilità ambientale di particolari sistemi di viabilità territoriali.».

18.9

BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI

Respinto

Al comma 1, dopo la parola: «miglioramento» *inserire le seguenti:* «della compatibilità ambientale e della sicurezza».

18.11

BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI

Respinto

Al comma 1, sostituire la parola: «viabilità» *con le seguenti:* «sostenibilità dei flussi di traffico e trasporto».

18.13

BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «finanziari indicati» *inserire le seguenti:* «e previa positiva valutazione di impatto ambientale degli interventi stessi».

18.43
PROVERA, PEDRAZZINI
Approvato

Al comma 1, lettera c), *sostituire le parole:* «ai comuni di Piantedo, Delebio, Andalo Valtellino e Rogolo» *con le seguenti:* «alla provincia di Sondrio».

18.88
GABURRO
Respinto

Al comma 1, dopo la lettera g), *aggiungere le seguenti:*

«*g*-bis) per la realizzazione di contenitori prefigurati per schemi automatici avanzati di gestione e distribuzione di beni e prodotti, nell'ambito dell'Interporto Quadrante Europa di Verona e dei relativi collegamenti viari, è autorizzata la spesa di Euro 2.000.000 (duemilioni/00) per ciascuno degli anni 2003-2004-2005 da assegnare a favore del Consorzio Zai di Verona Ente Pubblico Economico partecipato dalla Provincia, Comune, CCIAA di Verona e istituito con decreto-legge 24 aprile 1948, n. 579. Per la relativa progettazione sono stanziati a favore del medesimo Consorzio 500.000 Euro a valere sull'esercizio finanziario 2003;

g-ter) alla copertura dei relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale "Fondo Speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2004, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti».

18.1000
IL RELATORE
Approvato

Al comma 1, dopo la lettera ff), *aggiungere la seguente:*

«gg) per la progettazione e realizzazione di opere per la messa in sicurezza della Superstrada Cassino-Formia, è autorizzata la spesa di 1.000.000 di euro per l'anno 2002, da assegnare alla regione Lazio».

*Conseguentemente alla lettera n) le parole «*2.000.000 di euro*» sono sostituite dalle parole:* «1.000.000 di euro».

18.600
MENARDI
Ritirato

Al comma 1, alla lettera n), *sostituire le parole:* «all'ANAS» *con le seguenti:* «All'ARES (Agenzia Regionale Strade Piemonte)».

18.112
BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI
Ritirato e trasformato, congiuntamente all'em. 18.111, nell'odg G18.1

Dopo la lettera ff) *aggiungere la seguente:*

«*ff*-bis) al fine di accelerare la realizzazione della variante all'ex strada statale 65 della Futa per l'attraversamento dell'abitato di Rastignano (Bologna), già prevista nell'ambito degli acordi relativi al quadruplicamento veloce della linea ferroviaria Milano-Bologna-Firenze con copertura finanziaria dell'opera da parte di TAV SpA ed ANAS, la Provincia di Bologna e gli enti locali interessati sono autorizzati ad attribuire, previo accordo di programma con i soggetti interessati già sottoscrittori dei precedenti atti convenzionali, a TAV la realizzazione dell'opera. Le somme iscritte nel bilancio ANAS per la realizzazione dell'opera sono trasferite a TAV. È altresì autorizzata la spesa di 3 milioni di euro nell'anno 2002 da assegnare a TAV per l'adeguamento progettuale delle opere».

Conseguentemente al comma 4 sostituire le parole: «26.000.000 di euro» *con le seguenti:* «29.000.000 di euro».

18.111
CHIUSOLI, VISERTA COSTANTINI
Ritirato e trasformato, congiuntamente all'em. 18.112, nell'odg G18.1

Al, comma 1 aggiungere la seguente lettera:

«*ff*-bis) per la realizzazione della variante all'ex strada statale 65 della Futa per l'attraversamento dell'abitato di Rastignano (Bologna), già prevista nell'ambito degli accordi relativi al quadruplicamento veloce della linea ferroviaria Milano-Bologna-Firenze con copertura finanziaria dell'opera da parte di TAV SpA ed ANAS, la provincia di Bologna e gli enti locali interessati sono autorizzati ad attribuire a TAV la realizzazione dell'opera, previo accordo di programma con i soggetti interessati già sottoscrittori dei precedenti atti convenzionali. Le somme iscritte nel bilancio ANAS per la realizzazione dell'opera sono trasferite a TAV. È altresì autorizzata la spesa di 5.000.000 di euro da assegnare a TAV per l'adeguamento progettuale delle opere».

Conseguentemente al comma 4 aggiungere, in fine: «All'onere derivante dall'attuazione della lettera *ff*-bis) del comma 1, determinato in 5.000.000 euro per l'anno 2002, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale« dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo».

18.114

FABRIS, CREMA, TURRONI

Le parole da: «*Al comma 1*» a: «la realizzazione di interventi» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, dopo la lettera ff) *inserire la seguente:*

«*ff*-bis) per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza dell'incrocio Strada Almisanese con Via Casette sulla strada statale 500 e per la realizzazione della corsia di immissione e della terza corsia nel comune di Lonigo si autorizza la spesa di 145.000 euro per l'anno 2002 da attribuire alla provincia di Vicenza».

Conseguentemente, al comma 4 sostituire le parole: «26.000.000 di euro per l'anno 2002» *con le seguenti:* «26.145.000 di euro per l'anno 2002».

18.125

FABRIS, CREMA, TURRONI

Precluso

Al comma 1, dopo la lettera ff) *aggiungere la seguente:*

«*ff*-bis) per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza dell'incrocio Via Bonioli, Via Marona, Collegamento strada statale 500 nel comune di Lonigo si autorizza la spesa di 260.000 euro per l'anno 2002 da attribuire alla provincia di Vicenza».

Conseguentemente, al comma 4, sostituire le parole: «26.000.000 di euro per l'anno 2002» *con le seguenti:* «26.260.000 di euro per l'anno 2002».

18.126
FABRIS, CREMA, TURRONI
Precluso

Al comma 1, dopo la lettera ff) *aggiungere la seguente:*

«*ff*-bis) per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza dell'incrocio Via Fiume, Via Trieste sulla strada statale 500 nel comune di Lonigo si autorizza la spesa di 50.000 euro per l'anno 2002 da attribuire alla provincia di Vicenza».

Conseguentemente, al comma 4, sostituire le parole: «26.000.000 di euro per l'anno 2002» *con le seguenti:* «26.050.000 di euro per l'anno 2002».

18.127
FABRIS, CREMA, TURRONI
Precluso

Al comma 1, dopo la lettera ff) *aggiungere la seguente:*

«*ff*-bis) per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza dell'incrocio Via S. Francesco, Via Fiume sulla strada statale 500 nel comune di Lonigo si autorizza la spesa di 50.000 euro per l'anno 2002 da attribuire alla provincia di Vicenza».

Conseguentemente, al comma 4, sostituire le parole: «26.000.000 di euro per l'anno 2002» *con le seguenti:* «26.050.000 di euro per l'anno 2002».

18.128
FABRIS, CREMA, TURRONI
Precluso

Al comma 1, dopo la lettera ff) *aggiungere la seguente:*

«*ff*-bis) per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza dell'incrocio Via Dovaro, Via del Lavoro, Via Raguia, collegamento autostrada A4 nel comune di Lonigo si autorizza la spesa di 200.000 euro per l'anno 2002 da attribuire alla provincia di Vicenza».

Conseguentemente, al comma 4, sostituire le parole: «26.000.000 di euro per l'anno 2002» *con le seguenti:* «26.200.000 di euro per l'anno 2002».

18.176
BARELLI, CICOLANI
Inammissibile

Al comma 1, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

«*ff*-bis) per la realizzazione di interventi relativi alla metropolitana di Roma, sono autorizzati limiti di impegno quindicennali di euro 2.582.285 a decorrere dal 2002, euro 2.582.284 a decorrere dal 2003 ed euro 5.164.569 a decorrere dal 2004, quale contributo dello Stato a fronte degli oneri derivanti da mutui o altre operazioni finanziarie che il comune di Roma è autorizzato ad effettuare. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente lettera, pari a euro 2.582.285 per il 2002, a euro 5.164.569 per il 2003 e a euro 10.329.138 a decorrere dal 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unita previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale« dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero».

18.500
STANISCI
Inammissibile

Al comma 1, dopo la lettera ff), *aggiungere la seguente:*

«*ff*-bis) per la realizzazione della variante della strada statale n. 16, circonvallazione del centro abitato di S. Vito dei Normanni che raccorda la statale per Carovigno alle provinciali per Ceglie Messapica, San Michele Salentino, Francavilla, Latiano e le statali per Mesagne e Brindisi, è autorizzata la spesa di 7.746.850 euro per gli anni 2003 e 2004».

Conseguentemente, al comma 4, sostituire le parole: «9.000.000 e 10.000.000» rispettivamente con le seguenti: «16.746.850» e «17.746.850».

18.164
GRUOSSO, COVIELLO, D'ANDREA, DI SIENA
Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

«*ff*-bis) in attuazione dell'accordo di programma quadro viabilità per la realizzazione del nuovo itinerario della strada statale n. 658 Potenza-Melfi è autorizzata la spesa di 50.000.000 di euro per ciascuno degli anni 2002, 2003 e 2004».

Conseguentemente, al comma 4 aggiungere, in fine: «All'onere derivante dall'attuazione della lettera *ff-bis)* del comma 1, determinato in 50.000.000 euro per ciascuno degli anni 2002, 2003 e 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale« dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo».

18.115

FABRIS, CREMA, TURRONI

Le parole da: «*Al comma 1*» a: «la progettazione» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, dopo la lettera ff) *aggiungere la seguente:*

«*ff*-bis) per la progettazione e la realizzazione di interventi di adeguamento e di messa in sicurezza degli incroci della strada provinciale n. 31 «Val di Chiampo« nei comuni di Arzignano, Montorso, Zermeghedo e Montebello è autorizzata la spesa di 1.500.000 euro per l'anno 2002 da attribuire alla provincia di Vicenza».

Conseguentemente al comma 4 sostituire le parole: «26.000.000 di euro per l'anno 2002» *con le seguenti:* «27.500.000 di euro per l'anno 2002».

18.116

FABRIS, CREMA, TURRONI

Precluso

Al comma 1 dopo la lettera ff) *aggiungere la seguente:*

«*ff*-bis) per la progettazione e la realizzazione sulla strada statale «Marosticana« Vicenza-Bassano del cavalcavia di attraversamento della linea ferroviaria Vicenza-Schio in località Povolaro è autorizzata la spesa di 4.000.000 milioni di euro per l'anno 2002 da attribuire alla provincia di Vicenza».

Conseguentemente al comma 4 sostituire le parole: «26.000.000 di euro per l'anno 2002» *con le seguenti:* «30.000.000 di euro per l'anno 2002».

18.119
FABRIS, CREMA, TURRONI
Precluso

Al comma 1 dopo la lettera ff) *aggiungere la seguente:*

«*ff*-bis) per la progettazione e la realizzazione di interventi di adeguamento e di messa in sicurezza sulla strada provinciale «Grimana« nel tratto tra Grisignano di Zocco e Camisano Vicentino dell'incrocio in località Mancamento è autorizzata la spesa di 600.000 euro per l'anno 2002 da attribuire alla provincia di Vicenza».

Conseguentemente, al comma 4 sostituire le parole: «26.000.000 di euro per l'anno 2002» *con le seguenti:* «26.600.000 di euro per l'anno 2002».

18.120
FABRIS, CREMA, TURRONI
Precluso

Al comma 1 dopo la lettera ff) *aggiungere la seguente:*

«*ff*-bis) per la progettazione e la realizzazione di interventi di adeguamento e messa in sicurezza della strada statale n. 500 «di Lonigo« nel comune di Lonigo e del tratto della stessa in località Rotonda è autorizzata la spesa di 300.000 euro per l'anno 2002 da attribuire alla provincia di Vicenza».

Conseguentemente, al comma 4 sostituire le parole: «26.000.000 di euro per l'anno 2002» *con le seguenti:* «26.300.000 di euro per l'anno 2002».

18.129
FABRIS, CREMA, TURRONI
Precluso

Al comma 1, dopo la lettera ff) *aggiungere la seguente:*

«*ff*-bis) per la progettazione e la realizzazione di interventi di adeguamento della strada statale n. 247 «Riviera Berica« nel tratto compreso tra Vicenza e Noventa Vicentina tra il Km 21+400 ed il Km 21+800 e tra il Km 20+700 e il Km 21+0 per la messa in sicurezza degli incroci tra la strada statale stessa e le strade provinciali «Berico Euganea« e «Dorsale dei Berici« è autorizzata la spesa di 1.250.000 euro per l'anno 2002 da attribuire alla provincia di Vicenza».

Conseguentemente, al comma 4, sostituire le parole: «26.000.000 di euro per l'anno 2002» *con le seguenti:* «27.250.000 di euro per l'anno 2002».

18.130

FABRIS, CREMA, TURRONI

Precluso

Al comma 1, dopo la lettera ff) *aggiungere la seguente:*

«*ff*-bis) per la progettazione e la realizzazione del nuovo collegamento tra la strada provinciale n. 8 "Naviglio Sud" e la strada provinciale n. 8 "Naviglio Nord", 1º, 2º e 3º lotto nel comune di Bagnacavallo è autorizzata la spesa di 3.100.000 euro per l'anno 2002, 3.100.000 euro per l'anno 2003 e 3.100.000 per l'anno 2004 da attribuire alla provincia di Ravenna».

Conseguentemente, al comma 4, sostituire le parole: «26.000.000 di euro per l'anno 2002, 9.000.000 euro per l'anno 2003 e 10.000.000 di euro per l'anno 2004» *con le seguenti:* «29.100.000 di euro per l'anno 2002, 12.100.000 per l'anno 2003 e 13.100.000 di euro per l'anno 2004».

18.131

FABRIS, CREMA, TURRONI

Precluso

Al comma 1, dopo la lettera ff) *aggiungere la seguente:*

«*ff*-bis) per la progettazione e la realizzazione della rotatoria per riorganizzare la viabilità d'accesso al casello autostradale A14 di Faenza e per la realizzazione del nuovo innesto lungo la strada provinciale n. 8 «Naviglio« a servizio del nuovo comparto produttivo nel comune di Faenza è autorizzata la spesa di 5.200.000 euro per l'anno 2002 da assegnare alla provincia di Ravenna».

Conseguentemente, al comma 4, sostituire le parole: «26.000.000 di euro per l'anno 2002» *con le seguenti:* «31.200.000 di euro per l'anno 2002».

18.132
FABRIS, CREMA, TURRONI
Precluso

Al comma 1, dopo la lettera ff) *aggiungere la seguente:*

«*ff*-bis) per la progettazione e la realizzazione di nuovo manufatto di scavalcamento sul fiume Senio e per la realizzazione di una rotatoria di collegamento tra la strada provinciale n. 7 «S. Silvestro Felisio« e la strada provinciale di Solarolo, 4º lotto, nei comuni di Solarolo e Faenza è autorizzata la spesa di 3.900.000 euro per l'anno 2002 da attribuire alla provincia di Ravenna».

Conseguentemente, al comma 4, sostituire le parole: «26.000.000 di euro per l'anno 2002» *con le seguenti:* «29.900.000 di euro per l'anno 2002».

18.133
FABRIS, CREMA, TURRONI
Precluso

Al comma 1, dopo la lettera ff) *aggiungere la seguente:*

«*ff*-bis) per la progettazione e la realizzazione di interventi di adeguamento e messa in sicurezza della sede stradale della strada provinciale n. 7 «S. Silvestro Felisio« nel tratto dal fiume Senio allo scavalco sulla A14 compresa la messa in sicurezza della strada provinciale n. 55 «Ponte Sant'Andrea« ed adeguamento planimetrico della stessa strada provinciale n. 55, 5º lotto nel comune di Faenza è autorizzata la spesa di 2.100.000 euro per l'anno 2002 da attribuire alla provincia di Ravenna».

Conseguentemente, al comma 4, sostituire le parole: «26.000.000 di euro per l'anno 2002» *con le seguenti:* «28.100.000 di euro per l'anno 2002».

18.134
FABRIS, CREMA, TURRONI
Precluso

Al comma 1, dopo la lettera ff) *aggiungere la seguente:*

«*ff*-bis) per la progettazione e la realizzazione del restante tratto della strada tra gli abitati di Barbiano in comune di Cotignola e Ponte Felisio, lotto n. 6 è autorizzata la spesa di 2.600.000 di euro per l'anno 2002 da attribuire alla provincia di Ravenna».

Conseguentemente, al comma 4, sostituire le parole: «26.000.000 di euro per l'anno 2002» *con le seguenti:* «28.600.000 di euro per l'anno 2002».

18.135

FABRIS, CREMA, TURRONI

Precluso

Al comma 1, dopo la lettera ff) *aggiungere la seguente:*

«*ff*-bis) per la progettazione e la realizzazione di interventi di adeguamento dalla progressiva Km 0+700 alla progressiva 2+800 con la razionalizzazione dell'incrocio doppio tra questa e la strada provinciale n. 118 «Dismano« in località Osteria e la canalizzazione tra la strada provinciale n. 101 «Standiana« e la strada provinciale n. 102 «Petrosa« in località Campiano, 1º lotto nel comune di Ravenna è autorizzata la spesa di 3.100.00 euro per l'anno 2002 da attribuire alla provincia di Ravenna».

Conseguentemente, al comma 4, sostituire le parole: «26.000.000 di euro per l'anno 2002» *con le seguenti:* «29.100.000 di euro per l'anno 2002».

18.136

FABRIS, CREMA, TURRONI

Precluso

Al comma 1, dopo la lettera ff) *aggiungere la seguente:*

«*ff*-bis) per la progettazione e la realizzazione di interventi di adeguamento e messa in sicurezza dalla progressiva 2+800 alla progressiva 3+500, 2º lotto nel comune di Ravenna è autorizzata la spesa di 800.000 euro per l'anno 2002 da attribuire alla provincia di Ravenna».

Conseguentemente, al comma 4, sostituire le parole: «26.000.000 di euro per l'anno 2002» *con le seguenti:* «26.800.000 di euro per l'anno 2002».

18.143
CAVALLARO, FABRIS
Precluso

Al comma 1, dopo la lettera ff), aggiungere la seguente:

«*ff*-bis) per la progettazione e la realizzazione della variante della strada statale n. 361 in Osimo (Ancona) è autorizzata la spesa di 1.000.000 euro per l'anno 2002, di 1.000.000 euro per l'anno 2003 e di 1.000.000 euro per l'anno 2004 da destinare alla provincia di Ancona».

Conseguentemente, al comma 4, sostituire le parole: «26.000.000 di euro per l'anno 2002, 9.000.000 di euro per l'anno 2003 e 10.000.000 di euro per l'anno 2004» *con le seguenti:* «27.000.000 di euro per l'anno 2002, 10.000.000 di euro per l'anno 2003 e 11.000.000 di euro per l'anno 2004».

18.146
MONTALBANO, VALLONE, FABRIS, CIRAMI, RUVOLO
Precluso

Al comma 1, dopo la lettera ff), *aggiungere la seguente:*

«*ff*-bis) per la progettazione della bretella di collegamento fra la strada statale n. 118 e la strada statale n.. 115 in corrispondenza dei tratti intersecati dal torrente Magazzolo, è autorizzata la spesa di 1,5 milioni di euro per l'anno 2002, da assegnare all'ANAS».

Conseguentemente, al comma 4, sostituire le parole: «26.000.000 di euro per l'anno 2002, 9.000.000 di euro per l'anno 2003 e 10.000.000 di euro per l'anno 2004» *con le seguenti:* «27.500.000 di euro per l'anno 2002, 10.500.000 di euro per l'anno 2003 e 11.500.000 di euro per l'anno 2004».

18.153
IOVENE
Inammissibile

Al comma 1, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

«*ff*-bis) per la progettazione e la realizzazione, compreso lo studio e gli interventi di inserimento paesaggistico-ambientale, della strada statale n. 182 di completamento trasversale denominata «delle Serre« nel tratto tra Serra San Bruno (Vibo Valentia) e Tropea (Vibo Valentia), è autorizzata la spesa di 7.000.000 di euro per ciascuno degli anni 2002, 2003 e 2004».

Conseguentemente, al comma 4, sostituire le cifre: «26.000.000», «9.000.000» *e* «10.000.000» *rispettivamente con le seguenti:* «33.000.000», «16.000.000» *e* «17.000.000».

18.154
IOVENE
Inammissibile

Al comma 1, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

«*ff*-bis) per la progettazione e la realizzazione, compreso lo studio e gli interventi di inserimento paesaggistico-ambientale, e l'ammodernamento della strada statale n. 522 nel tratto tra Pizzo (Vibo Valentia) e Nicotera (Vibo Valentia), è autorizzata la spesa di 8.000.000 di euro per ciascuno degli anni 2002, 2003 e 2004».

Conseguentemente, al comma 4, sostituire le cifre: «26.000.000», «9.000.000» *e* «10.000.000» *rispettivamente con le seguenti:* «34.000.000», «17.000.000» *e* «18.000.000».

18.156
FILIPPELLI, VERALDI, FABRIS
Inammissibile

Al comma 1, aggiungere, in fine, la seguente:

«*ff*-bis) per la progettazione e la realizzazione di opere di messa in sicurezza e di completamento del porto turistico-peschereccio di Isola di Capo Rizzuto e di Crotone è autorizzata la spesa di 10.000.000 euro da assegnare ai comuni di Isola di Capo Rizzuto e Crotone per l'anno 2002».

Conseguentemente, al comma 4, sostituire le parole: «26.000.000 di euro» *con le seguenti:* «36.000.000 di euro».

18.157
FILIPPELLI, VERALDI, FABRIS
Inammissibile

Al comma 1, aggiungere, in fine, la seguente:

«*ff*-bis) per la progettazione e la realizzazione di opere di messa in sicurezza e di prolungamento delle piste dell'aeroporto S. Anna di Isola di Capo Rizzuto è autorizzata la spesa di 5.000.000 di euro da assegnare alla società di gestione dell'aeroporto per l'anno 2000».

Conseguentemente, al comma 4, sostituire le parole: «26.000.000 di euro» *con le seguenti:* «31.000.000 di euro».

18.158
FILIPPELLI, VERALDI, FABRIS
Precluso dalla reiezione della prima parte dell'em. 18.115

Al comma 1, aggiungere, in fine, la seguente:

«*ff*-bis) per la progettazione esecutiva e la realizzazione di opere di potenziamento del molo focaneo, del porto turistico-peschereccio di Cirò Marina è autorizzata la spesa di 8.000.000 di euro da assegnare al comune di Cirò Marina per l'anno 2002».

Conseguentemente, al comma 4, sostituire le parole: «26.000.000 di euro» *con le seguenti:* «34.000.000 di euro».

18.171
COLETTI
Ritirato e trasformato, congiuntamente all'em. 18.172, nell'odg G18.2

Al comma 1, dopo la lettera ff), *aggiungere la seguente:*

«*ff*-bis) per la progettazione e la realizzazione della bretella di collegamento porto di Ortona-casello autostradale di Ortona è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2002 e di 10 milioni di euro per l'anno 2003, da assegnare alla provincia di Chieti. All'onere derivante dall'attuazione della lettera *ff-bis),* valutato in 10.000.000 di euro per l'anno 2002 e in 10.000.000 di euro per l'anno 2003, si provvede per gli anni 2002-2003 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale« dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo allo stesso dicastero».

18.172
COLETTI
Ritirato e trasformato, congiuntamente all'em. 18.171, nell'odg G.18.2

Al comma 1, dopo la lettera ff), *aggiungere la seguente:*

«*ff*-bis) per la progettazione e la realizzazione della strada di collegamento Lanciano-Val di Sangro è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2002 e di 5 milioni di euro per l'anno 2003, da assegnare alla provincia di Chieti. All'onere derivante dall'attuazione della lettera *ff*-bis), valutato in 10.000.000 di euro per l'anno 2002 e in 5.000.000 di euro per l'anno 2003, si provvede per gli anni 2002-2003 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capi-

tale «Fondo speciale« dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo allo stesso dicastero».

18.173

COLETTI

Precluso dalla reiezione della prima parte dell'em. 18.115

Al comma 1, dopo la lettera ff), *aggiungere la seguente:*

«*ff*-bis) per la progettazione e la realizzazione della strada statale 17 e 17-*ter*, strada di fondovalle prevista nel vigente PRG della città de L'Aquila per il collegamento delle frazioni di Grignano e Sant'Elia, con relativi svincoli, è autorizzata la spesa di 2 milioni di euro per l'anno 2002 e 1 milione di euro per l'anno 2003, da assegnare al comune dell'Aquila».

Conseguentemente, al comma 4, sostituire le parole: «26.000.000 di euro per l'anno 2002, 9.000.000 di euro per l'anno 2003» *con le parole:* «28.000.00 di euro per l'anno 2002 e 10.000.000 di euro per l'anno 2003».

18.501

COLETTI

Precluso dalla reiezione della prima parte dell'em. 18.115

Al comma 1, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

«*ff*-bis) per la progettazione e la realizzazione della strada statale 17 e 17-*ter*, strada di fondovalle prevista nel vigente PRG della città de L'Aquila per il collegamento delle frazioni di Grignano e Sant'Elia, con relativi svincoli, è autorizzata la spesa di 2 milioni di euro per l'anno 2002 e 1 milione di euro per l'anno 2003, da assegnare al comune dell'Aquila».

Conseguentemente, al comma 4, sostituire le parole: «26.000.000 di euro per l'anno 2002, 9.000.000 di euro per l'anno 2003» *con le parole:* «28.000.00 di euro per l'anno 2002 e 10.000.000 di euro per l'anno 2003».

18.503
COLETTI
Precluso dalla reiezione della prima parte dell'em. 18.115

Al comma 1, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

«*ff*-bis) per la progettazione e la realizzazione della bretella di collegamento porto di Ortona - casello autostradale di Ortona è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2002 e di 10 milioni di euro per l'anno 2003, da assegnare alla provincia di Chieti.

All'onere derivante dall'attuazione della lettera *ff*-bis), valutato in 10.000.000 di euro per l'anno 2002 e in 10.000.000 di euro per l'anno 2003, si provvede per gli anni 2002-2003 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale« dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo allo stesso dicastero».

18.504
MANFREDI
Ritirato e trasformato nell'odg G18.3

Al comma 1, dopo la lettera ff), *aggiungere la seguente:*

«*ff*-bis) per la progettazione della messa in sicurezza della strada statale SS 377 sono assegnati alla provincia di Verbania-Cusio-Ossola 2 milioni di euro».

Conseguentemente, al comma 5, sostituire la parola: «ff)» con: «ff-bis)» e «22.325.000» con «24.325.000».

18.505
D'ANDREA, AYALA, COVIELLO, GRUOSSO, DI SIENA
Precluso dalla reiezione della prima parte dell'em. 18.115

Al comma 1, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

«*ff*-bis) per la progettazione e per l'adeguamento della ex-SS 175 Matera-Metaponto è autorizzata la spesa di 15.000.000 di euro per l'anno 2002, 10.516.000 per l'anno 2003, 10.516.000 di euro per l'anno 2004, da assegnare alla Provincia di Matera».

Conseguentemente, dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-bis. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, lettera *ff*-bis) valutato in 15.000.000 di euro l'anno 2002, 10.516.000 per l'anno 2003,

10.516.000 di euro per l'anno 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale« dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo allo stesso Ministero».

18.506

D'ANDREA, AYALA, COVIELLO, GRUOSSO, DI SIENA

Precluso dalla reiezione della prima parte dell'em. 18.115

Al comma 1, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

«*ff*-bis) per la progettazione e per l'adeguamento della ex-SS 175 Matera-Metaponto è autorizzata la spesa di 15.000.000 di euro l'anno 2002, 10.516.000 per l'anno 2003, 10.516.000 miliardi per l'anno 2004, da assegnare alla provincia di Matera».

Conseguentemente, al comma 4, sostituire le parole: «26.000.000 di euro per l'anno 2002, 9.000.000 di euro per l'anno 2003 e 10.000.000 di euro per l'anno 2004» *con le seguenti:* «41.000.000 di euro per l'anno 2002, 19.516.000 di euro per l'anno 2003 e 20.516.000 di euro per l'anno 2004».

18.138

BASTIANONI, FABRIS

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera ff) *aggiungere la seguente:*

«*ff*-bis) per il completamento della strada nel comune di Massa Fermana è autorizzata la spesa di 1.800.000 euro in ragione d'anno per ciascuno degli anni 2002, 2003 e 2004 da assegnare al comune di Massa Fermana».

Conseguentemente, al comma 4, sostituire le parole: «26.000.000 di euro per l'anno 2002, 9.000.000 euro per l'anno 2003 e 10.000.000 di euro per l'anno 2004» *con le seguenti:* «27.800.000 di euro per l'anno 2002, 10.800.000 per l'anno 2003 e 11.800.000 di euro per l'anno 2004».

18.507

DATO, CURTO

Inammissibile

Al comma 1, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

«*ff*-bis) per il completamento e l'ammodernamento della SS 87, che collega il Basso Molise a Campobasso, è autorizzata la spesa di 3.000.000 di euro per l'anno 2002 e 2.000.000 di euro per l'anno 2003 da assegnare alla provincia di Campobasso ed ai comuni di Campobasso, Casacalenda, Bonefro, Larino, Matrice, Provvidenti e Ripabottoni».

18.165

GRUOSSO, COVIELLO, D'ANDREA, DI SIENA

Inammissibile

Al comma 1, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

«*ff*-bis) per interventi di messa in sicurezza e ammodernamento della strada statale n. 18 è autorizzata la spesa di 5.000.000 di euro per ciascuno degli anni 2002, 2003 e 2004».

Conseguentemente, al comma 4, sostituire le cifre: «26.000.000», «9.000.000» *e* «10.000.000» *rispettivamente con:* «31.000.000», «14.000.000» *e* «15.000.000».

18.166

GRUOSSO, COVIELLO, D'ANDREA, DI SIENA

Inammissibile

Al comma 1, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

«*ff*-bis) per l'ammodernamento della strada statale 653 «Fondovalle del Sinni« è autorizzata la spesa di 5.000.000 di euro per ciascuno degli anni 2002, 2003 e 2004».

Conseguentemente, al comma 4, sostituire le cifre: «26.000.000», «9.000.000» *e* «10.000.000» *rispettivamente con:* «31.000.000», «14.000.000» *e* «15.000.000».

18.167
GRUOSSO, COVIELLO, D'ANDREA, DI SIENA
Inammissibile

Al comma 1, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

«*ff*-bis) per l'ammodernamento della strada statale n. 598 Fondovalle agri è autorizzata la spesa di 5.000.000 di euro per ciascuno degli anni 2002, 2003 e 2004».

Conseguentemente, al comma 4, sostituire le cifre: «26.000.000», «9.000.000» *e* «10.000.000» *rispettivamente con:* «31.000.000», «14.000.000» *e* «15.000.000».

18.182
FABRIS, BRUTTI Paolo, DONATI, TURRONI
Respinto

Sopprimere il comma 2.

18.186
FABRIS, BRUTTI Paolo, DONATI, TURRONI
Respinto

Al comma 2, sopprimere le parole da: «anche in difformità», *fino alla fine del comma.*

18.189
FABRIS, BRUTTI Paolo, DONATI, TURRONI
Respinto

Al comma 2, sopprimere le parole da: «ovvero», *fino alla fine del comma.*

18.191
FABRIS, BRUTTI Paolo, DONATI, TURRONI
Respinto

Al comma 2, sostituire le parole: «ovvero agli», *con le seguenti:* «previo inserimento negli».

18.198

PERUZZOTTI, BOLDI, VANZO, PEDRAZZINI

Ritirato e trasformato nell'odg G18.4

Dopo il comma 3, aggiungere i seguenti:

«3-*bis.* Al fine di assicurare il miglioramento del servizio ferroviario, è attribuita alla Società Ferrovie dello Stato, la somma di 2.000.000 di euro per ciascuno degli anni 2002, 2003 e 2004 per la realizzazione del sottopasso ferroviario di Mornago in provincia di Varese e la somma di 2.000.000 di euro, per l'anno 2002, per il potenziamento della stazione di Tortona.

3-*ter.* All'onere derivante dall'attuazione del comma 3-*bis,* pari complessivamente a 4.000.000 di euro per l'anno 2002, a 2.000.000 di euro per l'anno 2003 e a 2.000.000 di euro per l'anno 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale« dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

3-*quater.* È autorizzata la spesa di 1.500.000 euro, per l'anno 2002, da assegnare alla regione Veneto per la progettazione e realizzazione degli interventi di sistemazione delle rive del fiume Brenta, in località Camposanmartino, secondo il progetto redatto dalla medesima regione Veneto previo accordo con il comune di Camposanmartino. Le tipologie di intervento riguardano in particolare il consolidamento della curva «Comare«, l'attraversamento pedonale del fiume, la valorizzazione naturalistica con la realizzazione di un percorso pedonale sulla riva sinistra.

3-*quinquies.* La regione Veneto è autorizzata a procedere alla progettazione ed all'esecuzione dei lavori di cui al comma 3-*quater* sulla base della normativa vigente in materia di lavori pubblici, anche in difformità alla programmazione triennale di cui all'articolo 14, della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni, ovvero agli strumenti di programmazione formalmente approvati.

3-*sexies.* All'onere derivante dall'attuazione del comma 3-*quater,* valutato in 1.500.000 euro per l'anno 2002, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale« dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti».

ORDINI DEL GIORNO

G18.1 (già emm. 18.112 e 18.111)
CHIUSOLI, BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI, VISERTA COSTANTINI, MAGRI, GUASTI, BETTAMIO, BIANCONI
Non posto in votazione (*)

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 1246,

impegna il Governo ad adottare le opportune iniziative affinché, al fine di accelerare la realizzazione della variante all'ex strada statale 65 della Futa per l'attraversamento dell'abitato di Rastignano (Bologna), già prevista nell'ambito degli accordi relativi al quadruplicamento veloce della linea ferroviaria Milano-Bologna-Firenze con copertura finanziaria dell'opera da parte di TAV SpA ed ANAS, la Provincia di Bologna e gli enti locali interessati siano autorizzati ad attribuire, previo accordo di programma con i soggetti interessati già sottoscrittori dei precedenti atti convenzionali, a TAV la realizzazione dell'opera e che le somme scritte nel bilancio ANAS per la realizzazione dell'opera siano trasferite a TAV.

(*) Accolto dal Governo.

G18.2 (già emm. 18.171 e 18.172)
COLETTI
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

invita il Governo a farsi carico delle problematiche di cui agli emendamenti 18.171 e 18.172.

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

G18.3 (già em. 18.504)
MANFREDI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1246,

impegna il Governo a reperire 2 milioni di euro per la progettazione della messa in sicurezza della SS 337 della Val Vigezzo, che è a grave rischio di frane su lunghi tratti del percorso.

(*) Accolto dal Governo.

G18.4 (già em. 18.198)
PERUZZOTTI, BOLDI, VANZO, PEDRAZZINI, MAFFIOLI

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 1246,

impegna il Governo

ad attivarsi per la realizzazione del sottopasso ferroviario di Mornago in provincia di Varese, sulla linea ferroviaria Gallarate-Luino, per il potenziamento della stazione di Tortona, per la progettazione e realizzazione degli interventi di sistemazione delle rive del fiume Brenta, in località Camposammartino, secondo il progetto redatto dalla regione Veneto previo accordo con il predetto comune. Le tipologie di intervento di sistemazione riguarderanno in particolare il consolidamento della curva "Comare", l'attraversamento pedonale del fiume, la valorizzazione naturalistica con la realizzazione di un percorso pedonale sulla riva sinistra.

(*) Accolto dal Governo.

ARTICOLO 19 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 19.

Approvato

(Interventi per i campionati mondiali di sci alpino del 2005 in Valtellina)

1. Per la realizzazione di strutture viarie e di trasporto, di impianti sportivi e di servizio, funzionali allo svolgimento dei campionati mondiali di sci alpino del 2005 in Valtellina, sono autorizzati limiti di impegno quindicennali di 5.164.569 euro a decorrere dall'anno 2002, di 5.164.569 euro a decorrere dall'anno 2003 e di 165.000 euro a decorrere dall'anno 2004, quale concorso dello Stato agli oneri derivanti dalla contrazione di mutui o altre operazioni finanziarie che la regione Lombardia è autorizzata ad effettuare. Le relative rate di ammortamento per capitale ed interessi sono corrisposte agli istituti finanziatori da parte del Ministero dell'economia e delle finanze.

2. Ai fini dell'individuazione delle infrastrutture di cui al comma 1, la regione Lombardia stipula un apposito accordo di programma quadro, ai sensi dell'articolo 2, comma 203, lettera *c),* della legge 23 dicembre 1996, n. 662, con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dell'economia e delle finanze e gli enti locali interessati.

3. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, pari a 5.164.569 euro per l'anno 2002, 10.329.138 euro per l'anno 2003 e 10.494.138 euro a decorrere dall'anno 2004, si provvede mediante corri-

spondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

EMENDAMENTI

19.9

DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «di impianti sportivi e di servizio», *aggiungere le seguenti:* «con esclusione della realizzazione di nuove piste per lo sci di discesa».

19.11

BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI

Respinto

Al comma 1, dopo le parole. «2005 in Valtellina», *aggiungere le seguenti:* «purché non collocate all'interno di zone destinate a parco nazionale, regionale, a riserva statale, a siti di interesse comunitario (SIC) e zone di protezione speciale (ZPS)».

19.21

FABRIS, BRUTTI Paolo, DONATI, TURRONI

Respinto

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. Gli interventi di cui al presente articolo devono essere sottoposti a valutazione di impatto ambientale».

ARTICOLO 20 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE, IDENTICO ALL'ARTICOLO 19 APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 20.

Approvato

(Giochi olimpici invernali Torino 2006)

1. Per la realizzazione e il completamento delle infrastrutture, sportive e turistiche, che insistono sul territorio della regione Piemonte, individuate con apposito programma deliberato dalla giunta regionale della medesima regione, funzionali allo svolgimento dei XX Giochi olimpici invernali Torino 2006, sono autorizzati limiti di impegno quindicennali di 10.329.138 euro per l'anno 2003 e di 5.164.569 euro per l'anno 2004.

2. La regione Piemonte è autorizzata a contrarre mutui o ad effettuare altre operazioni finanziarie per i fini di cui al comma 1. Le relative rate di ammortamento per capitale ed interessi sono corrisposte agli istituti finanziatori dal Ministero dell'economia e delle finanze.

3. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, pari a 10.329.138 euro per l'anno 2003 ed a 15.493.707 euro per l'anno 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

EMENDAMENTI

20.1

DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI

Respinto

Sopprimere l'articolo.

20.5

DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «sportive e turistiche» *aggiungere le seguenti:* «con esclusione degli impianti di innevamento artificiale».

20.6
BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «della regione Piemonte» *aggiungere la seguente:* «già».

20.8
FABRIS, BRUTTI Paolo, DONATI, TURRONI
Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «medesima regione» *inserire le seguenti:* «ed alle quali si applica la valutazione ambientale strategica di cui alla legge regionale n. 40 del 14 dicembre 1998».

ARTICOLO 21 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 21.

Approvato

(Interventi per le Universiadi invernali «Tarvisio 2003»)

1. È autorizzata la spesa di 2.500.000 euro per l'anno 2002, e di 5.000.000 di euro per l'anno 2003, da assegnare alla regione Friuli-Venezia Giulia per il finanziamento delle iniziative e delle opere connesse alla preparazione e allo svolgimento delle Universiadi invernali «Tarvisio 2003».

2. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, d'intesa con il Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) e con l'Unione nazionale comuni comunità enti montani (UNCEM), predispone un progetto pilota di istruzione riservato a giovani atleti italiani praticanti sport invernali. Il progetto è volto ad incentivare la pratica sportiva nell'ambito della programmazione scolastica al fine di conciliare la pratica agonistica di una o più discipline sportive con la frequenza scolastica. A tal fine è autorizzata, per ciascuno degli anni del triennio 2002-2004, la spesa di 2 milioni di euro.

3. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, pari a 2.500.000 euro per l'anno 2002 e 5.000.000 di euro per l'anno 2003, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero. All'onere

derivante dall'attuazione del comma 2, pari a 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2002, 2003 e 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

EMENDAMENTI

21.1
DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI
Respinto

Sopprimere l'articolo.

21.4
DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «il finanziamento» *inserire le seguenti:* «previa valutazione dell'impatto ambientale».

21.11
BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «Tarvisio 2003» *aggiungere le seguenti:* «con esclusione degli impianti per l'innevamento artificiale».

21.15
FABRIS, BRUTTI Paolo, DONATI, TURRONI
Respinto

Al comma 1, aggiungere in fine le seguenti parole: «Il programma degli interventi e delle opere è sottoposto a valutazione ambientale strategica (VAS)».

ARTICOLO 22 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 22.

Approvato con un emendamento

(Finanziamenti per il programma «Genova capitale europea della cultura 2004»)

1. Per la realizzazione del programma «Genova capitale europea della cultura 2004» è autorizzata la spesa di euro 2.000.000 per l'anno 2002 e di euro 5.000.000 per ciascuno degli anni 2003 e 2004.

2. A decorrere dal 2002 è autorizzato un limite di impegno quindicennale di euro 1.500.000, quale concorso dello Stato agli oneri derivanti da mutui o da altre operazioni finanziarie che il comune di Genova è autorizzato ad effettuare per interventi infrastrutturali, per il trasporto pubblico delle persone, di restauro e ristrutturazione anche di beni di valore storico-artistico.

3. L'individuazione degli interventi di cui ai commi 1 e 2 è effettuata con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali, previa intesa con il sindaco di Genova.

4. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, pari a euro 2.000.000 per l'anno 2002 e ad euro 5.000.000 per ciascuno degli anni 2003 e 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando, quanto a 2.000.000 di euro per ciascuno degli anni 2002, 2003 e 2004, l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze e, quanto a 3.000.000 di euro per ciascuno degli anni 2003 e 2004, l'accantonamento relativo al Ministero per i beni e le attività culturali.

5. All'onere derivante dall'attuazione del comma 2, pari a 1.500.000 di euro per ciascuno degli anni 2002, 2003 e 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle politiche agricole e forestali.

EMENDAMENTO

22.100
IL RELATORE
Approvato

Al comma 5, sostituire le parole: «Ministero delle politiche agricole e forestali» *con le seguenti:* «Ministero delle infrastrutture e dei trasporti».

Conseguentemente, all'articolo 33, comma 3, la cifra: «8.000.000 di euro» *è sostituita dalla seguente:* «6.500.000 di euro».

ARTICOLI 23 E 24 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 23.

Approvato

(Differimento di termine per il completamento di interventi strutturali e di riqualificazione urbana)

1. All'articolo 1, comma 1, della legge 29 novembre 2001, n. 436, le parole: «entro il 31 dicembre 2001» sono sostituite dalle seguenti: «entro il 30 giugno 2003».

Art. 24.

Approvato

(Interventi aeroportuali)

1. Al fine di garantire la sicurezza degli aeroporti e le attività di prevenzione dalle azioni terroristiche, il controllo totale dei bagagli da stiva, nonché la realizzazione di interventi aeroportuali diretti ad assicurare un migliore funzionamento, ivi compresi gli interventi per l'abbattimento della rumorosità, è autorizzato il limite di impegno quindicennale di 5.000.000 di euro a decorrere dall'anno 2002.

2. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, pari a 5.000.000 di euro a decorrere dall'anno 2002, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

PROPOSTA DI STRALCIO

S24.1
DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI
Respinta

Stralciare l'articolo.

EMENDAMENTO

24.10
BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «Tali interventi sono effettuati prioritariamente negli aeroporti collocati in area urbana».

ARTICOLO 25 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 25.

Approvato

(Recepimento degli annessi alla Convenzione internazionale per l'aviazione civile internazionale)

1. Al recepimento degli annessi alla Convenzione internazionale per l'aviazione civile internazionale stipulata a Chicago il 7 dicembre 1944, resa esecutiva con decreto legislativo 6 marzo 1948, n. 616, ratificato con legge 17 aprile 1956, n. 561, si provvede in via amministrativa, sulla base dei princìpi generali stabiliti dal decreto del Presidente della Repubblica 4 luglio 1985, n. 461, emanato in attuazione dell'articolo 687 del codice della navigazione, anche mediante l'emanazione di regolamenti tecnici dell'Ente nazionale per l'aviazione civile.

2. Con le stesse modalità di cui al comma 1 si provvede alla predisposizione delle norme di adeguamento alle eventuali modifiche degli annessi e al recepimento dell'ulteriore normativa tecnica applicativa degli stessi.

3. Il Governo è autorizzato a modificare, con regolamento emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e in

attuazione dei princìpi stabiliti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 461 del 1985, le disposizioni di legge incompatibili con quelle degli annessi oggetto del recepimento.

4. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, valutato in 250.000 euro per l'anno 2002, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

EMENDAMENTI

25.1
FABRIS, BRUTTI Paolo, DONATI, TURRONI
Respinto

Al comma 1, dopo la parola: «amministrativa», *aggiungere le seguenti:* «su proposta dell'Enac (Ente nazionale per l'aviazione civile)».

25.2
FABRIS, BRUTTI Paolo, DONATI, TURRONI
Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «via amministrativa», *inserire le seguenti:* «entro sessanta giorni dall'approvazione della presente legge».

25.4
MALENTACCHI, SODANO Tommaso, MALABARBA
Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole da: «anche mediante l'emanazione», *fino alla fine del comma.*

25.5
FABRIS, BRUTTI Paolo, DONATI, TURRONI
Respinto

Al comma 1, sostituire le parole da: «anche mediante», *fino a:* «tecnici», *con le seguenti:* «con decreto del Presidente della Repubblica su proposta».

25.6
MALENTACCHI, SODANO Tommaso, MALABARBA
Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Con le stesse modalità di cui al comma 1 si provvede entro 3 mesi dalla entrata in vigore della presente legge al recepimento degli annessi n. 3 (assistenza alla navigazione meteorologica internazionale), n. 9 (assistenza ai passeggeri), n. 10 (telecomunicazioni), n. 11 (servizio traffico aereo), n. 15 (servizio informazione aeronautica) ed entro sei mesi al recepimento delle norme applicative (DOC) degli annessi ICAO e le norme OMN per la qualificazione del personale e strumentazione meteo».

ARTICOLO 26 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 26.

Approvato

(Programmi di riabilitazione urbana)

1. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con i Ministri interessati, di intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono definiti i criteri e le modalità di predisposizione, di valutazione, di finanziamento, di controllo e di monitoraggio di programmi volti alla riabilitazione di immobili ed attrezzature di livello locale e al miglioramento della accessibilità e mobilità urbana, denominati «programmi di riabilitazione urbana», nonchè di programmi volti al riordino delle reti di trasporto e di infrastrutture di servizio per la mobilità attraverso una rete nazionale di autostazioni per le grandi aree urbane.

2. I programmi sono promossi dagli enti locali, di intesa con gli enti e le amministrazioni competenti sulle opere e sull'assetto del territorio.

3. Le opere ricomprese nei programmi possono riguardare interventi di demolizione e ricostruzione di edifici e delle relative attrezzature e spazi di servizio, finalizzati alla riqualificazione di porzioni urbane caratterizzate da degrado fisico, economico e sociale, nel rispetto della normativa in materia di tutela storica, paesaggistico-ambientale e dei beni culturali.

4. Le opere che costituiscono i programmi possono essere cofinanziate da risorse private, rese disponibili dai soggetti interessati dalle trasformazioni urbane. A cura degli enti locali promotori è trasmessa al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con cadenza annuale, una relazione sull'attuazione dei programmi di riabilitazione urbana e sugli effetti di risanamento ambientale e civile ottenuti.

5. Il concorso dei proprietari rappresentanti la maggioranza assoluta del valore degli immobili in base all'imponibile catastale, ricompresi nel piano attuativo, è sufficiente a costituire il consorzio ai fini della presentazione al comune delle proposte di realizzazione dell'intervento e del relativo schema di convenzione. Successivamente il sindaco, assegnando un termine di novanta giorni, diffida i proprietari che non abbiano aderito alla formazione del consorzio ad attuare le indicazioni del predetto piano attuativo sottoscrivendo la convenzione presentata. Decorso infruttuosamente il termine assegnato, il consorzio consegue la piena disponibilità degli immobili ed è abilitato a promuovere l'avvio della procedura espropriativa a proprio favore delle aree e delle costruzioni dei proprietari non aderenti. L'indennità espropriativa, posta a carico del consorzio, in deroga all'articolo 5-*bis* del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359, deve corrispondere al valore venale dei beni espropriati diminuito degli oneri di urbanizzazione stabiliti in convenzione. L'indennità può essere corrisposta anche mediante permute di altre proprietà immobiliari site nel comune.

EMENDAMENTI

26.2

FABRIS, BRUTTI Paolo, DONATI, TURRONI

Respinto

Sopprimere l'articolo.

26.25

FABRIS, DONATI, BRUTTI Paolo, TURRONI

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «per le grandi aree urbane» *inserire il seguente periodo:* «Il tutto nel perseguimento degli obiettivi di riqualificazione ambientale, ubanistica ed edilizia di parti strategiche del territorio comunale, in relazione agli obiettivi della salvaguardia delle risorse non rinnovabili e del contenimento dei consumi di risorse rinnovabili, nonchè della determinazione di un equilibrato rapporto tra le esigenze di crescita economica e di miglioramento della qualità della vita».

26.36
FABRIS, DONATI, BRUTTI Paolo, TURRONI
Respinto

Sostituire il comma 3, con il seguente:

«3. I programmi possono riguardare comparti di costituiti da aree, anche non contigue tra loro, in tutto in parte edificate o da destinare a nuova edificazione. Ciascun comparto deve essere individuato in base alla capacità di svolgere per la sua localizzazione un ruolo strategico rispetto alle prospettive di sviluppo sostenibile dell'intero sistema urbano o di alcune sue parti, nonchè in rapporto alla preventiva verifica delle effettive potenzialità di perseguimento dei seguenti obiettivi:

a) riorganizzazione funzionale e valorizzazione degli insediamenti esistenti al fine di favorire il contenimento di nuovi consumi di suolo per usi urbani, nonchè una adeguata tutela delle aree effettivamente adibite all'attività agricola;

b) eliminazione delle condizioni di abbandono e di degrado edilizio, ambientale e sociale; miglioramento della qualità ambientale e architettonica dello spazio urbano;

c) insediamento di una pluralità di destinazioni e di funzioni, comprese quelle inerenti alle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico, tutelando i beni culturali, ambientali e paesaggistici;

d) presenza o potenziamento nelle forme più opportune di infrastrutture per la mobilità degli utenti diretti o indiretti degli insediamenti esistenti e di nuova realizzazione;

e) localizzazione e/o potenziamento di infrastrutture pubbliche e di pubblico interesse al servizio della collettività;

f) massimo contenimento degli oneri finanziari della pubblica amministrazione nella realizzazione dei beni e servizi di interesse pubblico, assicurando la preferenza agli interventi in grado di attrarre capitali di origine privata».

26.37
MARANO
Ritirato

Sostituire il comma 3, con il seguente:

«3. Le opere ricomprese nei programmi possono riguardare interventi di demolizione e ricostruzione di edifici, ovvero il completamento di edifici al rustico inteso se realizzato in cemento armato o in ferro come struttura e copertura e delle relative attrezzature e spazi di servizio finalizzati alla riqualificazione di porzioni urbane caratterizzate da degrado fisico, economico e sociale, nel rispetto della normativa in materia di tutela storica, paesaggistico ambientale e dei beni culturali».

26.71
LAURO
Respinto

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-*bis*. I programmi di costruzione di nuove autostazioni, anche se cofinanziati da risorse private, sono assoggettati ad apposita approvazione della Giunta comunale cui compete l'accertamento dellle seguenti condizioni:

a) indicazione di area idonea a garantire l'utilizzazione dell'autostazione a tutte le linee in esercizio che prevedano nel comune interessato alla costruzione capolinea o fermata attiva;

b) individuazione di aree potenzialmente utilizzabili per l'ampliamento dell'infrastruttura anche attraverso procedure espropriative, in rapporto alle previsioni di riorganizzazione delle reti urbane ed extraurbane dei servizi di trasporto pubblico».

26.73
FABRIS, BRUTTI Paolo, DONATI, TURRONI
Respinto

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-*bis*. Il soggetto esecutore delle opere di cui al presente articolo deve essere scelto in base a gara europea, sulla base di progetti definitivi regolarmente approvati dall'ente locale competente».

26.500
IL RELATORE
V. testo 2

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-*bis*. È di competenza della giunta comunale l'approvazione dei piani urbanistici attuativi conformi allo strumento urbanistico generale».

26.500 (testo 2)
IL RELATORE
Ritirato

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-*bis*. È di competenza della giunta comunale l'approvazione dei piani urbanistici attuativi ove previsti dagli statuti conformemente allo strumento urbanistico generale».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 26

26.0.100
FABRIS, DONATI, BRUTTI Paolo, TURRONI
Respinto

Dopo l'articolo 26, inserire il seguente:

«Art. 26-*bis*.

(Società di riqualificazione urbana)

1. Gli enti locali possono provvedere all'attuazione delle finalità del precedente articolo 26 anche attraverso forme di concorsualità aperte alla libera concorrenza degli operatori economici.

2. Alla procedura concorsuale, riferita ad ogni singolo comparto così come individuato ai sensi del comma 3 dell'articolo 23, possono partecipare, singolarmente o riuniti in consorzio o associati tra loro, i «soggetti promotori« aventi i requisiti indicati all'articolo 99, commi 1 e 2 del decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554.

3. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con i Ministri interessati, di intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono definiti i criteri e le modalità di svolgimento della procedura concorsuale. Il tutto con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

a) le modalità con le quali i comuni provvedono alla precisazione, per ogni singolo comparto, degli specifici obiettivi dei rispettivi programmi;

b) i contenuti minimi e le modalità di presentazione delle proposte;

c) i criteri di valutazione delle proposte; la composizione e i compiti del nucleo di valutazione;

d) le modalità di valutazione comparativa delle proposte, anche in relazione agli effetti di variazione agli strumenti urbanistici, ai fini della formulazione di una relazione agli organi competenti alla approvazione finale delle proposte, ai sensi del successivo comma 6;

e) le forme di pubblicazione degli esiti delle procedure di valutazione e di approvazione delle proposte, garantendo nelle forme più appropriate l'accessibilità all'intera documentazione presentata dai soggetti promotori, nonché ad ogni altro documento o atto inerente alla procedura di valutazione da parte di chiunque vi abbia interesse e non ponendo alcun ostacolo alla loro riproduzione e divulgazione, in attuazione dei principi di cui alla legge n. 241 del 1990;

f) gli adattamenti della disciplina generale per l'individuazione dei comparti incidenti sul territorio di più comuni.

4. Entro 90 giorni dall'approvazione della presente legge, le regioni provvedono, secondo i rispettivi ordinamenti, ad esercitare la propria competenza legislativa concorrente, adeguando le proprie disposizioni anche al fine di assicurare il necessario coordinamento con le figure di pianificazione urbanistica previste nelle rispettive legislazioni.

5. Le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e Bolzano esercitano la propria potestà legislativa concorrente, secondo i rispettivi ordinamenti, nel rispetto delle norme fondamentali di riforma economica e sociale, dei principi generali dell'ordinamento giuridico e dei principi fondamentali della legislazione statale desumibili dalle disposizioni della presente legge.

6. Per la rilevanza strategica dei programmi nonché la molteplicità dei soggetti e degli interessi coinvolti, l'approvazione finale delle proposte di programmi individuate di pubblico interesse avviene mediante la promozione da parte del Sindaco della procedura di accordo di programma ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, fatto salvo l'espletamento delle procedure di pubblicazione e di presentazione delle osservazioni anche da parte dei soggetti che abbiano presentato le proposte. Le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, nelle proprie leggi, individuano in quali casi possano essere previste procedure semplificate altemative rispetto all'accordo di programma, definendone i relativi caratteri. Per effetto dell'approvazione del programma, il soggetto promotore sottoscrive col comune apposita convenzione, idonea a disciplinare il rapporto di concessione.

7. Nel contesto della procedura di approvazione delle proposte stabilita dal presente articolo, con le forme previste nelle norme regionali, gli organi competenti alla definitiva approvazione dei programmi possono subordinare l'accoglimento della proposta presentata da un soggetto promotore all'introduzione di modifiche ritenute indispensabili per il perseguimento dell'interesse pubblico, purché nel rispetto dei principi di trasparenza e di concorsualità.

8. Ai sensi degli articoli 10 e 12 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, l'atto di approvazione della proposta di programma comporta l'apposizione sui beni appartenenti al comparto di riferimento del vincolo preordinato all'esproprio nonché gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità.

9. Ai sensi dell'articolo 6 del medesimo decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, il comune provvede, contestualmente alla sottoscrizione della convenzione, a delegare, in tutto o in parte, i propri poteri espropriativi al soggetto promotore del programma approvato, determinando in tale sede chiaramente l'ambito della delega, i cui estremi vanno specificati in ogni atto del procedimento espropriativo.

10. Nell'esecuzione degli interventi oggetto del programma approvato, il soggetto promotore agisce nel rispetto della normativa europea in tema di evidenza pubblica, con gli stessi obblighi previsti in base alla legge 21 dicembre 2001, n. 443 a carico del contraente generale.

11. Ai fini dell'attuazione di quanto disposto dal presente articolo, si applica il criterio di determinazione dell'indennità di esproprio stabilito dall'articolo 36 del decreto del Presidente della Repubblica giugno 2001, n. 327 anche nei casi in cui l'espropriazione sia finalizata alla realizzazione di opere che rientrino nell'ambito dell'edilizia residenziale pubblica, convenzionata, agevolata o comunque denominata. I proprietari che, secondo le modalità di cui all'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, così come eventualmente integrato nelle norme regionali, abbiano condiviso la determinazione della indennità di espropriazione e concluso l'accordo di cessione volontaria, acquisiscono il diritto a partecipare alla distribuzione del 30 per cento degli utili della Società di riqualificazione urbana (SRU) di cui al successivo comma 13, così come previsti nel piano economico-finanziario asseverato da un istituto di credito presentato dal soggetto promotore nell'ambito della procedura di formazione e/o approvazione del programma. Tale partecipazione è determinata in una misura corrispondente all'incidenza percentuale dei diritti edificatori ad essi spettanti rispetto alla totalità dei diritti edificatori attribuiti ai beni costituenti il comparto. I diritti edificatori sono calcolati in base al seguente procedimento. A ogni singola particella, così come individuata nel catasto terreni, del comparto nel quale è inserita la proprietà, è attribuito un diritto edificatorio corrispondente alla volumetria ulteriormente edificabile sul lotto in applicazione dell'indice di fabbricabilità territoriale del programma. Ai fini della determinazione della volumetria ulteriormente edificabile su ogni singola particella, così come individuata nel catasto terreni, la volumetria delle costruzioni esistenti è determinata in base alle disposizioni in materia previste dalle norme tecniche di attuazione degli strumenti urbanistici generali. I diritti edificatori sono determinati considerando, oltre alla volumetria delle costruzioni esistenti, le possibilità legali ed effettive di edificazione riconosciute alle aree edificabili nella definizione del valore dei beni ai fini della conclusione dell'accordo di cessione volontaria. Per i fabbricati di natura condominiale, il diritto edificatorio determinato in rapporto all'intera volumetria dell'immobile è suddiviso tra i proprietari delle singole unità immobiliari in proporzione alla incidenza volumetrica delle medesime».

26.0.2
GRUOSSO, COVIELLO, D'ANDREA, DI SIENA
Inammissibile

Dopo l'articolo 26, inserire il seguente:

«Art. 26-*bis*.

1. Per la riqualificazione urbana dei quartieri residenziali realizzati dal gruppo Eni su tutto il territorio nazionale sono stanziati, a decorrere

dal 2002, 5 milioni di euro in favore degli enti locali sul cui territorio insistono.

2. All'onere derivante dal presente articolo si provvede per gli anni 2002, 2003 e 2004, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 2002-2004 nell'ambito della unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale« dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e trasporti».

26.0.3

MONTINO, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, VISERTA COSTANTINI

Respinto

Dopo l'articolo 26, inserire il seguente:

«Art. 26-*bis.*

1. All'articolo 4 della legge 8 febbraio 2001, n. 21, il comma 3 è sostituito dal seguente:

"3. Le residue disponibilità finanziarie di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 284, accertate al 31 dicembre 2000, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato e riassegnate al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per essere destinate al programma di cui al comma 1. Non meno del sessanta per cento di tali disponibilità è destinato all'adeguamento dell'offerta abitativa con priorità per gli interventi di recupero e per l'aumento dell'offerta di alloggi in locazione."».

ARTICOLO 27 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE, IDENTICO ALL'ARTICOLO 25 APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 27.

Approvato

(Edificabilità delle zone limitrofe ad aree cimiteriali)

1. All'articolo 338 del testo unico delle leggi sanitarie, di cui al regio decreto 24 luglio 1934, n. 1265, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il primo comma è sostituito dal seguente:

«I cimiteri devono essere collocati alla distanza di almeno 200 metri dal centro abitato. È vietato costruire intorno ai cimiteri nuovi edifici entro il raggio di 200 metri dal perimetro dell'impianto cimiteriale, quale risultante dagli strumenti urbanistici vigenti nel comune o, in difetto di essi, comunque quale esistente in fatto, salve le deroghe ed eccezioni previste dalla legge»;

b) i commi quarto, quinto, sesto e settimo sono sostituiti dai seguenti:

«Il consiglio comunale può approvare, previo parere favorevole della competente azienda sanitaria locale, la costruzione di nuovi cimiteri o l'ampliamento di quelli già esistenti ad una distanza inferiore a 200 metri dal centro abitato, purchè non oltre il limite di 50 metri, quando ricorrano, anche alternativamente, le seguenti condizioni:

a) risulti accertato dal medesimo consiglio comunale che, per particolari condizioni locali, non sia possibile provvedere altrimenti;

b) l'impianto cimiteriale sia separato dal centro urbano da strade pubbliche almeno di livello comunale, sulla base della classificazione prevista ai sensi della legislazione vigente, o da fiumi, laghi o dislivelli naturali rilevanti, ovvero da ponti o da impianti ferroviari.

Per dare esecuzione ad un'opera pubblica o all'attuazione di un intervento urbanistico, purchè non vi ostino ragioni igienico-sanitarie, il consiglio comunale può consentire, previo parere favorevole della competente azienda sanitaria locale, la riduzione della zona di rispetto tenendo conto degli elementi ambientali di pregio dell'area, autorizzando l'ampliamento di edifici preesistenti o la costruzione di nuovi edifici. La riduzione di cui al periodo precedente si applica con identica procedura anche per la realizzazione di parchi, giardini e annessi, parcheggi pubblici e privati, attrezzature sportive, locali tecnici e serre.

Al fine dell'acquisizione del parere della competente azienda sanitaria locale, previsto dal presente articolo, decorsi inutilmente due mesi dalla richiesta, il parere si ritiene espresso favorevolmente.

All'interno della zona di rispetto per gli edifici esistenti sono consentiti interventi di recupero ovvero interventi funzionali all'utilizzo dell'edificio stesso, tra cui l'ampliamento nella percentuale massima del 10 per cento e i cambi di destinazione d'uso, oltre a quelli previsti dalle lettere *a), b), c)* e *d)* del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n. 457».

2. All'articolo 57 del regolamento di polizia mortuaria, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285, i commi 3 e 4 sono abrogati.

EMENDAMENTI

27.1

BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI

Respinto

Sopprimere l'articolo.

27.65

PEDRAZZINI

Respinto

Al comma 1, lettera b)*, quarto capoverso, dopo le parole:* «All'interno della zona di rispetto per gli edifici esistenti» *inserire le seguenti:* «, e comunque oltre il limite di 50 metri».

ARTICOLO 28 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE, IDENTICO ALL'ARTICOLO 26 APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 28.

Approvato

(Modifiche all'articolo 18 della legge 17 febbraio 1992, n. 179)

1. All'articolo 18, comma 2, della legge 17 febbraio 1992, n. 179, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) alla lettera *b)*, le parole: «60 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «50 per cento» e le parole da: «a maggioranza» fino a: «dei soci iscritti» sono sostituite dalle seguenti: «dal consiglio di amministrazione e approvata nei successivi centoventi giorni con una doppia votazione, a maggioranza dei due terzi, dell'assemblea ordinaria regolarmente costituita da tenere a distanza di almeno sessanta giorni l'una dall'altra»;

b) alla lettera *g)*, le parole da: «per le cooperative a proprietà indivisa» fino a: «di presentazione del piano» sono soppresse.

EMENDAMENTO

28.1

BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI

Non posto in votazione (*)

Sopprimere l'articolo.

(*) Approvato il mantenimento dell'articolo.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 28

28.0.500

IL RELATORE

Inammissibile

Dopo l'articolo 28, aggiungere il seguente:

«Art. 28-*bis*.

(Disposizioni in materia di riscatto degli alloggi di edilizia residenziale pubblica)

1. Il comma 27 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 1993, n. 560, recante norme in materia di alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, si interpreta nel senso che agli assegnatari di alloggi ai sensi della legge 9 agosto 1954, n. 640, che abbiano i requisiti di reddito previsti dalla normativa vigente, spetta in ogni caso il diritto di riscatto per l'acquisto degli stessi con determinazione di un prezzo di cessione pari al 50 per cento del costo di costruzione, ancorchè non espressamente indicato nell'originario atto di assegnazione».

28.0.501

COLETTI

Inammissibile

Dopo l'articolo 28, inserire il seguente:

«Art. 28-*bis*.

1. Il comma 10, dell'articolo 1, della legge 24 dicembre 1993, n. 560, recante norme in materia di alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, è così sostituito:

«"*10*. Il prezzo degli alloggi è costituito dal valore che risulta applicando un moltiplicatore pari a 100 alle rendite catastali determinate dalla Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici erariali del Ministero delle finanze a seguito della revisione generale disposta con decreto del Ministro delle finanze del 20 gennaio 1990, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 31 del 7 febbraio 1990, e di cui all'articolo 7 del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359, e dalle successive revisioni. Al prezzo così determinato si applica la riduzione del 2 per cento per ogni anno di anzianità di costruzione dell'immobile, fino al limite massimo del 40 per cento. Il pagamento del prezzo viene effettuato entro 15 giorni dal perfezionamento del contratto di alienazione".

2. La lettera *a)* del comma 12 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 1993, n. 560 è così sostituito:

"*a)* pagamento in unica soluzione, con una riduzione pari al 15 per cento del prezzo di cessione".

3. All'articolo 1 della legge 24 dicembre 1993, n. 560, viene aggiunto il comma 28 così formulato:

"*28*. Entro due anni dall'entrata in vigore della presente legge, gli assegnatari, che non posseggono requisiti per mantenere l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ma che occupano ancora l'alloggio, possono chiedere l'acquisto dell'alloggio all'Ente competente. Nessuna delle riduzioni previste dalla normativa vigente si applica agli assegnatari di cui al 1º comma del 3º comma del presente emendamento"».

ARTICOLO 29 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 29.

Approvato

(Conferimento di immobili in uso governativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e infrastrutture delle Forze di polizia)

1. Gli immobili demaniali già in uso alle soppresse amministrazioni dei lavori pubblici e dei trasporti e della navigazione, non trasferiti alle regioni, inclusi gli alloggi di pertinenza, sono conferiti in uso governativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti al fine di assicurare, nel rispetto della normativa in materia di tutela storica, paesaggistico-ambientale e dei beni culturali, tempestivi ed efficaci provvedimenti di adeguamento funzionale delle strutture centrali, decentrate e periferiche, inclusa la mobilità del personale, per il cantieramento e la realizzazione delle infrastrutture di rilievo nazionale ed internazionale. Le entrate derivanti dalla concessione temporanea degli alloggi e delle foresterie sono conferiti dall'amministrazione delle infrastrutture e dei trasporti all'amministrazione finanziaria competente.

2. Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con i Ministri dell'interno e dell'economia e delle finanze, predispone un programma pluriennale straordinario di interventi per il triennio 2002-2004, al fine di realizzare infrastrutture ed impianti necessari allo sviluppo e all'ammodernamento delle strutture della Polizia di Stato, dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della guardia di finanza, del Corpo delle capitanerie di porto, del Corpo forestale dello Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

3. Per l'attuazione del programma di cui al comma 2 l'amministrazione può assumere impegni pluriennali, corrispondenti alla durata dei finanziamenti.

4. Per le finalità di cui al comma 2 sono autorizzati limiti di impegno quindicennali di 5.000.000 di euro per l'anno 2002, 10.000.000 di euro per l'anno 2003 e 15.000.000 di euro per l'anno 2004.

5. Presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è istituito, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato, un Comitato avente il compito di formulare pareri sullo schema del programma di cui al comma 2, sul suo coordinamento ed integrazione interforze. Il Comitato, presieduto dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti o da un suo delegato, è composto:

a) dal Capo della Polizia – Direttore generale della pubblica sicurezza, o da un suo delegato;

b) dal Comandante generale dell'Arma dei carabinieri, o da un suo delegato;

c) dal Comandante generale del Corpo della guardia di finanza, o da un suo delegato;

d) dal Comandante generale del Corpo delle capitanerie di porto, o da un suo delegato;

e) dal Comandante del Corpo forestale dello Stato, o da un suo delegato;

f) dal Capo dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e difesa civile, o da un suo delegato;

g) da un rappresentante per ciascuno dei Ministeri delle infrastrutture e dei trasporti, dell'economia e delle finanze e dell'interno.

6. Le funzioni di segretario del Comitato di cui al comma 5 sono espletate da un funzionario designato dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Nessun compenso o rimborso spese è previsto per i componenti del Comitato stesso.

7. Il Comitato di cui al comma 5 trasmette annualmente al Parlamento una relazione sullo stato di attuazione degli interventi.

8. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, pari a 5.000.000 di euro per l'anno 2002, 15.000.000 di euro per l'anno 2003 e 30.000.000 di euro a decorrere dall'anno 2004, si provvede, per gli anni 2002, 2003 e 2004, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

EMENDAMENTO

29.1

FABRIS, DONATI, BRUTTI Paolo, TURRONI

Non posto in votazione (*)

Sopprimere l'articolo.

(*) Approvato il mantenimento dell'articolo.

ARTICOLO 30 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 30.

Approvato

(Disposizioni in materia di impianti a fune)

1. All'articolo 145, comma 46, della legge 23 dicembre 2000, n.388, le parole: «Gli impianti di cui si prevede l'ammodernamento con i benefici di cui all'articolo 8, comma 3, della legge 11 maggio 1999, n.140, potranno godere, previa verifica da parte degli organi di controllo della loro idoneità al funzionamento e della loro sicurezza, di una proroga di un anno» sono sostituite dalle seguenti: «Gli impianti di cui si prevede l'ammodernamento con i benefici di cui all'articolo 8, comma 3, della legge 11 maggio 1999, n.140, o con altri benefici pubblici statali, regionali o di enti locali potranno godere, previa verifica da parte degli organi di controllo della loro idoneità al funzionamento e della loro sicurezza, di una proroga di due anni».

2. Possono usufruire della proroga di cui all'articolo 145, comma 46, della citata legge n. 388 del 2000, come modificato dal comma 1 del presente articolo, anche gli impianti la cui vita tecnica è terminata nei sei mesi antecedenti la data di entrata in vigore della presente legge.

3. Fermi restando gli orientamenti della Commissione europea in materia di concorrenza, i fondi previsti dall'articolo 8 della legge 11 maggio 1999, n. 140, sono trasferiti alle regioni a statuto ordinario in conformità al decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 24 novembre 1999, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 299 del 22 dicembre 1999.

4. In luogo del contributo annuo di cui all'articolo 8, comma 3, della citata legge n. 140 del 1999, lo Stato trasferisce alle regioni a statuto ordinario, in unica soluzione, nell'anno 2002, l'ammontare complessivo di 180.000.000 di euro. Per l'anno 2002, quanto a 2.582.000 euro, si provvede mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 8 della citata legge n. 140 del 1999, come rideterminata dalla tabella F allegata alla legge 23 dicembre 2000, n. 388. Per la restante parte, pari a 177.418.000 euro per l'anno 2002, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

5. Sono fatti salvi gli interventi già previsti e finanziati con il primo bando, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, della citata legge n. 140 del

1999, purchè già realizzati o in corso di realizzazione entro il termine del 31 dicembre 2002. Il contributo da liquidare è pari al 40 per cento dell'ammontare complessivo della spesa.

6. Le risorse previste dal comma 1 dell'articolo 54 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, e quelle previste dalla presente legge sono ripartite entro il 30 settembre 2002 alle regioni a statuto ordinario, con decreto del Ministro delle attività produttive, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Tali risorse costituiscono il concorso dello Stato al finanziamento delle iniziative regionali di sostegno all'innovazione e all'ammodernamento degli impianti a fune.

EMENDAMENTI

30.1

BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI

Ritirato

Al comma 1, in fine, sostituire le parole: «2 anni» *con le seguenti:* «un anno».

30.6

BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI

Ritirato

Al comma 4, al primo periodo, sostituire le parole: «in unica soluzione» *con le seguenti:* «con due rate semestrali».

Art. 31.

ARTICOLO 31 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE, IDENTICO ALL'ARTICOLO 30 APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 31.

Approvato

(Disposizioni in materia di trasporto rapido di massa)

1. La lettera *a)* del comma 1 dell'articolo 3 della legge 26 febbraio 1992, n. 211, come modificata dall'articolo 13, comma 8, della legge 7 dicembre 1999, n. 472, è sostituita dalla seguente:

«*a)* essere corredati dalla progettazione preliminare, dallo studio di valutazione di impatto ambientale, dal piano economico-finanziario volto ad assicurare l'equilibrio finanziario, che deve, tra l'altro, indicare l'investimento complessivo, ivi compresi gli oneri finanziari, i costi di manutenzione delle infrastrutture e degli impianti, i costi di gestione, i proventi vari e di esercizio, calcolati sulla base delle tariffe definite per conseguire l'equilibrio del piano economico-finanziario medesimo, nonchè gli investimenti privati e pubblici derivanti da leggi statali e regionali e da impegni di bilancio comunale».

2. All'articolo 5, comma 2, della legge 26 febbraio 1992, n. 211, e successive modificazioni, le parole da: «Entro 240 giorni» fino a: «distinta per lotti funzionali,» sono sostituite dalle seguenti: «Entro 270 giorni dalla data di approvazione dei programmi di interventi, i soggetti interessati trasmettono al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti la progettazione definitiva, indicando contestualmente se intendono procedere secondo quanto previsto dai commi 3 e 4 dell'articolo 13 della legge 7 dicembre 1999, n. 472,».

3. All'articolo 5 della legge 26 febbraio 1992, n. 211, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«*2*-bis. Contestualmente alla trasmissione della progettazione definitiva dovrà essere presentato un programma temporale delle scadenze relative agli adempimenti successivi del soggetto beneficiario, fino alla consegna dei lavori, per consentire il monitoraggio da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sull'esito degli investimenti finanziati. Il soggetto beneficiario è tenuto a comunicare tempestivamente e a documentare le cause di scostamento rispetto al programma; il conseguimento degli obiettivi di programma costituirà elemento di valutazione nella destinazione di ulteriori contributi per nuovi progetti».

4. All'articolo 13 della legge 7 dicembre 1999, n. 472, il comma 5 è sostituito dal seguente:

«*5.* Ad avvenuta approvazione dei progetti definitivi, verificato il possesso di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni necessari per la realizzazione delle opere, sono trasferiti agli enti beneficiari, in relazione all'avanzamento dei lavori, i contributi necessari alla realizzazione delle opere».

5. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano agli interventi finanziati con delibere del CIPE successive alla data di entrata in vigore della presente legge; per gli interventi finanziati con delibere del CIPE antecedenti, il soggetto beneficiario può avvalersi delle procedure introdotte dal presente articolo.

EMENDAMENTI

31.2

MALENTACCHI, SODANO Tommaso, MALABARBA

Respinto

Sopprimere il comma 1.

31.3

DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI

Respinto

Al comma 1, lettera a), *sostituire la parola:* «preliminare» *con la seguente:* «definitiva».

31.5

DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI

Respinto

Al comma 2, al capoverso, sostituire le parole «270 giorni» *con le seguenti:* «240 giorni».

31.6
DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 2 sostituire la parola: «definitiva» *con la seguente:* «esecutiva».

31.8
DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 3, paragrafo 2-bis, *sostituire la parola:* «definitiva» *con la seguente:* «esecutiva».

31.9
FABRIS, DONATI, BRUTTI Paolo, TURRONI
Respinto

Dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:

«4-*bis.* Per l'attuazione dell'articolo 4, comma 19, della legge 9 dicembre 1998, n. 426, in relazione alla sostituzione del parco autoveicoli a propulsione tradizionale con veicoli a minimo impatto ambientale, nonché per l'installazione di colonnine di ricarica per veicoli elettrici, è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per il 2002 e di 20 milioni di euro per gli anni 2003 e 2004.

4-*ter.* All'onere di cui al comma 4-*bis* si provvede mediante corrispondente riduzione degli stanziamenti iscritti, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'unità previsionale di base 7.1.3.3 "Fondo speciale di parte corrente" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando le proiezioni dell'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

31.10
FABRIS, DONATI, BRUTTI Paolo, TURRONI
Respinto

Al comma 5, dopo le parole: «con delibere del CIPE», *aggiungere le seguenti:* «, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE
ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 31

31.0.5
DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI
Respinto

*Dopo l'*articolo 31, *inserire il seguente:*

«Art. 31-*bis.*

(Modifiche all'articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, confluito poi nell'articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960 n. 570)

1. All'articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960 n. 570 è aggiunto alla fine il seguente comma:

"1-*bis* Sono altresì esclusi dalle funzioni di presidente di Ufficio elettorale di sezione, di scrutatore e di segretario gli appartenenti al personale viaggiante dipendente delle imprese esercenti servizi di trasporto pubblico regionale e locale, onde evitare che durante il periodo delle operazioni elettorali risulti difficoltoso lo svolgimento della normale attività di esercizio delle imprese di cui al presente comma"».

31.0.7
FABRIS, DONATI, BRUTTI Paolo, TURRONI
Id. em. 31.0.5

*Dopo l'*articolo 31, *inserire il seguente:*

«Art. 31-*bis.*

(Modifiche all'articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, confluito poi nell'articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960 n. 570)

1. All'articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960 n. 570 al comma 1, aggiungere il seguente:

"1-*bis*. Sono altresì esclusi dalle funzioni di presidente di Ufficio elettorale di sezione, di scrutatore e di segretario gli appartenenti al personale viaggiante dipendente delle imprese esercenti servizi di trasporto pubblico regionale e locale, onde evitare che durante il periodo delle operazioni

elettorali risulti difficoltoso lo svolgimento della normale attività di esercizio delle imprese di cui al presente comma"».

31.0.8
FABRIS, DONATI, BRUTTI Paolo, TURRONI
Id. em. 31.0.5

*Dopo l'*articolo 31, *inserire il seguente:*

«Art. 31-*bis.*

(Modifiche all'articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570)

1. All'articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960 n. 570, al comma 1, aggiungere il seguente:

"1-*bis*. Sono altresì esclusi dalle funzioni di presidente di Ufficio elettorale di sezione, di scrutatore e di segretario gli appartenenti al personale viaggiante dipendente delle imprese esercenti servizio di trasporto pubblico regionale e locale, onde evitare che durante il periodo delle operazioni elettorali risulti difficoltoso lo svolgimento della normale attività di esercizio delle imprese di cui al presente comma"».

ARTICOLO 32 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE, IDENTICO ALL'ARTICOLO 31 APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 32.

Approvato

(Disposizioni in materia di capitanerie di porto - guardia costiera)

1. Ai fini dell'accertamento di conformità previsto dall'articolo 2 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 383, le opere di edilizia relative a fabbricati, pertinenze e opere accessorie destinate o da destinare a comandi e reparti delle capitanerie di porto - guardia costiera, comprese quelle per sistemi di controllo dei traffici marittimi, sono equiparate alle opere destinate alla difesa militare. Restano ferme le autorizzazioni di competenza del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi del testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, di cui al decreto legislativo 29 ot-

tobre 1999, n. 490, qualora le predette opere, costruzioni e impianti tecnologici ricadano su immobili o aree vincolate.

2. Al fine di avviare la necessaria progressiva sostituzione dei militari in servizio obbligatorio di leva nel Corpo delle capitanerie di porto con volontari di truppa, sono autorizzati l'immissione in servizio permanente di 495 volontari e l'arruolamento di 145 volontari, in ferma volontaria prefissata, breve e in rafferma, ad incremento delle dotazioni organiche fissate dagli articoli 2 e 7 del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 196, per lo stesso Corpo, secondo la seguente progressione: 140 volontari in servizio permanente e 35 volontari in ferma volontaria, nell'anno 2002; 170 volontari in servizio permanente e 59 volontari in ferma volontaria, nell'anno 2003; 185 volontari in servizio permanente e 51 volontari in ferma volontaria, nell'anno 2004. Contestualmente il contingente di 3.325 militari di truppa chiamati ad assolvere il servizio militare obbligatorio nel Corpo delle capitanerie di porto si riduce nell'anno 2002 a 3.150 unità, nell'anno 2003 a 2.921 unità e nell'anno 2004 a 2.685 unità.

3. All'onere derivante dall'attuazione del comma 2, valutato complessivamente in 5.000.000 di euro per l'anno 2002, 10.000.000 di euro per l'anno 2003 e 15.000.000 di euro a decorrere dall'anno 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

EMENDAMENTI

32.1
DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI
Respinto

Sopprimere l'articolo.

32.22
BERGAMO
Respinto

Al comma 3, sono aggiunti i seguenti:

«3-*bis.* Al fine di consentire una dislocazione sul territorio delle sedi di servizio dell'Arma dei carabinieri rispondente alla necessità di garantire la sicurezza e l'ordine pubblico, il Ministero degli interni è autorizzato ad incrementare gli stanziamenti, entro i limiti di spesa di cui al comma 3-*ter,* per stipulare con i comuni o altri soggetti pubblici e privati contratti di locazione di immobili da destinare a sedi di servizio dell'Arma dei carabinieri.

3-*ter.* Al fine di cui al comma 1 è autorizzata la spesa di 3.000.000 euro annui a decorrere dal 2002.

3-*quater.* All'onere derivante dall'attuazione del comma 3-*ter,* si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

3-*quinquies.* Il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

32.23
BERGAMO
Inammissibile

Al comma 3, sono aggiunti i seguenti:

«3-*bis.* Al fine di consentire una dislocazione delle sedi di servizio dell'Arma dei carabinieri pienamente rispondente alla necessità di garantire la sicurezza e l'ordine pubblico, la Cassa Depositi e Prestiti è autorizzata a concedere ai comuni, negli anni 2004 e 2005, mutui quindicennali, con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato nei limiti di euro 3.000.000 annui a decorrere dall'anno 2004 e per euro 6.000.000 annui a partire dal 2005 per il completamento del programma straordinario di interventi per le nuove sedi di servizio e/o per la ristrutturazione delle sedi esistenti dell'Arma dei carabinieri.

3-*ter.* All'onere derivante dal precedente comma 3-*bis,* pari a 3.000.000 euro annui a decorrere dall'anno 2004 e a euro 6.000.000 annui a decorrere dall'anno 2005 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

3-*quater.* Il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

32.24
BERGAMO
Respinto

Al comma 3, sono aggiunti i seguenti:

«3-*bis.* È autorizzata la spesa complessiva di euro 3.000.000 per il completamento del programma straordinario di interventi per le nuove sedi di servizio dell'Arma dei carabinieri.

3-*ter.* A tal fine, l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1 della legge 6 febbraio 1985, n. 16, è incrementata di euro 3.000.000 a decorrere dall'anno 2002 fino al 2009.

3-*quater.* All'onere derivante dall'attuazione del comma 3-*ter,* si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte capitale "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

3-*quinquies.* Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

ORDINE DEL GIORNO

G32.1
LA COMMISSIONE
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1246 «Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti»

premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica 28 settembre 1994, n. 662, inerente il regolamento di attuazione della legge di adesione alla Convenzione internazionale di Amburgo sulla ricerca ed il salvataggio marittimo, individua nel Ministro delle infrastrutture e trasporti l'autorità nazionale responsabile dell'esecuzione della Convenzione e stabilisce che il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto è l'organismo nazionale che assicura il coordinamento generale dei servizi di soccorso marittimo nell'intera regione di interesse italiano sul mare e tiene contatti con i centri di coordinamento del soccorso di altri Stati;

il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 ottobre 2000, inerente l'individuazione degli oneri e delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni e agli enti locali per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi di cui all'articolo 105 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in materia di trasporti, rimanda ad un tavolo tecnico – promosso dalla conferenza unificata – la definizione delle competenze in materia di sicurezza e disciplina della navigazione interna e da diporto nelle acque interne;

valutato che:

la sicurezza della navigazione nelle acque interne, ed in particolare, il pronto intervento ed il soccorso all'utenza nautica è di fondamentale importanza per quanto attiene il lago di Garda, il lago Maggiore ed il lago di Como e che, pertanto, l'organizzazione di un servizio di vigilanza e di soccorso svolto dal Corpo delle Capitanerie di porto-Guardia Costiera presso detti bacini assicurerebbe, mediante intesa con le competenti Auto-

rità, l'effettuazione coordinata e continuativa di un servizio di pubblica utilità fortemente richiesto dall'utenza nautica dei suddetti laghi;

considerato che:

in via sperimentale su richiesta delle Regioni interessate, negli ultimi quattro anni e limitatamente alla stagione estiva, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti-Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto provvede a mettere a disposizione, sul lago di Garda, una motovedetta idonea all'espletamento del servizio di pronto intervento e soccorso, con relativo equipaggio 24 ore su 24 ore, unitamente ad un apposito numero telefonico di «Pronto intervento»: 1530 da utilizzarsi dai naviganti in caso di necessità, riscuotendo detta iniziativa unanime apprezzamento presso gli enti locali, i turisti e l'utenza nautica in generale;

le attuali dotazioni di organico del Corpo delle Capitanerie di porto non consentendo l'affidamento alle Capitaneria di porto – Guardia Costiera – di ulteriori servizi oltre quelli di istituto attualmente svolti in base alla normativa vigente;

impegna il Governo

ad individuare le risorse necessarie per realizzare un incremento di organico del corpo delle Capitanerie di porto allo scopo di consentire l'istituzione di un servizio di ricerca e soccorso e Maggiore e del lago di Como.

(*) Accolto dal Governo.

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 32

32.0.1
LAURO
Ritirato e trasformato nell'odg G32.2

*Dopo l'*articolo 32*, aggiungere il seguente:*

«Art. 32-*bis.*

1. Il Governo è delegato ad emanare, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, entro il termine di centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi al fine di realizzare una riorganizzazione della disciplina speciale vigente in materia di collocamento della gente di mare.

2. La delega è esercitata nel rispetto dei seguenti criteri direttivi:

a) facilitare la possibilità di incontro tra domanda e offerta di lavori, semplificandone le relative procedure;

b) identificare un organismo nazionale, rappresentativo di tutte le parti sociali, accreditato a realizzare gli scopi cui al precedente punto;

c) riordinare e ridefinire l'attuale normativa in materia di collocamento della gente di mare.».

ORDINE DEL GIORNO

G32.2 (già em. 32.0.1)
LAURO
Non posto in votazione (*)

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 1246,

impegna il Governo ad adottare le opportune iniziative affinché sia facilitata la possibilità di incontro tra domanda e offerta di lavoro della gente di mare, semplificandone le relative procedure; sia identificato un organismo nazionale accreditato a realizzare tali scopi e sia riordinata e definita l'attuale normativa in materia di collocamento della gente di mare.

(*) Accolto dal Governo.

ARTICOLO 33 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 33.

Approvato con emendamenti

(Benefici per le imprese armatoriali che esercitano il cabotaggio e contributi per l'eliminazione del naviglio. Modifiche al codice della navigazione)

1. All'articolo 52, comma 32, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo le parole: «del 43 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «dell'80 per cento» e sono soppresse le parole: «ad esclusione delle navi di proprietà dello Stato o di imprese che hanno in vigore con esso convenzioni o contratti di servizio»;

b) l'ultimo periodo è soppresso.

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, lettera *a),* pari a 50 milioni di euro per l'anno 2002, si provvede, quanto a 34 milioni di euro, relativi alle navi di proprietà di imprese che hanno in vigore convenzioni con lo Stato, mediante utilizzo delle economie derivanti al bilancio dello Stato dalla riduzione, per minori costi per oneri contributivi, dell'importo delle sovvenzioni previste dalle convenzioni medesime e, quanto a 16 milioni di euro, relativi alle restanti navi, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

3. A decorrere dall'anno 2002 è autorizzato un limite di impegno quindicennale di 8.000.000 di euro quale concorso dello Stato agli oneri derivanti da mutui o altre operazioni finanziarie a favore delle imprese armatoriali che esercitano, anche in via non esclusiva, per l'intero anno attività di cabotaggio, individuate con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Con proprio decreto, da emanare entro un mese dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti stabilisce le modalità e i termini di applicazione del presente articolo.

4. Al fine di accelerare l'eliminazione del naviglio cisterniero vetusto per una migliore tutela dell'ambiente marino, di cui all'articolo 2 della legge 7 marzo 2001, n. 51, è autorizzato un limite d'impegno quindicennale di 6.700.000 euro a decorrere dall'anno 2002. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

5. All'onere derivante dall'attuazione del comma 3, pari a 8.000.000 di euro a decorrere dall'anno 2002, si provvede, per gli anni 2002, 2003 e 2004, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

6. All'articolo 1, comma 5, del decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, e successive modificazioni, dopo le parole: «diretto verso un altro Stato» sono aggiunte le seguenti: «, se si osservano i criteri di cui all'articolo 2, comma 1, lettere *b)* e *c)*. Le predette navi possono effettuare servizi di cabotaggio nel limite massimo di quattro viaggi mensili, se osservano i criteri di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *a)*».

7. All'articolo 5, comma 3, della legge 7 marzo 2001, n. 51, le parole: «da lire 2 milioni a lire 12 milioni» sono sostituite dalle seguenti:

«da 1.033 euro a 6.197 euro» e le parole: «lire 5 milioni» sono sostituite dalle seguenti: «2,58 euro».

8. All'articolo 318 del codice della navigazione, dopo il comma 2, è inserito il seguente:

«2-bis. I certificati dei primi ufficiali di coperta non italiani, imbarcati in virtù degli accordi collettivi nazionali di cui al comma 2, sono soggetti a riconoscimento da parte dell'amministrazione competente, ai sensi dell'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 2001, n. 324».

9. All'articolo 319 del codice della navigazione, al primo comma, dopo le parole: «navigazione marittima o interna» sono inserite le seguenti: «e nei porti nazionali» e al secondo comma, dopo le parole: «l'autorità consolare» sono inserite le seguenti: «o la capitaneria di porto».

EMENDAMENTI

33.2

DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI

Respinto

Al comma 1, premettere i seguenti:

«01. Al comma 32 dell'articolo 52 della legge 28 dicembre 2001, n. 448:

a) le parole: "43 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "80 per cento";

b) sopprimere le parole da: "L'efficacia" fino alla fine del comma.

02. All'onere di cui al comma 01, lettera *a)*, entro il limite di 15,5 milioni di euro per l'anno 2002, si provvede mediante corrispondente riduzione degli stanziamenti iscritti, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'UPB di parte corrente – Fondo speciale – dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

33.3
BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 1, premettere i seguenti:

«01. Al comma 32 dell'articolo 52 della legge 28 dicembre 2001, n. 448:

a) le parole: "43 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "80 per cento";

b) sopprimere le parole da: "L'efficacia" fino alla fine del comma;

c) le parole: "per l'anno 2002," sono sostituite dalle seguenti: "per gli anni 2002, 2003 e 2004,".

02. All'onere di cui al comma 01, entro il limite di 15,5 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2002-2004, si provvede mediante corrispondente riduzione degli stanziamenti iscritti, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'UPB di parte corrente – Fondo speciale – dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

33.1000
IL RELATORE
Approvato

Al comma 1, lettera a), *sopprimere le parole da:* «e sono soppresse» *fino alla fine della lettera.*

Al comma 2, sostituire le parole: «pari a 50 milioni» *con le seguenti:* «determinato in 16 milioni» *e sopprimere le parole da:*«quanto a 34 milioni di euro» *fino a:* «medesime e,» *nonché le parole:* «relativi alle restanti navi».

33.11
BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 3, premettere le seguenti parole: «Nel rispetto della normativa europea sulla tutela della concorrenza e al fine di ridurre i maggiori oneri sopportati dalle imprese armatoriali italiane a seguito della liberalizzazione del settore introdotta con il regolamento 3577/92/CEE del Consiglio del 7 dicembre 1992,».

33.13
BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 3, dopo le parole: «delle imprese armatoriali» *aggiungere le seguenti:* «italiane per navi».

33.17
BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 3, alla fine del primo periodo, aggiungere le seguenti parole: «in linea con gli obiettivi di cui all'articolo 9 della legge 28 dicembre 1999, n. 522.».

33.21
MALENTACCHI, SODANO Tommaso, MALABARBA
Respinto

Al comma 3, aggiungere in fine le seguenti parole: «Tali benefici sono concessi alle imprese datoriali che applicano correttamente i contratti di settore, le tabelle d'armamento, i turni di lavoro, il rispetto dell'orario di lavoro senza ricorrere a straordinari se non nei limiti richiesti da situazioni di emergenza».

33.500
BRUTTI Paolo, MONTALBANO, VISERTA COSTANTINI, TURRONI
Approvato

Al comma 6, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e comma 1-*bis*».

33.501
LAURO
Respinto

Aggiungere, infine, il seguente comma:

«9-*bis*. All'articolo 65, comma 4, lettera *a)* della legge 28 dicembre 2001, n. 448, dopo le parole: "fino a 7.000 tonnellate" aggiungere: "di stazza lorda" e dopo le parole: "fino a 5.000 tonnellate" aggiungere: "di stazza lorda; i padroni marittimi di prima e seconda classe al traffico

che hanno maturato almeno sei mesi di navigazione in qualità di ufficiali possono convertire il certificato IMO STCW/78 in un certificato IMO STCW/95 acquisendo il titolo di ufficiale o capitano con capacità ad imbarcare in qualità di primo ufficiale a bordo di navi fino a 7.000 tonnellate di stazza lorda; gli aspiranti capitani di lungo corso possono convertire il certificato IMO STCW/78 in un certificato IMO STCW/95 di cui alla regola II/2 acquisendo il titolo di capitano con capacità ad imbarcare in qualità di primi ufficiali a bordo di navi che effettuano navigazione mediterranea"».

ORDINI DEL GIORNO

G33.1

LA COMMISSIONE

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1246 «Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti»

considerato che:

nell'ambito della discussione dell'articolo 33 (benefici per le imprese armatoriali che esercitano il cabotaggio) dell'Atto Senato 1246 è emerso che le imprese armatoriali richiedono I'introduzione di un sistema fiscale di settore che consenta loro di optare anche per un modello di tassazione forfettaria commisurata al tonnellaggio *(tonnage tax);*

considerato inoltre che:

questa opzione è in vigore in diversi paesi europei e non, con i quali gli armatori italiani operano in un sistema di concorrenza,

impegna il Governo

affinché tale opzione sia introdotta nella prossima Legge Finanziaria 2002.

(*) Accolto dal Governo.

G33.2

LA COMMISSIONE

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1246 «Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti»,

premesso che

la carenza di marittimi, soprattutto ufficiali, è un fenomeno non solo italiano ma interessa tutta l'Europa. La situazione italiana si distingue per il fatto che in alcune aree del meridione vi è ancora una certa quantità di marittimi comuni (marinai, mozzi, eccetera) ed una sufficiente sostituzione di coloro che lasciano la professione con giovani che scelgono la vita del mare;

è necessario quindi separare le due situazioni, i marittimi comuni dal personale più qualificato ed esaminare separatamente i problemi che sorgono nonché le soluzioni che sembrano percorribili;

è ancora possibile trovare marittimi comuni in quantità sufficiente ai bisogni attuali della flotta, il loro imbarco è però reso difficile dalle disposizioni della Convenzione Internazionale STCW 95 che richiede la frequenza di un certo numero di corsi di base e rende necessaria una spesa che per molti diventa un ostacolo insuperabile all'ingresso nella professione. È necessario quindi che vengano stanziati fondi per evitare che le barriere finanziarie facciano sì che il numero dei comuni scenda al disotto delle necessità operative delle navi italiane;

al pari sussiste la necessità di finanziare, almeno in una prima fase, corsi, sempre previsti dalla STCW 95, che sono richiesti per gli ufficiali. Per questi però è necessario che venga previsto un intervento strutturale che parta dalla riforma della scuola e consenta di approntare tutti gli strumenti formativi e addestrativi (corsi STCW) che permettano il loro immediato accesso alla professione, senza che debbano affrontare impegni personali e finanziari che finiscono per scoraggiare chi intendesse iniziare una carriera marittima;

qualora gli interventi sopra descritti non venissero adottati si renderebbe necessario, per preservare l'operatività e la competitività della flotta italiana, ricorrere in maniera massiccia all'imbarco di marittimi extracomunitari o al cambio di bandiera delle navi, causando così forte disoccupazione e perdita di reddito per il paese,

impegna il Governo:

a stipulare convenzioni con enti pubblici e privati, nonché con istituti scolastici, per consentire la frequenza ai corsi, così come disciplinati dai relativi decreti dirigenziali, richiesti dalla Convenzione internazionale STCW ratificata con legge 21 novembre 1985, n. 739;

ad individuare nel Dpef 2003-2005 e nella legge finanziaria 2003 risorse necessarie a sostenere la formazione professionale della gente di mare.

(*) Accolto dal Governo.

G33.3
LA COMMISSIONE
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1246 «Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti»

premesso che

il mancato rinnovo delle misure provvisorie accordate al cabotaggio con la legge n. 522 del 1999, i cui benefici sono scaduti alla fine del 2001, ha prodotto negli ultimi mesi effetti negativi con la perdita di circa trecentomila tonnellate di stazza lorda, non confluite nel Registro Internazionale, comportando una contrazione netta del tonnellaggio complessivo italiano;

in termine di tonnellaggio il naviglio adibito al cabotaggio (ad esclusione di quello dei servizi portuali) è rimasto pressoché sugli stessi livelli del 1997/98, con circa cinquecentocinquanta navi per un totale di circa due milioni di tonnellate di stazza lorda;

il fatto che nella finanziaria 2002 si preveda la riduzione di benefici in termini di sgravi contributivi dall'80 per cento al 43 per cento costituisce una situazione di allarme che certamente, se non rettificata, comporterà la delocalizzazione delle navi e delle imprese in altri Stati membri dell'Unione europea;

con la fine della riserva nazionale conseguente alla liberalizzazione europea dei traffici di cabotaggio marittimo, in Italia dal 1999 tali servizi possono essere effettuati da qualsiasi nave europea ammessa ad analogo tipo di navigazione nel proprio stato di origine, anche se iscritta in un registro internazionale. Possono quindi inserirsi sulle rotte del cabotaggio nazionale navi europee armate osservando condizioni organizzative, retributive, fiscali e previdenziali rispetto alle quali la bandiera italiana risulta tanto fortemente svantaggiata da non poter competere e da obbligare le imprese di navigazione alla delocalizzazione;

il costo di equipaggio sotto bandiera italiana risulta ben più elevato rispetto alle flotte più competitive del Mediterraneo e del Mare del Nord: in termini assoluti si tratta di un differenziale che raggiunge su base annua 3,8 milioni di euro per una nave traghetto e 1 milione di euro per una nave da carico, pari nelle due situazioni ad un costo italiano maggiore da due a quattro volte quello delle flotte comunitarie concorrenti;

le navi in costruzione e in ordinazione nei cantieri nazionali ed esteri ammontano in totale a circa 200 unità per oltre 15.000 miliardi di lire in investimenti per circa 7.000/8.000 posti di lavoro. Molte di queste unità, in assenza di miglioramenti normativi sul cabotaggio (sgravi contributivi e *tonnage tax),* verranno registrate come prima immatricolazione in registri non italiani;

il settore della navigazione marittima è di fondamentale importanza per il sistema paese e pertanto necessita di particolare attenzione come auspicato dalla Commissione delle Comunità europee per tutti gli Stati membri (relazione COM (2002) 203 definitivo del 24/4/2002), anche per le ricadute economiche ed occupazionali,

impegna il Governo:

ad allineare la competitività delle navi e delle imprese di navigazione italiane che operano in cabotaggio a quelle degli altri Stati membri dell'Unione europea;

ad individuare nel Dpef 2003-2005 e nella Finanziaria 2003 le risorse necessarie per estendere i benefici accordati alle navi iscritte nel Registro Internazionale anche alle navi che operano in servizi di cabotaggio marittimo.

(*) Accolto dal Governo.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 33

33.0.4

BRUTTI Paolo, MONTALBANO, VISERTA COSTANTINI, TURRONI

Respinto

*Dopo l'*articolo 33 *aggiungere il seguente:*

«Art. 33-*bis.*

1. Al decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30 e successive modificazioni, è apportata la seguente modificazione:

a) all'articolo 31, comma 5, da dopo le parole: "e nei limiti di" fino alla fine del periodo è sostituito con le seguenti: "quattro viaggi mensili se osservano i criteri di cui al successivo articolo 2, comma 1, comma *a)*"».

33.0.7
FABRIS, DONATI, BRUTTI Paolo, TURRONI
Inammissibile

*Dopo l'*articolo 33, *aggiungere il seguente:*

«Art. 33-*bis.*

(Disposizioni a favore del trasporto delle merci per vie navigabili fluviali o lacuali)

1. A favore delle imprese che, per il trasporto dei propri prodotti, utilizzano le vie navigabili fluviali o lacuali, sono concessi contributi per un ammontare totale pari a 6 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2002-2004. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da emanare entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti i criteri e le modalità per l'assegnazione dei contributi di cui al presente comma.

2. All'onere derivante dall'applicazione del presente articolo, pari a 6 milioni di euro per ciascun degli anni 2002, 2003 e 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento triennale 2002-2004 nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e trasporti.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le opportune variazioni di bilancio».

ARTICOLO 34 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE, IDENTICO ALL'ARTICOLO 33 APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 34.

Approvato

(Programma di ricerca in materia di cabotaggio e navigazione a corto raggio)

1. Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti è autorizzato a concedere, nel quadro della disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato alla ricerca e allo sviluppo, al Centro per gli studi di tecnica navale spa (Cetena) di Genova, un contributo sulle spese sostenute per uno specifico programma straordinario di ricerca, da condurre congiuntamente con il Consorzio Confitarma-Fedarlinea per la ricerca (Cofir) di Genova e da com-

pletare entro tre anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, per lo sviluppo del cabotaggio marittimo, delle autostrade del mare e della navigazione a corto raggio.

2. Per l'approvazione del programma di ricerca di cui al comma 1, nonchè per la determinazione e corresponsione del relativo contributo, si applica l'articolo 6 della legge 31 luglio 1997, n. 261, tenendo altresì conto delle attività di ricerca nelle discipline scientifico-economiche di potenziale interesse per la navigazione marittima e fluviale.

3. Per le finalità del presente articolo è autorizzata la spesa di 300.000 euro per ciascuno degli anni 2002, 2003 e 2004.

4. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, pari a 300.000 euro per ciascuno degli anni 2002, 2003 e 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

EMENDAMENTI

34.1
BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «tre anni», *con le seguenti:* «un anno».

34.2
BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonchè per migliorare la sicurezza nel trasporto marittimo delle merci pericolose».

34.3
BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 2, eliminare le parole: «determinazione e».

ARTICOLO 35 NE LTESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 35.

Approvato

(Ammodernamento delle infrastrutture portuali. Classificazione del porto di Oristano)

1. Il termine di adozione del regolamento di cui all'articolo 100 della legge 21 novembre 2000, n. 342, è prorogato al 30 giugno 2002.

2. Al fine del proseguimento del programma di ammodernamento e riqualificazione delle infrastrutture portuali di cui all'articolo 9 della legge 30 novembre 1998, n. 413, e di quelle individuate dall'articolo 1, comma 4, lettera *d)*, della legge 9 dicembre 1998, n. 426, sono autorizzati ulteriori limiti di impegno quindicennali di 34.000.000 di euro per l'anno 2003 e di 64.000.000 di euro per l'anno 2004, quale concorso dello Stato agli oneri derivanti da mutui o altre operazioni finanziarie che i soggetti individuati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sono autorizzati ad effettuare.

3. Il sistema informativo del demanio marittimo può essere sottoposto a particolari procedure per assicurare la sicurezza dei dati.

4. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, pari a 34.000.000 di euro per l'anno 2003 e a 98.000.000 di euro a decorrere dall'anno 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni per gli anni 2003 e 2004 dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

5. Il porto di Oristano è classificato, ai fini dell'articolo 4 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, e successive modificazioni, porto di rilevanza economica nazionale ed inserito nella categoria II, classe II.

EMENDAMENTI

35.3

CORRADO, PEDRAZZINI

Respinto

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. Il Governo è delegato ad adottare, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, nel rispetto delle competenze regionali

e degli enti locali previste dall'articolo 117 e 118 della Costituzione come modificati dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 e nel termine di tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo finalizzato a liberalizzare, nei porti italiani, il servizio di rimorchio autorizzando le Regioni interessate a rilasciare le concessioni per consentire l'accesso di più operatori nello svolgimento del servizio di rimorchio medesimo. Il Governo trasmette lo schema di decreto legislativo alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica per l'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni parlamentari che si esprimono nel termine di trenta giorni dalla richiesta».

35.151
LAURO
Ritirato e trasformato nell'odg G35.1

Dopo il comma 5 inserire il seguente:

«5-*bis*. Al fine di consentire che le infrastrutture portuali possano soddisfare in via prioritaria le esigenze sociali e turistiche fondamentali per la movimentazione marittima e per l'economia delle popolazioni interessate, con particolare riguardo ai collegamenti con le Isole, i Comuni sul cui territorio insistono le suddette infrastrutture non possono adottare particolari provvedimenti concernenti la circolazione nei rispettivi centri abitati che impediscano od ostacolino l'accesso e l'utilizzo di tali infrastrutture, salvi caso di forza maggiore o di pubblica calamità»

ORDINE DEL GIORNO

G35.1 (già em. 35.151)
LAURO
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

impegna il Governo a far sì che le Isole minori abbiano sempre la possibilità di avere collegamenti dal porto più funzionale anche intervenendo verso quei comuni che incidono sulle infrastrutture portuali per impedire od ostacolare l'accesso e l'utilizzo di tali infrastrutture, salvi caso di forza maggiore o di pubblica calamità.

(*) Accolto dal Governo

ARTICOLO 36 NELTESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE, IDENTICO ALL'ARTICOLO 35 APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 36.

Approvato con un emendamento

(Disposizioni sugli interporti)

1. Il termine per l'esercizio della delega di cui all'articolo 24, comma 1, della legge 5 marzo 2001, n. 57, per il completamento della rete interportuale nazionale è prorogato al 31 dicembre 2002.

2. Al comma 1 dell'articolo 24 della legge 5 marzo 2001, n. 57, la lettera *e)* è sostituita dalla seguente:

«*e)* includere nell'ambito degli interventi da ammettere a finanziamento i centri merci, i magazzini generali e le piattaforme logistiche, compresi quelli multimodali, i terminali intermodali nonchè quelli dedicati al transito ed allo stazionamento, per un periodo non superiore a trenta giorni, delle merci pericolose, e, ove necessario, completare funzionalmente gli interporti già individuati e ammessi al finanziamento».

3. L'articolo 5, comma 1, lettera *a)*, del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 158, è da intendere nel senso che sono ricomprese nel settore dei trasporti le opere strettamente funzionali alla realizzazione dei sistemi trasportistici, quali le strutture finalizzate all'intermodalità.

4. Alle attività di cui al comma 3 si applicano le disposizioni di cui al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 158; ogni disposizione incompatibile è abrogata.

EMENDAMENTI

36.4

MALENTACCHI, SODANO Tommaso, MALABARBA

Respinto

Sopprimere il comma 2.

36.7
COMPAGNA, FORTE
V. testo 2

Sostituire il comma 2, con il seguente:

«2. Al comma 1 dell'articolo 24 della legge 5 marzo 2001, n. 57 dopo la lettera *f)* aggiungere la seguente:

f-bis) includere nell'ambito degli interventi da ammettere a finanziamento i terminali intermodali, i centri merci, e le piattaforme logistiche ubicate all'interno degli interporti, nodi ferroviari e stradali del Sistema nazionale integrato dei trasporti».

36.7 (testo 2)
COMPAGNA, FORTE
Approvato

Al comma 2, lettera e), aggiungere in fine le seguenti parole: "nell'ambito del Sistema nazionale integrato dei trasporti".

36.8
MARANO
V. testo 2

Sostituire il comma 2, con il seguente:

«2. Al comma 1, dell'articolo 24 della legge 5 marzo 2001, n. 57, dopo la lettera *f)* aggiungere la seguente:

f-bis) includere nell'ambito degli interventi da ammettere a finanziamento i terminali intermodali, i centri merci, e le piattaforme logistiche ubicate all'interno degli interporti, nodi ferroviari e stradali del Sistema nazionale integrato dei trasporti».

36.8 (testo 2)
MARANO
Id. em. 36.7 (testo 2)

Al comma 2, lettera e), aggiungere in fine le seguenti parole: «nell'ambito del Sistema nazionale integrato dei trasporti».

36.9

COMPAGNA, FORTE

Respinto

Sostituire il comma 2, con il seguente:

«2. Al comma 1, dell'articolo 24 della legge 5 marzo 2001, n. 57, dopo la lettera *f)* aggiungere la seguente:

f-bis) includere nell'ambito degli interventi da ammettere a finanziamento le strutture previste all'interno degli interporti, facenti parte del SNIT (Sistema nazionale integrato dei trasporti)».

36.11

FABRIS, DONATI, BRUTTI Paolo, TURRONI

Respinto

Sostituire il comma 2, con il seguente:

«2. Al comma 1, dell'articolo 24 della legge 5 marzo 2001, n. 57, dopo la lettera *e)* è inserita la seguente:

"*e*-bis) finanziare uno studio per la definizione di infrastrutture funzionalmente correlate al sistema degli interporti, necessarie ad incrementare la logistica e il trasporto intermodale nei distretti industriali;"».

36.12

DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI

Respinto

Sostituire il comma 2, con il seguente:

«2-*bis*. Al comma 1, dell'articolo 24 della legge 5 marzo 2001, n. 57, dopo la lettera *e)* aggiungere la seguente:

"*e*-bis) sono ammessi al finanziamento, nell'ambito dei terminali ferroviari degli interporti, gli interventi per il trasporto, la sosta e lo stoccaggio di merci pericolose"».

36.17

FABRIS, DONATI, BRUTTI Paolo, TURRONI

Le parole da: «*Sostituire il comma*» a: «ammettere al finanziamento» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire il comma 2, con il seguente:

«al comma 1, dell'articolo 24 dello legge 5 marzo 2001, n. 57, ivi modificato, sostituire la lettera *e)* con la seguente:

"*e)* completare funzionalmente gli interporti già individuati e ammessi al finanziamento e, ove necessario, includere nell'ambito degli interventi da ammettere al finanziamento altro tipo di piattaforme logistiche raccordate con la rete ferroviaria e, comunque, rispondenti alle esigenze di incremento dell'intermodalità"».

36.16

BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI

Precluso

Al comma 2, sostituire la lettera e), *con la seguente:*

«*e)* completare funzionalmente gli interporti già individuati e ammessi al finanziamento e, ove necessario, includere nell'ambito degli interventi da ammettere a finanziamento le piattaforme logistiche, purché multimodali, i terminali intermodali nonché quelli indicati al transito e allo stazionamento, per un periodo non superiore a trenta giorni, delle merci pericolose;».

36.15

DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI

Precluso

Al comma 2, sostituire la lettera e), *con la seguente:*

«*e)* completare funzionalmente gli interporti già individuati e ammessi al finanziamento e, ove necessario, includere nell'ambito degli interventi da ammettere a finanziamento altro tipo di piattaforme logistiche raccordate con la rete ferroviaria e, comunque, rispondenti alle esigenze di incremento dell'intermodalità, nonché i terminali intermodali degli interporti dedicati al transito ed allo stazionamento, per un periodo non superiore a trenta giorni, delle merci pericolose».

36.20
BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI
Precluso

Al comma 2, sostituire la lettera e)*, con la seguente:*

«*e)* completare funzionalmente gli interporti già individuati e ammessi al finanziamento e, ove necessario, includere nell'ambito degli interventi da ammettere a finanziamento altro tipo di piattaforme logistiche raccordate con la rete ferroviaria e, comunque, rispondenti alle esigenze di incremento dell'intermodalità».

36.21
FABRIS, DONATI, BRUTTI Paolo, TURRONI
Precluso

Al comma 2, sostituire la lettera e) *con la seguente:*

«*e)* completare funzionalmente gli interporti già individuati e ammessi al finanziamento e, ove necessario, includere nell'ambito degli interventi da ammettere a finanziamento altro tipo di piattaforme logistiche purché funzionalmente correlate al sistema degli interporti».

36.22
BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI
Precluso

Al comma 2, sostituire la lettera e), *con la seguente:*

«*e)* completare funzionalmente gli interporti già individuati e ammessi al finanziamento e, ove necessario, includere nell'ambito degli interventi da ammettere a finanziamento altro tipo di piattaforme logistiche purché funzionalmente correlate al sistema degli interporti;».

36.27
BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 2, lettera e), *sostituire le parole da:* «i centri merci,» *fino alla fine della lettera, con le seguenti:* «solo dopo il completamento degli interporti già individuati ed ammessi al finanziamento, altro tipo di piattaforme logistiche raccordate con la rete ferroviaria e, comunque, rispondenti alle esigenze di incremento dell'intermodalità».

36.31
GRUOSSO, COVIELLO, D'ANDREA, DI SIENA
Respinto

Al comma 2, lettera e), *dopo la parola:* «interporti» *aggiungere le seguenti:* «centri intermodali».

36.32
BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI
Respinto

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-*bis.* Al comma 1 dell'articolo 24 della legge 5 marzo 2001, n. 57, dopo la lettera *e),* aggiungere la seguente:

"*e-bis)* prevedere l'elaborazione, senza maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato, di uno studio di fattibilità per infrastrutture funzionalmente correlate al sistema degli interporti necessarie ad incrementare la logistica ed il trasporto intermodale nei distretti industriali;".».

ARTICOLO 37 NELTESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 37.

Approvato con emendamenti

(Disposizioni in materia di trasporto ferroviario e interventi per lo sviluppo del trasporto ferroviario di merci)

1. Per l'anno 2001, l'ammontare delle somme da corrispondere in relazione agli obblighi di servizio pubblico nel settore dei trasporti per ferrovia previsti dal regolamento (CEE) n. 1191/69 del Consiglio, del 26 giugno 1969, ed in conformità all'articolo 5 della direttiva 91/440/CEE del Consiglio, del 29 luglio 1991, relativo alla disciplina della modalità della fornitura e commercializzazione dei servizi, in attesa della stipula del contratto di servizio pubblico per l'anno 2001, è accertato, in via definitiva e senza dare luogo a conguagli, in misura pari a quella complessivamente prevista per lo stesso anno e per lo stesso contratto dal bilancio di previsione dello Stato. Il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato a corrispondere alla società Trenitalia spa, alle singole scadenze, le somme spettanti.

2. Per i servizi di trasporto ferroviario viaggiatori di interesse nazionale da sottoporre al regime degli obblighi di servizio pubblico, con particolare riferimento al trasporto passeggeri notturno e fatti salvi gli obbli-

ghi di servizio pubblico consistenti in agevolazioni tariffarie che saranno disciplinati con il regolamento di cui al comma 4, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvede, allo scopo di incentivare il superamento degli assetti monopolistici e di introdurre condizioni di concorrenzialità dei servizi stessi, ad avviare procedure concorsuali per la scelta delle imprese ferroviarie per l'erogazione del servizio sulla base dei princìpi stabiliti con il decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, e successive modificazioni.

3. Fino alla definitiva individuazione dei servizi di cui al comma 2 ed all'espletamento delle procedure di cui al medesimo comma, e comunque non oltre il 31 dicembre 2003, al fine di garantire la continuità del servizio e tenuto conto degli attuali assetti del mercato, con contratto di servizio, da stipulare con la società Trenitalia spa sono definiti gli obblighi di servizio pubblico, i relativi oneri a carico dello Stato, nonchè le compensazioni spettanti alla medesima società in ragione degli obblighi di servizio previsti dalle norme vigenti.

4. Nel quadro della liberalizzazione del trasporto ferroviario il Governo, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, adotta, entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un regolamento, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, per disciplinare gli interventi di cui al comma 5 del presente articolo, nonchè la materia relativa all'incentivazione del trasporto merci su ferrovia e a criteri e modalità per l'erogazione della connessa contribuzione pubblica. Dalla data di entrata in vigore del regolamento sono abrogate le disposizioni vigenti, anche di legge, con esso incompatibili.

5. Alle imprese ferroviarie che si impegnano contrattualmente per un triennio con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e con un'impresa del settore a realizzare un quantitativo minimo annuo di treni completi di trasporto combinato o di merci pericolose, è riconosciuto un contributo in funzione dei treni-chilometro effettuati sul territorio italiano nel triennio 2002-2004. Qualora a consuntivo l'impegno contrattuale non venga onorato per almeno il 90 per cento, il diritto di percepire il contributo decade automaticamente. Per trasporto combinato si intende il trasporto merci per cui l'autocarro, il rimorchio, il semirimorchio con o senza il veicolo trattore, la cassa mobile o il contenitore effettuano la parte iniziale o terminale del tragitto su strada e l'altra parte per ferrovia senza rottura di carico. Per trasporto ferroviario di merci pericolose, anche in carri tradizionali, si intende il trasporto delle merci classificate dal regolamento internazionale per il trasporto di merci pericolose (RID). Il contributo di cui al primo periodo è diminuito del 50 per cento per le imprese che, nell'ambito dell'impegno triennale contratto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, non si impegnano anche ad acquistare o gestire per lo stesso triennio strutture terrestri strumentali allo sviluppo del traffico combinato in oggetto. La misura del contributo è stabilita con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in funzione del limite massimo di risorse a tale scopo attribuite ai sensi del comma 6.

6. Nell'ambito dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, è istituito un fondo denominato «Fondo per la contribuzione agli investimenti per lo sviluppo del trasporto merci per ferrovia, con particolare riferimento al trasporto combinato e di merci pericolose ed agli investimenti per le autostrade viaggianti», per il quale sono autorizzati limiti di impegno quindicennali di 14.500.000 euro per l'anno 2002, di 5.000.000 di euro per l'anno 2003 e di 13.000.000 di euro per l'anno 2004, quale concorso dello Stato agli oneri derivanti da mutui o altre operazioni finanziarie che i soggetti individuati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sono autorizzati ad effettuare. Almeno il 30 per cento di tali fondi è destinato alla copertura finanziaria degli oneri di cui al comma 5.

7. Per il triennio 2002-2004, il 25 per cento degli importi di cui al comma 6, ripartito proporzionalmente per ciascuna annualità del triennio, è finalizzato al rilascio di un contributo per i treni/chilometri effettuati nel territorio nazionale a favore delle imprese ferroviarie che si impegnano a sottoscrivere un accordo di programma con i Ministeri competenti, previo accordo con le imprese di settore, per il trasporto combinato e accompagnato delle merci. Per trasporto combinato si intende il trasporto di merci effettuato con le modalità definite al comma 5; per trasporto accompagnato si intende il trasporto di merci, caricate su veicoli adibiti al trasporto di merci su strada, mediante carri ferroviari speciali.

8. A valere sul fondo di cui al comma 6, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti può affidare incarichi di studio e di consulenza per elaborare studi di settore a supporto della definizione degli interventi dello Stato disciplinati dal presente articolo e per l'assistenza tecnica per la gestione delle relative procedure.

9. Il comma 2 dell'articolo 145 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è abrogato. Le infrastrutture ferroviarie per le quali risultino stipulati gli accordi nei termini e con le modalità di cui all'articolo 8, comma 6-*bis*, del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, e successive modificazioni, previa integrazione degli accordi di programma sottoscritti ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del medesimo decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, e ratificati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 novembre 2000, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 303 del 30 dicembre 2000, sono trasferite alle regioni territorialmente competenti, con le modalità di cui all'articolo 8, comma 4, del citato decreto legislativo n. 422 del 1997. Alla realizzazione degli interventi funzionali al potenziamento delle infrastrutture ferroviarie delle linee Parma-Suzzara e Ferrara-Suzzara, coerentemente ai programmi di utilizzo delle risorse nell'ambito di itinerari di rilievo nazionale ed internazionale, si provvederà attraverso una intesa generale quadro, con la quale saranno individuate le risorse necessarie.

10. All'onere derivante dall'attuazione del comma 6, pari a 14.500.000 euro per l'anno 2002, 19.500.000 euro per l'anno 2003 e 32.500.000 euro a decorrere dall'anno 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio trien-

nale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

EMENDAMENTI

37.1
MALENTACCHI, SODANO Tommaso, MALABARBA
Respinto

Sopprimere l'articolo.

37.2
MALENTACCHI, SODANO Tommaso, MALABARBA
Respinto

Sopprimere il comma 2.

37.8
DONATI, BRUTTI Paolo, FABRIS, TURRONI
Respinto

Al comma 2, in fine, aggiungere il seguente periodo: «dal 1º gennaio 2004 le società che dovranno effettuare il servizio di trasporto passeggeri notturno dovranno essere scelte con procedura concorsuale».

37.9
MALENTACCHI, SODANO Tommaso, MALABARBA
Respinto

Al comma 2, aggiungere, in fine: «Nei bandi di gara devono essere previste clausole sociali a tutela dei lavoratori e dell'occupazione; tali criteri devono essere preventivamente oggetto di contrattazione sindacale».

37.10

BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI

Respinto

Al comma 3, sostituire le parole da: «Fino alla definitiva individuazione» *fino a:* «e comunque non oltre il» *con le seguenti:* «Fino al».

37.11

BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS, TURRONI

Respinto

Al comma 3, sopprimere le parole: «e tenuto conto degli attuali assetti del mercato».

37.12

PEDRAZZINI

Ritirato e trasformato nell'odg G37.1

Dopo il comma 3, sono inseriti i seguenti:

«3-*bis*. In caso di ristrutturazione del gruppo FS, il materiale rotabile di cui la società Trenitalia spa o altro soggetto giuridico ha piena disponibilità, secondo il regime civilistico della proprietà privata ai sensi della legge 17 maggio 1985, n. 210 e successive modificazioni ed integrazioni, mantiene la condizione giuridica prevista dall'articolo 828, comma 2 del codice civile, propria del patrimonio indisponibile e come tale non può essere sottratto alla sua destinazione di servizio pubblico.

3-*ter*. In attuazione di quanto previsto dal precedente comma 3-*bis*, la società Trenitalia spa o altro soggetto giuridico, è tenuta a rendere disponibile il materiale rotabile in esercizio sulle linee di trasporto locale e regionale per garantirne lo svolgimento, quando tale materiale sia dichiarato infungibile dalle singole Regioni titolari delle funzioni e dei compiti in materia di trasporto locale e regionale.

3-*quater*. L'assegnazione del materiale rotabile, per tipologia e quantità, dovrà essere effettuata prendendo a riferimento l'utilizzazione prevista dall'orario ufficiale in vigore alla data di pubblicazione della presente legge».

37.13
LAURO
Respinto

Dopo il comma 3, inserire i seguenti:

«3-*bis.* Per le finalità di cui al secondo comma del presente articolo, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti è tenuto, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, ad adottare un decreto contenente i criteri per la individuazione dei servizi sostitutivi ed integrativi su gomma della rete ferroviaria nazionale, nonché a definire le modalità procedurali per i relativi affidamenti, ogniqualvolta se ne manifesti la necessità, in base a procedure concorsuali di gara conformi a quelle previste dal decreto legislativo 19 novembre 1997 n. 422 e successive modifiche ed integrazioni.

3-*ter.* Le regioni provvedono a definire, d'intesa con la società Trenitalia spa, i servizi sostitutivi ed integrativi eventualmente necessari per il completamento della rete ferroviaria regionale e locale, per la cui aggiudicazione si devono seguire le stesse procedure previste dalle rispettive leggi regionali per i trasporti pubblici locali».

37.500 (testo 2)
CICOLANI
Approvato

Al comma 5, primo periodo le parole: «Alle imprese ferroviarie che si impegnano contrattualmente per un triennio con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e con un'impresa del settore a realizzare» *sono sostituite dalle seguenti:* «Alle imprese che si impegnano contrattualmente per un triennio con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e con un'impresa ferroviaria a realizzare»; *al medesimo comma 5, sopprimere il quinto periodo.*

37.1000
IL RELATORE
Approvato

Al comma 6, ultimo periodo, dopo le parole: «Almeno il 30 per cento» *inserire le seguenti:* «e non oltre il 75 per cento,».

37.37
FABRIS, BRUTTI Paolo, DONATI, TURRONI
Respinto

Al comma 9, dopo le parole: «Le infrastrutture ferroviarie» *aggiungere le seguenti*: «che non rivestono ruoli strategici nei collegamenti con l'estero».

ORDINE DEL GIORNO

G37.1 (già em. 37.12)
PEDRAZZINI
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

esaminato l'Atto Senato n. 1246 in materia di infrastrutture e trasporti ed, in particolare, l'articolo 37 che contiene disposizioni in materia di trasporto ferroviario;

considerato che:

il decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422 ha attribuito alle Regioni e agli enti locali le funzioni ed i compiti in materia di trasporto pubblico locale;

l'articolo 18 del citato decreto legislativo n. 422 stabilisce che il gestore del servizio venga scelto sulla base di procedure concorsuali allo scopo di superare gli assetti monopolistici e di introdurre regole di concorrenzialità;

ai fini dello svolgimento delle gare per l'individuazione del nuovo affidatario sarà fondamentale la disponibilità del materiale rotabile necessario allo svolgimento del servizio stesso;

valutato che:

non esiste nella legislazione italiana una norma che preveda la messa a disposizione, per il nuovo affidatario, del materiale rotabile e che, attualmente, per quanto concerne il sistema ferroviario, questo tipo di materiale è quasi totalmente nella disponibilità di Trenitalia,

impegna il Governo

a prevedere che in caso di ristrutturazione del gruppo Ferrovie dello Stato, il materiale rotabile, in esercizio sulle linee di trasporto locale e regionale e dichiarato dalle singole Regioni infungibile, di cui la società Trenitalia spa o altro soggetto giuridico ha piena disponibilità, venga reso disponibile ai nuovi soggetti affidatari allo scopo di garantire lo svolgimento del servizio ferroviario stesso;

a stabilire che l'assegnazione del materiale rotabile, per tipologia e quantità, venga effettuata in base all'utilizzazione prevista dall'orario ufficiale in vigore alla data di pubblicazione della presente legge.

(*) Accolto dal Governo.

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 37

37.0.3
GRUOSSO, COVIELLO, D'ANDREA, DI SIENA
Inammissibile

*Dopo l'*articolo 37, *inserire il seguente:*

«Art. 37-*bis.*

(Interventi tratta ferroviaria Battipaglia-Lagonegro)

1. Nel triennio 2002-2004 sono stanziati 5 milioni di euro, per ciascun anno, per l'ammodernamento della tratta ferroviaria Battipaglia-Lagonegro.

2. All'onere derivante dal comma 1, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004 nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti».

ARTICOLO 38 NELTESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 38.

Approvato

(Realizzazione del piano triennale per l'informatica)

1. Nell'ambito delle risorse disponibili in bilancio, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti può stipulare per il settore informatico contratti di prestazione d'opera ai sensi degli articoli 2222 e seguenti del codice civile o contratti di collaborazione a tempo determinato.

2. Per la gestione e lo sviluppo dei sistemi informativi automatizzati del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nonché per la realizzazione di un programma di sperimentazione avente la durata di un anno di sistemi innovativi di rilevazione e controllo automatizzato dei percorsi effettuati in aree urbane ed extraurbane dai veicoli che trasportano merci pericolose, al fine di monitorare e validare le migliori tecnologie in materia, sono autorizzati limiti di impegno quindicennali di 5.728.000 euro per l'anno 2002, di 6.229.000 euro per l'anno 2003 e di 18.228.000 euro per l'anno 2004.

3. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, pari a 5.728.000 euro per l'anno 2002, 11.957.000 euro per l'anno 2003 e 30.185.000 euro per l'anno 2004, si provvede, per i medesimi anni, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

4. È facoltà del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti concedere a soggetti pubblici o privati l'accesso, a titolo oneroso, alla consultazione delle banche dati, alle procedure elaborative, agli strumenti di analisi dei risultati dei sistemi informativi e statistici del Ministero. Le modalità ed i corrispettivi per l'accesso da parte dei soggetti di cui al presente comma sono definiti con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per l'innovazione e le tecnologie, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, da adottare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge. I corrispettivi di cui al presente articolo sono versati all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnati, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, ad appositi capitoli dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per far fronte agli oneri derivanti dalla gestione dei sistemi informativi e statistici, nonchè dalla formazione e dall'attuazione del piano informativo e statistico.

5. Per il completamento nell'intero territorio nazionale delle fasi realizzative del progetto esecutivo del Sistema di controllo del traffico marittimo VTS (*Vessel Traffic Service*), ritenuto prioritario per l'avvio delle autostrade del mare e dello sportello unico per lo *short sea shipping*, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, nell'ambito delle risorse finanziarie di cui al comma 2 e di quelle disponibili in bilancio, si avvale della procedura di cui all'articolo 7, comma 2, lettera *f)*, del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157, nel rispetto degli adempimenti previsti dal decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, e successive modificazioni.

EMENDAMENTI

38.2
FABRIS, BRUTTI Paolo, DONATI, TURRONI
Respinto

Al comma 1 premettere le parole: «Allo scopo di sviluppare un efficiente sistema informativo finalizzato alla gestione del punteggio di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 15 gennaio 2002, n. 9,».

38.3
FABRIS, BRUTTI Paolo, DONATI, TURRONI
Respinto

Al comma 1 premettere le parole: «Ai fini del potenziamento del sistema informatico e informativo sugli abusi edilizi».

38.4
FABRIS, BRUTTI Paolo, DONATI, TURRONI
Respinto

Al comma 1 premettere le parole: «Al fine di potenziare il sistema informativo con priorità per il monitoraggio del trasporto di merci pericolose,».

38.6
FABRIS, BRUTTI Paolo, DONATI, TURRONI
Respinto

Al comma 1 dopo le parole: «può stipulare» *inserire le seguenti:* «, sentite le associazioni sindacali comparativamente più rappresentative dei datori e dai prestatori di lavoro».

38.13
FABRIS, BRUTTI Paolo, DONATI, TURRONI
Respinto

Al comma 2 sostituire le parole: «Per la gestione e lo sviluppo dei sistemi informativi autorizzati» *con le seguenti:* «Al fine di introdurre innovazioni tecnologiche nelle metodologie operative e nelle procedure ge-

stionali, funzionali allo sviluppo dei sistemi informativi, in particolare quelli finalizzati alla lotta all'abusivismo».

38.14
FABRIS, BRUTTI Paolo, DONATI, TURRONI
Respinto

Al comma 2 dopo le parole: «dei trasporti» *inserire le seguenti:* «, con particolare riferimento al sistema informativo finalizzato alla sicurezza stradale e marittima».

38.22
FABRIS, BRUTTI Paolo, DONATI, TURRONI
Respinto

Al comma 4, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: «Chiunque provvede all'accesso o alla consultazione alle banche dati di cui al presente comma è obbligato al rispetto della legislazione vigente in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali o sensibili».

ARTICOLO 39 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 39.
Approvato con un emendamento

(Installazione di cavidotti per reti di telecomunicazioni)

1. I lavori di costruzione e di manutenzione straordinaria di strade, autostrade, strade ferrate, aerodromi, acquedotti, porti, interporti, o di altri beni immobili appartenenti allo Stato, alle regioni a statuto ordinario, agli enti locali e agli altri enti pubblici, anche a struttura societaria, la cui esecuzione comporta lavori di trincea o comunque di scavo del sottosuolo, purché previsti dai programmi degli enti proprietari, devono comprendere cavedi multiservizi o, comunque, cavidotti di adeguata dimensione, conformi alle norme tecniche UNI e CEI pertinenti, per il passaggio di cavi di telecomunicazioni e di altre infrastrutture digitali, nel rispetto della vigente normativa in materia di sicurezza e di tutela dell'ambiente e della salute pubblica. Nelle nuove costruzioni civili a sviluppo verticale devono essere parimenti previsti cavedi multiservizi o, comunque, cavidotti di

adeguate dimensioni per rendere agevoli i collegamenti delle singole unità immobiliari.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche nel caso di realizzazione di beni immobili appartenenti alle aziende speciali e consorzi di cui agli articoli 2, 31 e 114 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonchè alle società di cui agli articoli 113, 113-*bis*, 115, 116 e 120 del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, e successive modificazioni.

3. Gli organismi di telecomunicazioni, titolari di licenze individuali ai sensi della normativa di settore vigente, utilizzano i cavedi o i cavidotti di cui al comma 1 senza oneri, anche economici e finanziari, per il soggetto proprietario e sostenendo le spese di ordinaria e straordinaria manutenzione.

4. I soggetti proprietari sono tenuti ad offrire l'accesso ai cavedi o ai cavidotti, sino al limite della capacità di contenimento, con modalità eque e non discriminatorie, a tutti i soggetti titolari di licenze individuali rilasciate ai sensi della normativa di settore vigente. Il corrispettivo complessivamente richiesto ai titolari di licenze individuali per l'accesso ai cavedi o ai cavidotti deve essere commisurato alle spese aggiuntive sostenute dal soggetto proprietario per la realizzazione dei cavidotti. Detto corrispettivo, comunque, deve essere tale da non determinare oneri aggiuntivi a carico dei soggetti proprietari.

5. La concessione, anche in condivisione, dei diritti di passaggio per l'installazione e l'accesso alle reti pubbliche di telecomunicazioni nei beni immobili di cui ai commi 1 e 2 avviene nel rispetto della normativa di settore vigente.

6. Le disposizioni del presente articolo costituiscono principi fondamentali, ai sensi del secondo periodo del terzo comma dell'articolo 117 della Costituzione, nei confronti dell'attività legislativa delle regioni a statuto ordinario.

7. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano.

8. All'articolo 16 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, dopo il comma 7, è inserito il seguente:

«*7*-bis. Tra gli interventi di urbanizzazione primaria di cui al comma 7 rientrano i cavedi multiservizi e i cavidotti per il passaggio di reti di telecomunicazioni, salvo nelle aree individuate dai comuni sulla base dei criteri definiti dalle regioni».

9. Le disposizioni del presente articolo non si applicano ai lavori per i quali l'individuazione del soggetto affidatario sia già intervenuta alla data di entrata in vigore della presente legge.

EMENDAMENTI

39.50
FABRIS, BRUTTI Paolo, DONATI, TURRONI
Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Qualora i lavori di cui al presente comma interessino tratti o segmenti di infrastrutture, l'ente proprietario o il soggetto concedente prevede la realizzazione dei cavedi o dei cavidotti predetti sulla base di un programma relativo all'intero patrimonio infrastrutturale di propria competenza».

39.85-bis
IL GOVERNO
Approvato

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-*bis*. Le disposizioni di cui ai commi 3, 4 e 5 si applicano anche alle istituzioni pubbliche di ricerca per l'accesso alla rete dell'università e della ricerca scientifica (rete GARR), nonchè all'organismo gestore della stessa».

ARTICOLO 40 NELTESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 40.
Approvato con emendamenti

(Riassetto in materia di telecomunicazioni)

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi, previa acquisizione dei pareri delle Commissioni parlamentari competenti, da rendersi entro quarantacinque giorni dal ricevimento della richiesta, per il riassetto delle disposizioni vigenti e l'adeguamento alle direttive 2002/19/CE, 2002/20/CE, 2002/21/CE e 2002/22/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 marzo 2002, nonché delle altre approvate entro il termine di esercizio della delega, riguardanti:

a) l'istituzione di un quadro normativo comune per le reti ed i servizi di comunicazione elettronica;

b) le autorizzazioni per le reti e i servizi di comunicazione elettronica;

c) l'accesso alle reti di comunicazione elettronica e alle risorse correlate e l'interconnessione alle medesime;

d) il servizio universale;

e) i diritti degli utenti e la sicurezza dei dati personali nelle comunicazioni elettroniche.

2. Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, il Governo si attiene ai seguenti princìpi e criteri direttivi:

a) adozione di un codice delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di telecomunicazioni, secondo i seguenti criteri:

1) garanzia di accesso al mercato con criteri di obiettività, trasparenza, non discriminazione e proporzionalità;

2) utilizzazione efficiente dello spettro radio, ferme restando le disposizioni vigenti in materia di radiodiffusione sonora e televisiva, anche attraverso l'attribuzione della facoltà di trasferimento del diritto d'uso delle radiofrequenze, previa notifica all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e al Ministero delle comunicazioni, senza distorsioni della concorrenza;

3) previsione di procedure tempestive, non discriminatorie e trasparenti per la concessione del diritto di installazione di infrastrutture e ricorso alla condivisione delle strutture, anche con riferimento, ove compatibili, ai princìpi della legge 21 dicembre 2001, n. 443;

4) riduzione dei termini per la conclusione dei procedimenti amministrativi, nonché regolazione uniforme dei medesimi procedimenti anche con riguardo a quelli relativi al rilascio di autorizzazioni per la installazione delle infrastrutture di reti mobili, in conformità ai princìpi di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241;

5) interoperabilità dei servizi in tecnica digitale;

6) affidamento all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni delle funzioni di vigilanza, controllo e garanzia sull'attuazione delle politiche di regolamentazione del Ministero delle comunicazioni;

7) disciplina flessibile dell'accesso e dell'interconnessione avendo riguardo alle singole tipologie di servizi, in modo da garantire concorrenza sostenibile, innovazione, interoperabilità dei servizi e vantaggi per i consumatori;

8) garanzia della fornitura del servizio universale, senza distorsioni della concorrenza;

b) previsione, per le successive correzioni, modificazioni o integrazioni in futuro occorrenti, anche sulla base di direttive europee, dell'applicazione della procedura prevista dall'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con il parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia;

c) depenalizzazione delle fattispecie disciplinate dall'articolo 195 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, di cui al decreto del Presidente della Repub-

blica 29 marzo 1973, n. 156, escluse quelle aventi ad oggetto impianti per la radiodiffusione sonora e televisiva, sulla base dei seguenti criteri e comunque con previsione di sanzioni pecuniarie di importo non inferiore a quello attualmente vigente:

1) individuazione degli illeciti di natura amministrativa riguardanti la competenza del Ministero delle comunicazioni e dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni;

2) fissazione delle sanzioni amministrative da applicare per le singole fattispecie in equo rapporto alla gravità degli illeciti;

3) determinazione delle modalità di accertamento degli illeciti;

4) fissazione delle sanzioni amministrative per fattispecie costituenti contravvenzioni da 1.500 euro a 50.000 euro e per fattispecie costituenti delitti da 2.500 euro a 250.000 euro;

5) previsione, nei casi più gravi, ovvero in ipotesi di reiterazione per più di due volte nel quinquennio di illeciti della medesima natura, della sanzione accessoria della sospensione da uno a sei mesi o della revoca della concessione, autorizzazione o licenza, nel rispetto del principio di proporzionalità;

d) espressa abrogazione di tutte le disposizioni incompatibili.

EMENDAMENTI

40.500
FALOMI
Approvato

Al comma 1, sostituire le parole: «per il riassetto delle disposizioni vigenti e l'adeguamento alle», *con le seguenti:* «per il riassetto delle disposizioni vigenti conseguenti al recepimento delle».

40.41
FABRIS, DONATI, BRUTTI Paolo, TURRONI
Respinto

Al comma 1, lettera a)*, dopo le parole* «comunicazione elettronica» *aggiungere il seguente periodo:* «Ai fini della presente delega, per reti di comunicazione elettronica si intendono i sistemi di trasmissione e, se del caso, le apparecchiature di commutazione o di istradamento e altre risorse che consentono di trasmettere segnali via cavo, via radio, a mezzo di fibre ottiche o con altri mezzi elettromagnetici, comprese le reti satellitari, le reti terrestri mobili e fisse (a commutazione di circuito e a commutazione di pacchetto, compresa Internet), i sistemi per il trasporto della cor-

rente elettrica, nella misura in cui siano utilizzati per trasmettere i segnali. Sono escluse da questa definizione le reti utilizzate per la diffusione circolare di programmi sonori e televisivi, le reti televisive via cavo, indipendentemente dal tipo di informazione trasportato.».

40.42

FABRIS, DONATI, BRUTTI Paolo, TURRONI

Respinto

Al comma 1, lettera a)*, dopo le parole* «comunicazione elettronica» *aggiungere il seguente periodo:* «Ai fini della presente delega, per servizi di comunicazione elettronica si intendono i servizi forniti di norma a pagamento consistenti esclusivamente o prevalentemente nella trasmissioni di segnali su reti di comunicazioni elettroniche, compresi i servizi di telecomunicazioni e i servizi di trasmissione nelle reti utilizzate per la diffusione circolare radiotelevisiva, con l'esclusione dei servizi che forniscono contenuti trasmessi utilizzando reti e servizi di comunicazione elettronica o che esercitano un controllo editoriale su tali contenuti. Sono altresì esclusi i servizi della società dell'informazione di cui all'articolo uno della direttiva 98/34/CE non consistenti interamente o prevalentemente nella trasmissione di segnali su reti di comunicazione elettronica.».

40.47

FABRIS, DONATI, BRUTTI Paolo, TURRONI

Respinto

Al comma 1, lettera b)*, punto 2, dopo le parole* «comunicazione elettronica» *aggiungere il seguente periodo:* «Ai fini della presente delega , per reti di comunicazione elettronica si intendono i sistemi di trasmissione e, se del caso, le apparecchiature di commutazione o di istradamento e altre risorse che consentono di trasmettere segnali via cavo, via radio, a mezzo di fibre ottiche o con altri mezzi elettromagnetici, comprese le reti satellitari, le reti terrestri mobili e fisse (a commutazione di circuito e a commutazione di pacchetto, compresa Internet), i sistemi per il trasporto della corrente elettrica, nella misura in cui siano utilizzati per trasmettere i segnali. Sono escluse da questa definizione le reti utilizzate per la diffusione circolare di programmi sonori e televisivi, le reti televisive via cavo, indipendentemente dal tipo di informazione trasportato.».

40.48

FABRIS, DONATI, BRUTTI Paolo, TURRONI

Respinto

Al comma 1, lettera b)*, dopo le parole* «comunicazione elettronica» *aggiungere il seguente periodo:* «Ai fini della presente delega , per servizi di comunicazione elettronica si intendono i servizi forniti di norma a pagamento consistenti esclusivamente o prevalentemente nella trasmissioni di segnali su reti di comunicazioni elettroniche, compresi i servizi di telecomunicazioni e i servizi di trasmissione nelle reti utilizzate per la diffusione circolare radiotelevisiva, con l'esclusione dei servizi che forniscono contenuti trasmessi utilizzando reti e servizi di comunicazione elettronica o che esercitano un controllo editoriale su tali contenuti. Sono altresì esclusi i servizi della società dell'informazione di cui all'articolo uno della direttiva 98/34/CE non consistenti interamente o prevalentemente nella trasmissione di segnali su reti di comunicazione elettronica.».

40.49

FABRIS, DONATI, BRUTTI Paolo, TURRONI

Respinto

Al comma 1, lettera b)*, dopo le parole* «comunicazione elettronica» *aggiungere il seguente periodo:* «Ai fini della presente delega, il regime di autorizzazione deve disciplinare in modo analogo tutti i servizi comparabili, indipendentemente dalle tecnologie impiegate.».

40.55

FABRIS, DONATI, BRUTTI Paolo, TURRONI

Respinto

Al comma 1, lettera b)*, dopo le parole* «comunicazione elettronica» *aggiungere il seguente periodo:* «Ai fini della presente delega, fatti salvi criteri e procedure disposti dalla legislazione vigente per la concessione di diritti d'uso delle frequenze radio ai fornitori di servizi di contenuto radiofonico o televisivo, la procedura di assegnazione di frequenze radio deve essere comunque obbiettiva, trasparente, non discriminatoria e proporzionata.».

40.56
FABRIS, DONATI, BRUTTI Paolo, TURRONI
Respinto

Al comma 1, lettera b)*, dopo le parole* «comunicazione elettronica» *aggiungere il seguente periodo:* «Ai fini della presente delega, le condizioni di autorizzazione per reti e servizi di comunicazione elettronica non forniti al pubblico devono essere meno severe e meno numerose di quelle previste per reti e servizi di comunicazione elettronica forniti al pubblico.».

40.58
FABRIS, DONATI, BRUTTI Paolo, TURRONI
Respinto

Al comma 1, lettera b), *dopo le parole* «comunicazione elettronica» *aggiungere il seguente periodo:* «Ai fini della presente delega, in caso di inosservanza delle condizioni previste dall'autorizzazione, le sanzioni devono essere proporzionate alle infrazioni.».

40.59
FABRIS, DONATI, BRUTTI Paolo, TURRONI
Respinto

Al comma 1, lettera b)*, dopo le parole* «comunicazione elettronica» *aggiungere il seguente periodo:* «Ai fini della presente delega, per autorizzazione si intende il quadro normativo che garantisce i diritti alla fornitura di reti e di servizi di comunicazione elettronica e stabilisce obblighi specifici per il settore applicabili a tutti i tipi o a tipi specifici si servizi e di reti di comunicazione elettronica.

40.68
FABRIS, DONATI, BRUTTI Paolo, TURRONI
Respinto

Al comma 1, lettera c)*, dopo le parole* «alle medesime» *aggiungere le seguenti parole:* «con la garanzia di un corretto equilibrio tra i diritti dei proprietari delle infrastrutture e quelli di altri prestatori di servizi ad accedere a risorse tecniche essenziali per la fornitura di servizi concorrenti.».

40.72
FABRIS, DONATI, BRUTTI Paolo, TURRONI
Respinto

Al comma 1, lettera c)*, dopo le parole* «alle medesime» *aggiungere il seguente periodo:* «Ai fini della presente delega, per» accesso «si intende il fatto di rendere accessibili risorse e/o servizi ad un'altra impresa a determinate condizioni, su base esclusiva o non esclusiva, ai fini di fornire servizi di comunicazione elettronica. Il concetto comprende, tra l'altro: l'accesso agli elementi della rete e alle risorse correlate, che può comportare la connessione di apparecchiature con mezzi fissi o non fissi (ivi compreso in particolare l'accesso alla rete locale nonché alle risorse e ai servizi necessari per fornire servizi tramite la rete locale); l'accesso all'infrastruttura fisica, tra cui edifici, condotti e piloni; l'accesso ai pertinenti sistemi *software*, tra cui i sistemi di supporto operativo; l'accesso ai servizi di traduzione del numero o a sistemi che svolgano funzioni analoghe; l'accesso alle reti fisse e mobili, in particolare per il roaming; l'accesso ai sistemi di accesso condizionato per i servizi di televisione digitale, l'accesso ai servizi di rete virtuale;».

40.73
FABRIS, DONATI, BRUTTI Paolo, TURRONI
Respinto

Al comma 1, lettera c)*, dopo le parole:* «alle medesime» *aggiungere il seguente periodo:* «Ai fini della presente delega, per"risorse correlate" si intendono le risorse correlate ad una rete di comunicazione elettronica o ad una servizio di comunicazione elettronica che permettono o supportano la fornitura di servizi attraverso tale rete e/o servizio, ivi compresi i sistemi di accesso condizionato e le guide elettroniche ai programmi.».

40.74
FABRIS, DONATI, BRUTTI Paolo, TURRONI
Respinto

Al comma 1, lettera c)*, dopo le parole:* «alle medesime» *aggiungere il seguente periodo:* «Ai fini della presente delega, per "interconnessione" si intende il collegamento fisico e logico delle reti pubbliche di comunicazione utilizzate dalla medesima impresa o da un'altra impresa per consentire agli utenti di un'impresa di comunicare con gli utenti della medesima o di un'altra impresa, o di accedere ai servizi offerti da un'altra impresa.».

40.93
FABRIS, DONATI, BRUTTI Paolo, TURRONI
Respinto

Al comma 1, lettera d)*, dopo la parola:* «universale» *aggiungere le parole:* «e il meccanismo di ripartizione dei costi tra le imprese che lo forniscono, sulla base dei principi della trasparenza, della minima distorsione del mercato, della proporzionalità e della non discriminazione.».

40.111
FABRIS, DONATI, BRUTTI Paolo, TURRONI
Respinto

Al comma 2, lettera a)*, numero 6, aggiungere in fine le seguenti parole:* «ferme restando le competenze vigenti in materia di parere sullo schema di piano nazionale di ripartizione delle frequenze; di assegnazione delle frequenze; di sicurezza delle telecomunicazioni; di standard per i decodificatori; di tenuta del registro degli operatori di comunicazione; di definizione di criteri obbiettivi e trasparenti, anche con riferimento alle tariffe massime, per l'interconnessione e per l'accesso alle infrastrutture della comunicazione; di relazioni e controversie tra gestori e utilizzatori delle infrastrutture e dei servizi di comunicazione elettronica.»

40.501
FALOMI
V. testo 2

Al comma 2, lettera a)*, numero 6, aggiungere in fine le seguenti parole:* «, fatte salve le competenze di cui alla legge n. 249 del 1997 e successive modificazioni».

40.501 (testo 2)
FALOMI
Approvato

Al comma 2, lettera a)*, numero 6, aggiungere in fine le seguenti parole:* «, fatte salve le competenze di cui alla legge n. 249 del 1997 e successive modificazioni, al decreto-legge 23 gennaio 2001, n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 20 marzo 2001, n. 66, ed al decreto-legge 12 giugno 2001, n. 217, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2001, n. 317».

40.600
IL RELATORE
V. testo 2

Al comma 2, sopprimere la lettera b).

Conseguentemente, al medesimo articolo, aggiungere, in fine, il seguente comma:

«2-*bis*. Entro un anno dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di cui al comma 1, il Governo può adottare, con le procedure di cui al medesimo comma e nel rispetto dei princìpi e criteri direttivi di cui al comma 2, le disposizioni modificative, ed integrative dei predetti decreti che si rendano necessarie anche sulla base della normativa europea in materia».

40.600 (testo 2)
IL RELATORE
Approvato

Al comma 2, lettera b), aggiungere in fine le seguenti parole: «Secondo i medesimi criteri e principi direttivi stabiliti nel presente articolo».

40.115
FABRIS, DONATI, BRUTTI Paolo, TURRONI
Respinto

Al comma 2, lettera c)*, dopo le parole:* «1973, n. 156» *aggiungere le seguenti:* «ad eccezione dei casi in cui sia compromessa la tutela della salute umana e dell'ambiente, e comunque fatte salve le ipotesi più gravi di reato».

40.116
FABRIS, DONATI, BRUTTI Paolo, TURRONI
Respinto

Al comma 2, lettera c)*, sostituire le parole:* «di importo non inferiore a» *con le seguenti parole:* «pari almeno al triplo di».

40.117

FABRIS, DONATI, BRUTTI Paolo, TURRONI

Respinto

Al comma 2, lettera c)*, sostituire le parole:* «di importo non inferiore a» *con le seguenti:* «pari almeno al doppio di».

ARTICOLO 41 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 41.

Approvato con emendamenti

(Ulteriori disposizioni per la ricostruzione nei territori delle regioni Marche e Umbria colpiti dal sisma del 1997)

1. Il termine per l'occupazione temporanea degli immobili da parte dei comuni indicato all'articolo 3, comma 6, del decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, è prorogabile una sola volta per ulteriori tre anni. La proroga del termine di occupazione temporanea degli immobili da parte dei comuni non dà diritto ad alcun indennizzo.

2. Le spese eccedenti l'ammontare del contributo, sostenute dal comune per la realizzazione dei lavori di riparazione dei danni e di ricostruzione di un immobile, nell'esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'articolo 3, comma 6, del citato decreto-legge n. 6 del 1998, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 61 del 1998, sono assistite da privilegio speciale e immobiliare sull'immobile medesimo, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2748, secondo comma, del codice civile.

3. All'articolo 4, comma 4, del citato decreto-legge n. 6 del 1998, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 61 del 1998, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Non costituisce causa di decadenza l'alienazione dell'immobile, anche se perfezionata prima del completamento degli interventi di ricostruzione, a fondazioni o a società a partecipazione pubblica, a condizione che l'immobile venga destinato a pubblici servizi o a scopi di pubblica utilità».

EMENDAMENTI

41.6
FABRIS, BRUTTI Paolo, DONATI, TURRONI
Respinto

Al comma 1 sostituire le parole: «una sola volta per ulteriori tre anni» *con le seguenti:* «al massimo per ulteriori sei anni».

41.24
MORRA
Approvato

Dopo il comma 3 aggiungere i seguenti:

«4. Per gli interventi di cui alla legge n. 32 del 1992 e relativi ai comuni della provincia di Foggia è attribuito un contributo pari a e 1.000.000 per ciascuno degli anni 2002, 2003 e 2004. A tal fine il CIPE, su proposta del Ministro delle infrastrutture e trasporti, provvede, ai sensi della legge n. 32 del 1992 e successive, alla ripartizione dei contributi sopracitati a favore dei comuni della provincia di Foggia danneggiati dagli eventi sismici del 1980-81.

5. All'onere derivante dall'attuazione di cui al comma 1, pari a 1.000.000 di euro per ciascuno degli anni 2002, 2003 e 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo Speciale« dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2002, utilizzando allo scopo parzialmente l'accantonamento relativo delle infrastrutture e dei trasporti.

6. Il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio di cui al comma 5».

41.25
MAGNALBÒ
Approvato

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-*bis)*. Il Ministro per i beni e le attività culturali con proprio decreto, provvede a disporre la riapertura delle operazioni di rilevamento dei danni causati nelle province di Ascoli Piceno e Macerata dalla crisi sismica del 1997 al patrimonio culturale di cui all'articolo 8, della legge

30 marzo 1998, n. 61, al fine di consentire il deposito di nuove istanze di contributo, per i relativi interventi di consolidamento e restauro, nel limite di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2002-2003-2004. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004 nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo Speciale« nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, legge 28 dicembre 2001, n. 448, tabella B) - voce: «operazioni di rilevamento danni crisi sismica 1997 (Ascoli Piceno e Macerata)«. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 41

41.0.8

FABRIS, DONATI, BRUTTI Paolo, TURRONI

Respinto

*Dopo l'*articolo 41*, inserire il seguente:*

«Art. 41-*bis.*

(Norme per la riforma dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e per la trasformazione fondiaria di Puglia, Lucania e Irpinia)

1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e per la trasformazione fondiaria di Puglia, Lucania e Irpinia è trasformato in società per azioni secondo le modalità e le procedure di cui all'articolo 28, comma 1, della legge 28 dicembre 2001, n. 448.

2. Le azioni della società di cui al comma 1 sono trasferite senza oneri alle regioni Basilicata, Campania e Puglia, con una ripartizione che assume come riferimento la titolarità delle risorse idriche e le opere di captazione, accumulo e trasferimento tra bacini interconnessi di acque ad uso plurimo gestite dall'Ente».

41.0.500

BOLDI, BRIGNONE, MONTI, AGONI, CORRADO, PEDRAZZINI

Ritirato e trasformato nell'odg G41.1

*Dopo l'*articolo 41*, inserire il seguente:*

«Art. 41-*bis.*

(Agevolazioni fiscali a favore dei soggetti danneggiati dagli eventi alluvionali di novembre 1994 e ottobre e novembre 2000)

1. Le disposizioni di cui all'articolo 138, commi da 1 a 7, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come modificate dall'articolo 52, comma 24 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, si applicano:

a) ai soggetti colpiti degli eventi alluvionali di novembre 1994, destinatari dei provvedimenti agevolativi in materia di versamento delle somme dovute a titolo di tributi, contributi e premi di cui ai commi 2, 3 e 7-*bis* dell'articolo 6 del decreto-legge 24 novembre 1994, n. 646, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1995, n. 22, che possono regolarizzare la propria posizione relativa agli anni 1994, 1995, 1996, 1997, 1998 e 1999;

b) ai soggetti colpiti dalle calamità idrogeologiche dell'ottobre e del novembre 2000, destinatari dei provvedimenti agevolativi in materia di versamento delle somme dovute a titolo di tributi, contributi e premi di cui all'articolo 5 dell'ordinanza del Ministro dell'interno delegato per il coordinamento della protezione civile n. 3090 del 18 ottobre 2000, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 246 del 20 ottobre 2000, e successive modificazioni e integrazioni, che possono regolarizzare la propria posizione relativa agli anni 2000 e 2001.

2. I soggetti di cui al comma 1, lettera *a)* e *b)* versano l'ammontare dovuto per ciascun tributo, contributo e premio a titolo di capitale, al netto dei versamenti già eseguiti a titolo di capitale ed interessi, entro il 31 dicembre 2002, ovvero in dodici rate semestrali di pari importo decorrenti dal 31 dicembre 2002.

3. Fino al termine di cui al comma 2, sono sospesi i procedimenti di riscossione coattiva e le azioni concorsuali relativi ai tributi, contributi e premi di cui al presente articolo.

4. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, valutato in 15 milioni di euro a decorrere dall'anno 2002, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni per gli anni 2002, 2003 e 2004, dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo Speciale« dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

5. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

ORDINE DEL GIORNO

G41.1 (già em. 41.0.500)
BOLDI, BRIGNONE, MONTI, AGONI, CORRADO, PEDRAZZINI, MALAN, PICCIONI
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

impegna il Governo a far sì che:

1. Le disposizioni di cui all'articolo 138, commi da 1 a 7, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come modificate dall'articolo 52, comma 24 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, si applichino:

a) ai soggetti colpiti degli eventi alluvionali di novembre 1994, destinatari dei provvedimenti agevolativi in materia di versamento delle somme dovute a titolo di tributi, contributi e premi di cui ai commi 2, 3 e 7-*bis* dell'articolo 6 del decreto-legge 24 novembre 1994, n. 646, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1995, n. 22, che possono regolarizzare la propria posizione relativa agli anni 1994, 1995, 1996, 1997, 1998 e 1999;

b) ai soggetti colpiti dalle calamità idrogeologiche dell'ottobre e del novembre 2000, destinatari dei provvedimenti agevolativi in materia di versamento delle somme dovute a titolo di tributi, contributi e premi di cui all'articolo 5 dell'ordinanza del Ministro dell'interno delegato per il coordinamento della protezione civile n. 3090 del 18 ottobre 2000, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 246 del 20 ottobre 2000, e successive modificazioni e integrazioni, che possono regolarizzare la propria posizione relativa agli anni 2000 e 2001.

2. I soggetti di cui al comma 1, lettera *a)* e *b)* versino l'ammontare dovuto per ciascun tributo, contributo e premio a titolo di capitale, al netto dei versamenti già eseguiti a titolo di capitale ed interessi, entro il 31 dicembre 2002, ovvero in dodici rate semestrali di pari importo decorrenti dal 31 dicembre 2002.

3. Fino al termine di cui al comma 2, siano sospesi i procedimenti di riscossione coattiva e le azioni concorsuali relativi ai tributi, contributi e premi di cui al presente articolo.

(*) Accolto dal Governo.

ARTICOLO 42 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 42.

Approvato con un emendamento

(Ulteriori disposizioni per garantire gli interventi nelle zone del Belice colpite dal sisma del 1968)

1. Ai fini dell'utilizzazione delle risorse esistenti per gli interventi di cui all'articolo 17, comma 5, della legge n. 67 del 1988, come rifinanziati dalla tabella 3 allegata all'articolo 54 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, gli enti beneficiari, convenzionati ai sensi dell'articolo 30 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono autorizzati nei limiti delle disponibilità in essere a contrarre mutui quindicennali, secondo criteri e modalità stabiliti con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze.

2. Il trasferimento in proprietà delle aree assegnate ai privati, ai sensi del secondo comma dell'articolo 4 del decreto-legge 27 febbraio 1968, n. 79, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 marzo 1968, n. 241, è disposto, dopo l'ultimazione dei lavori, con ordinanza del sindaco.

3. Gli atti, contratti, documenti e formalità occorrenti per la ricostruzione o la riparazione degli immobili distrutti o danneggiati nei comuni della valle del Belice, colpiti dagli eventi sismici del gennaio 1968, sono esenti dalle imposte di bollo, registro, ipotecarie e catastali nonché dalle tasse di concessione governativa. Le esenzioni decorrono dal 1º gennaio 1968 fino al 31 dicembre 2002 e non si fa luogo a restituzione di eventuali imposte già pagate. L'onere a carico dello Stato non può superare il limite massimo di 3 milioni di euro.

4. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, non superiore a 3 milioni di euro per l'anno 2002, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

EMENDAMENTO

42.1000

IL RELATORE

Approvato

Al comma 3, sopprimere l'ultimo periodo.

Al comma 4, sostituire le parole: «non superiore a» *con le seguenti:* «determinato in».

ARTICOLI 43 E 44 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 43.

Approvato

(Modifiche all'articolo 120 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267)

1. All'articolo 120 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 2 è sostituito dal seguente:

«*2.* Le società di trasformazione urbana provvedono alla preventiva acquisizione degli immobili interessati dall'intervento, alla trasformazione e alla commercializzazione degli stessi. Le acquisizioni possono avvenire consensualmente o tramite ricorso alle procedure di esproprio da parte del comune»;

b) il comma 3 è sostituito dal seguente:

«*3.* Gli immobili interessati dall'intervento di trasformazione sono individuati con delibera del consiglio comunale. L'individuazione degli immobili equivale a dichiarazione di pubblica utilità, anche per gli immobili non interessati da opere pubbliche. Gli immobili di proprietà degli enti locali interessati dall'intervento possono essere conferiti alla società anche a titolo di concessione».

Art. 44.

Approvato

(Modifiche all'articolo 18 del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422)

1. All'articolo 18 del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, lettera *a)*, secondo periodo, dopo le parole: «con esclusione» sono inserite le seguenti: «, terminato il periodo transitorio previsto dal presente decreto o dalle singole leggi regionali,»;

b) al comma 2, lettera *a)*, secondo periodo, la parola: «attraverso» è sostituita dalle seguenti: «a seguito di»;

c) al comma 2, lettera *a)*, secondo periodo, dopo le parole: «delle società dalle stesse controllate» sono aggiunte le seguenti: «o ad esse collegate, delle loro controllanti e delle società di gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali»;

d) al comma 2, lettera *a)*, il terzo periodo è soppresso;

e) al comma 2, lettera *a)*, dopo il quarto periodo sono aggiunti i seguenti: «Il bando di gara deve garantire che la disponibilità a qualunque titolo delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali essenziale per l'effettuazione del servizio non costituisca, in alcun modo, elemento discriminante per la valutazione delle offerte dei concorrenti. Il bando di gara deve altresì assicurare che i beni di cui al periodo precedente siano, indipendentemente da chi ne abbia, a qualunque titolo, la disponibilità, messi a disposizione del gestore risultato aggiudicatario a seguito di procedura ad evidenza pubblica»;

f) al comma 2, lettera *e)*, le parole: «strumentali funzionali all'effettuazione» sono sostituite dalle seguenti: «essenziali per l'effettuazione».

ARTICOLI 45 E 46 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE, IDENTICI AGLI ARTICOLI 41 E 42 APPROVATI DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 45.

Approvato

(Variazioni di bilancio)

1. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione della presente legge.

Art. 46.

Approvato

(Disposizioni particolari per le regioni a statuto speciale e per le province autonome di Trento e di Bolzano)

1. Le disposizioni della presente legge sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e norme di attuazione, anche con riferimento alle disposizioni del titolo V parte seconda della Costituzione, per le parti in cui prevedono forme di autonomia più ampie rispetto a quelle già attribuite.

PROPOSTA DI COORDINAMENTO

Coord. 1
IL RELATORE
Approvata

All'articolo 7, comma 1:

1) *alla lettera* l)*, n. 7, sostituire le parole:* «nonché, relativamente alle opere in sotterraneo, quelli afferenti alle opere di consolidamento dei terreni» *con le seguenti:* «nonché quelli relativi alle opere in sotterraneo e quelli afferenti alle opere di consolidamento dei terreni»;

2) *alla lettera* z)*, dopo le parole:* «Nella procedura negoziata» *inserire le seguenti:* «di cui all'articolo 37-*quater*».

Allegato B

Testo integrale della dichiarazione di voto finale del senatore Pedrazzini sul disegno di legge n. 1246

Signor Presidente, colleghi, stiamo per votare un disegno di legge fondamentale ai fini dell'attuazione del programma del Governo sulla modernizzazione del sistema infrastrutturale del Paese e sul rilancio delle opere pubbliche, già annunciato dal Governo durante l'*iter* parlamentare della legge obiettivo. Lo scopo primario è quello di rendere il «sistema Paese» efficiente e competitivo, recuperando i ritardi accumulati nell'ultimo decennio, non solo per la realizzazione delle grandi opere, ma anche per quelle minori, e rispondendo con strumenti innovativi alla crescente domanda di infrastrutturazione del Paese posta dalla recente dinamica economica e sociale.

Il rilancio delle opere pubbliche rappresenta, senz'altro, una delle parti più significative del nostro programma elettorale, che noi intendiamo attuare il più presto possibile al fine di dare risposte concrete non solo agli operatori del settore, ma anche e soprattutto ai cittadini che da anni attendono fiduciosi la vera ripresa economica.

Il primo passo fondamentale per l'avvio del processo di semplificazione e liberalizzazione del settore delle opere pubbliche è stato senz'altro la legge obiettivo, il cui decreto legislativo di attuazione è stato appena presentato alle competenti Commissioni parlamentari della Camera e del Senato per il prescritto parere. Il presente provvedimento, strettamente collegato a tale legge, non solo rende attuativi i fondi accantonati dalla finanziaria 2002 per la realizzazione del primo programma delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici di interesse nazionale, deliberato dal CIPE il 21 dicembre scorso, ma prevede anche un importante snellimento, delle procedure in materia di appalti senza peraltro incidere sulla trasparenza e sulla garanzia della concorrenzialità tra le imprese.

Senz'altro il lavoro svolto, soprattutto in Commissione lavori pubblici, è stato molto impegnativo e il testo definitivo ha potuto correggere alcuni punti alquanto problematici del provvedimento.

Tuttavia, desidero soffermarmi su alcune disposizioni che tuttora vedono critico il mio Gruppo.

Si tratta in particolare dell'articolo 2, che detta nuove norme in merito alla risoluzione in via transitiva delle controversie relative alle opere speciali gestite dalla ex AGENSUD. Nonostante l'inserimento della data del 31 dicembre 2001, entro la quale devono risultare pendenti le liti, la possibilità di definire in via transitiva, su iniziativa d'ufficio, tutti gli interventi per i quali risultano iscritte esclusivamente riserve sulla contabilità dei lavori, rischia di permettere l'instaurarsi di nuove controversie anni dopo l'ultimazione dei lavori.

Relativamente all'articolo 7 che reca modifiche alla legge quadro in materia di lavori pubblici, non posso non esprimere il rammarico del mio Gruppo per la mancata occasione di semplificare ulteriormente l'avvio delle opere minori, sia come semplificazione dell'invio dei dati all'Osservatorio, tramite l'invio di schede sintetiche, sia come esclusione di un'ulteriore categoria di lavori, di importo tra i 100.000 e i 200.000 euro, dall'obbligo dell'inserimento nella programmazione triennale della legge n. 109, fermo restando naturalmente l'obbligo dell'inserimento della spesa nel bilancio dell'amministrazione. In Commissione 8ª abbiamo accettato le osservazioni della Commissione antimafia anche su tale questione pur essendo convinti che «l'abbassamento della soglia del controllo per contrastare la criminalità organizzata» non è dovuto di certo a tali lavori di modesta dimensione, la cui accelerazione è fondamentale per il sostegno dell'economia locale. Infatti, tali lavori, anche se riguardano una parte ridotta del complessivo mercato dei lavori pubblici, rappresentano la base per il buon andamento e per l'efficienza dell'amministrazione locale e dei servizi offerti ai cittadini.

Per quanto riguarda l'articolo 10, esprimo il mio rammarico per il fatto che non siano stati approvati due nostri emendamenti: l'uno finalizzato a consentire alle Regioni di effettuare le gare per l'affidamento dei servizi ferroviari regionali e locali anticipando il recepimento della direttiva 2001/14 in tema di ripartizione della capacità della rete ferroviaria e riconoscendo così alle Regioni lo *status* di soggetti legittimati a richiedere l'assegnazione della capacità dell'infrastruttura; l'altro, attraverso la defiscalizzazione delle operazioni di trasferimento di beni patrimoniali, era finalizzato alla costituzione di società per azioni, a prevalente capitale regionale, per l'attuazione delle politiche regionali in materia di infrastrutture.

Ancora, allo scopo di consentire lo svolgimento delle gare per l'affidamento dei servizi ferroviari regionali e locali, e in particolare lo svolgimento del servizio ferroviario ai nuovi soggetti affidatari, ho presentato un emendamento all'articolo 37, anch'esso respinto, con il quale si assicurava al nuovo affidatario la disponibilità del materiale rotabile (quasi totalmente nella disponibilità di Trenitalia). Tuttavia, in riferimento a quest'ultima problematica, sarebbe opportuno che si chiarisse se le disposizioni dell'articolo 44, si applichino, come io ritengo, specificatamente anche al trasporto ferroviario e quindi a Trenitalia.

Il nostro Gruppo si sente soddisfatto per tutte quelle modifiche della legge n. 109 del 1994, alla cui approvazione ha partecipato attivamente con le proprie proposte emendative, che rendono snello e moderno il complessivo impianto, in conformità alle normative comunitarie. Tali modifiche hanno avvicinato la normativa italiana a quella comunitaria, da una parte eliminando tutta una serie di rigidità che hanno fino ad oggi impedito la celere realizzazione delle opere pubbliche, e dall'altra garantendo la tutela della trasparenza e della concorrenzialità tra gli operatori.

Mi riferisco in particolare:

– al giusto equilibrio raggiunto sull'ampliamento dell'operatività dei concessionari, in linea con le normative comunitarie, con la reintroduzione dell'obbligo del rispetto della legge n. 109 (come rivisitata dal presente testo) per le opere già rientranti nelle vecchie convenzioni, ovvero in quelle prorogate ai sensi della legislazione vigente, e la liberalizzazione degli appalti effettuati dai concessionari, relativamente a concessioni assegnate con gare di evidenza pubblica, e comunque nel rispetto delle norme europee sulla pubblicità e sulla concorrenzialità, nonché sulla qualificazione delle imprese;

– allo snellimento delle procedure per i settori esclusi che tuttavia non stravolgono le norme sulla concorrenza e sulla trasparenza, ferma restando l'applicazione della legge n. 109 per i lavori non direttamente condizionati dalle specificità tecniche proprie dei settori esclusi;

– alla reintroduzione di una soglia uniforme, sul territorio nazionale, per l'importo dei lavori per i quali non è richiesta la qualificazione, che evita discriminazioni e difficoltà per le imprese nella partecipazione alle gare d'appalto di competenza delle varie regioni;

– alla reintroduzione del carattere di esclusività sul lavoro di attestazione delle SOA, che senz'altro va a vantaggio della trasparenza e dell'indipendenza di giudizio nei confronti delle imprese, nonché la definizione della tariffa intermedia di verifica per il mantenimento della qualificazione (quinquennale) al terzo anno dell'attestazione;

– all'introduzione delle incentivazioni per la formazione di consorzi stabili sia di imprese che di società di ingegneria, che senz'altro aiuteranno le nostre società a consolidarsi e reggere il confronto europeo e internazionale;

– all'ampliamento dell'appalto integrato ai lavori di importo inferiore a 200.000 euro, che inciderà positivamente sull'accelerazione dell'economia locale, permettendo l'affidamento dei piccoli lavori sulla base del progetto definitivo. Ciò si rende possibile in quanto gli elaborati di tale livello progettuale, redatti secondo l'articolo 16 della legge e il regolamento, raggiungono una tale definizione che, soprattutto per i lavori di ridotte dimensioni, già garantiscono una buona definizione dell'opera, ferme restando le norme di garanzia introdotte sulla responsabilità dell'appaltatore per le varianti causate da carenze del progetto esecutivo e sulla tutela della qualità del progetto architettonico (norme di garanzia queste ultime peraltro estese anche ai lavori di manutenzione e di restauro);

– alla generale liberalizzazione dell'esecuzione dei lavori fino a 100.000 euro, fermo restando l'obbligo dello svolgimento di una gara informale;

– all'eliminazione dell'anticipazione per le imprese, che rischiava di riaprire un settore di mercato rivolto esclusivamente all'aggiudicazione delle gare per il solo fine di riscuotere l'anticipazione, a scapito delle imprese oneste e serie;

– all'aumento del potere di intervento dell'Autorità dei lavori pubblici nei confronti delle SOA che violano le norme di legge, con la possibilità di comminare sanzioni da definire nel regolamento;

– alla revisione delle norme sulla finanzia di progetto che consentirà di facilitare la mobilitazione dei capitali privati.

Tale serie di positive modifiche della legge sugli appalti svolgeranno senz'altro un ruolo importante a sostegno dell'ambiziosa operazione di ristrutturazione del Paese, lanciata dal Governo con la legge obiettivo. Proprio l'avvio del primo programma di tale legge è finanziato con l'articolo 12 del presente provvedimento che costituisce un impegno economico sostanzioso per il Governo, in quanto raggiunge la cifra complessiva di circa 7 miliardi di euro ed ha lo scopo di rigenerare il settore delle infrastrutture, da tempo stagnante, un settore quest'ultimo che incide in larga misura alla crescita del nostro prodotto interno lordo.

Altri punti condivisibili del provvedimento sono senz'altro:

– la revisione di alcune disposizioni della legge obiettivo sulla base delle osservazioni avanzate dalle Regioni (articolo 12);

– l'inserimento delle strutture dedicate alla nautica da diporto, quali in particolare i porti turistici e gli approdi turistici, tra le infrastrutture strategiche (articolo 12) (riteniamo che lo sviluppo del turismo nautico, di cui la nautica da diporto ne rappresenta una delle maggiori risorse economiche, sia fondamentale allo scopo principale di valorizzare, soprattutto sotto l'aspetto economico, quei circa 8.000 chilometri di coste che caratterizzano l'Italia, fronteggiando in tal modo la concorrenza di Paesi limitrofi come la Francia, la Spagna e la Grecia; ricordo che presso la IX Commissione della Camera dei deputati è in discussione un testo unificato sul rilancio della nautica da diporto, che ha recepito anche alcuni princìpi di un nostro disegno di legge sulla stessa materia (A.S. 536);

– la restituzione della competenza delle Regioni in materia edilizia e in particolare nella definizione dell'ambito applicativo dello strumento della Denuncia di Inizio dell'Attività;

– l'ampliamento dei soggetti ammessi ad usufruire del fondo di rotazione per la progettazione di interventi di compensazione ambientale sul sistema stradale, comprendendo tutti i gestori delle reti stradali nazionali e regionali esistenti;

– la finalizzazione (a seguito dell'approvazione di un nostro emendamento) delle somme stanziate dall'articolo 24 per garantire la sicurezza negli aeroporti nazionali. In un momento così difficile per il settore del trasporto aereo, sempre sotto la minaccia di possibili attentati, è doveroso da parte dell'Esecutivo intraprendere tutte quelle iniziative necessarie a tutelare la sicurezza dei cittadini e di tutti coloro che viaggiano.

Pertanto, riteniamo che, grazie al proficuo lavoro svolto dalla Commissione VIII, dall'Aula, dal Governo e grazie anche al contributo dei nostri emendamenti, sono state risolte numerose questioni che si presentano importanti per garantire la trasparenza e la concorrenza di un libero mer-

cato e per assicurare la chiarezza legislativa nel procedimento della realizzazione delle opere pubbliche.

Il nostro Gruppo voterà a favore del presente testo, auspicando una rapida conclusione del relativo *iter* parlamentare, al fine di raggiungere un quadro legislativo snello e moderno, in grado di sostenere le nostre amministrazioni e le nostre imprese nell'ambito del mercato europeo e di quello internazionale.

Annuncio pertanto il voto favorevole del Gruppo Lega Padana.

Sen. PEDRAZZINI

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge n.1246. Emendamenti 12.522 e 12.523, Donati e altri; Brutti Paolo e altri	178	177	000	054	123	089	RESP.
2	NOM.	Disegno di legge n. 1246. Votazione finale.	159	158	004	130	024	080	APPR.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0198 del 26-06-2002 Pagina 1

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2	
	01	02
ACCIARINI MARIA CHIARA	F	
AGNELLI GIOVANNI	M	M
AGOGLIATI ANTONIO	C	F
AGONI SERGIO		F
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	C	F
AMATO GIULIANO	M	M
ANGIUS GAVINO		C
ANTONIONE ROBERTO	M	M
ARCHIUTTI GIACOMO	C	F
ASCIUTTI FRANCO	C	F
AZZOLLINI ANTONIO	C	
BAIO DOSSI EMANUELA		C
BALBONI ALBERTO	C	F
BALDINI MASSIMO	C	
BARATELLA FABIO	F	
BARELLI PAOLO	C	F
BASILE FILADELFIO GUIDO	M	M
BASSO MARCELLO	F	
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	F	C
BATTAGLIA ANTONIO	C	F
BATTAGLIA GIOVANNI	F	
BEDIN TINO	M	M
BERGAMO UGO	C	F
BETTA MAURO		A
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	F
BETTONI BRANDANI MONICA	F	
BEVILACQUA FRANCESCO		F
BIANCONI LAURA	C	F
BOBBIO LUIGI	C	F
BOBBIO NORBERTO	M	M
BOLDI ROSSANA LIDIA	C	F
BONATESTA MICHELE	C	F

Seduta N. 0198 del 26-06-2002 Pagina 2

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2		
	01	02	
BONAVITA MASSIMO	F		
BONGIORNO GIUSEPPE	C	F	
BOREA LEONZIO		F	
BOSCETTO GABRIELE	C	F	
BOSI FRANCESCO	M	M	
BRIGNONE GUIDO		F	
BRUNALE GIOVANNI	F		
BRUTTI MASSIMO	M	M	
BRUTTI PAOLO	F	C	
BUDIN MILOS	M	M	
CADDEO ROSSANO	F		
CALDEROLI ROBERTO	C	P	
CALLEGARO LUCIANO	C	F	
CALVI GUIDO	F		
CAMBER GIULIO	C	F	
CANTONI GIAMPIERO CARLO	C	F	
CARELLA FRANCESCO	F		
CARRARA VALERIO	C	F	
CARUSO ANTONINO		F	
CASTAGNETTI GUGLIELMO	C	F	
CASTELLANI PIERLUIGI		C	
CASTELLI ROBERTO	M	M	
CENTARO ROBERTO		F	
CHINCARINI UMBERTO	C		
CHIRILLI FRANCESCO	C	F	
CHIUSOLI FRANCO	F		
CICCANTI AMEDEO		F	
CICOLANI ANGELO MARIA	C	F	
CIRAMI MELCHIORRE	C	F	
COLETTI TOMMASO	F	F	
COLLINO GIOVANNI	C	F	
COMINCIOLI ROMANO	C	F	

Seduta N. 0198 del 26-06-2002 Pagina 3

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2		
	01	02	
COMPAGNA LUIGI		F	
CONSOLO GIUSEPPE	C	F	
CONTESTABILE DOMENICO	C	F	
CORRADO ANDREA	C	F	
COSTA ROSARIO GIORGIO	M	M	
COZZOLINO CARMINE	C	F	
CREMA GIOVANNI	M	M	
CRINO' FRANCESCO ANTONIO		F	
CURSI CESARE	M	M	
CURTO EUPREPIO	M	M	
CUTRUFO MAURO	M	M	
D'ALI' ANTONIO	M	F	
D'AMBROSIO ALFREDO	C	F	
DANIELI FRANCO	M	M	
DANIELI PAOLO	C	F	
DANZI CORRADO	C	F	
DATO CINZIA		C	
DEBENEDETTI FRANCO		C	
DE CORATO RICCARDO	M	M	
DEGENNARO GIUSEPPE	M	M	
DELL'UTRI MARCELLO	C	F	
DELOGU MARIANO	C	F	
DEL TURCO OTTAVIANO	F		
DE MARTINO FRANCESCO	M	M	
DEMASI VINCENZO	C	F	
DENTAMARO IDA		C	
DE PAOLI ELIDIO	F		
DE PETRIS LOREDANA	F		
DE RIGO WALTER	C	F	
DETTORI BRUNO		C	
DE ZULUETA CAYETANA	M	M	
DI GIROLAMO LEOPOLDO	F		

Seduta N. 0198 del 26-06-2002 Pagina 4

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2		
	01	02	
D'IPPOLITO VITALE IDA	C	F	
DONATI ANNA	F	C	
D'ONOFRIO FRANCESCO	C	F	
EUFEMI MAURIZIO	C	F	
FABBRI LUIGI	C	F	
FABRIS MAURO	F	C	
FALCIER LUCIANO	C	F	
FALOMI ANTONIO	F	C	
FASOLINO GAETANO	C	F	
FASSONE ELVIO	F	C	
FAVARO GIAN PIETRO	C	F	
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	C	F	
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	F	
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	F	
FISICHELLA DOMENICO	P		
FLAMMIA ANGELO	F		
FLORINO MICHELE	C	F	
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	F		
FORLANI ALESSANDRO	C	F	
FORTE MICHELE	C		
FRANCO PAOLO		F	
FRANCO VITTORIA	F		
FRAU AVENTINO	M	M	
GABURRO GIUSEPPE	M	M	
GAGLIONE ANTONIO		F	
GARRAFFA COSTANTINO	F		
GENTILE ANTONIO	C	F	
GIOVANELLI FAUSTO	M	M	
GIRFATTI ANTONIO	M	M	
GIULIANO PASQUALE	C	F	
GRECO MARIO	M	M	
GRILLO LUIGI	C	F	

Seduta N. 0198 del 26-06-2002 Pagina 5

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2		
	01	02	
GRILLOTTI LAMBERTO	C	F	
GRUOSSO VITO		C	
GUASTI VITTORIO	C	F	
GUBERT RENZO	M	M	
GUBETTI FURIO		F	
GUZZANTI PAOLO	C	F	
IANNUZZI RAFFAELE	M	M	
IERVOLINO ANTONIO	C	F	
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	C	F	
IZZO COSIMO	C	F	
KAPPLER DOMENICO	C	F	
LA LOGGIA ENRICO	M	M	
LAURO SALVATORE	C	F	
LIGUORI ETTORE	F	C	
LONGHI ALEANDRO	F		
MAFFIOLI GRAZIANO	C	F	
MAGNALBO' LUCIANO	C	F	
MAGRI GIANLUIGI	C	F	
MAINARDI GUIDO	C	F	
MALAN LUCIO	C	F	
MALENTACCHI GIORGIO	M	M	
MANCINO NICOLA		C	
MANFREDI LUIGI	C	F	
MANIERI MARIA ROSARIA	F	A	
MANTICA ALFREDO	M	M	
MANUNZA IGNAZIO	C	F	
MANZELLA ANDREA	M	M	
MARANO SALVATORE	C	F	
MARINO LUIGI	F		
MARITATI ALBERTO	F		
MARTONE FRANCESCO	F		
MASCIONI GIUSEPPE	F	C	

Seduta N. 0198 del 26-06-2002 Pagina 6

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2		
	01	02	
MASSUCCO ALBERTO FELICE S.	C	F	
MELELEO SALVATORE	M	M	
MENARDI GIUSEPPE	C	F	
MICHELINI RENZO		A	
MINARDO RICCARDO	C	F	
MONCADA LO GIUDICE GINO	C	F	
MONTALBANO ACCURSIO	F	C	
MONTI CESARINO	C	F	
MORANDO ANTONIO ENRICO	F		
MORO FRANCESCO	C	F	
MORRA CARMELO	C	F	
MUGNAI FRANCO	C	F	
MULAS GIUSEPPE	M	M	
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO	M	M	
NESSA PASQUALE	M	M	
NIEDDU GIANNI	F		
NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.	C	F	
NOVI EMIDDIO	C	F	
OGNIBENE LIBORIO	C	F	
PACE LODOVICO	C		
PAGANO MARIA GRAZIA	F		
PALOMBO MARIO	C	F	
PASCARELLA GAETANO	F		
PASINATO ANTONIO DOMENICO	C	F	
PASQUINI GIANCARLO	F		
PASTORE ANDREA	C	F	
PEDRAZZINI CELESTINO	C	F	
PEDRIZZI RICCARDO	C	F	
PELLEGRINO GAETANO ANTONIO	C	F	
PELLICINI PIERO	M	M	
PERUZZOTTI LUIGI	C	F	
PESSINA VITTORIO	C	F	

Seduta N. 0198 del 26-06-2002 Pagina 7

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2		
	01	02	
PETRUCCIOLI CLAUDIO	F		
PIATTI GIANCARLO	F		
PICCIONI LORENZO	C	F	
PIROVANO ETTORE		F	
PIZZINATO ANTONIO	F	C	
PONTONE FRANCESCO	M	M	
PONZO EGIDIO LUIGI	C	F	
PROVERA FIORELLO	M	M	
RAGNO SALVATORE	C		
RIGONI ANDREA	M	M	
RIPAMONTI NATALE	F		
RIZZI ENRICO	M	M	
ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C.		A	
RONCONI MAURIZIO	C	F	
ROTONDO ANTONIO	F		
RUVOLO GIUSEPPE	C		
SALERNO ROBERTO	C	F	
SALINI ROCCO	C	F	
SALZANO FRANCESCO	C		
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	C	F	
SANZARELLO SEBASTIANO		F	
SAPORITO LEARCO	M	M	
SCARABOSIO ALDO	C	F	
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	C	F	
SCOTTI LUIGI	C	F	
SEMERARO GIUSEPPE	C	F	
SESTINI GRAZIA	M	M	
SILIQUINI MARIA GRAZIA	M	M	
SODANO CALOGERO		F	
SODANO TOMMASO	F		
SPECCHIA GIUSEPPE	C	F	
STIFFONI PIERGIORGIO	C	F	

Seduta N. 0198 del 26-06-2002 Pagina 8

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2		
	01	02	
SUDANO DOMENICO	M	M	
TAROLLI IVO	C	F	
TATO' FILOMENO BIAGIO	C	F	
TESSITORE FULVIO	F	C	
TIRELLI FRANCESCO	M	M	
TOFANI ORESTE	C	F	
TOIA PATRIZIA	F	C	
TOMASSINI ANTONIO	C	F	
TONINI GIORGIO	F		
TRAVAGLIA SERGIO	C	F	
TREDESE FLAVIO	C	F	
TREMATERRA GINO	C	F	
TUNIS GIANFRANCO	C	F	
TURRONI SAURO	F	C	
VALDITARA GIUSEPPE	C	F	
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	C	F	
VEGAS GIUSEPPE	C		
VENTUCCI COSIMO	M	M	
VERALDI DONATO TOMMASO	F		
VILLONE MASSIMO	F		
VISERTA COSTANTINI BRUNO	F	C	
VITALI WALTER	F		
VIVIANI LUIGI	F	C	
VIZZINI CARLO	C	F	
ZANOLETTI TOMASO	C	F	
ZAPPACOSTA LUCIO	C	F	
ZICCONE GUIDO	C	F	
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	C	F	

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Presidente del Consiglio dei ministri
Ministro affari regionali
(Governo Berlusconi-II)
Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (1545)
(presentato in data **26/06/02**)

Sen. PERUZZOTTI Luigi, CORRADO Andrea, BRIGNONE Guido, BOLDI Rossana, MONTI Cesarino, PEDRAZZINI Celestino, AGONI Sergio, VANZO Antonio Gianfranco, STIFFONI Piergiorgio, FRANCO Paolo, PIROVANO Ettore Pietro, MORO Francesco
Modalità per l'esercizio della tutela e il rispetto del diritto al benessere psico-fisico degli animali che vivono a contatto con l'uomo (1541)
(presentato in data **26/06/02**)

Sen. CENTARO Roberto
Modifiche ed integrazioni al codice penale in materia di maltrattamenti e combattimenti tra animali (1542)
(presentato in data **26/06/02**)

Sen. BATTAGLIA Antonio, FERRARA Mario Francesco, VIZZINI Carlo, NANIA Domenico, RAGNO Salvatore, FIRRARELLO Giuseppe, CIRAMI Melchiorre, BONGIORNO Giuseppe, TOFANI Oreste, MENARDI Giuseppe, CICOLANI Angelo Maria, PELLEGRINO Gaetano Antonio
Interventi per i porti di Termini Imerese e di Palermo (1543)
(presentato in data **26/06/02**)

Sen. DE CORATO Riccardo
Modifica all'articolo 61 del codice penale (1544)
(presentato in data **26/06/02**)

Governo, richieste di parere su documenti

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 25 giugno 2002, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, della legge 3 aprile 2001, n. 142, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo concernente norme in materia di riordino della vigilanza sugli enti cooperativi (n. 117).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo), che dovrà esprimere il proprio parere entro il 5 agosto 2002. La 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale

dello Stato e della Pubblica Amministrazione) e alla 11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale) potranno formulare le proprie osservazioni alla Commissione di merito in tempo utile affinché questa possa esprimere il parere entro il termine assegnato.

Mozioni

DATO, VIVIANI, BATTAFARANO, GRUOSSO, MARINO, CADDEO, RIPAMONTI, MICHELINI, GIARETTA, MORANDO, PETRINI, PIZZINATO, PAGANO, SOLIANI, FASSONE, MONTICONE, DEL TURCO, TESSITORE, BERLINGUER. – Il Senato,

premesso che:

da mesi ormai la Sicilia sta affrontando, con crescente impazienza e disillusione, l'emergenza idrica che si è fatta giorno dopo giorno insostenibile;

quella che i siciliani stanno combattendo quotidianamente, abbandonati dal Governo e dalle istituzioni territoriali, è una battaglia di civiltà, che riguarda il diritto a vivere in maniera dignitosa e ad usufruire dei servizi essenziali per i quali, come tutti i cittadini italiani, pagano le tasse;

di fronte a questa situazione di estrema gravità, l'azione dell'Esecutivo e del Commissario straordinario Cuffaro si è indirizzata esclusivamente a mascherare mediaticamente l'assoluta inconsistenza delle soluzioni e dei provvedimenti presi per fronteggiare le richieste che i siciliani formulano da tempo;

il 16 maggio 2002 il Consiglio dei ministri annunciava ufficialmente tra le misure per combattere la mancanza d'acqua in Sicilia anche il ricorso alle navi dissalatori. Alla presenza del Presidente del Consiglio Berlusconi, il Ministro per gli affari regionali, La Loggia, garantiva che sarebbero state messe a disposizione dette navi. Il commissario ordinario Cuffaro, lo stesso giorno, assicurava anzi che le navi erano già operative, con una produzione teorica di circa cento litri d'acqua al secondo;

di questa acqua, buona solo per le conferenze stampa e gli annunci elettorali, ai siciliani non è arrivata una stilla. Lo ha rivelato ieri sera un'inchiesta televisiva coraggiosa che ha smascherato le menzogne dietro cui si è nascosto in tutti questi mesi il Governo, senza dare risposte alla sete dei siciliani;

i dissalatori promessi dall'esecutivo, in Italia non esistono. Si possono costruire, ma ci vogliono almeno 12-13 settimane, a partire dal primo ordinativo, per riuscire ad averne una. Questa è la verità sulle promesse del Governo e del Commissario straordinario;

è un caso emblematico dell'inaffidabilità, dell'irresponsabilità e dell'inefficacia di una classe dirigente,

impegna il Governo:

a venire urgentemente a riferire nell'Aula del Senato in merito alle molte promesse lanciate e dei pochi fatti realizzati per risolvere l'emergenza idrica che sta piegando la Sicilia;

a rimettere il mandato del Commissario straordinario nominato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, che ha preso in giro i cittadini sulle navi dissalatori.

(1-00078)

MANZIONE, MANCINO, CALVI, DALLA CHIESA, ZANCAN, MAGISTRELLI, MARINO, SODANO Tommaso, FASSONE, CAVALLARO, PASSIGLI, DENTAMARO, VITALI, TURRONI, MARITATI, FORMISANO, BATTISTI, PETRINI, RIGHETTI, GUERZONI, MARINI. – Il Senato,

premesso che:

nel corso della XIII legislatura numerose ed importanti iniziative di riforma, anche costituzionale, della disciplina della giustizia sono state realizzate;

tali qualificanti riforme sono state portate a compimento in aperto e serio confronto con l'opposizione e coinvolgendo sempre gli operatori del settore, le forze sindacali e le associazioni di categoria;

ben altra linea di comportamento, nel merito e nel metodo, è stato manifestato dai *leader* dell'attuale maggioranza, fin dalla campagna elettorale;

nel merito, le promesse di strutturali riforme del sistema della giustizia si sono sinora risolte, per lo più, nell'approvazione di provvedimenti di immediato riflesso su vicende giudiziarie coinvolgenti personalità della maggioranza;

gli altri provvedimenti approvati (riforma del Consiglio Superiore della Magistratura) od *in itinere* (riforma della giustizia minorile e legge delega sull'ordinamento giudiziario) si segnalano per la loro inadeguatezza a fronteggiare la crisi della giustizia in Italia e preoccupano per il disegno di indebolimento complessivo delle garanzie e dell'efficienza del sistema giudiziario;

sul piano del metodo, l'azione del Governo, ed in particolare del Ministro Castelli, è riuscita a dissipare il patrimonio di fiducia e di collaborazione costruito nella scorsa legislatura, generando conflittualità non solo nei confronti dell'opposizione, ma, ciò che è più grave, nei confronti degli operatori del settore;

il grave malessere generato dalle scelte del Governo ha portato al drammatico esito della ravvicinata astensione dalle udienze sia dei magistrati, sia degli avvocati;

appare necessario ricostituire un clima di collaborazione costruttiva che consenta l'avvio di un dibattito approfondito tra tutti gli operatori del settore, le forze politiche e la società civile,

impegna il Governo:

all'esito del confronto in Parlamento;

ad assumere organiche iniziative, anche eventualmente mediante la convocazione di una Convenzione nazionale sui problemi della giustizia, idonee a definire il quadro complessivo e le priorità della necessaria riforma, improntata a razionalità, efficienza e responsabilità di tutti gli ope-

ratori del settore, nel rispetto del valore costituzionalmente garantito dell'indipendenza della magistratura.

(1-00079)

Interpellanze

COSSIGA. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Per conoscere:

i motivi per i quali il Ministro in indirizzo non abbia ancora provveduto alla nomina del Presidente dell'Autorità portuale di Cagliari ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge 28 gennaio 1994, n. 84;

se tale ritardo sia dovuto al mancato invio da parte degli enti competenti delle terne previste dal citato articolo 8 della legge n. 84, a motivo delle inframmettenze e delle intromissioni di un cosiddetto comitato della maggioranza – che sarebbe presieduto dal Coordinatore regionale di Forza Italia senatore Romano Comincioli, senatore eletto in un collegio della Lombardia –, che raggrupperebbe i rappresentanti, Consiglieri regionali o anche semplici cittadini appartenenti ai partiti che sorreggono l'attuale Giunta Regionale presieduta dall'onorevole Mauro Pili di Forza Italia;

se il Ministro in indirizzo non intenda sollecitare gli enti ritardatari ed in caso di mancata designazione avvalersi rapidamente del potere diretto di nomina previsto nella seconda parte del primo comma dell'articolo 8 della citata legge, diffidando i responsabili dal subordinare le loro scelte alla volontà di comitati di fatto estranei ai singoli e agli enti stessi e privi di qualunque qualificazione legale.

(2-00204)

Interrogazioni

BAIO DOSSI, MASCIONI, CARELLA, BETTONI BRANDANI, DI GIROLAMO, GAGLIONE, LIGUORI, LONGHI, TONINI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della salute.* – Premesso:

che è imminente la scadenza del 30 giugno, prevista dal decreto legge 7 febbraio n. 8 convertito dalla legge 4 aprile 2002, n. 56 secondo cui gli organi amministrativi dei Consigli dell'Associazione della Croce Rossa Italiana sono prorogati fino al 30 giugno 2002 in deroga alla disciplina della legge n. 444/94 e che non risulta ancora pubblicato il nuovo Statuto della CRI;

che non è auspicabile né opportuno un Commissariamento – come già peraltro si espresse il Governo in sede di dibattito per la conversione in legge del decreto citato – e che comunque lederebbe gravemente l'autonomia, l'indipendenza e la libertà associativa della CRI,

si chiede di sapere se il Governo non ritenga di provvedere con urgenza all'approvazione dello Statuto già accolto dalla CRI con delibera

dell'Assemblea Generale del 1° giugno e di prevedere quindi la necessaria proroga degli organi fino alla piena entrata in vigore del nuovo Statuto.

(3-00520)

VIZZINI, FERRARA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri delle attività produttive e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

lo stabilimento FIAT di Temini Imerese è il più piccolo tra gli stabilimenti italiani e che nello stesso viene realizzato, per assemblaggio, il modello Punto, costruito però anche a Melfi e Mirafiori;

la Fiat vive una crisi industriale e finanziaria che ne mette obiettivamente a repentaglio la permanenza nel settore auto, nel cui ambito è in corso un processo di concentrazione produttiva, di dimensioni globali;

i mezzi di informazione hanno dato notizia che la Fiat si accingerebbe a smantellare parzialmente lo stabilimento di Termini Imerese in provincia di Palermo, per impiantare una centrale propria per la produzione di energia elettrica;

la Fiat detiene la maggioranza relativa della società Italenergia che, dopo Enel, è il più grande gruppo italiano per la produzione di energia elettrica;

la partecipata Italenergia ha recentemente acquistato, tra l'altro, la centrale ex Enel di San Filippo del Mela, in provincia di Messina;

la produzione di elettricità permetterebbe alla Fiat di realizzare un ricavo immediato ed una contrazione dei costi, a scapito della mano d'opera impiegata a Termini Imerese,

si chiede di sapere:

se la notizia del parziale smantellamento dello stabilimento di Termini Imerese abbia fondamento;

se le misure di sostegno che il Governo si accinge a varare siano compatibili con la previsione di interventi da parte della Fiat per la riduzione dei costi a scapito della base occupazionale;

se l'eventuale regime di aiuti statali sia correlato alla salvaguardia dei livelli occupazionali nelle zone a più elevato impatto della disoccupazione;

se, infine, le politiche energetiche nazionali ammettano la possibilità che vengano convertiti alla produzione energetica, impianti manifatturieri che hanno spesso beneficiato di contribuzioni pubbliche comunitarie, statali e regionali.

(3-00521)

BERLINGUER, ACCIARINI, PAGANO, FRANCO Vittoria, TESSITORE. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

si è diffusa nelle scuole la notizia , di fonte ministeriale, riguardante il blocco da parte del Ministro dell'economia e delle finanze, dei concorsi previsti per coprire le vacanza dei 3.618 posti di dirigente scolastico;

trattasi, nel caso fosse confermato, di un atto che penalizza le scuole italiane, irrispettoso della volontà stessa del Parlamento che, in sede di approvazione della legge finanziaria 2002, aveva introdotto modifiche alle procedure concorsuali per renderne più snello l'*iter*, con l'evidente obiettivo di concluderlo entro il 2002;

tale decisione assume il significato di un attacco alla qualità della scuola pubblica perché la espone al cambio continuo di dirigenti scolastici compromettendone la continuità di gestione e ipotizza che possano gestirsi le scuole senza un dirigente nel pieno delle sue responsabilità e nella certezza di rapporto di lavoro,

si chiede di sapere:

se il Governo intenda rispettare gli impegni presi tramite il Ministero dell'istruzione circa l'immediata indizione del bando in tempi utili per preporre i dirigenti scolastici alle scuole nel settembre del 2003;

se sarà garantita l'organizzazione accelerata del percorso riservato ai Presidi incaricati triennalisti per consentire loro, come previsto dalla legge n. 448 del dicembre 2001, la scelta delle sedi a settembre e, superato il concorso, la conferma nelle stesse sedi entro dicembre;

se sarà garantito il rispetto delle modalità di svolgimento del bando già concordate negli incontri di febbraio con le organizzazioni sindacali;

se il Governo intenda garantire il rispetto della norma di cui all'articolo 29, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001, che detta precisa disposizioni circa il numero dei posti da dirigente scolastico da mettere a concorso per i vari ordini di scuola;

se, inoltre, sussista la volontà di rispettare integralmente l'ordine del giorno accolto dal Governo il 19 dicembre 2001 che, nel percorso riservato ai Presidi incaricati triennalisti, raccomandava l'ammissione tramite esame colloquio su argomenti scelti dal candidato, la compensazione fra settori formativi e regioni a rispetto integrale del 50 per cento dei posti della riserva, la partecipazione dei triennalisti incaricati dei Convitti e degli Educandati statali, e nel percorso ordinario raccomandava l'ammissione dei docenti con sette anni di ruolo e il possesso di laurea anche conseguita nel frattempo.

(3-00522)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

VERALDI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso:

che il Governo appare sempre più in difficoltà per portare a termine gli impegni presi in materia di finanziamenti ai giovani disoccupati;

che, invero, è stata davvero una magra figura quella rimediata con il blocco dei «Prestiti d'Onore» per mancanza di fondi;

che appare un paradosso che un Governo il quale ha fatto dei valori d'impresa il suo baluardo elettorale, oggi tenda a frenare la spinta embrionale d'impresa che viene dalle nuove generazioni allontanando di fatto i giovani del Meridione dal mito del «posto fisso»;

che ciò nonostante le domande continuano a pervenire copiose in tutte le sedi regionali di Sviluppo Italia, segno tangibile della fiducia che ancora si nutre verso questa legge che ha cambiato radicalmente il rapporto cittadino-Stato;

rilevato che se il Governo non ha i fondi o la volontà di proseguire su questa strada sarebbe opportuno bloccare la presentazione di ulteriori domande ed evitare di creare illusioni e sfiducia nelle Istituzioni: il Governo ha il diritto di perseguire la politica economica che meglio crede per quanto riguarda le Regioni meridionali, ma ha l'obbligo morale della chiarezza delle proprie posizioni,

si chiede di sapere se non si possa almeno dar corso alla valutazione delle domande già presentate, con una corsia preferenziale per quei giovani che, per poter accedere ai finanziamenti, hanno costituito apposite società, sostenendo tutti gli oneri relativi ma che allo stato attuale si trovano nella condizione di non potere iniziare l'attività perché ove intervenisse il finanziamento tutti gli investimenti effettuati con eventuali anticipi dei soci non rientrerebbero nei piani di rimborso: una situazione paradossale in cui gli aspiranti imprenditori restano imbrigliati senza neanche sapere se in futuro saranno beneficiari dei finanziamenti promessi.

(4-02517)

IOVENE. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. – Premesso:

che nel mese di marzo 2002 il Maestro Giorgio Reda, Direttore a suo tempo eletto dai docenti, è stato sostituito alla Direzione del Conservatorio di Cosenza dal Maestro Volpe risultato perdente nelle stesse elezioni;

che quello di Cosenza è l'unico Istituto, tra Conservatori ed Accademie, a non avere un Direttore eletto. Anzi si verifica la paradossale situazione che è Direttore chi ha perso le elezioni al posto di chi le ha vinte;

che moltissime sono state le reazioni contro il suddetto provvedimento di sostituzione: documenti firmati dalla stragrande maggioranza dei docenti, centinaia di telegrammi inviati dagli allievi e dalle famiglie, numerosi documenti di solidarietà inviati dagli altri Conservatori, lettera del compianto Sindaco della città, onorevole Giacomo Mancini, al Ministro Moratti, prese di posizione dei sindacati nazionali del settore, documento di solidarietà delle associazioni culturali della città di Cosenza con relativa raccolta di circa 3.000 firme;

che tale sostituzione sarebbe avvenuta a seguito di una lunga e controversa vicenda amministrativa così riassumibile:

con ordinanze ministeriali 622 del 6 ottobre 1997, 237 del 18 maggio 1998 e 284 del 26 giugno 1998 il Ministero della pubblica istruzione ha introdotto il sistema elettivo per il conferimento degli incarichi di direzione dei conservatori. Come in tutti gli altri Conservatori d'Italia anche a Cosenza si svolgevano pertanto le elezioni del direttore, ed il Maestro Giorgio Reda veniva eletto. L'altro candidato, il Maestro Volpe, risultava sconfitto. Preso atto del regolare

svolgimento delle elezioni, il Maestro Giorgio Reda veniva pertanto nominato per un biennio direttore del Conservatorio di Cosenza a far data dall'anno accademico 1998/1999.

Avverso le citate ordinanze ministeriali il Maestro Volpe propose ricorso dinanzi al TAR Lazio il quale emanava una sentenza concentrata sull'aspetto squisitamente procedimentale della vicenda ed accoglieva uno solo dei motivi di impugnazione e cioè la mancata acquisizione, ai fini dell'emanazione delle citate ordinanze ministeriali del parere del Consiglio di Stato e della preventiva comunicazione al Presidente del Consiglio dei ministri.

Con decreto di poco successivo alla sentenza del TAR Lazio (6 ottobre 2000) il Ministero della pubblica istruzione, in considerazione dell'emanazione della legge n. 508/99 di riforma dei Conservatori ed in attesa dell'approvazione degli statuti delle istituzioni, da emanarsi in conformità ai regolamenti *ex lege* n. 508/99, confermava nell'incarico i direttori dei conservatori a suo tempo eletti. Con ricorso del 15 novembre 2000 il Maestro Volpe adiva nuovamente il TAR Lazio in sede di giudizio di ottemperanza chiedendo che anche a mezzo della nomina di un Commissario *ad acta* gli fosse conferito l'incarico di direttore del Conservatorio di Cosenza, cui riteneva di avere diritto sulla base della sentenza 4822/2000 del TAR del Lazio.

Nel gennaio 2001 viene emessa una nuova nomina al Direttore eletto Giorgio Reda, epurata dei vizi formali rilevati dal TAR.

Con sentenza n. 8453/2001 il TAR Lazio, Sez. III bis, riteneva «legittimo l'operato dell'Amministrazione in ordine all'adozione di un nuovo atto, epurato da vizi formali e finalizzato a garantire la consequenzialità di indirizzo della direzione del Conservatorio di Musica di Cosenza nell'intervallo di attuazione degli statuti di autonomia delle varie istituzioni». Ciò posto il TAR Lazio rigettava l'istanza del Maestro Volpe in quanto inammissibile.

Il Maestro Volpe proponeva alla Commissione Provinciale di Conciliazione delle Controversie individuali di lavoro costituita presso il Ministero del lavoro, direzione provinciale del lavoro di Benevento.

In data 28 febbraio 2002 il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, rappresentato dal dottor Riccardo Cataldo, conciliava la controversia annullando il decreto di nomina del Maestro Reda, nominando al suo posto il Maestro Volpe. Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca comunicava al Maestro Reda che per effetto della citata conciliazione era pregato di passare le consegne al Maestro Volpe.

Considerato:

che si è provocata una ferita profonda nel Conservatorio, ignorando e ribaltando il volere del corpo elettorale, con artifici burocratici e amministrativi;

che si è umiliato il corpo docente cassando la scelta democraticamente espressa col voto in elezioni indette dal Ministero e sulla base di norme da esso emanate;

che i Conservatori dovranno a breve affrontare la fase – di rilievo storico – di definizione del proprio statuto di Autonomia e ciò nel Conservatorio di Cosenza, permanendo l'attuale situazione, avverrebbe con un Direttore che non è stato legittimato dal voto del Collegio dei docenti;

che i principi dell'autonomia sono stati calpestati;

che nella conciliazione di Benevento il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha ritenuto illegittima una propria nomina che il TAR del Lazio ha ritenuto ineccepibile;

che se pure il Ministero ritiene di avere compiuto atti non ineccepibili nell'indizione delle elezioni nei Conservatori e nelle Accademie, non si comprende perché a pagare debbano essere i docenti del Conservatorio di Cosenza – che avevano espresso democraticamente, tramite il – proprio voto, di non voler più il Maestro Volpe come direttore –, gli studenti ed il Conservatorio di Cosenza, per colpe non loro;

che oltre alla violazione di principi di democrazia quali il rispetto del risultato elettorale, la vicenda descritta ha innanzi tutto conseguenze gravissime sugli allievi e sui docenti di un Istituto che negli ultimi anni ha acquisito autorevolezza e credibilità; autorevolezza e credibilità larghissimamente riconosciute;

che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca non ha evidentemente tenuto in alcuna considerazione i danni che si sono determinati alla vita reale dell'Istituto, tanto da aver provveduto al cambio di direzione ad anno accademico in corso,

si chiede di sapere:

se non si ritenga opportuno ripristinare il rispetto del principio del voto democraticamente espresso dal momento che attualmente il ruolo di Direttore è ricoperto non da chi ha vinto le elezioni, ma da chi le ha perse;

se non si ritenga opportuno ridare al Conservatorio di Cosenza la serenità e la dignità che sono state così gravemente messe in crisi da atti esterni al Conservatorio stesso;

se non si ritenga opportuno sanare la discriminazione tanto palese, anche in considerazione del fatto che in questi ultimi mesi si è votato in altri due Conservatori (Novara e Udine), secondo la quale nel solo Conservatorio di Cosenza, tra tutti i Conservatori e le Accademie del Paese, il Direttore non è eletto.

(4-02518)

LAURO. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso:

che, sulla base della vigente disciplina in materia di patenti nautiche, coloro che sono in possesso di un titolo professionale marittimo possono comandare e condurre le unità da diporto solo se «muniti di libretto di navigazione in regolare corso di validità» (articolo 31, decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1997, n. 431);

che il suddetto libretto di navigazione è un semplice documento di lavoro, ben diverso, dunque, dal titolo professionale che abilita alla condotta delle imbarcazioni;

che, così disponendo, tale norma preclude la possibilità di condurre imbarcazioni da diporto agli ufficiali della marina mercantile in pensione perché ormai privi del libretto di navigazione e li costringe a sostenere gli esami per il conseguimento della patente nautica, dimenticando che non il possesso del libretto di navigazione, quanto piuttosto il possesso del titolo professionale attesta la idoneità e capacità del soggetto alla conduzione di imbarcazioni;

che in questo modo si determina una situazione paradossale, in quanto proprio gli ufficiali in pensione sono generalmente i commissari degli esami per la patente nautica, riunendosi così nella stessa persona la qualità di esaminatore ed esaminato,

l'interrogante chiede al Ministro in indirizzo di vagliare l'opportunità di proporre la modifica dell'articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica nel senso della soppressione dell'inciso «muniti di libretto di navigazione in regolare corso di validità», in modo tale da assicurare agli ufficiali della marina mercantile in pensione il pieno riconoscimento della propria competenza professionale e di porre fine ad una situazione chiaramente iniqua.

(4-02519)

COMPAGNA, CONTESTABILE, ALBERTI CASELLATI, GRECO, GUZZANTI, SODANO Calogero, DEL TURCO, RONCONI, CASTAGNETTI, IANNUZZI, VIZZINI, NOVI, MONCADA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

dalla sentenza (depositata in Cancelleria il 24 aprile 2002) n. 134 della Corte Costituzionale, redattore Gustavo Zagrebelsky, emerge nitidamente come, quanto, perché una commistione fra le funzioni di giudice e di pubblico ministero, nei confronti del medesimo imputato, abbia segnato (dalle indagini preliminari fino alle sentenze) tutta la vicenda processuale dell'ex ministro Francesco De Lorenzo, determinando così, rispetto agli altri coimputati «laici», vistosa disparità di trattamento e di esiti processuali;

proprio tale «prassi interpretativa» della normativa introdotta nel 1989 in tema di reati ministeriali, a giudizio della Corte Costituzionale, avrebbe vanificato nei fatti, nelle procedure, nei diritti, tanto il nuovo Codice di procedura penale, quanto il nuovo testo dell'articolo 111 della Costituzione;

se «tra i vari casi di incompatibilità all'ufficio di giudice, il nuovo Codice prevede quello di chi ha esercitato nel medesimo procedimento funzioni di pubblico ministero», si argomenta nella sentenza n. 134, diventa davvero singolare registrare come, sotto l'egida di tale codice, il processo all'ex Ministro abbia potuto svolgersi non certo «nel contraddittorio tra le parti, in condizione di parità, davanti a giudice terzo e impar-

ziale», come dettato dall'articolo 111 della Costituzione, sebbene davanti ad un giudice che aveva svolto funzioni di pubblico ministero;

il rapporto tra il procedimento a carico dei Ministri per i reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni e il diritto processuale comune è stato irrimediabilmente alterato a causa dello svolgimento delle indagini da parte di un organo giudiziario dichiarato poi incompetente dalla stessa Corte di Cassazione e della decisione con la quale il collegio per i reati ministeriali dispose la separazione della posizione di Francesco De Lorenzo da quella di tutti gli altri imputati con un provvedimento che la Corte di Cassazione ha definito «illegittimo», seppur non censurabile in mancanza di una specifica previsione di nullità nel codice;

da tali violazioni di legge sono derivati distinti processi – che poi hanno avuto esiti assolutamente contrastanti fra di loro – nei quali tutta l'attività di indagine, sebbene svolta da un Organo cui tale attività non era consentita, ha potuto confluire nel fascicolo processuale del processo De Lorenzo ed essere in esso utilizzata come prova, costituendone il materiale probatorio del quale si sono serviti i giudici di merito, in via esclusiva, per affermare la responsabilità dell'imputato, dal momento che la normativa allora vigente consentiva ai coimputati di avvalersi della facoltà di non rispondere e, quindi, di utilizzare dichiarazioni rese nel corso di un'attività di indagine illegittima;

la questione della competenza del collegio per i reati ministeriali, sempre rigettata nel corso del giudizio di primo grado, di Appello, di Cassazione ed ora oggetto della suddetta sentenza della Corte Costituzionale, se fosse stata risolta prima del passaggio in giudicato, avrebbe comportato (come comporterà per tutti gli altri imputati nei procedimenti separati) il ritorno del processo alla fase dell'udienza preliminare, con tutte le garanzie necessarie per un giusto processo anche nei confronti di Francesco De Lorenzo;

la condizione di detenzione di Francesco De Lorenzo, sulla base di un processo nel quale si sono accumulati tanti profili di illegittimità (tutti riconosciuti dagli organi giudiziari che si sono pronunciati), non può che configurarsi, stando all'articolo 54 della Carta Europea di Nizza «abuso di diritto»,

gli interroganti chiedono di sapere:

di fronte alle implicazioni interpretative della legge, n. 219 del 1989, ricavabili dalla sentenza 134 della Corte Costituzionale, quali iniziative legislative sembrino prioritarie per ridisegnare, anche nel procedimento per i reati ministeriali, adeguati profili di terzietà della giurisdizione;

come garantire in futuro che non si determinino più le irrimediabili distorte applicazioni di norme processuali che hanno reso emblematico, non certo a onore dell'ordinamento, il non «giusto processo» subito da Francesco De Lorenzo.

(4-02520)

ROLLANDIN. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

la Valle d'Aosta, come le altre regioni prevalentemente montagnose registra temperature molto rigide per molti mesi dell'anno;

molti comuni di montagna devono tenere il riscaldamento accesso per almeno sei mesi all'anno dovendo quindi sopportare una forte spesa rispetto a molte altre regioni italiane;

l'articolo 3 del decreto-legge n. 452 del 28 dicembre 2001 convertito dalla legge 27 febbraio 2002, n. 16 «recante disposizioni urgenti in tema di accise» prevede, tra l'altro, la proroga delle disposizioni riguardanti le agevolazioni sul gasolio e sul GPL impiegati nelle zone montane solo fino al 30 giugno 2002;

ordini del giorno con inviti al Governo a sostenere uno sviluppo durevole delle regioni più disagiate sono stati approvati all'unanimità dal Senato;

l'anno 2002 è stato dichiarato dall'ONU e dalla FAO: «Anno Internazionale delle Montagne»,

si chiede di sapere se il Governo non consideri opportuno ed urgente prorogare i suindicati termini di scadenza.

(4-02521)

FLORINO. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso:

che le perdite notevoli di vite umane nei cantieri, fabbriche e industrie sono la chiara ed inequivocabile dimostrazione dell'assenteismo di tutte le istituzioni preposte al controllo della infortunistica e delle norme di salvaguardia dei lavoratori impegnati sui luoghi di lavoro;

che le leggi, dopo tribolanti procedure scaturite da varie commissioni di inchiesta sulle condizioni dei lavoratori nelle aziende, non hanno conseguito i risultati sperati, del tutto omesso il decreto legislativo n. 242/96 recante: «Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, recante attuazione di direttive comunitarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro»;

che i decessi e i ferimenti di lavoratori impegnati sui luoghi di lavoro in Italia superano di gran lunga il numero di lavoratori deceduti in altri paesi europei;

che, soprattutto nella regione Campania, le norme di prevenzione per la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori vengono totalmente disattese con «distrazioni» degli organi preposti al controllo, ispettorato del lavoro, nuclei di controllo di polizia giudiziaria e dagli stessi sindacati;

che è del giorno 25 giugno 2002 l'ulteriore tragico incidente avvenuto nel centro di Napoli (Piazza Sannazzaro) con la morte di un edile precipitato dall'andito di un fabbricato;

che a Napoli e dintorni decine di cantieri aperti, stabili in ristrutturazione, piccole e medie aziende non attuano le più elementari norme

di prevenzione a salvaguardia degli addetti impegnati in lavori di notevole pericolosità,

si chiede di sapere:

quali provvedimenti si intenda adottare per scongiurare l'ulteriore perdita di vite umane sui luoghi di lavoro;

se non si intenda richiamare l'attenzione delle Istituzioni campane per le omissioni, ritardi e complicità che si manifestano chiaramente nel disattendere i compiti a cui sono preposte.

(4-02522)

PERUZZOTTI. – *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'economia e delle finanze.* – Premesso:

che gli Uffici provinciali del PRA (Pubblico registro automobilistico) non rispetterebbero il disposto del comma 4, articolo 63, della legge n. 342/2000, ai sensi del quale i veicoli di interesse storico e collezionistico di età compresa tra i 20 e i 30 anni, in caso di trasferimento di proprietà, sono assoggettati al pagamento di un'imposta provinciale di trascrizione corrispondente a 100.000 di vecchie lire per gli autoveicoli e di 50.000 di vecchie lire per i motoveicoli;

che il Ministro in indirizzo, in ottemperanza al citato disposto di legge, ha reso noto l'elenco dettagliato di tali veicoli, estendendo a tutti i possessori i benefici fiscali previsti;

che gli Uffici provinciali del PRA considererebbero gli elenchi dei suddetti autoveicoli e motoveicoli presentati dal FMI (Federazione motociclistica italiana) e dall'ASI (Automotoclub storico italiano), fonti non ufficiali ai fini del riconoscimento del beneficio fiscale previsto dalla legge n. 342/2000;

considerato:

che è pur vero che l'elenco presentato dall'ASI (Automotoclub Storico italiano) potrebbe sollevare non poche critiche, sia riguardo la violazione dell'articolo 23 della Costituzione che sancisce la libertà di associazione, sia in merito all'interpretazione errata del comma 2 dell'articolo 63 della legge n. 342/2000: nel primo caso, la violazione sarebbe stata effettuata a causa della compilazione di un elenco *doc*, contenente i soli veicoli dei soci disposti a rinnovare la tessera associativa; nel secondo caso, l'elenco terrebbe conto soltanto del requisito di anzianità dei veicoli (identificati singolarmente dopo accertamento tecnico non richiesto), laddove il predetto disposto di legge concede il regime di favore fiscale agli autoveicoli e motoveicoli, in possesso della predetta anzianità, purché di interesse storico e collezionistico (e quindi di costume, di rarità e di maggior pregio), per i quali è sufficiente predisporre elenchi assolutamente «generici»;

che, ad ogni modo, per quanto discutibile, l'elenco dell'ASI, così come quello correttamente presentato dalla FMI, sono a tutti gli effetti fonti ufficiali e, quindi, non si capisce come il PRA e lo stesso ACI possano disconoscere elenchi convalidati con atto parlamentare (5-00408 del 12/03/2002) a firma del Ministro Tremonti, adducendo come giustificazione la mancata emanazione delle disposizioni attuative dell'articolo 63

da parte delle Regioni, fatta eccezione per la Regione Lombardia, che con una delibera della propria Giunta, ha esentato dal pagamento dell'imposta tutti i veicoli ultraventennali;

che una siffatta giustificazione sarebbe pretestuosa, in quanto le nuove norme sul regime di favore sono state emanate prima della riforma costituzionale che conferisce alle Regioni autonomia amministrativa concorrente e, in ogni caso, in mancanza di leggi regionali in materia, le Regioni non possono disattendere i criteri fiscali agevolativi concessi dal legislatore nazionale ai veicoli in parola;

che il riconoscimento o l'invalidazione di un atto, nel caso specifico la lista dei veicoli in parola, pubblicati dal Ministero delle finanze, rientra nelle competenze della Corte Costituzionale e, non può essere in alcun modo rigettato dal PRA che, peraltro, è assoggettato all'applicazione della legge vigente in materia!...

l'interrogante chiede di sapere:

se, alla luce di quanto espresso in premessa, non si intenda attivare un'indagine amministrativa onde accertare le motivazioni che avrebbero indotto i funzionari e i responsabili del PRA e dell'ACI a compiere omissioni in atti d'ufficio;

se, in considerazione delle nuove attribuzioni alle Regioni, in materia di finanza locale, non si intenda intervenire per concordare, nella sede istituzionalmente competente, le esigenze più che legittime di autonomia amministrativa delle Regioni e i criteri di agevolazione fiscale previsti dal disposto comma 4 dell'articolo 63 della legge n. 342/2000 ai veicoli storici e di interesse collezionistico, anche al fine di sciogliere le riserve che alcune Regioni manifestano riguardo la lista dei predetti veicoli, la cui esenzione inciderebbe sul loro bilancio.

(4-02523)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

3-00522, dei senatori Berlinguer ed altri, sul blocco dei concorsi per i dirigenti scolastici;

12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):

3-00520, dei senatori Baio Dossi ed altri, sulla Croce rossa italiana.